



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2023-2025

*Principio contabile applicato alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

COMUNITÀ DELLA VALLE DI CEMBRA

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguitamento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'Allegato 1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm..

In esecuzione della L.P. 9/12/2015 n. 18 "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al D.Lgs. 118/2011" (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. 5.5.2009 n. 42), dal 1° gennaio 2016 anche gli enti della Pubblica Amministrazione della Provincia Autonoma di Trento devono provvedere alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali previsti dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e dagli articoli del Testo unico degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 modificati dal D.Lgs 118/2011 e ss.mm..

Considerando tali premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del T.U.E.L., introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti e inseriscono due concetti di particolare importanza al fine dell'analisi in questione:

- l'unione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il D.U.P. (Documento Unico di Programmazione) sostituisce il Piano Generale di Sviluppo e la Relazione Previsionale e Programmatica, inserendosi all'interno del processo di pianificazione, programmazione e controllo.

Dal 2016 gli enti della Provincia Autonoma di Trento sono stati obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal T.U. delle leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario nei comuni della Regione autonoma Trentino – Alto Adige approvato con D.P.G.R. 28 maggio 1999, n. 4/L, modificato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 4/L, e il relativo regolamento di attuazione emanato con D.P.G.R. 27 ottobre 1999, n. 8/L e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal D.lgs. n. 118/2011, così come

successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il D.Lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

Il nuovo sistema dei documenti di bilancio risulta così strutturato:

- il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.);
- lo schema di bilancio, che si riferisce a un arco della programmazione almeno triennale comprendendo le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm., comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art.11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Il D.U.P. si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO): la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Nell'Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011 e ss.mm., punto 8, *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio*, si dispone che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.).

Il D.U.P. è lo strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il principio applicato della programmazione fissa i seguenti indirizzi generali che sottendono la predisposizione del D.U.P. e riguardano principalmente:

- *l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi, l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;*
- *l'individuazione delle risorse, degli impegni e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato;*
- *gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;*
- *i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;*
- *i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;*
- *la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;*
- *l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;*
- *la gestione del patrimonio;*
- *il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;*
- *l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di*

mandato;

- *gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa;*
- *la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;*
- *la coerenza e la compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.*

La **Sezione Strategica (SeS)** individua gli indirizzi strategici dell'ente e in particolare le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al medesimo periodo. Inoltre definisce per ogni missione di bilancio gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il Gruppo Amministrazione Pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione; prende in riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale, inoltre supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Alla data di predisposizione del documento, non sono possedute le informazioni minime per delineare il quadro finanziario pluriennale. Vengono pertanto di seguito esplicati i soli indirizzi strategici e si rimanda la predisposizione del documento completo alla successiva nota di aggiornamento del D.U.P..

SEZIONE STRATEGICA

1. ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI ESTERNE

1.1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- lo scenario economico internazionale ed europeo, italiano e locale;
- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico.

1.1.1 Scenario economico internazionale ed europeo

Nei primi mesi del 2022 la situazione pandemica mondiale è decisamente migliorata grazie anche al successo delle campagne vaccinali, portando l'economia mondiale verso un graduale ritorno alla normalità. Tuttavia, il mutato contesto geopolitico internazionale, dominato dall'invasione russa dell'Ucraina il 24 febbraio del 2022, ha determinato un repentino peggioramento delle prospettive future, e il protrarsi del conflitto ha aumentato il livello di incertezza, destabilizzando il contesto economico-finanziario internazionale. La pandemia rappresenta ancora un fattore di rischio, ma l'indebolimento del virus, dovuto alla diffusa protezione immunitaria della popolazione (sia per avvenuta vaccinazione, sia per pregresse infezioni), ne ha mitigato l'impatto, riducendo drasticamente le ospedalizzazioni e i decessi. L'emergere di varianti del virus più contagiose (come l'Omicron) ha contribuito all'insorgenza di nuove ondate di contagi a partire dalla fine del 2021, tuttavia all'interno di un quadro sanitario notevolmente meno drammatico del passato. Dal maggio del 2022 si è assistito a un aumento di nuovi casi, imputabile per lo più alle sottovarianti Omicron BA.4 e BA.5 che hanno colpito dapprima i Paesi asiatici, hanno successivamente raggiunto l'Europa con un picco a metà luglio e, a seguire, il Nord America e nuovamente l'Asia ad agosto. Dall'inizio della pandemia il numero di contagi da COVID-19 registrati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità ha superato i 600 milioni a livello globale, con oltre 6,5 milioni di decessi. La campagna vaccinale ha continuato a progredire: a inizio settembre 12,7 miliardi di dosi sono state somministrate nel mondo, con oltre il 62,5 per cento di persone interamente vaccinate. Nonostante i livelli di mortalità e ospedalizzazione siano molto più contenuti rispetto alle ondate precedenti, vi è ancora l'esigenza di ridurre al minimo il costo della convivenza con il virus (soprattutto in vista dell'irrigidimento delle temperature e della permanenza nei luoghi al chiuso senza più l'obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione). La tempestività e la simultaneità della campagna di vaccinazione su scala mondiale rimane la migliore strategia per l'eradicazione completa del Sars-Cov-2, in tutte le sue varianti, e per prevenire il rischio di future epidemie.

Il peggioramento dello scenario economico globale è riconducibile al protrarsi della guerra della Russia all'Ucraina che, oltre ad avere risvolti drammatici sul piano umanitario, ha sovvertito gli equilibri geopolitici preesistenti, indebolendo la cooperazione internazionale e l'approvvigionamento energetico e alimentare, tutti fattori di rischio che si aggiungono all'emergenza climatica e sanitaria. Il costo umanitario della guerra è in continuo aumento: secondo i dati dell'agenzia dell'ONU³, dal 24 febbraio scorso a fine agosto, 11,9 milioni di rifugiati dall'Ucraina hanno attraversato i paesi limitrofi in cerca di sicurezza e solo 5,3 milioni hanno fatto ritorno. L'ONU stima che circa un terzo degli ucraini siano stati costretti a lasciare le proprie abitazioni e che

15,7 milioni di persone abbiano urgente bisogno di protezione e assistenza umanitaria. In risposta all'invasione militare della Russia, l'UE e altri paesi del mondo hanno adottato un sistema sanzionatorio orientato a isolare finanziariamente il Paese e a indebolirne l'economia. In particolare, la Commissione europea, a partire dal 24 febbraio scorso, ha predisposto un articolato sistema di sanzioni che, ad oggi, include 1.212 individui, fra cui più di 30 oligarchi russi e 108 entità. A partire da aprile 2022 il Consiglio europeo ha adottato tre nuovi pacchetti di misure restrittive che si aggiungono ai quattro precedenti. Il quinto pacchetto di sanzioni, adottato l'8 aprile, prevede il divieto di importare il carbone russo, altri combustibili fossili solidi, legno, cemento, prodotti ittici e liquori dalla Russia oltre il voto di accesso ai porti dell'UE per tutte le navi russe, consentendo solo i trasporti su terra. Il sesto pacchetto, adottato il 3 giugno 2022, prescrive il divieto di importazione dalla Russia di petrolio greggio e di prodotti raffinati, con un'eccezione temporanea per il greggio fornito via oleodotti. Il settimo blocco di misure, cosiddette di 'mantenimento e allineamento', è stato adottato il 21 luglio scorso ed è orientato a rafforzare l'efficacia delle sanzioni economiche esistenti, a perfezionarne l'attuazione e ad allineare gli interventi restrittivi dell'UE a quelli degli altri partner internazionali, in particolare nel G7.

Dopo la battuta di arresto del 2020 per le restrizioni imposte dalla pandemia, nel 2021 il commercio mondiale è rimbalzato sopra i livelli del 2019 con un incremento del 10,2 per cento. Nel primo semestre del 2022 il volume degli scambi di beni e servizi ha proseguito su un sentiero di crescita, aumentando a giugno del 5,0 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Se da un lato il commercio internazionale ha mostrato segnali di resilienza nel primo semestre dell'anno in corso, dall'altro la produzione mondiale ha risentito maggiormente delle persistenti difficoltà riscontrate nella filiera produttiva e delle crescenti pressioni inflazionistiche, esacerbate dall'aumento dei prezzi energetici dopo l'inizio del conflitto in Europa. Inoltre, nel secondo trimestre del 2022 la produzione mondiale, in rallentamento nelle economie avanzate, è anche stata condizionata da una contrazione della produzione cinese quale conseguenza delle severe misure prese per contrastare la diffusione del COVID-19. A conferma di ciò, l'andamento dell'indice composito globale dei responsabili degli acquisti (PMI), dopo aver raggiunto il livello più alto dall'inizio della pandemia nel maggio del 2021, è stato tendenzialmente decrescente nel corso del 2022 fino ad arrivare a raggiungere in agosto il livello al di sotto della soglia di espansione (49,3). Nella prima metà dell'anno l'indice PMI composito si era mantenuto in espansione nonostante la contrazione prima del Giappone (gennaio e febbraio) e poi della Cina (marzo-maggio). Da luglio 2022 sono entrati in una fase di contrazione del ciclo economico anche gli Stati Uniti e l'Eurozona, a cui ad agosto si sono aggiunti il Regno Unito e il Giappone, determinando un calo dell'indice globale.

Le esternalità negative in termini di approvvigionamento di materie prime principalmente alimentari ed energetiche, di cui i due Paesi coinvolti nel conflitto sono importanti produttori ed esportatori, hanno fortemente contribuito al rapido aumento dell'inflazione, andandosi a sommare alle pressioni sui prezzi che erano già emerse nel corso del 2021. In un contesto fortemente globalizzato, gli effetti positivi della campagna vaccinale hanno favorito un'intensa ripresa della domanda, nel momento in cui in altri parti del mondo si assisteva a limitazioni e chiusure per fronteggiare il diffondersi di nuove varianti del virus. Questo ha determinato strozzature dal lato dell'offerta in relazione alla crescente richiesta di materie prime e di input intermedi specifici (quali i semiconduttori) divenuti essenziali nelle catene produttive globali. Tali squilibri tra domanda e offerta hanno contribuito ad innalzare la dinamica dei prezzi di beni e servizi, accentuatisi dalla seconda metà del 2021.

La guerra russo-ucraina ha innescato ulteriori pressioni sui prezzi delle materie prime energetiche e alimentari. A titolo esemplificativo, a marzo del 2022 il prezzo del grano è quasi raddoppiato rispetto alla media del 2021, raggiungendo i 1425 dollari per bushel, per poi calare da metà giugno 2022 intorno a una media di 800 dollari. La quotazione media del Brent nella prima metà del 2022 è stata in continuo aumento, con punte di oltre 120 dollari a giugno, attestandosi in seguito intorno ad una media di 100 dollari al barile. La risalita dei prezzi del gas ha colpito in prevalenza i mercati europei causando uno shock asimmetrico rispetto ad altri paesi. Dalla fine del 2021, la quotazione del gas naturale sul mercato olandese ha iniziato ad accelerare raggiungendo un primo picco a marzo 2022 di oltre 200 euro per megawattora, e un secondo picco di 340 euro per megawattora a fine agosto. Il prezzo dell'energia elettrica, fortemente correlato alla dinamica del prezzo del gas, ha conseguentemente subito un'impennata. Ad agosto il prezzo del gas è

quintuplicato rispetto al prezzo medio del 2021 e il prezzo dell'energia elettrica è quadruplicato. La forte accelerazione dei prezzi, inizialmente limitata alle materie prime, ha aumentato i costi per la produzione di beni e servizi e si è successivamente diffusa ad altri settori dell'economia, con una conseguente accelerazione dell'inflazione al consumo. Ad agosto l'inflazione dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo dell'Eurozona ha raggiunto il 9,1 per cento. Negli Stati Uniti e nel Regno Unito risulta pari, rispettivamente, all'8,3 e al 9,9 per cento. Più contenuto è l'andamento dell'inflazione nel continente asiatico, dove i prezzi sono cresciuti del 2,5 per cento in Cina e del 3 per cento in Giappone. Nello stesso mese si assiste a un'accelerazione della componente di fondo in tutti i paesi, che risulta aumentare del 5,5 per cento nell'area euro, del 6,3 per cento negli Stati Uniti e del 6,7 per cento nel Regno Unito. Le pressioni inflattive delle componenti più volatili dell'indice hanno determinato un repentino aumento dei costi che le imprese stanno trasferendo sui prezzi finali di beni e servizi.

Per riportare la dinamica dei prezzi in linea con i propri obiettivi di medio termine, la maggior parte delle autorità monetarie ha iniziato un ciclo di politiche restrittive. La prima tra le maggiori banche centrali ad alzare il tasso di policy è stata la Banca d'Inghilterra nel dicembre del 2021, portandolo allo 0,25 per cento con un incremento di 15 punti base. Per riportare le aspettative verso l'obiettivo di inflazione del 2 per cento, l'Istituto ha quindi alzato progressivamente il tasso d'interesse fino al 2,25 per cento nella riunione di settembre, a cui seguiranno altri rialzi. Inoltre, già a febbraio del 2022 la Banca d'Inghilterra aveva sospeso gli acquisti netti di titoli di debito. La risposta dell'autorità monetaria ha così ridotto, da marzo ad agosto, le aspettative d'inflazione media a 5 anni dal 3,8 al 3,3 per cento. A poca distanza dalla banca centrale britannica, anche quella statunitense ha iniziato ad attuare una politica monetaria restrittiva. A marzo di quest'anno la Fed ha alzato il corridoio del tasso sui Fed Funds di 25 punti base a 0,25-0,50 per cento, ed ha successivamente effettuato rialzi più corposi, 50 punti base in maggio e 75 punti base in giugno, luglio e settembre, portando il corridoio a 3,00-3,25 per cento nella riunione di settembre. Inoltre, in occasione della riunione di maggio, il comitato FOMC ha deliberato la graduale riduzione del portafoglio titoli precedentemente acquistati nell'ambito del programma di quantitative easing. Le aspettative d'inflazione a 5 anni del mercato sono diminuite dal 3,4 per cento di marzo al 2,7 di agosto. Nell'area euro, nell'aprile del 2022 la BCE ha segnalato un graduale irrigidimento delle condizioni monetarie, confermando che gli acquisti netti di titoli di debito nell'ambito dell'Asset Purchase Program (APP) si sarebbero interrotti a luglio, mentre sarebbe continuato il reinvestimento dei titoli del PEPP (Pandemic Emergency Purchase Program) in scadenza. A luglio, la BCE ha poi iniziato il ciclo restrittivo con un aumento dei tassi di riferimento di 50 punti base, seguito a settembre da un ulteriore aumento di 75 punti base, portando così il tasso sui depositi allo 0,75 per cento e quelli sulle operazioni di rifinanziamento principale e marginale all'1,25 e all'1,50 per cento, rispettivamente. Il primo rialzo dei tassi è stato accompagnato dalla creazione del Transmission Protection Instrument, un programma di acquisto titoli che potrebbe essere attivato per riportare gli spread tra i rendimenti dei titoli governativi in linea con i valori dei fondamentali economici, qualora movimenti di mercato disordinati o speculativi mettessero a rischio il meccanismo di trasmissione della politica monetaria per il raggiungimento dell'obiettivo inflazionistico. Dopo aver toccato i 4.964 miliardi a giugno, il valore dei titoli detenuti dalla BCE per scopi di politica monetaria a fine agosto risulta in leggera diminuzione, a 4.956 miliardi. La politica monetaria è rimasta espansiva nelle principali economie asiatiche, dove i tassi d'inflazione risultano moderati. Da dicembre 2021 la Cina ha apportato riduzioni tra i 20 e i 35 punti base ai tassi di rifinanziamento principale per le banche e ai tassi obiettivo per famiglie e imprese. Inoltre, la Banca centrale cinese ha ridotto il coefficiente di riserva obbligatorio per le banche, portandolo da una media dell'8,9 per cento di luglio 2021 all'8,1 in aprile 2022. Anche in Giappone la politica monetaria continua ad avere un indirizzo espansivo. La Banca centrale mantiene il tasso di rifinanziamento principale allo 0,3 per cento da dicembre 2008 e quello sui depositi al -0,1 per cento da febbraio 2016, avendo riconfermato negli ultimi mesi l'intenzione di preservare condizioni monetarie favorevoli fino a quando il tasso d'inflazione non mostrerà di essere stabilmente ancorato al 2 per cento. Come dichiarato da diversi banchieri centrali, il ciclo restrittivo terminerà quando l'inflazione tornerà in linea con gli obiettivi di medio termine, accettando, se necessario, un rallentamento dell'economia e del mercato del lavoro.

Le statistiche macroeconomiche delle principali economie prefigurano un quadro eterogeneo, ma con aspettative comuni di un indebolimento dell'attività economica nella seconda parte dell'anno. Il PIL reale

degli Stati Uniti nel secondo trimestre 2022 è diminuito per la seconda volta consecutiva rispetto al trimestre precedente (-0,1 per cento t/t) 19, rallentando il ritmo di crescita tendenziale, pari all'1,7 per cento. La contrazione è avvenuta a un ritmo più moderato rispetto a quanto atteso grazie all'aumento della spesa per consumi e alla ripresa delle esportazioni, che hanno in parte compensato il rallentamento derivante dal calo degli investimenti privati e della spesa del governo federale. Un ruolo importante ha rivestito anche l'accumulo di scorte, aumentate notevolmente nei primi sei mesi dell'anno a causa delle interruzioni delle catene globali di approvvigionamento, che hanno portato alla sospensione della produzione lasciando in magazzino molti prodotti non finiti. La domanda del mercato del lavoro continua a essere forte, mentre il tasso di partecipazione rimane ancora sotto al livello pre-pandemico. La disoccupazione ha continuato la sua discesa, portandosi al 3,5 per cento in luglio, per poi risalire lievemente al 3,7 per cento in agosto.

Secondo il Conference Board, la debolezza economica si diffonderà in modo più ampio nell'economia statunitense nella seconda metà del 2022 con una diminuzione dei consumi a causa del rapido aumento dei tassi di interesse e dell'inflazione elevata. Infatti, l'indice dei prezzi PCE è aumentato del 7,1 per cento nel secondo trimestre del 2022 e la componente core del 4,4 per cento. Lo stimolo fiscale degli Stati Uniti durante la pandemia è stato tra i più consistenti e alcune misure di sostegno sono ancora in corso; tuttavia, i principali programmi fiscali sono scaduti e la possibile riduzione del deficit federale potrebbe avere un effetto negativo sulla crescita. L'effetto delle attuali politiche restrittive e del deterioramento del quadro macroeconomico sulle condizioni di finanziamento nel mercato si dispiegherà pienamente nel corso dei prossimi mesi, ma i primi risultati sono già evidenti e significativi. Il rendimento sui titoli governativi a un anno è salito dallo 0,4 per cento di inizio anno al 4,06 per cento di fine settembre, mentre il rendimento del titolo decennale è passato dall'1,6 a quasi il 3,7 per cento, con un'inversione della curva dei rendimenti che interessa le scadenze da tre anni in su. Nel continente asiatico, l'attività economica è stata in larga parte influenzata dall'andamento dei contagi. Infatti, l'economia cinese, dopo essere risultata in espansione nel 2021 e nel primo trimestre del 2022, nel secondo trimestre ha registrato un calo del 2,6 per cento t/t. Tale contrazione riflette gli effetti delle misure attuate nei primi sei mesi dell'anno per fronteggiare il COVID-19, che hanno portato a rigide chiusure di centri economici chiave come Pechino e Shanghai. Il settore dei servizi e i consumi sono stati particolarmente colpiti, così come le esportazioni, a causa delle interruzioni subite dalle catene di fornitura di componenti auto. L'indebolimento del settore immobiliare ha frenato la crescita degli investimenti privati. Nonostante la Cina abbia risentito in misura minore rispetto ai Paesi europei della guerra in Ucraina, grazie ad ampie riserve di cereali che hanno permesso di attenuare le pressioni sui prezzi, l'inflazione ha iniziato a salire come effetto delle limitazioni all'offerta di alimenti freschi indotte dalle misure contenitive25 e dalla siccità, raggiungendo ad agosto il 2,5 per cento a/a (dal 0,9 per cento di gennaio).

L'economia giapponese ha mostrato un rallentamento nei primi tre mesi dell'anno (-0,5 per cento t/t) rispetto all'ultimo trimestre del 2021, accompagnato da un aumento dell'inflazione al consumo, per la prima volta dopo sette anni, superiore al target di riferimento stabilito dalla Banca Centrale. Nel periodo tra aprile e giugno 2022 il Paese è cresciuto dello 0,9 per cento, sostenuto dall'andamento positivo dei consumi privati (1,2 per cento). Il rimbalzo è dovuto, principalmente, alla ripresa delle attività a seguito delle restrizioni messe in atto dal governo nel primo trimestre dell'anno per contenere il rialzo dei contagi. L'economia dell'area euro nella prima metà del 2022 ha mostrato segnali di resilienza, registrando un aumento del PIL dello 0,7 per cento t/t nel primo trimestre e dello 0,8 per cento t/t nel secondo, per effetto del recupero della domanda interna. Difatti, il graduale venir meno delle restrizioni connesse alla pandemia ha fornito un temporaneo sostegno ai consumi delle famiglie in un contesto caratterizzato anche dall'eccesso di risparmio, mentre gli investimenti hanno beneficiato delle prime erogazioni dei piani nazionali di ripresa e resilienza nell'ambito del programma Next Generation EU (NGEU). Le aspettative per la seconda metà dell'anno sono meno positive e ci si attende un ulteriore rallentamento dell'attività economica nel secondo semestre. I più recenti dati congiunturali suggeriscono che gli effetti della rapida accelerazione dell'inflazione e della crescente incertezza sulle prospettive future hanno iniziato a pesare sui consumi delle famiglie. Le indagini PMI settoriali di agosto hanno rilevato un deciso calo del tasso di produzione da parte delle aziende in risposta alla minore domanda, in particolare nel settore manifatturiero. Il declino sta inoltre assumendo maggiore ampiezza, estendendosi anche al terziario. Nel mercato del lavoro, il tasso di partecipazione della forza lavoro ha raggiunto il 74,6 per cento nel primo trimestre, superando il livello del periodo antecedente

la pandemia di 0,9 punti percentuali. Il tasso di disoccupazione registra il valore più basso da inizio secolo, pari al 6,6 per cento in luglio. L'inflazione dell'area euro ha raggiunto il 9,1 per cento nel mese di agosto. Un anno prima era al 3,0 per cento. I tassi annuali più bassi tra le maggiori economie sono stati registrati in Francia, Finlandia e Germania; i più elevati nei Paesi dell'est europeo e in Olanda. Le più recenti proiezioni per l'area euro della BCE, pubblicate a settembre, hanno ulteriormente rivisto al rialzo l'inflazione nel 2022 e 2023, pari rispettivamente all'8,1 e al 5,5 per cento, con una proiezione della crescita economica al 3,1 per cento nel 2022 e un rallentamento allo 0,9 per cento nel 2023.

Secondo l'OCSE, la politica fiscale europea sarà sostanzialmente neutrale nel 2022, anche se con forti differenze all'interno dell'area euro. Le misure adottate per far fronte alla pandemia sono in fase di eliminazione, ma gli Stati membri stanno introducendo un sostegno fiscale aggiuntivo per calmierare l'effetto degli alti prezzi dell'energia. In aggiunta, la guerra in Ucraina ha spinto ad aumentare le spese militari in molti paesi e ad incrementare gli investimenti per diversificare le fonti energetiche. Con riferimento ai recenti sviluppi nell'ambito della politica fiscale europea, gli strumenti del Green Deal hanno incorporato le nuove misure del piano REPowerEU presentato dalla Commissione europea.

Il piano intende perseguire tre obiettivi strategici per l'Unione europea: il risparmio energetico, la diversificazione dell'approvvigionamento e la diffusione delle energie rinnovabili. Gli obiettivi del nuovo programma sintetizzano l'impegno europeo per la transizione ecologica e la necessità di ridurre gradualmente la dipendenza energetica dalla Russia in conseguenza del conflitto in Ucraina. Tra le azioni proposte dalla Commissione, nel REPowerEU è richiesta infatti una riduzione di 80 miliardi di m³ di importazioni di gas entro l'anno con un potenziamento dei progetti che utilizzano fonti rinnovabili e biometano, e l'introduzione di obblighi minimi di stoccaggio del gas per gli Stati membri, che devono garantire un livello di riempimento dell'80 per cento entro il 1° novembre 2022. Sul tema dell'efficientamento energetico, la Commissione ha allargato gli obiettivi fissati per il 2030 nel Fit for 55, portando dal 9 al 13 per cento l'obiettivo di efficienza e dal 40 al 45 per cento l'obiettivo della quota di rinnovabili nel settore energetico. Il progressivo peggioramento delle prospettive di crescita ha anche condotto a una rilevante diminuzione delle quotazioni azionarie. La correzione al ribasso dei mercati azionari, tra gennaio e agosto 2022, è stata asimmetrica in considerazione delle diverse esposizioni ai rischi. Tra gli indici americani, più esposti ai rischi d'inflazione e di rialzo dei tassi, il Nasdaq, composto principalmente da azioni growth, ha perso un quarto del suo valore, mentre il più diversificato S&P500 solo un sesto. Nelle borse europee, maggiormente soggette alle conseguenze del conflitto russo-ucraino, gli indici azionari di riferimento in Germania e Italia hanno perso un quinto del loro valore. I mercati asiatici sono più esposti al rallentamento del commercio internazionale e ad alcuni rischi idiosincratici. I listini giapponesi hanno limitato le perdite grazie ai settori collegati alle esportazioni in ragione della debolezza dello yen, mentre i listini cinesi hanno perso circa un decimo della loro capitalizzazione a causa delle numerose misure restrittive anti-COVID e della crisi del mercato immobiliare. Da metà agosto 2022 si assiste a una nuova fase di discesa dei prezzi di azioni e obbligazioni innescata dalla persistenza dell'inflazione e dall'accumularsi di chiari segnali di rallentamento economico. Il mercato valutario, che nel medio periodo sintetizza la salute relativa delle diverse economie, vede un deciso apprezzamento del dollaro, aiutato dalla tenuta dell'economia americana e dagli attraenti rendimenti obbligazionari. Il tasso di cambio effettivo del dollaro si è riportato a valori registrati durante la prima crisi pandemica, in aumento del 6 per cento da inizio anno. Nei primi otto mesi dell'anno l'euro si è deprezzato dell'11 per cento rispetto al dollaro, con il tasso di cambio che ha raggiunto la parità. Le difficoltà dell'economia dell'Eurozona si evincono soprattutto dal tasso di cambio multilaterale, in deprezzamento del 4 per cento ma in ripresa dopo l'aumento dei tassi da parte della BCE. Il deprezzamento più significativo rispetto al dollaro è quello dello yen, di oltre il 20 per cento, a causa della prolungata politica fortemente espansiva. Più contenuto, invece, il deprezzamento dello yuan, intorno all'8 per cento.

Lo scenario macroeconomico internazionale appare soggetto a rischi di varia natura, prevalentemente orientati al ribasso. Il conflitto in corso alle porte dell'Unione europea rappresenta certamente il rischio maggiore. I prezzi delle materie prime energetiche si manterranno elevati verosimilmente fino alla prossima primavera, quando i rischi di razionamento energetico in Europa diminuiranno apprezzabilmente. Inoltre, anche quando le ostilità militari dovessero concludersi, potrebbero permanere tensioni internazionali nei

rapporti commerciali e negli scambi di materie prime, conducendo a momentanee restrizioni dell'offerta, con inevitabili ripercussioni sulla crescita e l'inflazione. Le banche centrali, muovendosi in un contesto estremamente difficile, saranno chiamate a modulare con precisione gli interventi restrittivi per evitare il rischio di deprimere la domanda oltre il necessario. A tale riguardo, eventuali asincronie nei cicli di ripresa tra paesi potranno incidere sulla stabilità finanziaria, in particolar modo per le economie con un indebitamento elevato. Una gestione prudente dell'attuale congiuntura richiama l'opportunità di un maggior coordinamento delle politiche fiscali a livello internazionale. Gli scenari prospettici delineati nel corso del 2022 continuano ad aggiornare al rialzo le stime di inflazione e a proporre un rallentamento sempre più marcato delle maggiori economie per il 2023. Le più recenti stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) di luglio31 prevedono un ulteriore rallentamento dell'economia mondiale nel biennio 2022-2023 rispetto alle previsioni di aprile. La crescita globale è stata rivista al ribasso di 0,4 punti percentuali per il 2022 (3,2 per cento) e di 0,7 punti percentuali nel 2023 (2,9 per cento). Per quanto concerne l'inflazione mondiale, l'FMI rivede le proprie stime al rialzo e prevede un tasso dell'8,3 per cento nel 2022 e del 5,7 nel 2023 (+0,9 punti percentuali entrambi gli anni).

1.1.2 Scenario economico nazionale ed obiettivi del Governo

Nonostante un contesto macroeconomico gravato dalle tensioni geopolitiche e dagli straordinari rincari dei prezzi dei beni energetici, nella prima parte del 2022 l'economia italiana ha mostrato un andamento positivo, sospinto dalla robusta accelerazione del PIL nel secondo trimestre. L'allentamento progressivo delle misure restrittive messe in atto per contrastare la pandemia ha agevolato la ripresa dei servizi. A partire dai mesi primaverili, il recupero della domanda per consumi ed investimenti e l'apporto addotto dai flussi turistici hanno dato un robusto contributo alla dinamica del PIL. L'attività economica più vivace ha condizionato favorevolmente l'occupazione, comportando una flessione del tasso di disoccupazione.

Produzione e domanda aggregata

Nel primo semestre del 2022 l'economia italiana ha registrato un significativo incremento dell'attività, superiore rispetto a quanto atteso dai maggiori previsori. Diversamente dalle stime di consenso, che prefiguravano una flessione, nel primo trimestre il PIL è cresciuto, seppur marginalmente (0,1 per cento t/t), in un quadro di ripresa dei contagi e di misure di limitazione alla mobilità. La prosecuzione della campagna vaccinale e il venire meno delle restrizioni hanno favorito una vivace ripresa dell'attività nel trimestre successivo (1,1 per cento t/t), portando il PIL trimestrale a collocarsi 0,6 punti al di sopra della media del 2019, l'anno pre-crisi. La dinamica del PIL è stata sostenuta dalla domanda interna al netto delle scorte, il cui contributo è risultato più ampio nel secondo trimestre, sorretto dall'apporto positivo dei consumi. La domanda estera netta, invece, ha contribuito negativamente alla crescita del PIL, condizionata dalla crisi energetica. Nel dettaglio delle componenti, dopo la contrazione del primo trimestre 2022 (-0,9 per cento t/t), i consumi delle famiglie hanno sperimentato un marcato aumento nel secondo (2,6 per cento t/t). La quarta ondata della pandemia e la conseguente limitazione alla mobilità hanno fortemente condizionato la dinamica delle componenti di spesa, con i servizi che, rispetto ai beni, hanno rappresentato le voci di consumo maggiormente colpiti nel primo trimestre e, successivamente, la componente di traino del recupero della spesa delle famiglie nel secondo trimestre. Dalla ripresa dei flussi turistici a partire dai mesi primaverili è derivata, inoltre, una marcata accelerazione della spesa dei non residenti sul territorio economico (26,9 per cento t/t). Nel primo trimestre dell'anno, in un contesto caratterizzato da un aumento del reddito disponibile lordo superiore a quello della spesa delle famiglie per consumi finali, si è registrata una crescita della propensione al risparmio (12,6 per cento da 11,5 per cento del quarto trimestre 2021). A distanza di due anni dall'inizio della crisi pandemica, la dinamica temporale mostrata dalla propensione al risparmio evidenzia come le scelte di consumo e risparmio delle famiglie, oltre che dipendere dalla posizione assunta da ogni nucleo nella scala della distribuzione del reddito32 , siano state strettamente connesse alle ondate di contagio33. Al contempo, la situazione patrimoniale delle famiglie è rimasta solida: il debito delle famiglie nel primo trimestre del 2022 si è attestato al 64,2 per cento del reddito disponibile (in flessione rispetto al quarto trimestre 2022), un livello nettamente inferiore alla media dell'area euro (97,7 per cento). La tendenza positiva degli investimenti è continuata nei primi due trimestri dell'anno. L'impulso derivante

dalle agevolazioni fiscali per il settore delle costruzioni, congiuntamente al perdurare di condizioni di finanziamento favorevoli, ha sostenuto la dinamica dell'accumulazione nel semestre, consolidando la fase di espansione in corso dal 2021. Nel secondo trimestre dell'anno, il rapporto tra investimenti e PIL ha raggiunto il 21,0 per cento. L'espansione dell'aggregato ha contraddistinto tutte le tipologie di beni di investimento; tuttavia, quelli in mezzi di trasporto restano ancora sotto i livelli pre-crisi. Nella media dei due trimestri gli investimenti in abitazioni hanno mostrato aumenti di oltre il 17,0 per cento su base annua: unitamente alla crescita dei prezzi delle abitazioni nel primo trimestre (4,5 per cento a/a) si è rilevato un marcato incremento dei volumi di compravendite, che è proseguito anche nel secondo trimestre. Riguardo all'interscambio con l'estero, in entrambi i trimestri, il ritmo di crescita delle esportazioni, pur significativo (12,3 per cento a/a nel secondo trimestre), è stato più contenuto di quello delle importazioni. Nel dettaglio, nel secondo trimestre 2022 le esportazioni di servizi hanno osservato un'accelerazione, quelle di beni hanno segnato un rallentamento dettato dall'attuale contesto di incremento dei costi e dei prezzi. Inoltre, il marcato incremento del prezzo dei beni energetici importati ha ampliato il deficit energetico: nei dodici mesi terminati a luglio l'avanzo di conto corrente si è ridimensionato, attestandosi allo 0,1 per cento del PIL (dal 3,8 per cento del corrispondente periodo del 2021). Dal lato dell'offerta si sono registrate traiettorie settoriali eterogenee, indice del diverso impatto che la scarsità di materiali e i rincari dei beni energetici hanno esercitato sulle imprese, e delle conseguenze asimmetriche delle misure di restrizione in vigore nel primo trimestre. Nel dettaglio, il valore aggiunto dell'industria manifatturiera, dopo i ripetuti incrementi congiunturali ottenuti nel 2021, nel primo trimestre dell'anno ha registrato una flessione (-0,8 per cento t/t), seguito da un deciso recupero nel secondo (1,3 per cento t/t). Parallelamente, la dinamica della produzione industriale – che ha sperimentato una fase di crescita congiunturale ininterrotta a partire dal quarto trimestre 2020 – ha fatto rilevare la prima riduzione dell'indice destagionalizzato nel primo trimestre (-0,9 per cento t/t), per poi registrare un rimbalzo nel secondo (1,1 per cento t/t). Particolarmente robusta è risultata l'espansione del settore delle costruzioni: alla robusta crescita del primo trimestre (5,6 per cento t/t) si è accompagnata una decelerazione nel secondo (1,8 per cento t/t), che appare fisiologica alla luce della prolungata fase di espansione che ha caratterizzato il settore per l'intero 2021. I servizi, maggiormente interessati dalle restrizioni, hanno subito una minima flessione del valore aggiunto nel primo trimestre (-0,1 per cento t/t) salvo poi, con il graduale ripristino delle normali condizioni di operatività, registrare un recupero nel secondo trimestre (1,0 per cento t/t), tuttavia ancora insufficiente a colmare il divario rispetto alla fase pre-pandemica. Nel dettaglio dei sottosettori rileva come la variazione positiva del valore aggiunto secondo trimestre 2022 sia stata sospinta soprattutto dal notevole rimbalzo di quelli fortemente penalizzati dalle misure anti-COVID nei periodi precedenti, come ad esempio commercio, trasporto e alloggio (3,3 per cento t/t) e attività artistiche e di intrattenimento (4,2 per cento t/t).

Lavoro e retribuzioni

Nel corso della prima parte del 2022 l'andamento del mercato del lavoro è risultato positivo grazie alla crescita dell'occupazione, che ha comportato una flessione del tasso di disoccupazione.

In base alla Rilevazione sulle forze di lavoro, nei primi tre mesi dell'anno il numero di occupati è aumentato (0,6 per cento t/t, 4,1 per cento a/a). In concomitanza con il robusto incremento del PIL, la crescita dell'occupazione ha accelerato nel secondo trimestre, (0,8 per cento t/t, +175 mila unità; 3,0 per cento a/a, +677 mila unità), superando la soglia dei 23 milioni e portando il tasso di occupazione al 60,2 per cento (+0,5 punti rispetto al primo trimestre). Con riferimento alle categorie di occupazione, nella prima metà dell'anno è continuata la fase di crescita dell'occupazione dipendente, trainata dalla spinta degli addetti a termine – che, superando il valore dei 3 milioni, nel secondo trimestre hanno raggiunto il 17,3 per cento degli occupati dipendenti – e da quella, meno marcata, dei dipendenti permanenti. Meno vivace l'andamento dell'occupazione indipendente, che si colloca ancora sotto il periodo pre-pandemico. Nel dettaglio dei settori di attività, nel secondo trimestre la crescita congiunturale dell'occupazione è risultata generalizzata, con le costruzioni e i servizi che hanno registrato gli incrementi maggiori (rispettivamente: +61 mila e +94 mila addetti rispetto al trimestre precedente). L'input di lavoro misurato dalle ore lavorate di contabilità nazionale ha segnato una crescita dell'1,6 per cento t/t nel primo trimestre per poi decelerare lievemente nel secondo (1,3 per cento t/t), sospinto dalla decisa crescita delle costruzioni e dei servizi. Parallelamente,

la prosecuzione della fase di riduzione delle persone in cerca di occupazione (-5,7 per cento t/t nel 1T; -4,6 per cento nel 2T) ha portato il tasso di disoccupazione del secondo trimestre all'8,1 per cento (-0,4 punti percentuali rispetto ai tre mesi precedenti), il valore più basso nell'ultimo decennio. Rispetto allo stesso periodo del 2021, il numero di disoccupati si è ridotto di 407 mila unità.

Unitamente all'incremento dell'occupazione, le ripetute diminuzioni della disoccupazione sono legate alla debole dinamica della forza lavoro, che nel secondo trimestre dell'anno sconta ancora un divario di 338,6 mila unità rispetto alla fase pre-crisi. Il tasso di inattività, che nel primo trimestre dell'anno risultava al 34,6 per cento si è portato al 34,4 per cento in chiusura del secondo trimestre. Alla fase di decisa ripresa della domanda di lavoro, testimoniata dalla crescita delle posizioni lavorative nelle imprese, si è associato l'incremento del tasso di posti vacanti, che, nonostante nel secondo trimestre abbia raggiunto il valore più alto in serie storica (2,2 per cento, + 0,2 punti percentuali rispetto ai tre mesi precedenti), si conserva su livelli comunque contenuti e risulta concentrato soprattutto nei servizi ad alta intensità di contatto. Il perdurare della compresenza di maggiori posti vacanti e minore disoccupazione, esito di una molteplicità di fenomeni³⁴, si è accompagnata ad una crescita moderata delle retribuzioni: quelle per dipendente, dopo la sostanziale stazionarietà nel primo trimestre 2022, hanno segnato un aumento dello 0,6 per cento su base congiunturale, maggiore nell'industria che nei servizi di mercato. Più vivaci le retribuzioni di fatto, che nel secondo trimestre sono cresciute dell'1,5 per cento.

Prezzi

Il conflitto russo-ucraino, accompagnandosi alle preesistenti interruzioni sulle catene di approvvigionamento degli input indotte dalla fase di ripresa della domanda globale in un contesto di ostacoli alla produzione, ha causato un incremento significativo dei prezzi delle materie prime, in rialzo già dai mesi estivi del 2021. In particolare, a partire dalla metà di quest'anno, si è osservata una marcata, persistente impennata delle quotazioni del gas naturale e dell'energia elettrica. Il forte aumento del prezzo dei beni energetici accompagnato da incrementi delle materie prime, soprattutto alimentari, ha determinato un incremento dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA). Consolidando la progressiva tendenza già in atto, nella prima parte dell'anno l'inflazione ha mostrato notevoli accelerazioni in termini tendenziali, passando da una crescita del 5,1 per cento in gennaio a una del 9,1 per cento in agosto. Al netto delle componenti più volatili, le pressioni all'origine si sono intensificate e diffuse nelle altre divisioni di spesa come il settore dei prodotti alimentari, dei trasporti e dei servizi ricettivi e di ristorazione: a partire da ottobre 2021 l'inflazione di fondo ha segnato una progressiva accelerazione, raggiungendo in agosto una crescita del 4,9 per cento.

Le tendenze inflazionistiche in corso, interessando soprattutto i beni energetici e alimentari, hanno inciso in maniera differenziata sulle famiglie, producendo effetti redistributivi rilevanti³⁵: l'accelerazione dell'inflazione ha determinato un ampliamento del differenziale inflazionario tra il quinto di famiglie più povero e quello più ricco. In tale contesto, gli interventi del Governo finalizzati alla riduzione dell'IVA sul gas e delle accise sui carburanti hanno mitigato gli impatti negativi dell'inflazione sulle famiglie: a partire da aprile, infatti, l'IPCA è risultato in media 1,2 punti percentuali inferiore rispetto all'IPCA a tassazione costante.

L'andamento del costo dei beni energetici ha influenzato sensibilmente la dinamica del deflatore delle importazioni, che registra ritmi di crescita superiori al 5 per cento t/t dal quarto trimestre 2021. In tale contesto, il deflatore del PIL ha registrato una dinamica più contenuta nel primo semestre (1,3 per cento t/t in entrambi i trimestri).

Andamento del credito

Dopo una iniziale fase di debolezza in avvio d'anno, la dinamica del credito al settore privato ha riguadagnato slancio (+3,9 per cento tendenziale a luglio) supportata dall'accelerazione dei prestiti alle società non finanziarie e dalla tenuta dei prestiti concessi alle famiglie.

Nei primi sette mesi dell'anno, la dinamica dei prestiti alle famiglie ha continuato a beneficiare dell'andamento espansivo del mercato immobiliare e del maggior ricorso del credito al consumo, riportando in tal modo una espansione tendenziale del 4,0 per cento in luglio. Il risparmio in eccesso accumulato nei mesi di crisi sanitaria e una sostanziale solidità finanziaria delle famiglie italiane ha permesso un aumento

della domanda di prestiti per l'acquisto di beni immobiliari. Quanto alla domanda di credito delle imprese, i prestiti hanno ripreso slancio a partire dal mese di febbraio; la crescita ha ulteriormente accelerato nei mesi successivi fino a luglio, quando la domanda di credito delle società non finanziarie ha registrato una robusta espansione (+3,7 per cento tendenziale) superiore di oltre un punto percentuale a quella realizzata in giugno.

Sebbene nel primo trimestre dell'anno la domanda di credito bancario delle società non finanziarie sia risultata inferiore alla dinamica positiva degli investimenti fissi lordi, dal secondo trimestre emerge una tendenza al riallineamento. Secondo quanto rilevato dalle indagini sul credito della Banca d'Italia, tale divario rifletterebbe il maggior ricorso da parte delle imprese a canali di finanziamento alternativi a quello del credito bancario, in particolare attraverso l'autofinanziamento e, in misura più contenuta, l'emissione di titoli di debito nei mercati finanziari. Tale disallineamento tra domanda di credito e investimenti è condizionato anche dall'aumento dei tassi d'interesse applicati alle operazioni di credito per effetto dell'annuncio di un graduale rientro da una politica monetaria espansiva dalla BCE e dei successivi rialzi dei tassi di riferimento.

Infatti, da inizio 2022 si è assistito ad un graduale aumento dei tassi praticati sia alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (2,45 per cento a luglio⁴⁰) e per il credito al consumo (8,48 per cento a luglio) sia alle società non finanziarie (1,31 per cento a luglio). Rimangono, invece, stabili i tassi applicati sui depositi aumentando così i margini di redditività delle banche. In merito alla qualità del credito, le ultime rilevazioni mostrano una riduzione dei crediti in sofferenza sia in termini assoluti che in rapporto alle consistenze dei prestiti. A luglio l'incidenza delle sofferenze sul credito alle famiglie consumatrici è risultata pari all'1,9 per cento, dal 2,0 per cento di un anno prima, mentre quella sul credito alle imprese non finanziarie è scesa al 3,0 per cento, dal 4,7 per cento di luglio 2021.

1.1.3 L'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile

La programmazione locale può avvalersi ora di un ulteriore strumento di importanza internazionale. Si tratta dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Il documento determina gli impegni sullo sviluppo sostenibile che dovranno essere realizzati entro il 2030, individuando 17 obiettivi globali (Sustainable Development Goal, SDGs nell'acronimo inglese) e 169 target. L'Agenda 2030 rappresenta un piano ambizioso per eliminare la povertà e perseguire a livello planetario un percorso di sviluppo economico e sociale che assicuri il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente, senza compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future, promuovendo il benessere delle persone, l'equa distribuzione dei benefici dello sviluppo e la protezione dell'ambiente su scala globale.

Gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile implementano un vero e proprio nuovo linguaggio internazionale che, nel rispetto delle specificità territoriali, richiama tutti i Paesi a contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero sostenibile, senza più distinzione tra Paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo, anche se evidentemente le problematiche possono essere diverse a seconda del livello di sviluppo conseguito. Ciò vuol dire che ogni Paese deve impegnarsi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere gli Obiettivi rendicontando sui risultati conseguiti all'interno di un processo coordinato dall'ONU.

Il quadro globale degli indicatori, identificato a livello internazionale dalla Commissione Statistica delle Nazioni Unite, costituisce il riferimento per la misurazione a livello globale degli SDGs, e lo strumento di monitoraggio e valutazione dei progressi verso gli obiettivi dell'Agenda 2030.

La Commissione Statistica delle Nazioni Unite ha affidato all'Istat il ruolo di coordinamento nazionale, per la verifica del grado di raggiungimento, in Italia, degli obiettivi indicati dall'Agenda 2030. La dimensione planetaria dell'Agenda 2030 va comunque tenuta presente nel momento in cui si ipotizzi una rilevazione e/o ricognizione di questi indicatori a scala territoriale più ridotta rispetto a quella nazionale; in particolare anche le grandi città devono riconoscersi negli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile e adoperarsi per il loro perseguimento.

La Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, articolata in cinque aree (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership), indica infatti le autorità locali tra i principali attori coinvolti nella sua applicazione, oltre a quelle nazionali e regionali, alla società civile e ai partner sociali.

Si riportano i 17 obiettivi globali (goal):



Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Goal 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l'empowerment di tutte le donne e le ragazze

Goal 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie

Goal 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni

Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze

Goal 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Goal 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Risulta evidente come l'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Coronavirus e la crisi socioeconomica ad essa associata stia avendo e avrà forti impatti sul raggiungimento dei goal dell'Agenda 2030.

L'ASViS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) ha realizzato una prima analisi dell'effetto della crisi derivante dalla pandemia sulle diverse dimensioni dello sviluppo sostenibile e su quali siano i Goal dell'Agenda 2030 su cui questa crisi incide maggiormente.

Il contributo della ricerca mira a condividere una serie di analisi per contribuire a prevedere come la pandemia causata dal Covid-19 cambierà il nostro mondo, i nostri valori, le nostre preferenze e le scelte, individuali e collettive e se questa crisi stimolerà il cambiamento dell'attuale modello di sviluppo nella direzione indicata dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, oppure se l'urgenza di affrontare i danni economici che la crisi produrrà dovrà prevalere su tutte le altre esigenze, privilegiando la creazione di posti di lavoro, ma trascurando gli aspetti ambientali o le potenziali disuguaglianze che le ricette economiche classiche possono causare. L'orientamento dell'Associazione è che una forte risposta alla crisi economica possa essere orientata anche alla transizione ecologica e la lotta alle disuguaglianze.

L'ASViS ha effettuato una valutazione qualitativa della crisi sull'andamento prevedibile degli oltre 100 indicatori elementari utilizzati per elaborare gli indici composti per i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs nell'acronimo inglese), pubblicati regolarmente dall'Alleanza e aggiornati al 2018 a febbraio scorso.

La valutazione si concentra sugli effetti a breve termine della crisi. L'analisi è stata effettuata pesando e bilanciando diversi fattori (la caratteristica dell'indicatore, il suo comportamento negli anni della crisi 2008-2009, ecc.).

Il risultato di questa simulazione è sintetizzato nel grafico seguente, mentre i dettagli sono riportati nella Tavola 1. Per i Goal 1 (povertà), 4 (educazione), 8 (condizione economica e occupazionale), 9 (innovazione), 10 (disuguaglianze) l'impatto atteso è largamente negativo mentre per i Goal 7 (sistema energetico), 13 (lotta al cambiamento climatico) e 16 (qualità della governance, pace, giustizia e istituzioni solide) ci si può aspettare un andamento moderatamente positivo. Per i Goal 6 (acqua e strutture igienico-sanitarie), 11 (condizioni delle città), 14 (condizioni degli ecosistemi marini) e 17 (cooperazione internazionale) nel 2020 l'impatto dovrebbe essere sostanzialmente nullo, mentre per i rimanenti cinque Goal l'impatto non è valutabile (NV): in alcuni casi, infatti, non è stato possibile immaginare una relazione chiara tra crisi e indicatore (NV), mentre in altri casi miglioramenti e peggioramenti tendono a compensarsi.

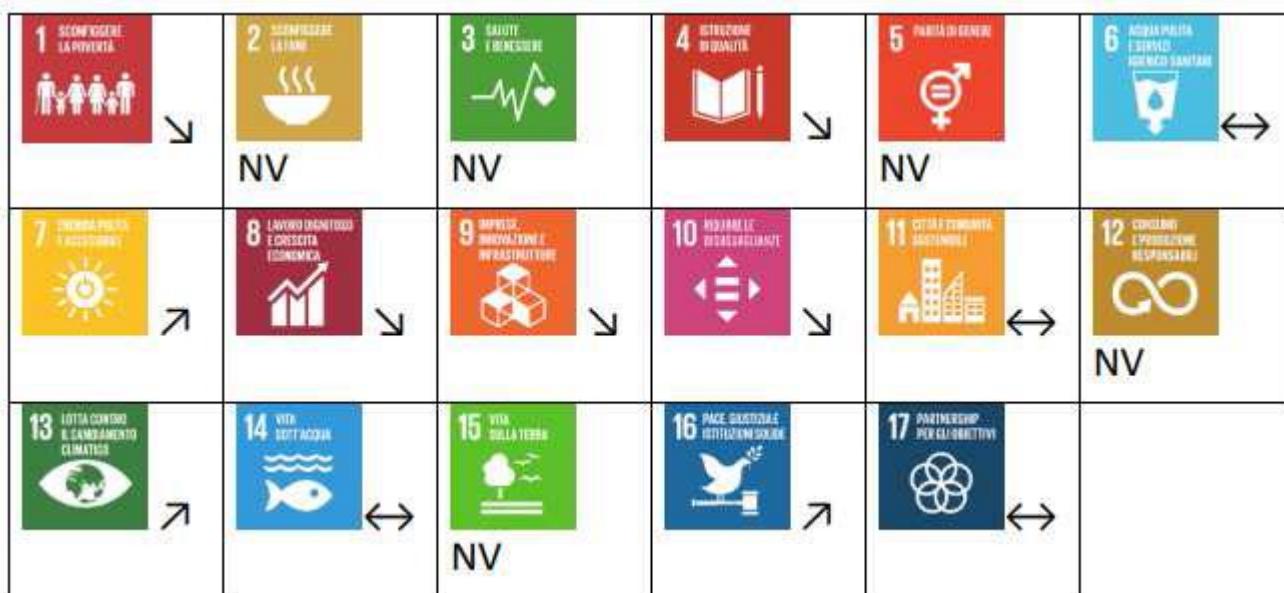


Tavola 1 – Valutazione qualitativa dell'impatto della crisi da Coronavirus sugli indicatori di sviluppo sostenibile

Goal 1 (Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo):

Nonostante l'intervento economico del Governo a sostegno delle imprese e dei lavoratori, è ipotizzabile un aumento della povertà in tutte le sue dimensioni. L'interruzione forzata delle attività produttive (ad eccezione di quelle essenziali) e l'aumento dell'incertezza porteranno alla chiusura di imprese e alla perdita di posti di lavoro, riducendo i redditi e aumentando complessivamente il livello di povertà.

Goal 2 (Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile):

Per questo Goal si possono evidenziare due elementi: l'andamento del settore agricolo e i comportamenti alimentari. Gli indicatori relativi alla produzione agricola dovrebbero rimanere sostanzialmente invariati, in quanto tale settore è tra quelli individuati come essenziali per il Paese. Non appare possibile, invece, prevedere l'andamento degli indicatori strettamente legati a comportamenti personali, ad esclusione di quello sulla buona alimentazione, atteso in peggioramento in quanto la riduzione delle disponibilità economiche potrebbe riflettersi anche sulla qualità del cibo consumato.

Goal 3 (Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età):

Si ipotizza una diminuzione della mortalità e lesività degli incidenti stradali, dovuta alla drastica riduzione del traffico veicolare imposto durante la crisi. Nonostante l'aumento della mortalità dovuto alla pandemia, non si prevede alcun peggioramento dei tassi di mortalità complessivi in quanto, in base ai dati ad oggi disponibili, il numero e la distribuzione per età della mortalità da Covid-19 non dovrebbe influenzare in modo accentuato gli indicatori usati per il calcolo dell'indice composito. Non si ritiene possibile, invece, prevedere l'andamento in media annua di indicatori strettamente legati a comportamenti personali in termini di salute, quali fumo, alcol e attività fisica.

Goal 4 (Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti):

La chiusura delle scuole per un periodo prolungato dovrebbe avere ricadute negative sulla capacità di insegnamento del sistema scolastico e, di conseguenza, sul livello di competenza degli studenti. Non dovrebbero esserci effetti significativi, invece, sul numero di persone che conseguono il diploma e la laurea, mentre l'interruzione delle attività produttive determinerà una minore attività di formazione dei lavoratori. Non si ritiene possibile, infine, prevedere l'andamento dell'uscita precoce (abbandono) dal sistema scolastico sul quale incidono più fattori, tra loro contrastanti.

Goal 5 (Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze):

In relazione alla parità di genere, si valuta che l'emergenza sanitaria non avrà effetti sulla presenza femminile nelle istituzioni e sui ruoli decisionali svolti dalle donne nelle imprese. Più difficili sono, invece, le valutazioni relative all'evoluzione del mercato del lavoro. In particolare, si ritiene che le donne con figli in età prescolare saranno più colpite dalla crisi rispetto a quelle senza, a causa della più fragile condizione in cui versano, mentre non si è in grado di valutare l'effetto complessivo della crisi sul rapporto tra tasso di occupazione femminile e maschile a causa delle tendenze contrapposte legate alla composizione del valore aggiunto per settore, all'impatto differenziale della crisi sul lavoro dipendente e autonomo, ecc.

Goal 6 (Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienicosanitarie):

Rispetto ai consumi e ai comportamenti delle famiglie relativamente alla risorsa idrica e all'efficienza delle reti idriche, essendo comportamenti e valutazioni di tipo principalmente strutturale, si valuta che la situazione attuale non abbia sostanziali effetti sugli stessi.

Goal 7 (Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni):

Si stima un aumento della quota di energie rinnovabili sia sul consumo finale che sul consumo primario di energia, dovuto alla diminuzione dei consumi energetici primari e finali, più che a una maggiore produzione di energia da fonti rinnovabili. Impossibile è, invece, valutare la direzione dell'efficienza energetica, in quanto si stima una diminuzione sia del PIL sia del consumo primario di energia, senza poter individuare quale dei due abbia l'intensità maggiore.

Goal 8 (Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti):

Sui temi del lavoro dignitoso e della crescita economica gli effetti dell'emergenza sanitaria dovrebbero incidere in misura particolarmente negativa nel complesso e su tutti i singoli indicatori. Il blocco prolungato di gran parte delle attività economiche porterà a un calo del Pil, dell'occupazione e a un contemporaneo aumento della disoccupazione, della quota di part-time involontario e dei NEET. Anche per la produttività del lavoro si ipotizza una diminuzione a causa della minore efficienza delle condizioni di lavoro dovute alle limitazioni imposte dal Governo per contenere l'epidemia.

Goal 9 (Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile):

Per imprese, innovazioni e infrastrutture, a fronte di una complessiva diminuzione del valore aggiunto causato dallo stop delle attività economiche, si prevede che la quota del valore aggiunto dell'industria manifatturiera sul totale dell'economia possa aumentare, dal momento che il settore sembra essere, relativamente, uno dei meno colpiti dal blocco delle attività economiche (rispetto, ad esempio, alle imprese dei settori turismo e commercio e servizi alle imprese). Si prevede una diminuzione nell'utilizzo dei mezzi pubblici, sia per le limitazioni alla circolazione, sia perché nella successiva fase di ritorno alla normalità è possibile che si preferirà viaggiare con mezzi propri per prudenza/paura. È atteso, infine, un peggioramento dell'intensità emissiva del valore aggiunto, dovuta al fatto che le industrie che continueranno a produrre sono quelle più energivore e con un quoziente emissivo più alto. Rispetto al settore della ricerca non si ritiene possibile stimare un effetto nel 2020, se non per la quota di ricercatori, che aumenterà a causa del licenziamento delle altre figure professionali.

Una conseguenza delle restrizioni introdotte dovrebbe essere un aumento della richiesta di connessioni a banda larga e dell'utilizzo di Internet, dovuto alla maggiore attenzione al tema dell'accesso alla rete da parte sia dei privati sia delle imprese.

Goal 10 (Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni):

Anche per il tema disuguaglianze, si valuta un peggioramento complessivo, che riguarderà in maniera particolare le fasce più deboli della popolazione, come quella degli stranieri. Ipotesi avvalorata dall'analisi dei trend sulla distribuzione dei redditi e sul livello di disuguaglianza economica della popolazione osservati durante la precedente crisi, a partire dal 2008.

Goal 11 (Rendere la città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili):

Si prevede che la diminuzione dell'inquinamento urbano dovuto al blocco delle attività economiche e alle restrizioni alla circolazione delle persone, pur in un limitato arco temporale, sia tale da determinare una diminuzione nei dati medi del 2020. Non si prevedono, invece, sostanziali cambiamenti per indicatori strutturali quali l'abusivismo edilizio, la disponibilità di verde urbano e i posti km offerti dal tpl. Non si ritengono valutabili, infine, gli effetti sulla raccolta differenziata e sui rifiuti conferiti in discarica a causa della difficoltà nel definire, ex ante, la diversa incidenza delle varie componenti che intervengono nella misurazione di questi indicatori.

Goal 12 (Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo):

Per il comportamento di Consumi e produzione responsabile è particolarmente difficile avanzare delle ipotesi, viste le diverse componenti che lo determinano. Si valuta una complessiva riduzione del consumo delle risorse dovuto al calo delle attività produttive e una crescita del consumo di materia rispetto al PIL, in base alla ipotesi, già precedentemente esplicitata (Goal 9), che sono rimaste attive le industrie con il tasso di consumo materiale più ampio. Non si ritiene di avanzare ipotesi sugli effetti dell'emergenza sulla raccolta differenziata e sui rifiuti conferiti in discarica, per la difficoltà di definire l'incidenza delle varie componenti che li determinano.

Goal 13 (Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze):

L'interruzione delle attività produttive prevista dal Governo per affrontare l'emergenza sanitaria porterà a un generale miglioramento di tutti gli indicatori connessi al cambiamento climatico. In particolare, si assisterà a una forte riduzione delle emissioni di CO2.

Goal 14 (Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile):

Non si prevede che la crisi abbia un impatto significativo su questo tema, visto che le attività di pesca sono ritenute essenziali e non dovrebbero subire significative variazioni. Lo stesso si può dire per le aree marine protette.

Goal 15 (Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica):

Il blocco della circolazione e delle attività produttive potrebbe avere effetti benefici sulla biodiversità nel 2020, mentre non si prevede nessun impatto su indicatori strutturali quali la copertura e la frammentazione del suolo.

Goal 16 (Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile, offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli):

Si prevede, per il 2020, un miglioramento degli indicatori relativi al numero dei crimini dovuto alle limitazioni imposte alla libertà di circolazione, anche se, nel precedente periodo di crisi, l'aumento della povertà è stato associato, con qualche ritardo, all'aumento di comportamenti criminali. Le misure per il contenimento del contagio, rallentando i lavori dei tribunali, dovrebbero comportare un prolungamento dei tempi giudiziari dei procedimenti civili e penali. Infine, sembra già manifestarsi un aumento della fiducia dei cittadini nelle forze dell'ordine.

Goal 17 (Rafforzare il partenariato mondiale e i mezzi di attuazione per lo sviluppo sostenibile):

Non si prevede alcun effetto della crisi sulla dimensione relativa alla cooperazione internazionale, poiché i fondi per l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo per il 2020 sono già stati stanziati e si ritiene improbabile una loro ricollocazione durante questo periodo di emergenza.

1.1.1.3.1 LA NUOVA PROGRAMMAZIONE UE 2021-2027

Il bilancio europeo di lungo termine, detto anche quadro finanziario pluriennale ("QFP"), è lo strumento principale a disposizione dell'Unione europea per dare concretezza alle priorità strategiche individuate, nonché il framework da cui dipendono i singoli bilanci annuali. Il QFP si basa su un periodo di 7 anni e il prossimo si aprirà nel 2021 per terminare nel 2027.

La proposta di bilancio europeo per il periodo 2021-2027, presentata dalla Commissione europea il 2 maggio 2018, contiene interessanti novità per quanto riguarda la politica di coesione, la politica agricola e per la pesca, e i finanziamenti diretti europei.

Complessivamente, per il periodo 2021-2027, la Commissione propone un bilancio da 1.279 miliardi di euro, in impegni, espressi in prezzi correnti, ovvero tenendo conto dell'inflazione (equivalenti a 1.135 miliardi di euro espressi in prezzi del 2018), destinati ad una Unione europea a 27 Stati Membri. Una cifra pari all'1,114% del reddito nazionale lordo dell'UE a 27.

La proposta di bilancio UE presentata dalla Commissione attraverso la Comunicazione "Un bilancio moderno al servizio di un'Unione che protegge, che dà forza, che difende. Quadro finanziario pluriennale 2021-2027", e rispecchia alcune delle sfide che l'UE vuole affrontare nei prossimi anni, a partire dall'adattamento del bilancio stesso alla nuova situazione senza il Regno Unito dopo la Brexit (che comporta una perdita di risorse di circa 15 miliardi di euro) e, soprattutto, le nuove priorità sollecitate dagli Stati membri, ovvero immigrazione e frontiere, ricerca e innovazione, sicurezza e difesa, programmi per i giovani e nuovi strumenti per l'Eurozona.

L'iter che conduce all'approvazione definitiva del bilancio è composto da più passaggi: il regolamento relativo al QFP segue, infatti, una procedura legislativa speciale stabilita dall'articolo 312 del trattato sul

funzionamento dell'Unione europea. Alla proposta della Commissione, fa seguito il negoziato con i governi e con il Parlamento europeo che potrebbe dare luogo ad alcune modifiche rispetto alle cifre e ridimensionare le novità. Il Consiglio adotterà poi il regolamento sul QFP all'unanimità, previa approvazione del Parlamento europeo. Tale procedura di approvazione prevede che il Parlamento, deliberando a maggioranza assoluta, possa approvare o respingere la posizione del Consiglio, ma non possa emendarla. Tranne poche eccezioni, le normative settoriali vengono adottate mediante la procedura legislativa ordinaria, in cui il Consiglio e il Parlamento decidono congiuntamente su un piano di parità.

La proposta di bilancio presentata dalla Commissione europea è figlia di due eventi particolarmente traumatici per l'Unione verificatisi nel setteennato in corso, ovvero la crisi economica e sociale e il forte aumento (e la conseguente gestione) dei flussi migratori. In questo senso, la proposta si pone in coerenza con il discorso sullo Stato dell'Unione del 2016 di Juncker, in cui il presidente auspicava "un'Europa migliore che protegge, che dà forza, che difende", ma anche con le priorità emerse dalle consultazioni pubbliche che hanno coinvolto i cittadini europei nei mesi precedenti.

A fronte di sfide così complesse, già da alcuni anni, ma nel prossimo bilancio in modo ancora più incisivo, la Commissione individua nell'innovazione una modalità di risposta europea, che assume così un carattere trasversale all'interno dell'intera proposta di bilancio e dei relativi strumenti.

Nelle intenzioni dell'esecutivo europeo la Politica di coesione sarà finanziata dal Fondo di Coesione, dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo+ (FSE+).

Fondo di Coesione e FESR saranno dedicati allo sviluppo regionale dei territori, in particolare investendo nelle "cose": ricerca e innovazione, sostegno alle PMI, transizione ad un'economia a basse emissioni di carbonio, sviluppo di reti digitali, energetiche e di trasporto e sviluppo urbano sostenibile. Al contrario, il FSE+ investirà nelle "persone" per metterle nelle condizioni di acquisire o rafforzare le competenze adatte ad un mondo del lavoro in continua evoluzione e per promuovere l'inclusione sociale.

Al Fondo FESR la Commissione propone di assegnare 226 miliardi in sette anni, mentre al FSE+ 100 miliardi di euro (gli importi sono calcolati ai prezzi correnti). Il Fondo di Coesione, che non riguarda l'Italia, potrà contare su quasi 47 miliardi di euro.

Novità della proposta della Commissione è il FSE+ che assemblerà insieme le risorse assegnate, nel periodo attuale 2014-2020, al FSE, a Garanzia Giovani (Iniziativa per l'Occupazione Giovanile), al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), al Programma EaSI (Employment and Social Innovation) e al Terzo Programma per la Salute.

Per il FESR viene proposto un più stretto legame con il semestre europeo di coordinamento delle politiche economiche e le riforme strutturali degli Stati Membri (in particolare attraverso i Programmi Nazionali di Riforma) attraverso il nuovo Reform Support Programme a cui sono destinati 25 miliardi di euro.

Per la Politica Agricola Comune (PAC) la Commissione ha confermato il ricorso ai seguenti Fondi:

- Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) – 286 miliardi di euro
- Fondo nel Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – 78,8 miliardi di euro

Obiettivi prioritari della PAC sono:

- il rafforzamento del settore agricolo affinché sia innovativo e resiliente;
- il sostegno alle politiche ambientali e di lotta al cambiamento climatico;
- il rafforzamento del tessuto socio-economico delle aree rurali.

Attenzione particolare dovrà essere rivolta alla sostenibilità della produzione agricola, come la sicurezza alimentare, la qualità del cibo e gli standard di benessere ambientale e animale.

All'ambito marittimo e della pesca è confermato il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), con un importo di 6,1 miliardi di euro: obiettivo è il sostegno alla pesca sostenibile e alle comunità costiere che dipendono dalle attività economiche legate al mare.

Un importante capitolo di spesa è confermato per ciò che riguarda i finanziamenti diretti europei, vale a dire i cosiddetti Programmi a Gestione Diretta (PGD) dell'UE. Infatti, la Commissione europea ha previsto un aumento considerevole delle risorse a favore dei PGD, dei quali si citano i più conosciuti:

- Horizon Europe, che sulla scia di Horizon 2020 sarà il programma europeo per la ricerca e l'innovazione, con un importo di 97,6 miliardi di euro. Il Programma sarà organizzato in tre pilastri: Scienza aperta, Sfide globali e competitività industriale, Open Innovation;

- Erasmus+, dedicato all’istruzione, formazione, giovani e sport, potendo contare su 30 miliardi di euro;
- LIFE, che si conferma il Programma europeo per l’ambiente e l’azione per il clima, con 5,45 miliardi di euro;
- Europa Creativa, il Programma che sostiene la cultura europea, con 1,85 miliardi di euro;
- Giustizia, Diritti e Valori, che riunisce gli attuali Programmi “Diritti Uguaglianza e Cittadinanza”, “L’Europa per i cittadini” e “Giustizia” e al quale la Commissione Juncker propone di assegnare 947 milioni.

Infine, la Commissione europea ha proposto la creazione del Digital Europe Programme, vale a dire un’iniziativa dedicata alla trasformazione digitale dei servizi pubblici e delle imprese, prevedendo investimenti nell’informatica e nei dati, nell’intelligenza artificiale, nella cybersecurity e nelle abilità digitali avanzate. Nelle intenzioni della Commissione il Digital Europe Programme potrà disporre di 9,194 miliardi di euro.

HORIZON EUROPE

Infatti, il documento propone, innanzitutto, un importante aumento di fondi (rispetto a Horizon 2020) per il nuovo programma di ricerca e innovazione europeo Horizon Europe, per un ammontare complessivo di circa 100 miliardi di euro. In secondo luogo, l’enfasi nei confronti dell’innovazione (tecnologica, organizzativa, sociale) intesa come fattore competitivo determinante sia da un punto di vista economico sia da un punto di vista sociale, caratterizza anche la maggior parte degli altri programmi e non solo quelli proposti nell’ambito del pilastro “Mercato unico, innovazione e agenda digitale”.

EUROPA DIGITALE

Una forte enfasi sull’innovazione è un aspetto che contraddistingue, innanzitutto, anche il nuovo programma proposto dalla Commissione e dedicato al settore digitale, ovvero Europa Digitale, volto ad aumentare la competitività internazionale dell’UE come a sviluppare e rafforzare le capacità digitali strategiche dell’Europa. Il focus del programma riguarda temi quali il calcolo ad alte prestazioni, l’intelligenza artificiale, la ciber sicurezza e le competenze digitali avanzate, con l’obiettivo di fare dell’Europa un’eccellenza in questi ambiti, ma anche di consentire che queste tecnologie siano ampiamente accessibili e usate in tutti i settori dell’economia e della società da parte delle imprese e del settore pubblico.

EU INVEST

In termini di strumenti finanziari, invece, il Fondo InvestEU ha l’obiettivo di sostenere quattro settori di intervento: infrastrutture sostenibili; ricerca, innovazione e digitalizzazione (per una dotazione di fondi pari a 11,25 miliardi di euro); piccole e medie imprese; investimenti sociali e competenze. In particolare, il programma InvestEU, che sarà attivo dal 2021 al 2027, muove dal successo del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) del piano Juncker e dalla presa d’atto che, nonostante questi sforzi, sia ancora notevole la carenza di investimenti in Europa, in particolare sulle attività che presentano un maggiore rischio, come la ricerca e l’innovazione. Il programma sarà dato dall’accorpamento di una molteplicità di strumenti finanziari in un unico programma, fra cui anche il futuro InnovFin.

PROGRAMMA SPAZIO

Sul tema spazio, altro settore altamente competitivo e in cui l’innovazione gioca un ruolo strategico, la Commissione propone di riunire tutte le attuali e nuove attività spaziali in un singolo programma dell’Unione. Il nuovo programma spaziale garantisce il mantenimento delle infrastrutture e dei servizi esistenti e introduce una serie di nuovi elementi, volti, ad esempio, a favorire un’industria spaziale forte e innovativa. La proposta odierna si basa sulla strategia spaziale per l’Europa dell’ottobre 2016 e sulla strategia di politica industriale presentata dal Presidente Juncker nel suo discorso sullo stato dell’Unione 2017. Entrambe rappresentano una visione strategica per un’industria intelligente, innovativa e sostenibile in risposta alla crescente concorrenza globale e alle importanti evoluzioni tecnologiche.

FONDO EUROPEO PER LA DIFESA

Ulteriore importante novità, in linea con le preoccupazioni della Commissione, è il rafforzamento del Fondo europeo per la difesa, presentato in una prima versione nel giugno 2017 e riproposto nel bilancio 2021-2027, con una dotazione di 13 miliardi di euro. Il fondo promuoverà progetti innovativi, fornendo le risorse finanziarie necessarie per effettuare investimenti transfrontalieri in tecnologie e materiali all'avanguardia e pienamente interoperabili in settori quali i software cifrati e la tecnologia dei droni. Ancora una volta la spinta sull'innovazione è evidente, in quanto la Commissione, attraverso il Fondo, vuole posizionare l'UE tra i 4 principali investitori europei in ricerca e tecnologia nel settore della difesa in Europa, in quanto catalizzatore per una base industriale e scientifica innovativa e competitiva. Viene promossa, in particolare, l'innovazione dirompente, con il 5% dei finanziamenti destinati alla tecnologia di rottura e ai materiali innovativi che consentono all'UE di rafforzare la propria leadership tecnologica a lungo termine.

Infine, anche un programma come la Politica Agricola Comune (PAC), nella nuova proposta di bilancio deve necessariamente guardare ad un'ottimizzazione dell'utilizzo dei fondi, anche in ottica innovativa. Una PAC più moderna, infatti, si avvarrà delle tecnologie e delle innovazioni più recenti, fornendo un aiuto sul campo agli agricoltori e alle pubbliche amministrazioni.

Dunque, nell'ipotesi della Commissione, l'innovazione si conferma, anche per la prossima programmazione, uno dei principali driver, in grado di consentire all'Unione Europea di rispondere a vecchie e nuove sfide, garantendone la competitività sul piano internazionale e uno sviluppo economico e sociale sostenibile.

POLITICA DI COESIONE

Dopo la pubblicazione della proposta di bilancio per il periodo 2021-2027, la Commissione europea ha reso note le proposte legislative riferite alla rubrica di bilancio denominata "Sviluppo regionale e politica di coesione". Secondo la proposta, tutte le Regioni europee potranno ancora beneficiare dei fondi della Politica di coesione e continueranno ad essere suddivise in tre categorie: Regioni meno sviluppate, in transizione e più sviluppate.

La Politica di coesione 2021-2027 concentrerà le proprie risorse su 5 obiettivi strategici:

- una Europa più intelligente, mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole imprese;
- una Europa più verde e priva di emissioni di carbonio, grazie agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;
- una Europa più connessa, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche;
- una Europa più sociale, che sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità;
- una Europa più vicina ai cittadini, che sostenga strategie di sviluppo gestite a livello locale e uno sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

La maggior parte degli investimenti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e del Fondo di coesione (FC), di cui l'Italia non beneficia, sarà incentrata sui primi due obiettivi: una Europa più intelligente e una Europa più verde. Secondo la proposta, gli investimenti a valere sui Fondi FESR e FC dovrebbero concorrere a conseguire l'obiettivo di contribuire almeno con il 25% della spesa UE all'azione per il clima.

Al Fondo FESR la Commissione propone di assegnare 226,3 miliardi di euro in sette anni, mentre il Fondo di Coesione, che non riguarda l'Italia, potrà contare su quasi 47 miliardi di euro (importi calcolati a prezzi correnti). Al nuovo Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) sono attribuiti oltre 100 miliardi di euro (anch'essi a prezzi correnti).

Il nuovo metodo di assegnazione dei fondi si baserà ancora prevalentemente sul PIL pro capite, ma con l'aggiunta di nuovi criteri per tutte le categorie di Regioni (meno sviluppate, in transizione e più sviluppate): disoccupazione giovanile, bassi livelli d'istruzione, cambiamenti climatici, accoglienza ed integrazione dei migranti, così da meglio rispecchiare la situazione socioeconomica a livello territoriale.

La Commissione propone un corpus unico di norme per 7 fondi UE attuati in regime di gestione concorrente:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)
- Fondo di coesione

- Fondo sociale europeo+ (FSE+)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)
- Fondo asilo e migrazione
- Fondo sicurezza interna
- Strumento per la gestione delle frontiere e dei visti

Verranno introdotte disposizioni che terranno conto delle specificità dei singoli fondi, in particolare della diversità nelle impostazioni, nei gruppi target e nelle modalità di attuazione.

L'obiettivo è facilitare le sinergie esistenti, ad esempio tra il Fondo europeo di sviluppo regionale ed il Fondo sociale europeo+, nel contesto di strategie di sviluppo urbano integrato volte a riqualificare aree urbane degradate. Le nuove disposizioni intendono inoltre semplificare le sinergie con altri strumenti del bilancio europeo quali la Politica agricola comune, il programma per l'innovazione Orizzonte Europa, lo strumento per la mobilità e l'apprendimento Erasmus+ e il programma LIFE per l'ambiente e l'azione per il clima.

Per le imprese e i soggetti beneficiari, il nuovo quadro legislativo offre meno oneri burocratici, con modi più semplici per richiedere pagamenti utilizzando opzioni di costo semplificate. La Commissione propone, per i programmi che hanno dimostrato un buon funzionamento e buoni risultati, di ricorrere in misura più ampia alle procedure di controllo dei sistemi nazionali e all'estensione del principio dell'audit unico, per evitare la duplicazione dei controlli.

Quando verranno adottati i programmi per la programmazione 2021-2027, solo gli stanziamenti corrispondenti ai primi cinque anni (periodo 2021-2024) verranno destinati alle priorità di investimento. Gli stanziamenti per i restanti due anni (2026 e 2027) verranno assegnati a seguito di una revisione intermedia che avrà luogo nel 2024 e sfocerà in una riprogrammazione nel 2025.

La revisione terrà conto delle nuove sfide identificate nel contesto del semestre europeo, dei cambiamenti nella situazione socioeconomica dello Stato membro o della Regione interessata e dei progressi rispetto ai performance framework dei programmi. Entro certi limiti, sarà anche possibile trasferire risorse da una priorità di investimento ad una altra all'interno di un programma, senza la necessità dell'approvazione formale della Commissione europea.

In caso di disastri naturali, infine, una norma specifica permetterà di mobilitare immediatamente le risorse della politica di coesione.

Il 6% della dotazione del Fondo FESR sarà destinato ad investimenti per lo sviluppo urbano sostenibile a livello nazionale.

Il quadro finanziario relativo al periodo 2021-2027 introduce inoltre l'iniziativa europea Urban, un nuovo strumento di cooperazione tra centri urbani incentrato sull'innovazione e sullo sviluppo delle capacità attinenti a tutte le priorità tematiche dell'Agenda urbana per l'UE (tra le quali integrazione dei migranti, edilizia abitativa, qualità dell'aria, povertà urbana, economia circolare, ecc.).

Peraltro, in linea con il quinto obiettivo della politica di coesione (Una Europa più vicina ai cittadini), la Commissione continuerà a sostenere le strategie di crescita a gestione locale, elaborate al livello più prossimo ai cittadini.

Nel periodo 2021-2027, la cooperazione interregionale e transfrontaliera verrà favorita grazie alla nuova possibilità offerta alle Regioni, nell'ambito dei 5 obiettivi strategici della politica di coesione, di utilizzare parte della propria dotazione per finanziare progetti in Europa, in collaborazione con altre Regioni. In sintesi, le principali novità per il periodo 2021-2027:

- per i programmi Interreg verranno stanziati 9,5 miliardi di euro a valere sul Fondo FESR (importo a prezzi correnti). Le risorse verranno focalizzate sulle frontiere terrestri tra Stati membri presso le quali si registrano forti interazioni transfrontaliere. Gli investimenti sosterranno, in misura maggiore, la cooperazione istituzionale e contribuiranno allo sviluppo di servizi comuni di interesse pubblico.
- la Commissione europea propone di aiutare gli Stati membri ad abbattere gli ostacoli transfrontalieri, consentendo l'applicazione, su base volontaria e d'intesa con le autorità competenti, delle norme di uno Stato membro nello Stato membro limitrofo per uno specifico progetto o una specifica azione limitata nel tempo;
- l'introduzione di un nuovo strumento "investimenti interregionali per l'innovazione" ispirato all'Iniziativa Vanguard e all'azione pilota del periodo 2014-2020 sui partenariati interregionali per

l'innovazione. Le Regioni dotate di strategie di specializzazione intelligente otterranno maggiore sostegno finanziario per essere aiutate a collaborare e per coinvolgere ulteriormente i responsabili politici, i ricercatori, le imprese e altri protagonisti dell'innovazione. L'obiettivo è espandere i progetti interregionali finanziabili in settori prioritari come la bioeconomia, l'efficienza delle risorse, la mobilità interconnessa o la cyber security.

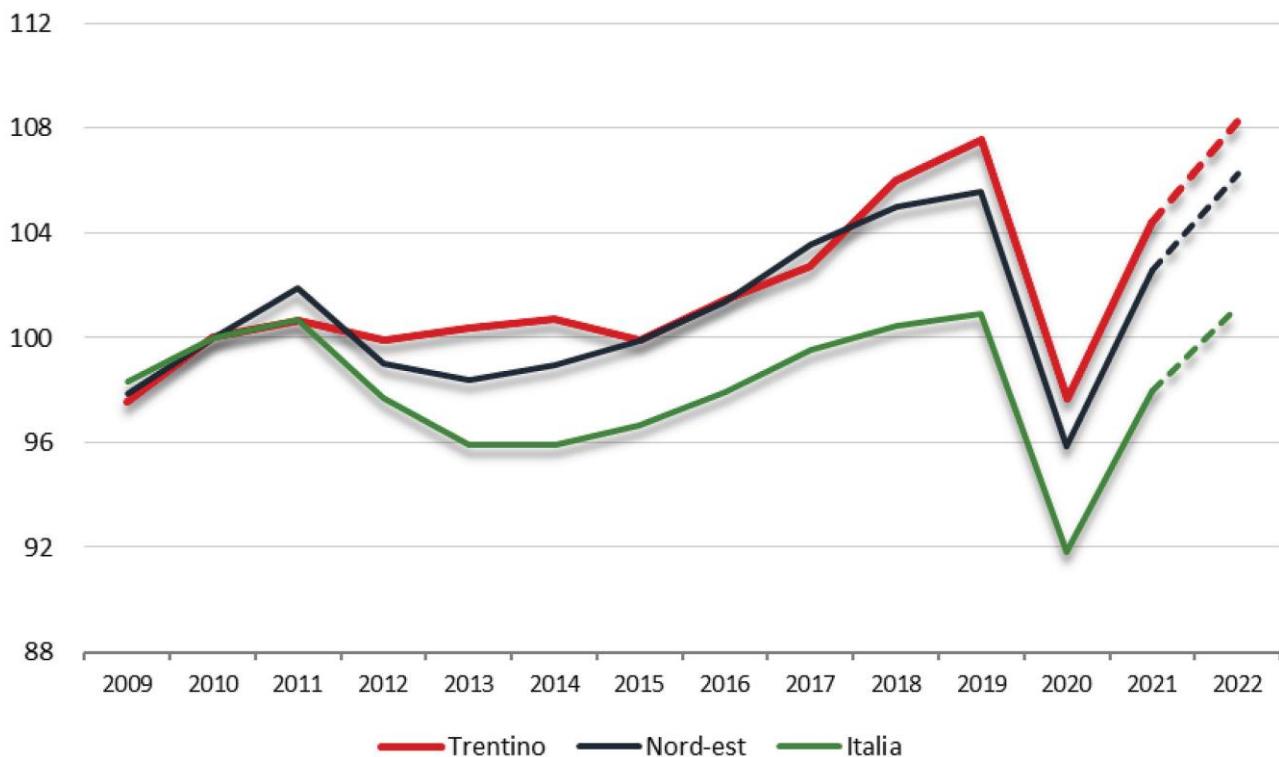
Le condizioni abilitanti proseguono l'approccio basato sulle cosiddette condizionalità ex ante, introdotte nel periodo di programmazione 2014-2020. Sono circa 20 le condizioni proposte, che riguardano aree tematiche simili a quelle del periodo 2014-2020 come l'efficienza energetica e le strategie di specializzazione intelligente per orientare gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione. Sono presenti anche quattro condizioni orizzontali relative agli appalti pubblici, aiuti di Stato, applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e della Convenzione delle Nazioni Unite sulle persone con disabilità. Le procedure connesse al soddisfacimento delle condizioni abilitanti sono simili rispetto a quelle del periodo 2014-2020, ma più semplici: ad esempio, non vi è l'obbligo di presentare un piano d'azione in caso di mancato adempimento. Tali condizioni devono essere state soddisfatte per l'intero periodo di programmazione 2021-2027.

1.1.4 Scenario economico locale ed obiettivi programmatici provinciali

La prolungata fase di ripresa dell'economia registrata dopo la profonda recessione del periodo pandemico è proseguita anche nel 2022. La spinta dei consumi, soprattutto turistici, grazie al superamento dell'emergenza sanitaria, nonché il forte impulso degli investimenti e delle esportazioni, che già avevano contraddistinto l'economia provinciale nel 2021, hanno sostenuto gli elevati livelli produttivi. La crescita attesa del PIL per l'anno in corso è stimata intorno al 3,7%, un dato migliore rispetto allo scenario del DEFP11 dello scorso giugno che consente il pieno recupero dei livelli pre-crisi. Ciononostante, similmente a quanto si osserva per l'Italia e per l'economia globale, il ciclo economico espansivo si sta lentamente affievolendo, complici le tensioni sul mercato dell'energia e la crescita dell'inflazione.

L'andamento del PIL

(valori concatenati con anno di riferimento 2015, numero indice 2010 = 100)



Nella prima parte del 2022 si consolida la ripresa dell'economia provinciale

Nei primi sei mesi dell'anno la crescita dell'economia è andata via via rafforzandosi. Riscontri positivi si hanno sia dal lato dell'offerta che dal lato della domanda. Il mondo produttivo continua ad evidenziare una dinamica progressiva del fatturato su base annua, anche al netto dell'inflazione. Il commercio con l'estero si conferma estremamente vivace. I consumi interni rimangono espansivi grazie soprattutto alla componente turistica che registra un deciso recupero rispetto allo scorso anno potendo beneficiare dell'apporto positivo di entrambe le stagioni. Prosegue la corsa degli investimenti, in particolare delle costruzioni, favoriti dalle misure fiscali e dal basso costo del credito. Positivi anche i segnali che provengono dal mercato del lavoro dove tutti gli indicatori appaiono positivi. In ragione di ciò le stime di crescita del PIL provinciale sono state riviste al rialzo rispetto a quanto presentato nel DEFP 2023/2025 che stimava una crescita pari al 3,4%. Il miglioramento della previsione riflette il clima estremamente vivace delle principali componenti dell'economia, nonostante il significativo rialzo dell'inflazione che sta erodendo il potere di acquisto alle famiglie e aumentando i prezzi degli input delle imprese.

Nel 2022 vengono recuperati i livelli pre-crisi del PIL

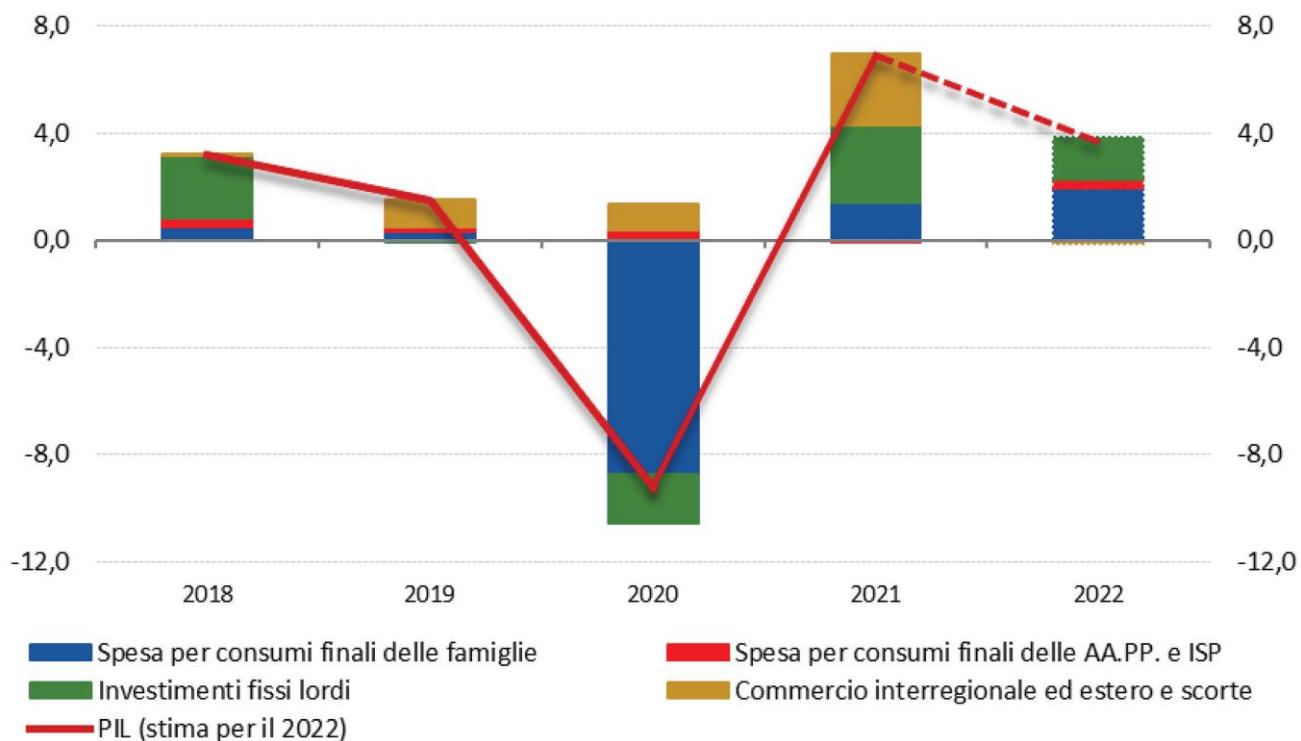
La forte crescita dell'economia nel corso del 2021 aveva contribuito a ridurre ampiamente l'arretramento del PIL registrato nel primo periodo pandemico, senza peraltro riuscire a recuperare i livelli pre-crisi. La variazione del prodotto interno lordo tra il 2019 e il 2021 si caratterizza ancora per un segno negativo (-2,9%). Le dinamiche macroeconomiche osservate nella prima parte del 2022 fanno presumere che questo recupero sia avvenuto già nella scorsa primavera. La crescita del 3,7% stimata per l'anno 2022 porterebbe il segno della variazione in territorio positivo: +0,7% è infatti la crescita cumulata attesa tra il 2019 e il 2022. In termini di livello, il PIL trentino dovrebbe superare per la prima volta quota 21 miliardi di euro.

Importante l'impulso dei consumi e degli investimenti

Considerate le specificità strutturali dell'economia provinciale, il progressivo superamento dell'emergenza sanitaria e delle relative restrizioni hanno impattato in modo molto positivo sul turismo. La stagione invernale e, soprattutto, quella estiva hanno permesso di recuperare il forte gap sperimentato nel periodo più acuto del periodo pandemico. Ciò si è riflesso in un significativo incremento dei consumi turistici che contribuiscono in modo marcato alla domanda interna. Buono è pure il sostegno derivato dai consumi delle famiglie residenti. Prosegue la tendenza positiva degli investimenti aiutata dalle agevolazioni fiscali per il settore delle costruzioni e dal perdurare di condizioni di finanziamento favorevoli. È andata così consolidandosi l'accumulazione del capitale: nel 2021 il rapporto tra investimenti e PIL è prossimo al 22%. L'espansione ha coinvolto tutte le componenti dell'aggregato, con le costruzioni che trainano la crescita grazie ad incrementi a due cifre delle ore lavorate, a volumi di compravendite immobiliari sensibilmente superiori ai valori pre-crisi e alla vigorosa dinamica delle ristrutturazioni edilizie. La vivacità della domanda internazionale si mantiene sostenuta con una crescita nominale nel primo semestre del 20% rispetto ai già ottimi risultati del 2021. Ancora più elevata appare l'andamento delle importazioni dovuto alla robusta domanda del sistema produttivo.

Il contributo alla crescita del PIL

(scala sx: punti percentuali; scala dx: variazioni % tendenziali)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Il primo semestre del 2022 carico di aspettative per il sistema produttivo

Il 2021 anche in Trentino, analogamente a quanto registrato a livello internazionale e nazionale, ha fatto segnare risultati economici particolarmente rilevanti. Il fatturato complessivo delle imprese non solo ha recuperato la contrazione del 2020, ma ha addirittura migliorato sensibilmente i valori del periodo prepandemia. I dati congiunturali per il primo semestre 2022 forniscono riscontri molto positivi: il fatturato delle imprese cresce del 15,3% nel secondo trimestre dell'anno rispetto all'analogo trimestre del 2021. Tale variazione, che segue quella di analoga entità del periodo precedente (16,6%), è però influenzata in maniera significativa da un'inflazione a livello degli anni '80 che spinge verso l'alto i prezzi di vendita, in particolare per alcuni comparti. Nei primi sei mesi dell'anno tutti i settori fanno registrare variazioni positive rispetto all'anno precedente; le performance migliori provengono dal comparto manifatturiero (+25,7% rispetto al primo semestre 2021), soprattutto da quello cartario (+58,4%) e del tessile-vestiario (+39,9%), e dal comparto dei trasporti (+21,1%). Variazioni positive a due cifre si registrano anche per il commercio all'ingrosso (+11,2%) e le costruzioni (+11,1%).

I migliori riscontri si hanno sul mercato internazionale

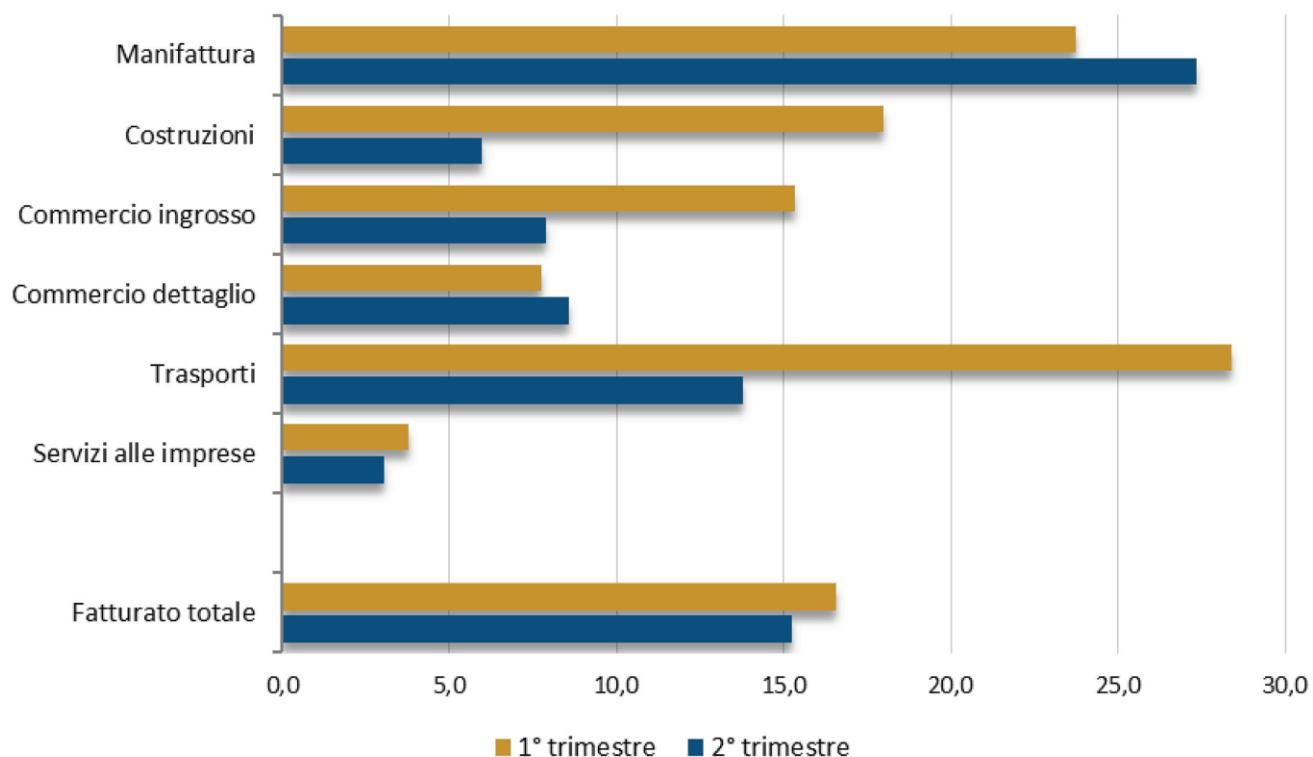
A far registrare i risultati migliori è però il mercato estero (+22,8%), nel quale operano le imprese più strutturate del manifatturiero. Il mercato nazionale (+16,2%) e il mercato provinciale (+13,1%) forniscono buoni riscontri; meno dinamico è il fatturato provinciale, ambito nel quale opera la maggior parte delle imprese trentine. La variazione del fatturato delle imprese, per classe dimensionale, presenta una dinamica nel primo semestre differenziata ma sempre positiva: il risultato migliore si rileva per le medie imprese, quelle fra gli 11 e i 50 addetti (+18,9%), seguite dalle grandi, con oltre 50 addetti, (+16,6%) e quindi dalle più piccole, con 1-10 addetti (+11,8%).

La dinamica del fatturato nel primo semestre 2022

Anche il valore della produzione del primo semestre 2022 si contraddistingue per una crescita sostenuta (+18,4%), grazie soprattutto alla manifattura (+26,4%), al settore delle costruzioni (+26,2%) e ai trasporti (+22,3%).

La dinamica del fatturato nel primo semestre 2022

(variazioni % tendenziali)



Fonte: CCIAA - elaborazioni ISPAT

Dagli ordinativi buone prospettive ma gli imprenditori sono pessimisti

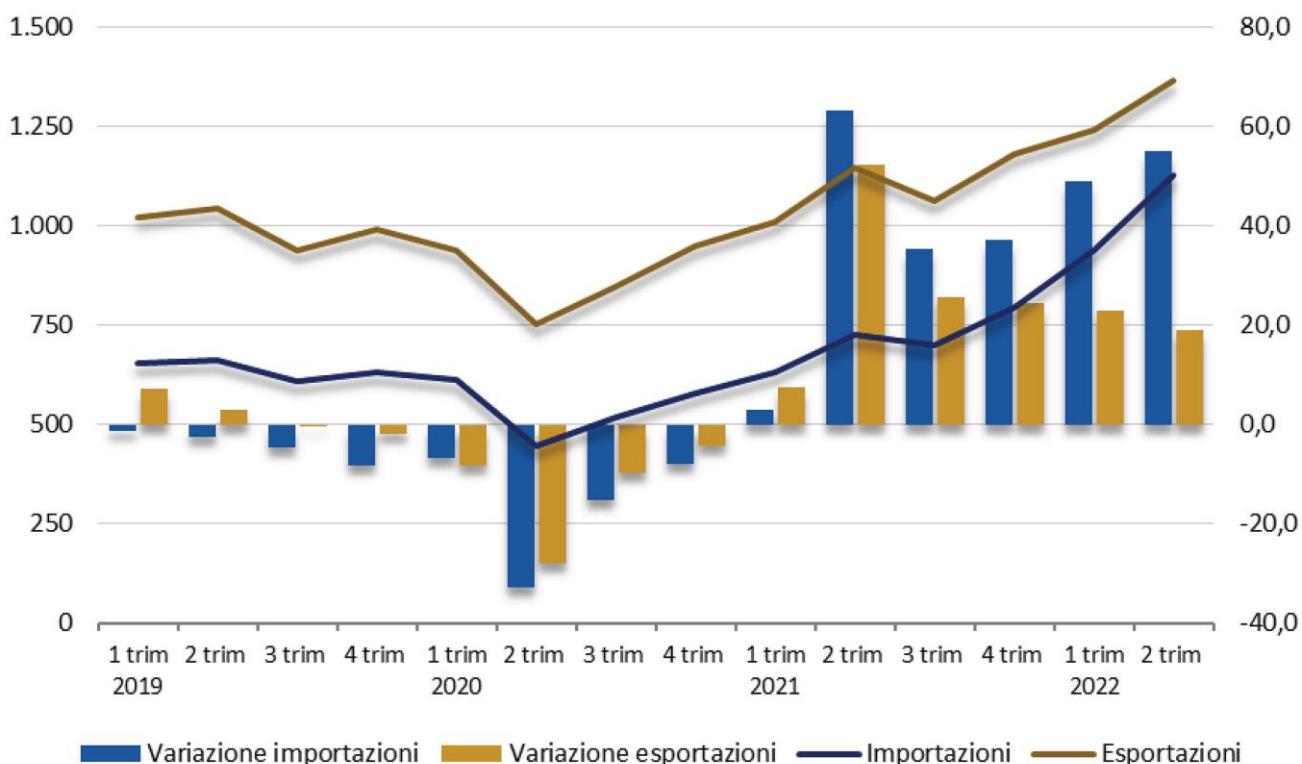
Gli ordinativi del primo semestre 2022 risultano marcatamente positivi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il portafoglio ordini delle imprese (+36,9%, con il secondo trimestre in rafforzamento al 37,3%) farebbe prevedere un consolidamento dei livelli produttivi nei restanti mesi dell'anno. Gli incrementi più consistenti del primo semestre riguardano il settore manifatturiero (+50%) e ancor più quello del commercio all'ingrosso (+55,8%) e le imprese con oltre 50 addetti (+51,4%), più strutturate ed aperte agli scambi internazionali. Viceversa, le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) evidenziano un deciso rallentamento, indicativo del fatto che ormai le aziende ritengono che la fase di ripresa si stia esaurendo, anche a seguito dello scenario internazionale e del clima di incertezza innescato dall'aumento dei prezzi dei beni energetici e delle materie prime. Le difficoltà di reperimento delle materie prime e dei semilavorati risultano particolarmente impattanti per il settore manifatturiero (il 75,2% delle imprese dichiara un impatto consistente o moderato) e per le costruzioni (68,1%). Seguono i settori del commercio al dettaglio e all'ingrosso e dei trasporti, mentre il settore che risente meno delle difficoltà di reperimento è naturalmente quello dei servizi alle imprese e terziario avanzato.

Crescono esportazioni e importazioni ma si riduce il saldo commerciale

Sia il fatturato estero delle imprese che gli scambi internazionali confermano la significativa ripresa della domanda estera. Dopo la pesante caduta del 2020 (-13,7%), le esportazioni avevano già mostrato un deciso recupero nel corso del 2021 che trova conferma nei primi 6 mesi del 2022. Nel primo semestre dell'anno le esportazioni crescono, infatti, del 20,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e del 26,1% rispetto ai primi 6 mesi del 2019¹³. Il manifatturiero fa segnare un incremento del 22,1% nel primo semestre dell'anno, grazie soprattutto al comparto del legno e prodotti in legno, carta e stampa (+53,5% sul primo semestre 2021), dei metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+37,7%), delle sostanze e prodotti chimici (+25,5%) e dei mezzi di trasporto (+23,3%).

Il commercio con l'estero

(scala sx: milioni di euro; scala dx: variazioni % tendenziali)



Fonte: Istat - elaborazioni ISPAT

Segnali negativi vengono invece dal settore primario che per il terzo trimestre consecutivo registra un calo delle esportazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; nel primo semestre 2022 la perdita in valore delle esportazioni agricole è pari al 19,2% e, nello specifico, al 28,6% per i prodotti delle colture permanenti. Il comparto agroalimentare¹⁴, invece, fa registrare un incremento nel semestre del 13,9%, come risultato di una buona performance del comparto lattiero-caseario (+44,3%) e di quello degli ortaggi e della frutta lavorati e conservati (+42,7%) a fronte di un modesto calo del comparto delle bevande (-2,3%). Incrementi significativi dei volumi esportati si registrano nei confronti di tutti i principali partner commerciali; in particolare nel primo semestre dell'anno si segnalano variazioni positive del 19,5% delle merci esportate verso la Germania, del 20% verso la Francia, del 20,6% verso il Regno Unito e del 26,6% verso gli Stati Uniti. Un aumento contenuto (+2,9%) si registra invece verso i Paesi BRICS per effetto, soprattutto, delle limitazioni alle esportazioni verso la Russia. Gli elevati livelli di produzione e fatturato spingono verso l'alto anche le importazioni che risultano cresciute nei primi sei mesi del 2022 del 52,3% sullo scorso anno e del 56,8% rispetto al 2019. Per effetto delle dinamiche osservate, il saldo commerciale con l'estero rimane ancora positivo anche se in progressiva riduzione (pari a 237 milioni nel 2° trimestre 2022 rispetto ai 420 milioni dello stesso periodo del 2021).

Sono tornati gli stranieri ma il turismo non ha ancora recuperato le perdite

Dopo due anni di difficoltà, la filiera turistica ha ritrovato vivacità. Nei primi nove mesi del 2022 si osserva una ripresa importante del movimento turistico anche se ancora al di sotto dei valori del 2019. La stagione estiva, complice la voglia di viaggiare dopo le restrizioni del periodo pandemico, ha recuperato sia nel complesso che nella componente italiana e straniera i valori osservati per le presenze nel 2019. Infatti, questa stagione¹⁸ incrementa le presenze del 4,2% rispetto allo stesso periodo del 2019: gli italiani del 5,0% e gli stranieri del 2,8%. In particolare il mese di giugno e di settembre presentano ottimi risultati, con una crescita delle presenze rispettivamente del 9,4% e del 13,4%. Sono tornati gli stranieri. Il progressivo recupero della componente straniera peraltro era iniziato la scorsa estate, soprattutto nei mesi di agosto e

settembre. Con l'estate 2022 la presenza degli ospiti stranieri è andata via via consolidandosi con un incremento stagionale su base annua del 29,3%, superando questa estate i valori del 2019.

I migliori riscontri si osservano dagli esercizi extralberghieri

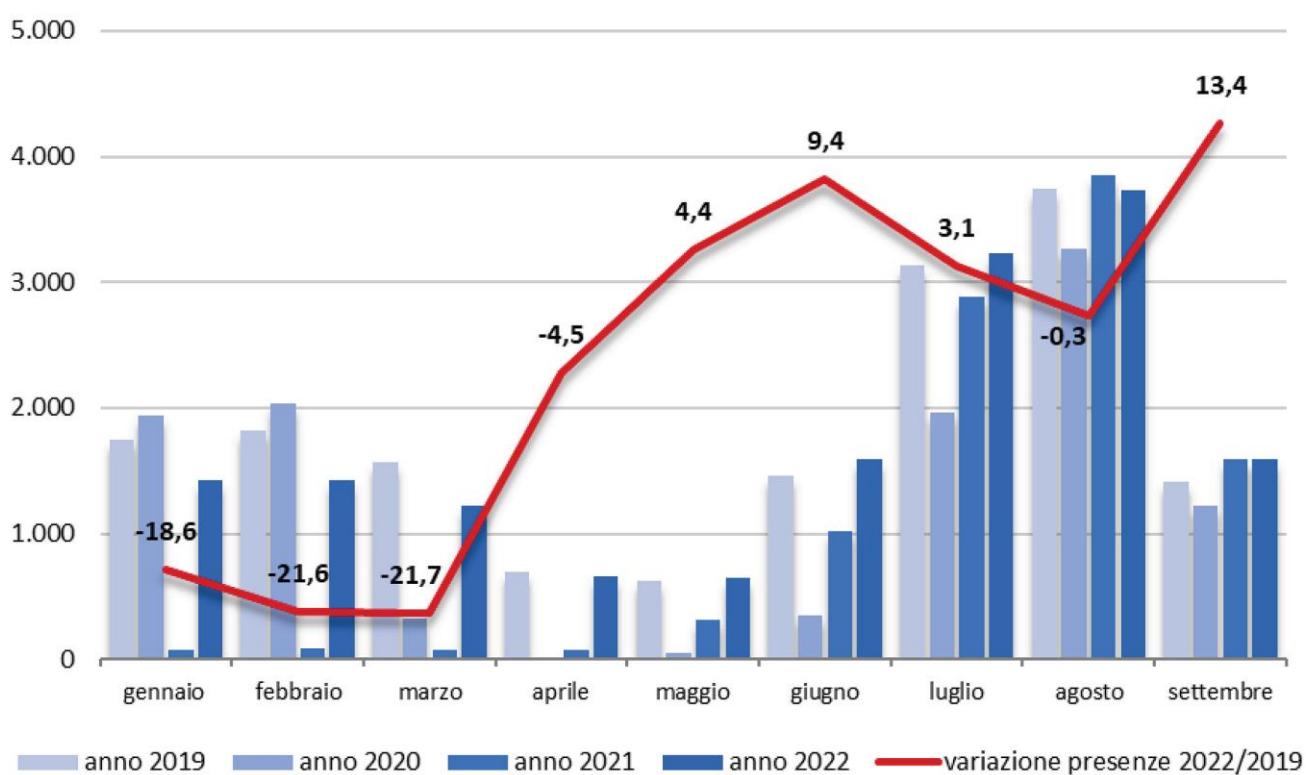
Per comparto di offerta sono gli esercizi extralberghieri a rilevare un incremento sensibile: nella stagione estiva le presenze aumentano rispettivamente del 13,3% e dell'8,8% rispetto alla stagione estiva 2021 e 2019. Risultati positivi si registrano anche negli esercizi alberghieri che mediamente rappresentano il 65% delle presenze estive.

Forte impulso dei turisti alla crescita dei consumi

I turisti hanno favorito il mercato recupero anche nei consumi delle famiglie nonostante il generalizzato aumento dei prezzi causato dall'inflazione. La spesa dei turisti, infatti, in Trentino costituisce una componente importante della domanda interna delle famiglie e un sostegno anche a tutte le attività dell'indotto del turismo quali, per ricordare le più rilevanti, ristorazione e bar, servizi di trasporto e del tempo libero.

L'andamento mensile delle presenze turistiche nelle strutture alberghiere ed extralberghiere

(valori in migliaia)



Fonte: Istat, ISPAT - elaborazione ISPAT

Il 2022 all'insegna del miglioramento del mercato del lavoro

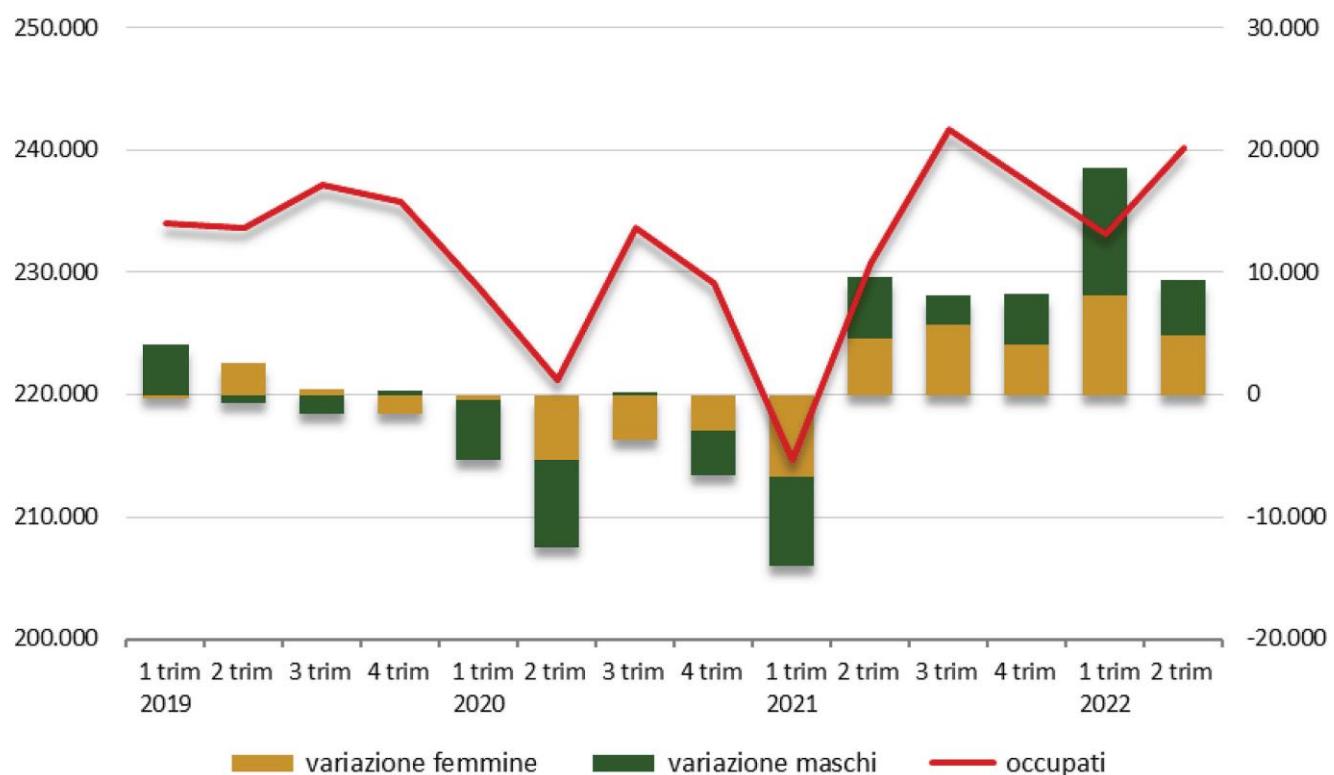
In coerenza con lo scenario macroeconomico delineato per il 2022, anche gli indicatori di partecipazione al mercato del lavoro evidenziano andamenti positivi. Nel primo semestre 2022 l'occupazione in Trentino supera il livello pre-crisi confermando la reattività del mercato del lavoro provinciale. Sia i tassi che gli aggregati principali del lavoro forniscono riscontri positivi per entrambe le componenti di genere. In particolare, all'aumento dell'occupazione totale si associa la riduzione dei disoccupati e degli inattivi in età lavorativa. Nel secondo trimestre dell'anno gli occupati superano le 240mila unità con un incremento su base tendenziale di oltre 9,4mila unità (+3,7% per i maschi e +4,6% per le femmine). Questa dinamica influenza il relativo tasso di occupazione che cresce su base annua di 2,8 punti percentuali per i maschi e di 3,2 punti percentuali per le femmine, attestandosi al 70,1%.

Il gap di genere nell'occupazione è ancora marcato

Tale quadro di miglioramento non deve, tuttavia, far trascurare le criticità che caratterizzano il mercato del lavoro riferite alla minor occupabilità delle donne rispetto a quella degli uomini. I dati del secondo trimestre 2022 mostrano, in Trentino, un'incidenza pari al 64,3% di donne occupate rispetto al 75,9% di quella degli uomini. La ritrovata fiducia spinge le persone ad entrare o a rientrare nel mercato del lavoro e ciò si riflette nella riduzione del numero degli inattivi in età lavorativa che calano su base tendenziale di oltre 7,6mila unità (-7,8%). Tale dinamica si riflette sul relativo tasso di inattività che diminuisce su base annua di 2,1 punti percentuali portandosi al 26,4%, grazie al contributo di entrambe le componenti di genere (-1,8 punti percentuali per i maschi e -2,3 punti percentuali per le femmine). Analizzando la popolazione degli inattivi si rileva, come per l'occupazione, che la percentuale di donne che sceglie di non lavorare è superiore rispetto a quella degli uomini (rispettivamente il 31,3% contro il 21,6%), generando un gap di genere di 9,7 punti percentuali in sfavore delle donne. L'origine di tale divario è da ricercare anche nelle componenti sociali, economiche e culturali che inducono le donne a farsi carico della gestione della casa, dei figli e dei familiari bisognosi di cure rendendo più elevato per loro il costo opportunità di lavorare. Tale fenomeno non è da sottovalutare e assume un'importanza strategica perché l'aumento della popolazione attiva, cioè quella che lavora o che è alla ricerca di un lavoro, è una condizione necessaria per recuperare margini di crescita del sistema economico.

La dinamica degli occupati

(scala sx: occupati 15-64 anni; scala dx: variazioni tendenziali assolute per genere)



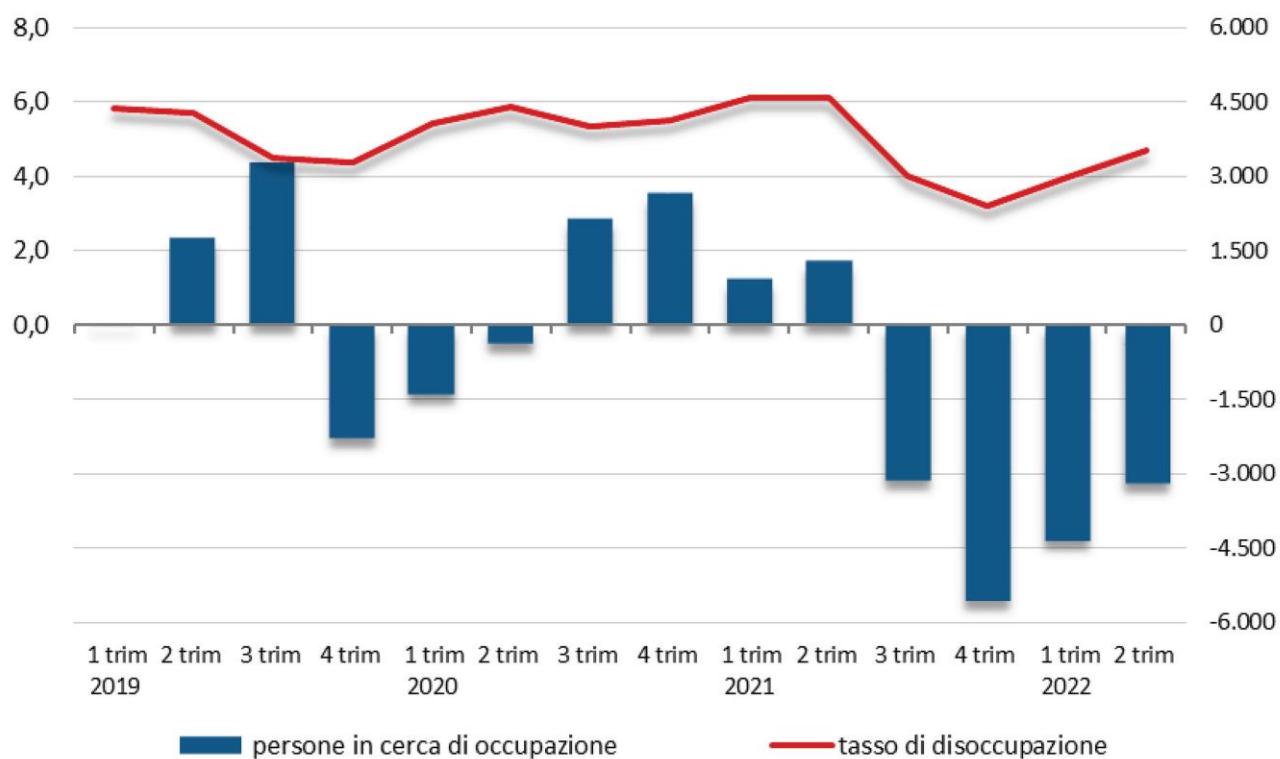
Fonte: Istat, ISPAT – elaborazione ISPAT

I disoccupati diminuiscono

In coerenza con l'aumento dell'occupazione, prosegue nel secondo trimestre dell'anno la riduzione del numero delle persone in cerca di occupazione20 (-21,3% su base annua) iniziata nei trimestri precedenti, segno della capacità del mercato del lavoro trentino di assorbire l'offerta di lavoro disponibile. Tale riduzione, imputabile principalmente alla componente maschile (27%), cui si affianca la flessione di quella femminile (-17,5%), porta il tasso di disoccupazione al 4,7% (-1,4 punti percentuali su base annua).

L'andamento della disoccupazione

(scala sx: tasso di disoccupazione 15-64 anni; scala dx: variazioni tendenziali assolute dei disoccupati)



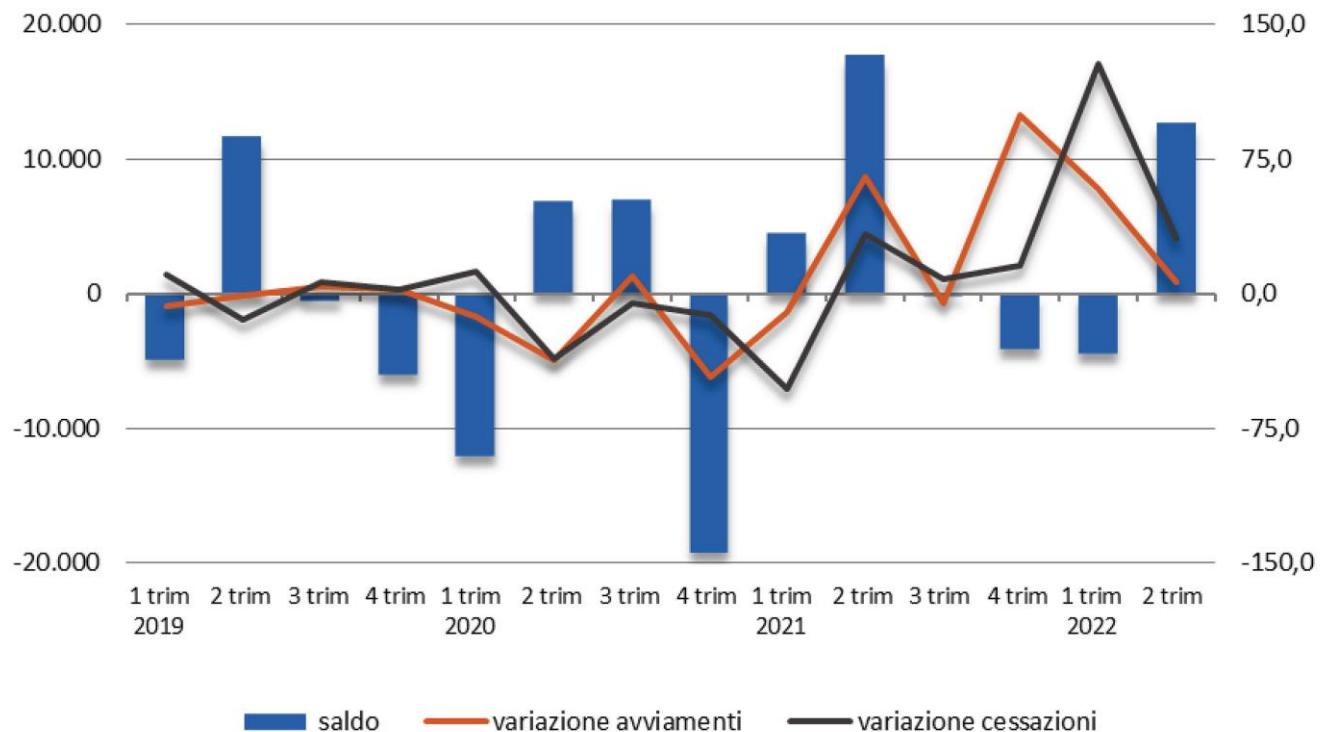
Fonte: Istat, ISPAT – elaborazione ISPAT

È l'industria a trainare l'occupazione

I maggiori contributi alla crescita dell'occupazione registrata su base tendenziale provengono dall'industria in senso stretto (+7%), seguita dal settore dei servizi (+5,8%), grazie, in particolare, ai forti segnali positivi del comparto del commercio, alberghi e ristoranti (+19,7%). Il settore delle costruzioni conferma il rallentamento già rilevato nel trimestre precedente, con una perdita del 17,1%, a cui fa seguito il calo dell'agricoltura (-12,6%). L'andamento positivo dei principali aggregati nel mercato del lavoro si riscontra anche nella riduzione delle ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) autorizzate alle imprese industriali nella prima metà dell'anno22. Tale dinamica è legata esclusivamente alla flessione registrata nella componente ordinaria (-93,1%). In marcata crescita, invece, con la normalizzazione del mercato, le ore autorizzate a titolo di Cassa Integrazione Straordinaria. Il dato del secondo trimestre 2022 evidenzia il livello più basso di monte ore totale autorizzato dal quarto trimestre 2019, grazie alla riduzione della componente ordinaria, mentre per quella straordinaria si registra un aumento consistente, rappresentando così il 71,8% del totale.

L'andamento degli avviamenti al lavoro e delle cessazioni dal lavoro

(scala sx: saldo tra avviamenti e cessazioni; scala dx: variazioni % tendenziali)



Sul fronte della domanda di lavoro delle imprese trentine, nella prima metà dell'anno i flussi in ingresso e in uscita hanno recuperato i livelli pre-pandemici, evidenziando incrementi rispetto allo stesso periodo del 2019 sia nelle assunzioni che nelle cessazioni. I dati del primo semestre dell'anno mostrano un aumento tendenziale delle assunzioni del 23,6% e delle cessazioni del 68,2%. La dinamica positiva delle assunzioni del secondo trimestre ha interessato i contratti a tempo indeterminato (+13,2%) e quelli a tempo determinato (+11,7%), mentre tutte le altre tipologie contrattuali a termine (apprendistato, lavoro intermittente e somministrato) hanno registrato una flessione.

La qualità del lavoro

Gli indicatori sulla qualità del lavoro evidenziano le criticità che hanno determinato in questi ultimi anni un impoverimento complessivo del mercato del lavoro: lavoratori sovraistruiti, tasso di mancata partecipazione al lavoro, precarietà lavorativa, bassa remunerazione. Queste problematicità hanno coinvolto maggiormente le donne che hanno visto peggiorare la loro qualità lavorativa e ampliare i divari rispetto agli uomini. Tuttavia, segnali di miglioramento si osservano nell'indicatore del tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile che evidenzia per il Trentino una riduzione della percentuale di donne inattive sfiduciate dalla possibilità di trovare un'occupazione rinunciando di fatto a cercarla, ma che potenzialmente sarebbero disponibili ad entrare nel sistema produttivo. Tale percentuale (11,6%) è più bassa sia rispetto a quella registrata per le donne nel Nord-est (12,8%), sia rispetto al dato femminile nazionale (23%). Anche il part-time involontario femminile evidenzia un'evoluzione positiva.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e il Piano Nazionale per gli Investimenti complementari (PCN) in Trentino

Come noto la prima fase di attuazione del Piano, dedicata soprattutto al disegno e all'approvazione delle riforme, si sta esaurendo. Nei prossimi mesi e anni si tratterà di attuare queste riforme sul campo, con un monitoraggio verso il raggiungimento degli obiettivi quantitativi indicati nel PNRR. Per gli investimenti, la fase relativa alle procedure pubbliche per l'assegnazione delle risorse ai soggetti attuatori è in gran parte terminata: occorre ora fare in modo che gli investimenti siano portati a termine nei tempi e nei modi previsti, assicurando che le risorse europee siano spese in modo trasparente e onesto. Lo stato di attuazione

del Piano nazionale di ripresa e resilienza evidenzia l'intensa attività svolta dall'inizio dell'anno e i risultati raggiunti nel suo avanzamento. Come si evince dall'infografica, in Trentino ad oggi le risorse superano il 1,5 mld. Questo sforzo ha contribuito a far raggiungere all'Italia entro il primo semestre del 2022 tutti gli obiettivi del PNRR, come ha accertato la Commissione europea e l'Italia potrà ricevere altri 21 miliardi di euro, dopo i 45,9 miliardi.

Il lavoro di attuazione deve continuare nei prossimi anni, fino alla fine del Piano, seguendo il metodo incentrato sull'attento monitoraggio di obiettivi e tempi di realizzazione, che vede in campo sia l'amministrazione provinciale che gli Enti locali che gli Enti strumentali della nostra Provincia (Trentino Trasporti, Itea, Università Enti di ricerca), in un contesto di leale e fattiva collaborazione. Da evidenziare il peso delle diverse missioni al netto dell'investimento per il by pass ferroviario a titolarità Ferrovie dello Stato per 930 ml:

- circa il 24 % è concentrato sulla missione 1 (transizione digitale) - quasi il 30% sulla missione 2 (transizione verde)
 - un altro 20% abbondante sulla missione 4 Istruzione e ricerca
 - un 12% sulla missione 5 Inclusione e ricerca
 - quasi un 14% sulla missione 6 dedicata alla salute.

Gli interventi promossi e in corso di attuazione, che verranno sviluppati nel 2023-2025, sono descritti in corrispondenza delle politiche provinciali in considerazione del loro contributo al raggiungimento degli obiettivi di medio e lungo periodo, anche in sinergia con gli interventi della nuova programmazione europea 2021-2027.



Un programma di valutazione del PNRR in Trentino

Al fine di verificare l'attuazione degli interventi la Provincia ha attivato un progetto di valutazione di impatto ex post degli investimenti previsti dal PNRR in Trentino, per comprenderne le ricadute sul territorio, con il supporto tecnico - scientifico dell'Università degli Studi di Trento. La ragione di molti interventi previsti dal PNRR è di attivare effetti addizionali su alcune variabili obiettivo. Ad esempio, misure di attivazione nel mercato del lavoro sono dirette a migliorare in modo persistente l'occupabilità e la qualità dell'impiego di alcune categorie di persone. L'analisi d'impatto permette di capire se l'intervento è appropriato allo scopo (ad esempio, se crea occupazione addizionale di buona qualità), o se invece le politiche intraprese debbano essere ripensate. Non tutte le politiche si prestano a una valutazione di impatto. Sugli interventi di interesse

che si prestano allo scopo, si intende procedere alla loro analisi mediante l'uso delle metodologie e tecniche tipiche per la valutazione delle politiche pubbliche, dirette ad imprese e ad individui. A questo filone si affianca la valutazione della ricaduta macroeconomica degli investimenti mediante modellistica input-output basata sull'uso delle matrici intersetoriali del sistema produttivo trentino e la valutazione dell'impatto sulla spesa corrente degli interventi, con il supporto della Fondazione Bruno Kessler.

1.2 Popolazione

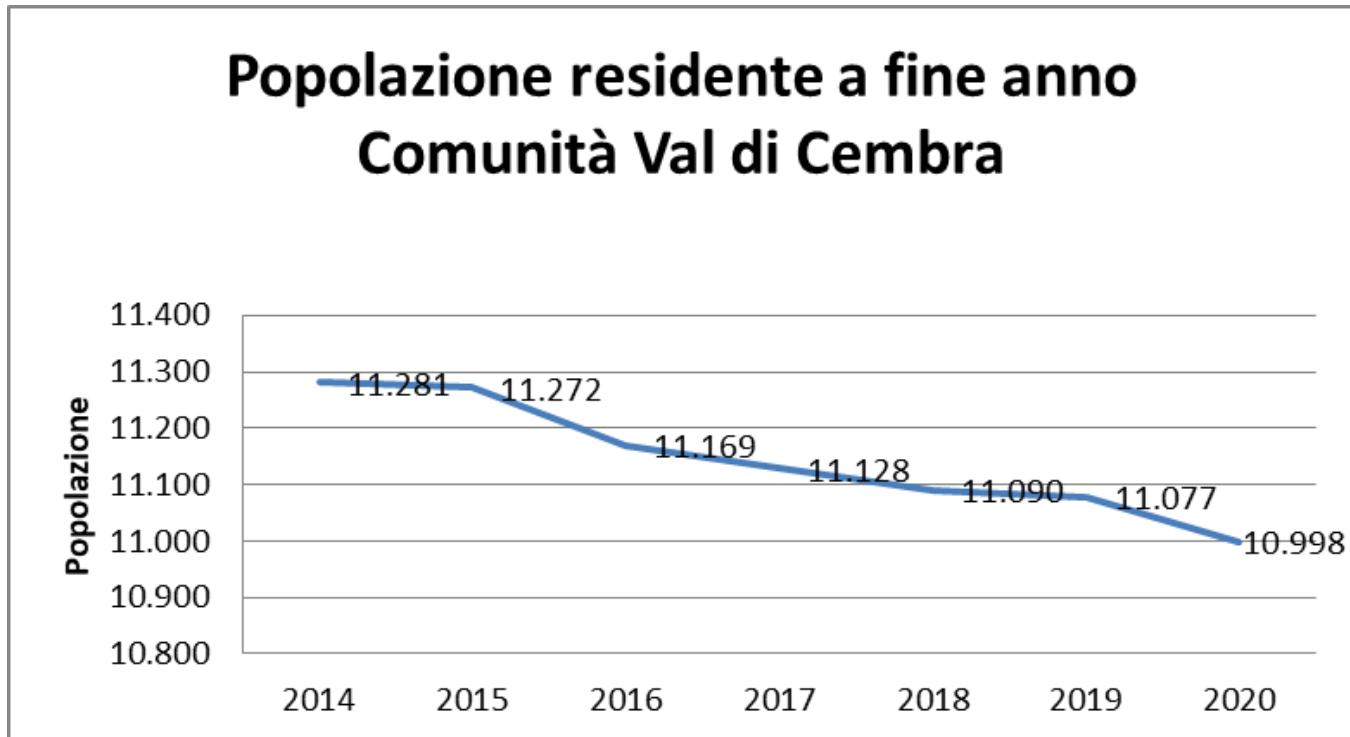
1.2.1 Andamento demografico

La Comunità della Valle di Cembra è composta dai Comuni di Albiano, Altavalle, Cembra Lisignago, Giovo, Lona-Lases, Segonzano e Sover ed ha una superficie complessiva di 135,34 km².

La popolazione residente, al 31.12.2020, è pari a 10.998 abitanti, in costante diminuzione nel corso degli anni riportati:

Dati demografici	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Popolazione residente a fine anno	11.281	11.272	11.169	11.128	11.090	11.077	10.998
Maschi	5.654	5.644	5.613	5.613	5.573	5.588	5.586
Femmine	5.627	5.628	5.556	5.556	5.517	5.489	5.412
Stranieri	956	902	795	741	706	656	644
Nati	112	103	106	106	87	89	78
Morti	99	111	80	109	107	96	107

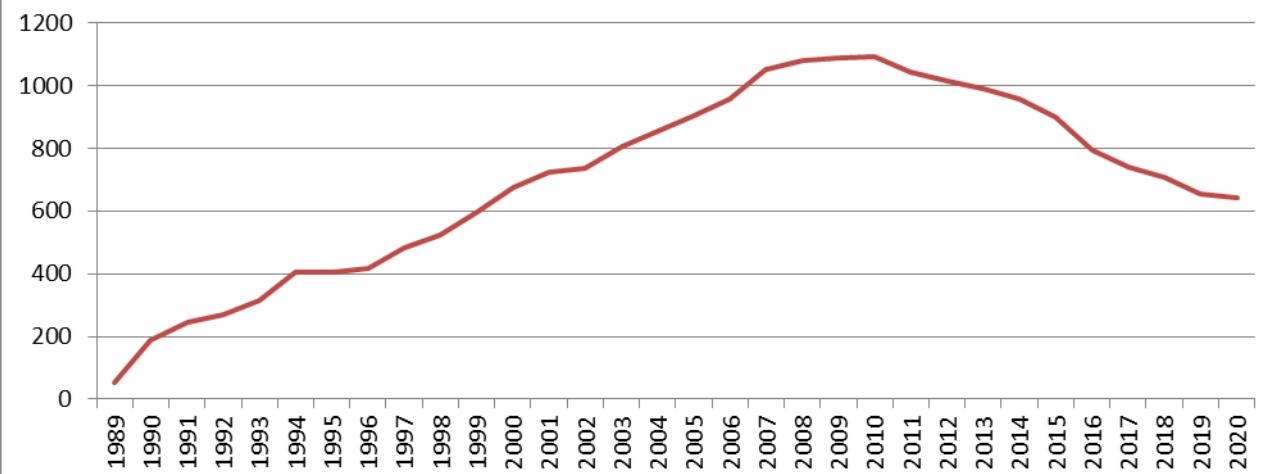
Fonte: Servizio Statistica PAT



Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

La popolazione straniera in Valle di Cembra ha avuto un andamento irregolare nel corso degli anni con un picco massimo nel 2010 con 1094 stranieri residenti, che si sta progressivamente diminuendo. Al 2020 abbiamo 644 stranieri residenti. Diminuisce l'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione, in controtendenza rispetto al dato provinciale.

Stranieri residenti

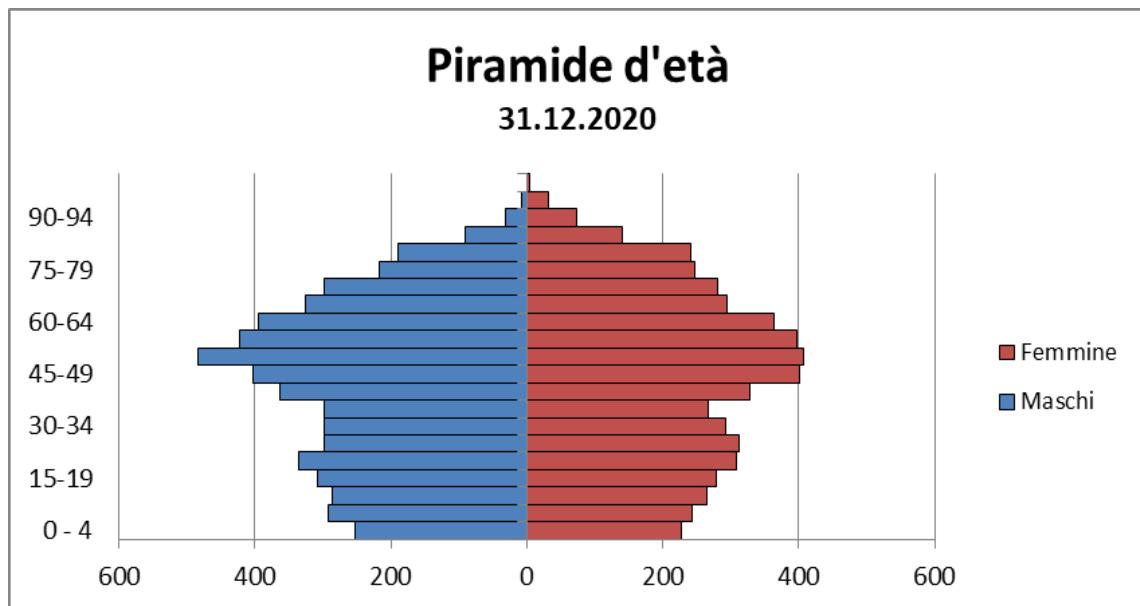


Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

Stranieri residenti sul totale della popolazione residente Numero di stranieri sul numero totale di residenti per 100

Anno	Comunità della Valle di Cembra	Provincia di Trento
2010	9,7	9,2
2011	9,3	8,7
2012	9	9,2
2013	8,7	9,5
2014	8,5	9,3
2015	8	9
2016	7,1	8,6
2017	6,7	8,7
2018	6,4	8,6
2019	5,9	8,6
2020	5,9	9,1

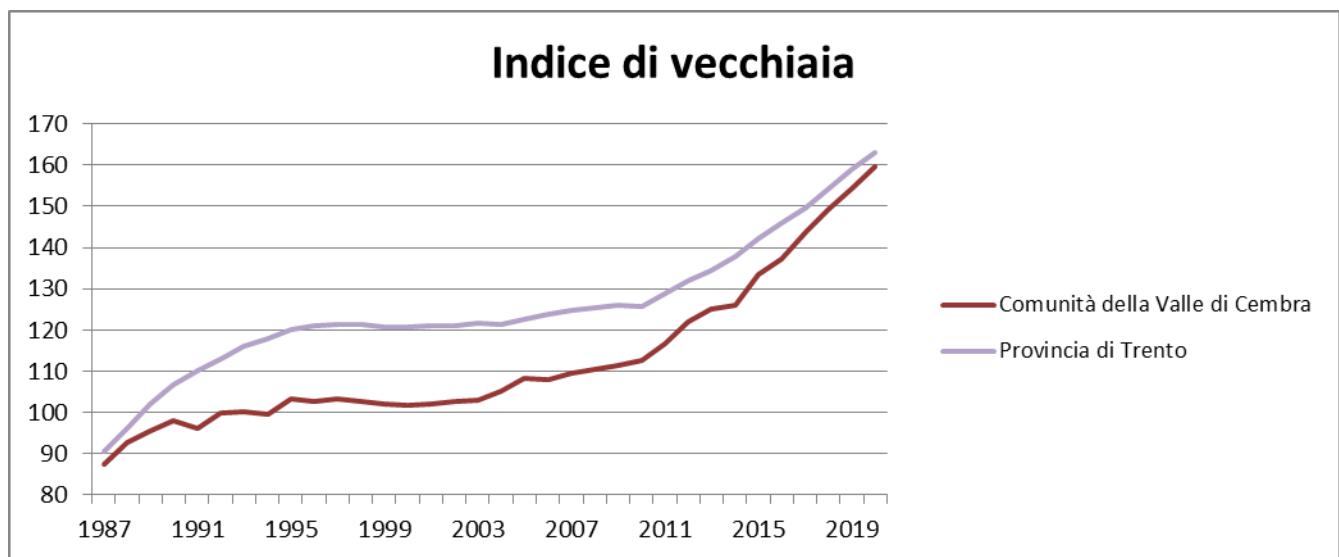
L'intera popolazione della Comunità della Valle di Cembra sta subendo un invecchiamento. Lo notiamo dalla piramide d'età di seguito illustrata. Ciò è esplicitato dalla presenza della "pancia" del grafico nelle classi dai 30 ai 74 anni e dal poco numero di abitanti nelle classi inferiori (0-30 anni).



Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

L'indice di vecchiaia stima il grado di invecchiamento di una popolazione. Si calcola attraverso il rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni). Valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi. Per comprendere questo indicatore si pensi che valori superiori a 100 indicano un'incidenza della popolazione anziana superiore a quella giovane.

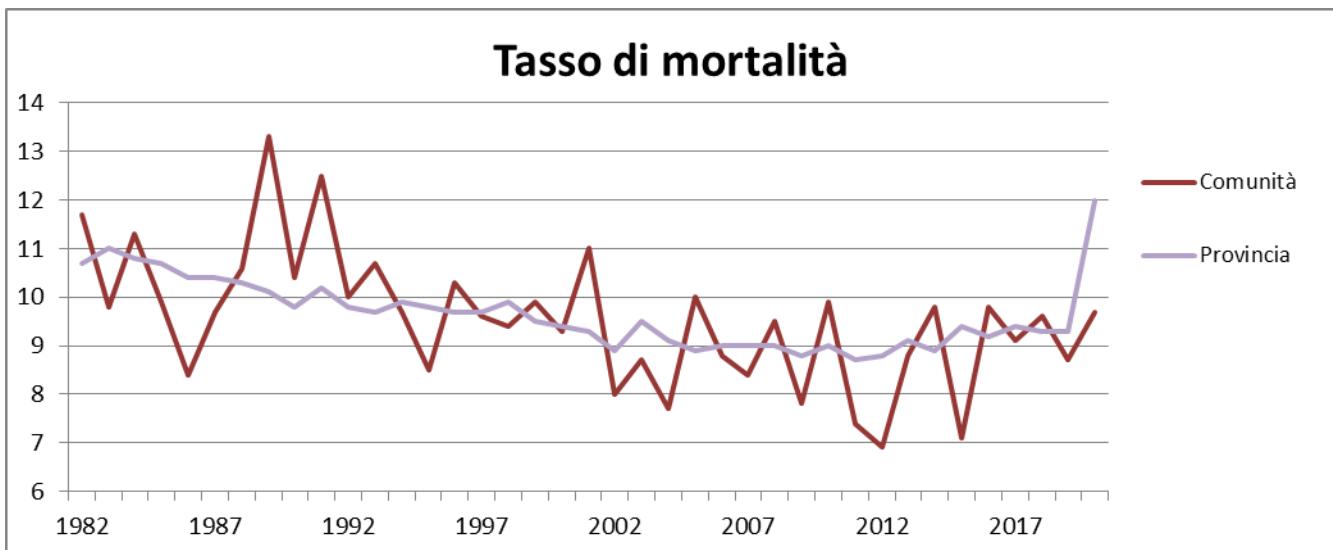
Come dimostra il grafico seguente l'indice di vecchiaia della Comunità risulta superiore a 100 a partire dal 1995.



Indice di vecchiaia

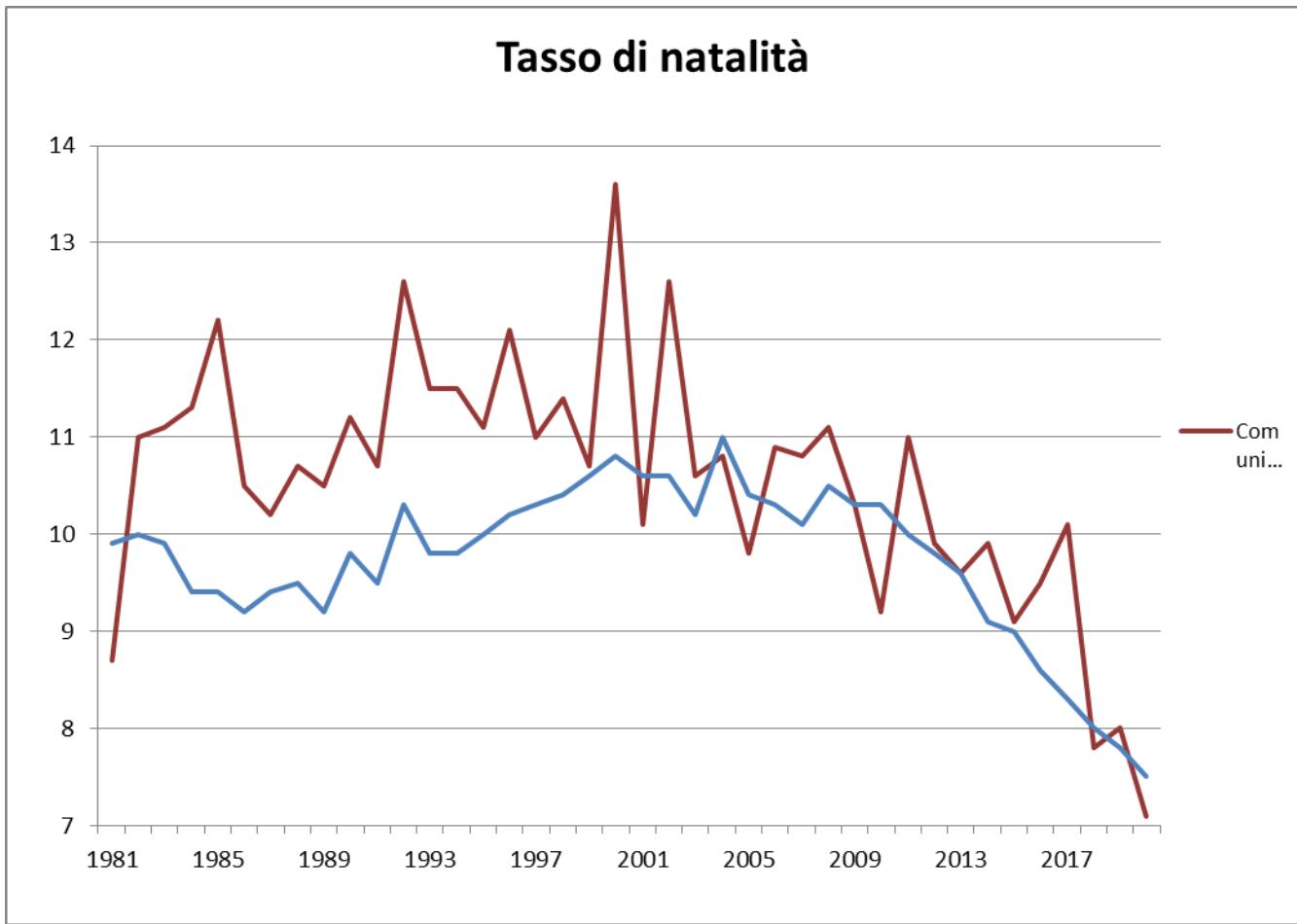
Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

I tassi di mortalità e natalità illustrati di seguito mostrano un andamento non costante, ma comunque in diminuzione per entrambi gli indici.



Tasso di mortalità

Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

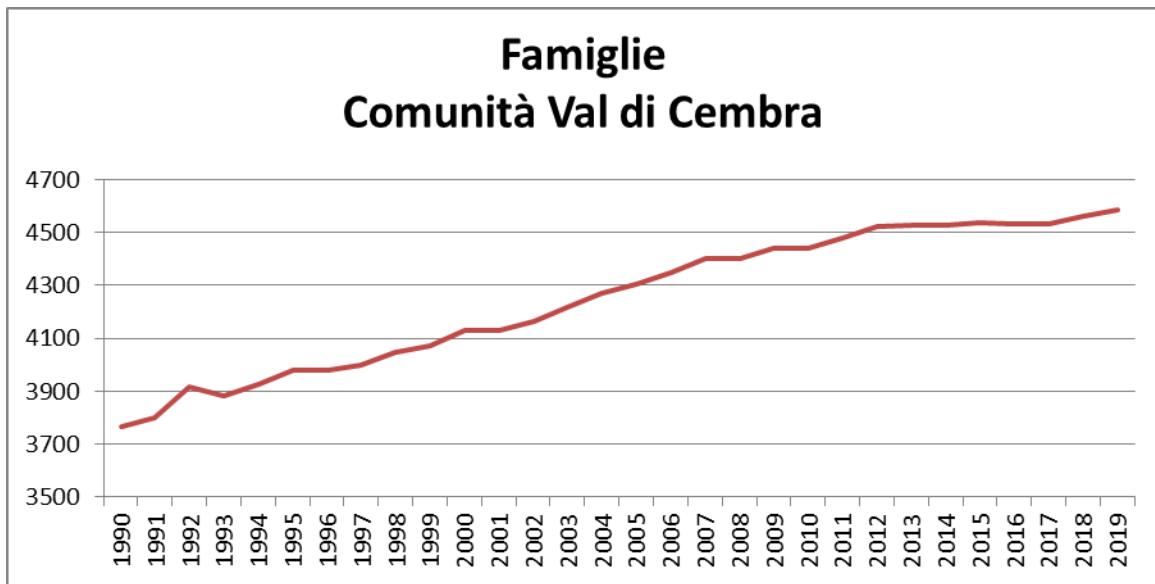


Tasso di natalità

Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

1.2.2 Situazioni e tendenze socio - economiche

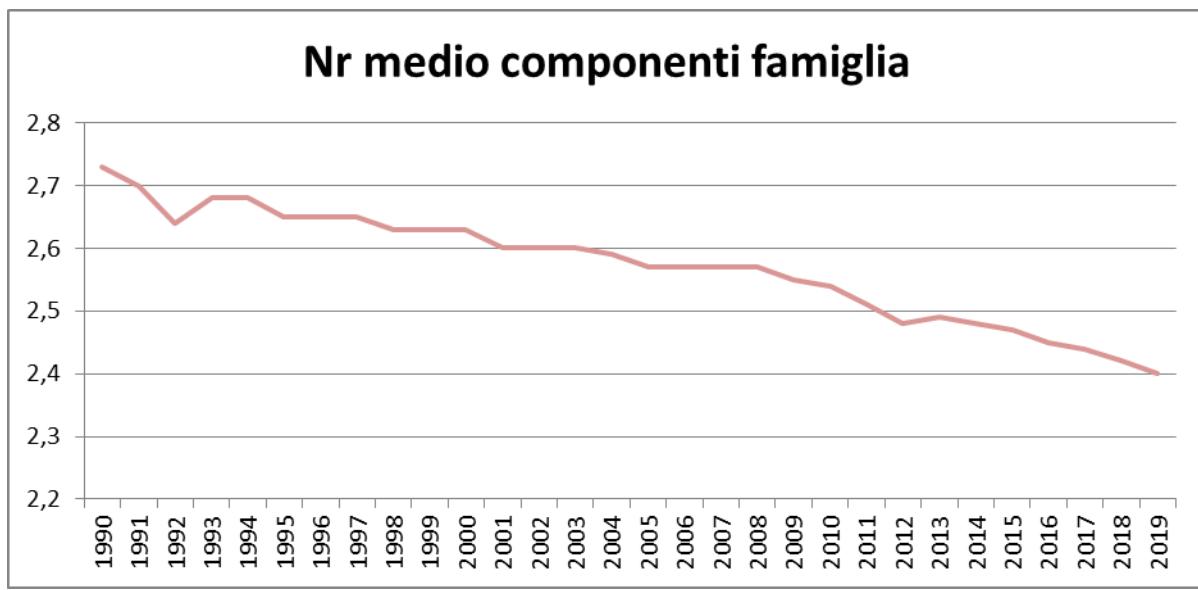
Anche nella Comunità della Valle di Cembra l'evoluzione della famiglia segue quella provinciale. Nel corso degli anni si nota un lento aumento del numero delle famiglie. L'evoluzione, o meglio, la trasformazione consiste però nella loro composizione, in cui il numero di componenti è in costante diminuzione.



Numero famiglie

Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

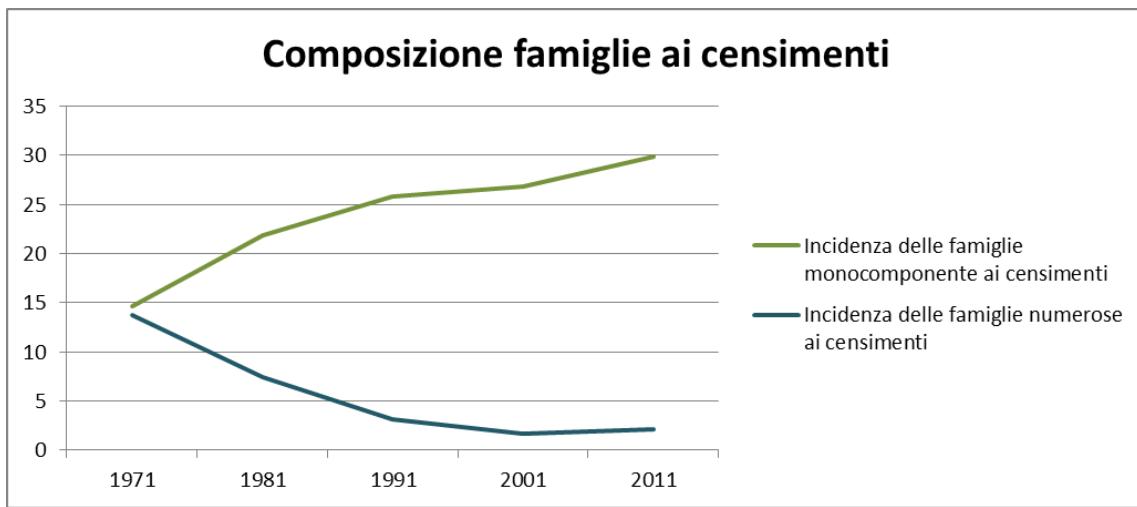
La seguente tabella ci mostra il numero medio dei componenti per famiglia.



Caratteristiche famiglie

Fonte: Statistica PAT

Se viene ampliata però la sezione temporale di riferimento, si nota come vi sia stata nel corso degli anni un'inversione tra la famiglia con monocomponente e le famiglie numerose. Il grafico di seguito ci mostra come, ai censimenti, sia stato rilevato un importante aumento delle famiglie monocomponenti e come sia diminuito il numero dei matrimoni.

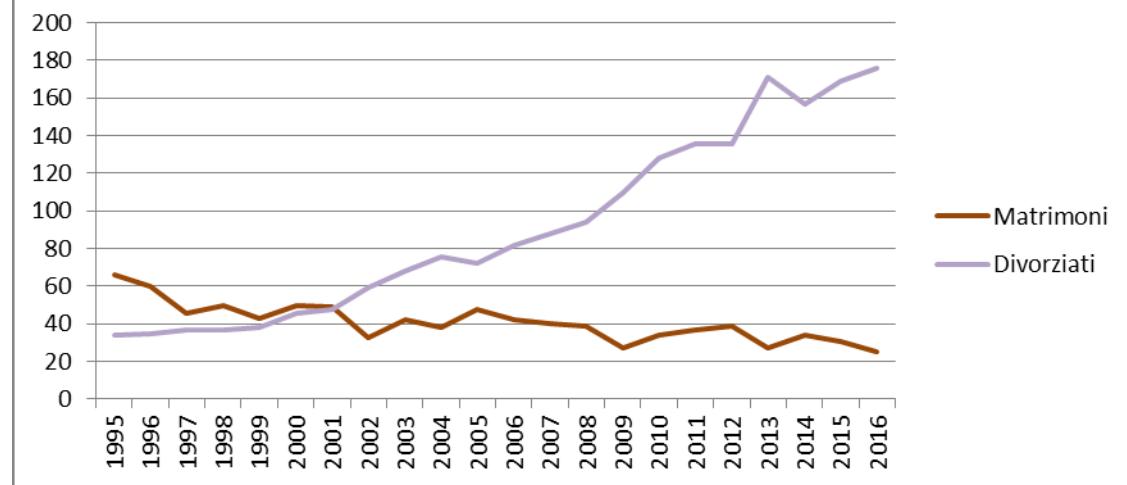


Numero di famiglie con 6 o più componenti sul numero totale di famiglie ai censimenti per 100
 Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

Comunità di Valle	Famiglie	Componenti delle famiglie	Componenti per famiglia
Primiero	4.457	9.722	2,2
Valsugana e Tesino	11.811	26.784	2,3
Alta Valsugana e Bersntol	23.803	54.775	2,3
Valle di Cembra	4.585	10.983	2,4
Val di Non	16.826	39.027	2,3
Valle di Sole	6.953	15.353	2,2
Giudicarie	16.158	36.828	2,3
Alto Garda e Ledro	22.579	50.947	2,3
Vallagarina	39.634	90.661	2,3
Comun General de Fascia	4.334	10.014	2,3
Altipiani Cimbri	2.357	4.560	1,9
Rotaliana	12.695	30.272	2,4
Paganella	2.268	4.964	2,2
Territorio Val d'Adige	55.869	120.606	2,2
Valle dei Laghi	4.661	10.961	2,4
Provincia	238.029	536.552	2,3

Fonte: Istat - ISPAT

Matrimoni e divorzi



Matrimoni e divorzi

Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

1.3 Territorio e ambiente

Statweb ci offre un interessante ed efficace modalità grafica per rappresentare e leggere alcuni dati territoriali basilari, quali:

- l'indice di concentrazione del territorio;
- la densità demografica
- l'indice di dispersione del territorio.

Di seguito li troviamo suddivisi per territorio comunale.

INDICE DI CONCENTRAZIONE DEL TERRITORIO:

Numero di residenti nel centro principale del Comune su residenti nel territorio ai censimenti per 100

Anno	Albiano	Altavalle	Cembra Lisignago	Giovo	Lona-Lases	Segonzano	Sover
1981	98,1	94,1	99,4	35,8	60,1	50,9	32,6
1991	98,0	91,7	98,1	35,2	57,8	48,8	30,5
2001	98,8	87,5	98,5	32,3	61,2	50,8	30,4
2011	98,9	86,2	96,3	32,0	61,5	50,5	30,6

INDICE DI DENSITA' DEMIGRAFICA:

Numero di residenti su superficie del territorio in chilometri quadrati

INCIDENZA DELLA DISPERSIONE SUL TERRITORIO:

Numero di residenti in case sparse su popolazione residente nel territorio per 100

Anno	Albiano	Altavalle	Cembra Lisignago	Giovo	Lona-Lases	Segonzano	Sover
1981	1,2	5,6	0,6	3,6	8,4	0,6	3,2
1991	0,9	3,6	1,9	3,1	14,9	4,0	5,9
2001	0,2	5,8	1,5	4,2	10,8	5,4	6,3
2011	0,1	6,2	3,7	5,4	17,4	6,5	6,5

DENSITÀ DEMOGRAFICA:

Numero di residenti su superficie del territorio in chilometri quadrati

Anno	Albiano	Altavalle	Cembra Lisignago	Giovo	Lona-Lases	Segonzano	Sover
2000	146,2	49,9	91,7	116,9	64	69,8	61,6
2001	145,2	49,2	91,6	114,9	63,8	69,5	60,9
2002	145,5	49	92,6	116,5	64,4	69,9	62,3
2003	146,3	49,1	93,7	117,4	65,7	71,7	62,4
2004	148,8	49,6	94,5	118,4	67,5	71,8	62,1

2005	148	49,5	95,2	117,5	69,5	72	62,4
2006	147,6	50	96,3	118,9	69,4	74,2	62,4
2007	148,6	50,3	97,7	119,7	70,3	75,7	62,9
2008	150,3	49,9	98	120	70,4	75,1	62,3
2009	151,3	49,5	98,3	119	73,6	74,8	61,1
2010	151,6	49	97,9	119,6	75,1	74,2	60
2011	151,8	49	96,4	118,7	77,1	73,8	59,4
2012	151,2	49,1	97	120,2	78,1	74,3	58,5
2013	152	49,4	97,9	121,7	77,9	73,2	57,6
2014	153,5	48,7	98,5	120,6	77,9	72,9	56,5
2015	151,9	49,1	98,1	120,7	78,3	72,7	56,5
2016	147,8	48,3	98,3	121,6	77,2	70,6	56,3
2017	148,7	48,6	97,1	121,1	77,5	69,9	55,6
2018	149,5	48,1	95,6	122,5	75,4	70,2	55,9
2019	149,5	48	95,7	122,8	76,9	69,1	54,4
2020	150,5	48,1	95,7	121,1	76,5	67,7	53

Raccolta procapite di rifiuti urbani

Quantità raccolta di rifiuti urbani su popolazione residente

Anno	Comunità della Valle di Cembra
2004	334,4
2005	329,8
2006	340,7
2007	300,0
2008	286,0
2009	296,0
2010	292,1
2011	329,3

Raccolta procapite differenziata

Quantità raccolta di rifiuti differenziati su numero di residenti

Anno	Comunità della Valle di Cembra
2004	86,2
2005	102,8
2006	137,6
2007	128,0
2008	193,2

2009	219,1
2010	224,0
2011	249,4

Incidenza della raccolta differenziata

Totale delle frazioni merceologiche della raccolta differenziata su totale dei rifiuti urbani prodotti per 100

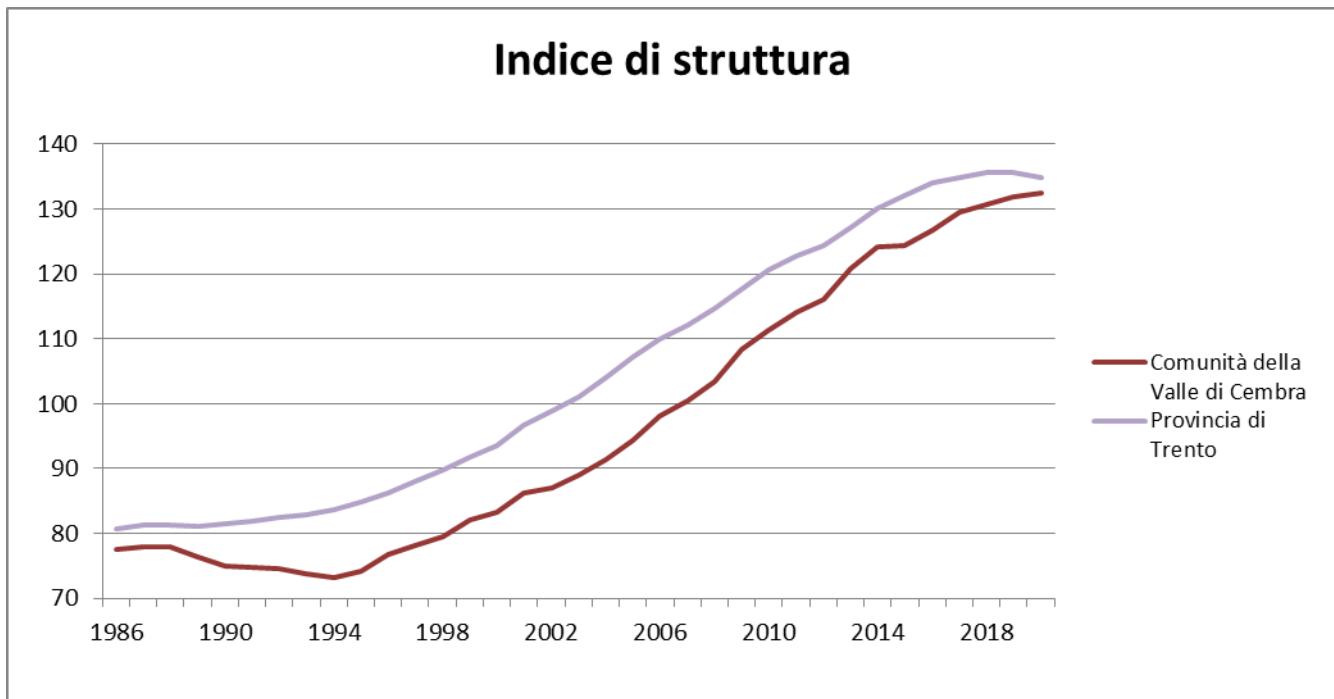
Anno	Comunità della Valle di Cembra
2004	25,8
2005	31,2
2006	40,4
2007	42,7
2008	67,6
2009	74,0
2010	76,7
2011	75,7

1.4 Occupazione ed economia insediata

Gli indici di seguito riportati ci mostrano come l'occupazione impatti sulla società della Comunità.

L'indice di struttura rileva il grado di invecchiamento della popolazione attiva: tanto più basso è l'indice tanto più giovane è la popolazione in età lavorativa.

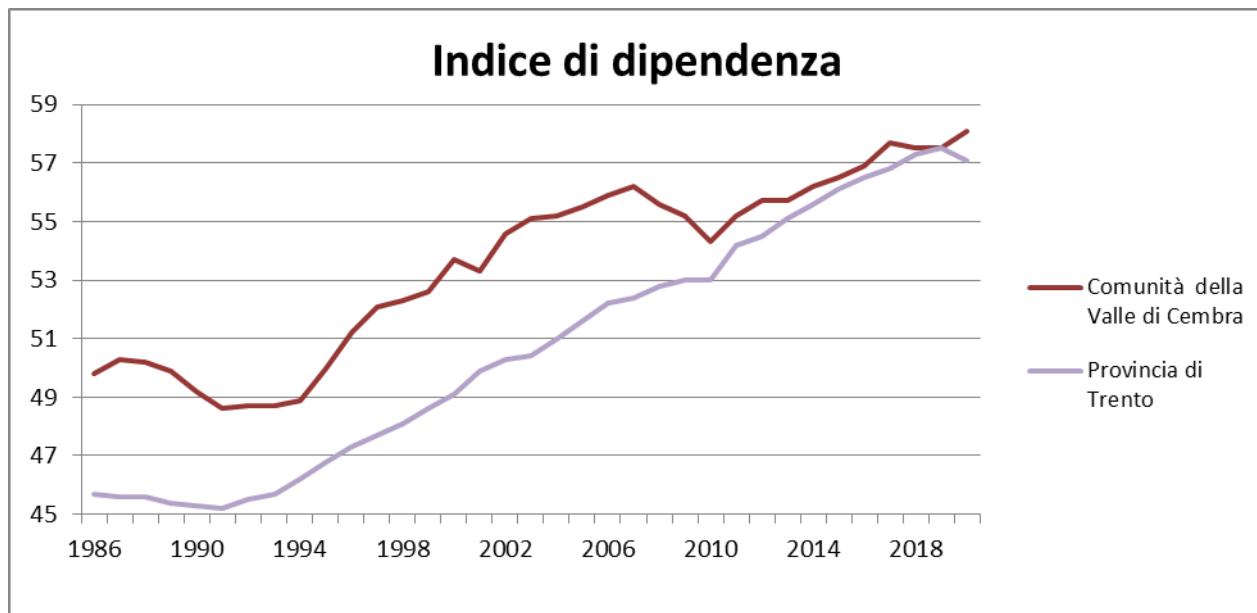
In una popolazione attiva stazionaria o crescente il valore è inferiore a 100, mentre in una popolazione attiva tendenzialmente e fortemente decrescente il rapporto supera 100. Per la Comunità della Valle di Cembra, a partire dal 2007, il valore supera il 100 con una crescita costante fino a raggiungere quota 132,4 nel 2020



Indice di struttura

Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

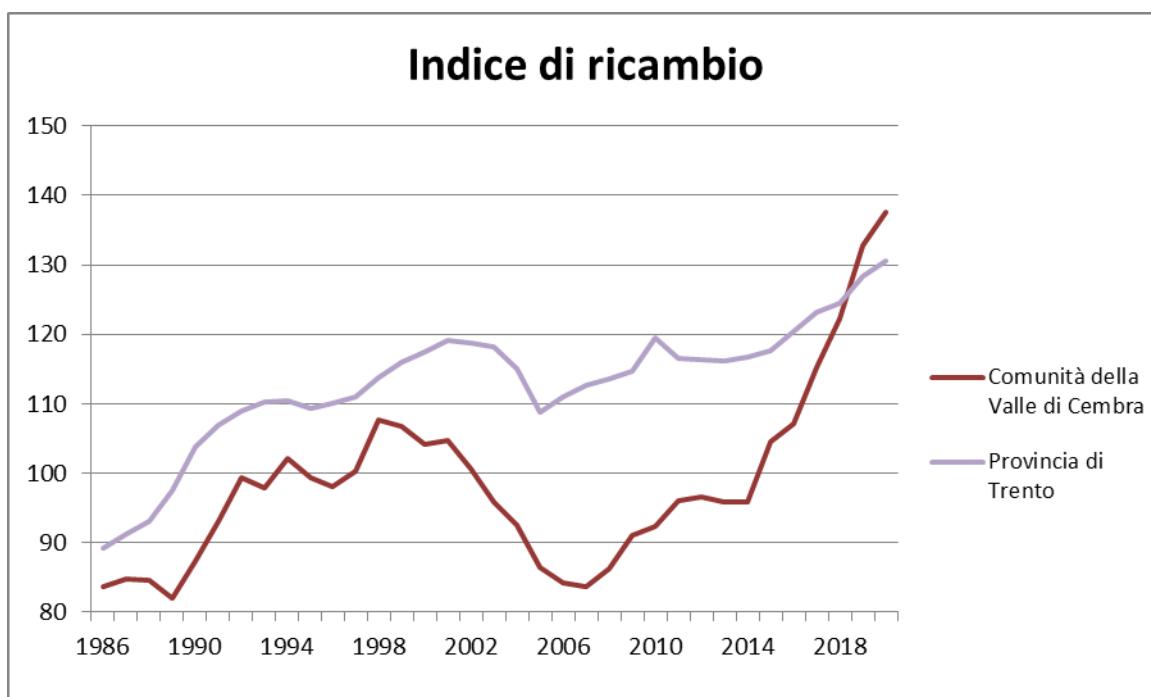
L'indice di dipendenza determina il rapporto tra individui dipendenti e indipendenti in una popolazione. Valori superiori a 50 indicano una situazione di squilibrio generazionale dovuta all'incremento della numerosità delle classi di età anziane, come effetto del fenomeno dell'invecchiamento della popolazione residente. Il superamento della soglia del 50 sta a significare che la popolazione in età attiva, oltre a dover fare fronte alle proprie esigenze, ha teoricamente a carico anche una quota importante di popolazione in età non attiva.



Indice di dipendenza

Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

L'indice di ricambio calcola invece la quantità di popolazione giovane in grado di bilanciare la quota di popolazione prossima all'uscita dall'età lavorativa. Questo indicatore è da considerarsi positivo quanto più il suo valore è inferiore ad 100. Anche in questo caso per la Comunità risulta essere superiore a 100 a partire dai primi anni '90, salvo poi diminuire sotto il 100 nei primi anni 2000. Dall'anno 2015 l'indicatore è tornato a posizionarsi sopra il 100, fino ad arrivare a quota 137,6 nel 2020.



Indice di ricambio

Fonte: Elaborazione dati Servizio Statistica PAT

Di seguito si riporta un estratto dell'allegato B della delibera assembleare n. 11 del 23 giugno 2011 "Atto di indirizzo per la costruzione del Piano Territoriale della Comunità della Valle di Cembra"

Territorio 5 – Cembra

Comuni:

Albiano, Cembra, Faver, Giovo, Grauno, Grumes, Lisignago, Lona-Lases, Segonzano, Sover, Valda.

Il territorio della Valle di Cembra corrisponde alla parte del Comprensorio C5 relativa al basso corso del fiume Avisio. La dimensione demografica complessiva del territorio è ridotta, ma appare forte l'identità locale, nonostante le grandi trasformazioni economiche e sociali recenti. Le attività economiche caratterizzano le diverse parti del territorio in modo specifico: si va dalla fascia terrazzata della sponda destra della valle, caratterizzata da colture viticole di pregio, alla zona del porfido in sinistra Avisio, alle zone più elevate che hanno perso una specifica vocazione per diventare, negli anni più recenti, aree di residenza e di pendolarismo verso la parte bassa della valle.

Dati generali

La popolazione residente nella valle di Cembra al 2001 è di 10.765 unità, pari al 2,3% di quella provinciale. Rispetto al dato del 1951 la popolazione è in calo di 850 unità, corrispondente a una percentuale di circa il 7%.

A livello di dimensione demografica solo Giovo, comune peraltro costituito da un insieme di frazioni, supera i 2.000 abitanti.

Anno	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Tot Territorio 5	100,00	97,60	92,71	88,29	88,37	92,62

Gli addetti delle unità locali sono complessivamente 2.952, di cui 1.075 ad Albiano. I settori principali sono la manifattura ed i servizi, ma le caratteristiche peculiari della valle sono costituite dall'alto numero di addetti del settore estrattivo (761), concentrati nei comuni di Albiano e Lona-Lases, e da un settore alberghiero praticamente assente.

Il settore di massima specializzazione è quello settore minerario, in particolare legato all'estrazione del porfido, che solo in questo territorio assume valori significativi anche in senso assoluto. Si tratta però di un fenomeno estremamente concentrato; nel settore operano 22 imprese ad Albiano e 8 a Lona-Lases, su un totale di 34.

Nel settore del turismo la valle di Cembra non presenta grandezze paragonabili ad altri ambiti turistici della provincia (155.207 presenze annuali totali). Tuttavia si riscontra una specializzazione nell'ambito del turismo rurale che sfrutta la particolare vocazione vitivinicola del contesto territoriale e si basa su una serie di piccole strutture a conduzione familiare. La presenza di seconde case è irrilevante.

I parametri che rapportano la consistenza del patrimonio abitativo alla popolazione residente mostrano per la generalità dei casi valori piuttosto bassi, che indicano un verosimile pieno utilizzo del patrimonio esistente per le esigenze della popolazione residente.

Punti di forza e opportunità del territorio

Il territorio presenta situazioni differenziate, ponendo in stretta relazione ambiti disagiati con centri relativamente forti, in particolare per la presenza di attività economiche significative (estrazione del porfido in sponda sinistra nella parte bassa della valle).

Nel corso degli ultimi anni si è formato un sistema strettamente connesso all'area urbana di Trento, con il recupero delle funzioni abitative dei comuni minori.

La valorizzazione delle specificità agricole e ambientali sostiene flussi ancora modesti di turismo che possono contribuire peraltro al rafforzamento dell'immagine della valle e delle produzioni locali. I vigneti terrazzati devono essere, al proposito, fattore qualificante del prodotto vitivinicolo, compensando i maggiori oneri culturali.

La previsione del parco fluviale, lungo il fondovalle dell'Avisio, può assumere un ruolo non solo naturalistico-ricreativo, con ricadute sui settori del turismo e dell'agricoltura della zona.

Punti di debolezza

I piccoli comuni dell'alta valle hanno perso nel corso degli ultimi decenni le funzioni agricole tradizionali e soprattutto quote importanti di popolazione. Il riutilizzo a fini abitativi degli edifici abbandonati o sottoutilizzati deve avvenire entro un disegno di riassetto integrato delle funzioni urbane.

L'escavazione del porfido rappresenta inevitabilmente un fattore di grande impatto ambientale. Va perseguita la qualificazione delle modalità estrattive e in particolare la valorizzazione del prodotto, integrando funzioni di semplice escavazione con attività di lavorazione e di promozione, come peraltro posto tra gli obiettivi del distretto del porfido.

Strategie vocazionali

Le specifiche condizioni della valle di Cembra suggeriscono di porre particolare attenzione e di dare specifico impulso alle strategie vocazionali orientate a:

- promuovere, nella prosecuzione dell'attività mineraria, l'attenzione all'equilibrio fra produzione e ambiente, prevedendo azioni compensative e/o di ripristino delle cave dismesse;
- sostenere lo sviluppo della viticoltura di pregio integrandola con le attività produttive, turistiche e prevedendo strutture ricettive in stretta sinergia con tale attività;
- perseguire una equilibrata ed efficiente distribuzione dei poli per servizi e attrezzature.

La tabella di seguito ci mostra il numero di imprese della Comunità divise per categorie, suddivise per classificazione ATECO 2007.

Settore	2013	2014	2015
A Agricoltura, silvicoltura pesca	432	425	429
B Estrazione di minerali da cave e miniere	38	38	34
C Attività manifatturiere	141	128	128
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	1	1
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	1	1
F Costruzioni	253	252	246
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	132	127	129
H Trasporto e magazzinaggio	20	21	19
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	45	45	43
J Servizi di informazione e comunicazione	10	11	12
K Attività finanziarie e assicurative	10	11	12
L Attività immobiliari	22	22	22
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	11	14	15
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	7	7	8
P Istruzione	7	7	7
Q Sanità e assistenza sociale	1	1	1
S Altre attività di servizi	21	22	22
X Imprese non classificate	18	15	17
totale	1.169	1.148	1.146

Tabella 18: Imprese della Comunità suddivise per settore
Fonte: Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento

Di seguito il grafico relativo al tasso di occupazione su popolazione residente, numero di occupati su popolazione residente dai 15 anni e oltre ai censimenti per 100.

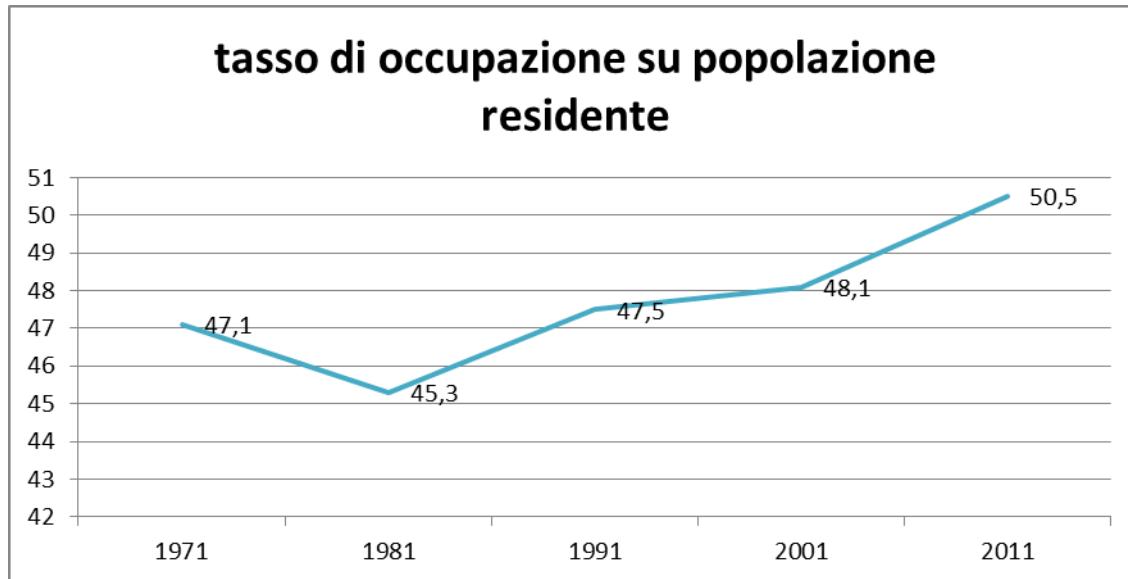


Grafico 11: tasso di occupazione su popolazione residente
Fonte: ISPAT

Agricoltura:

Il censimento dell'agricoltura del 2010 ha rilevato che, nel territorio della Comunità della Valle di Cembra, sono presenti 875 aziende agricole.

Il grafico di seguito indica l'evoluzione delle aziende agricole presenti nella Comunità.

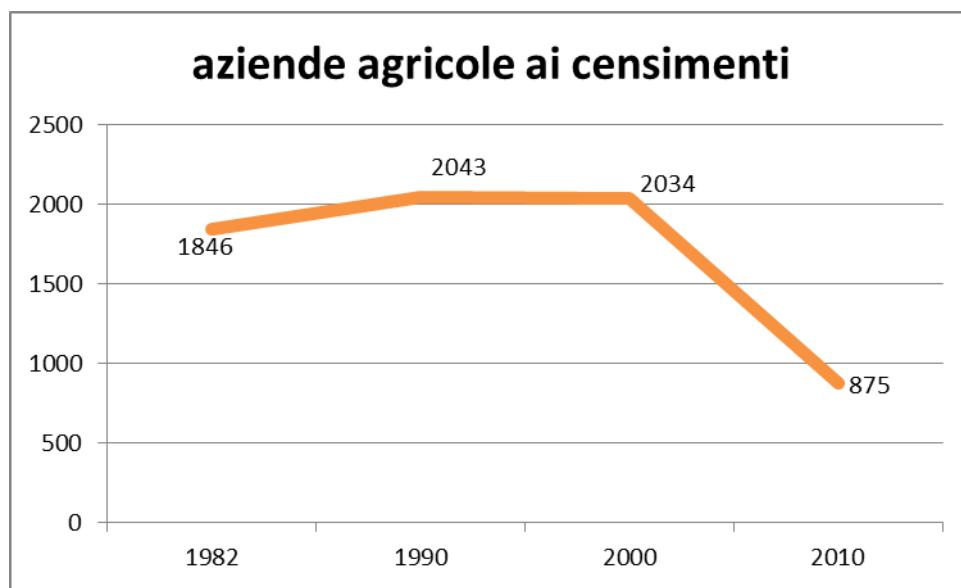


Grafico : Aziende agricole presenti in Comunità ai censimenti
Fonte : Servizio Statistica PAT. Disponibile in IET

La superficie aziendale totale è data dalla somma tra la superficie aziendale agricola e la superficie aziendale boschiva, con l'aggiunta di altre superfici non rientranti tra quelle agricole e boschive.

ANNO	superficie agricola utilizzata ai censimenti (ettari)	superficie agricola non utilizzata ai censimenti (ettari)
1982	1288,48	9677,68
1990	1655,5	10092,91
2000	1361,23	9646,37
2010	1217,93	4230,78

Tabella 20: Superficie agricola utilizzata e non utilizzata

Fonte : Servizio Statistica PAT

La tabella e il grafico posti di seguito mostrano il numero delle imprese iscritte all'Archivio provinciale delle imprese agricole (APIA).

Anno	Numero di imprese agricole iscritte all'APIA
2010	341
2011	335
2012	324
2013	306
2014	303
2015	299
2016	284
2017	276

Tabella 21: Imprese agricole

Fonte : Servizio Statistica PAT

INDUSTRIA, COMMERCIO E SERVIZI

IMPRESE RESIDENTI E ADDETTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (2010 - 2016)

Comunità di Valle	Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio e alberghi		Altri servizi		Totale	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
Comunità della Valle di Cembra anno 2011	177	1.203	230	711	155	451	202	334	764	2.699
Provincia 2011	3.610	35.186	7.009	23.519	12.905	53.822	17.550	58.281	41.074	170.809
Comunità della Valle di Cembra anno 2016	135	776	214	513	164	448	205	339	718	2.076
Provincia 2016	3.675	33.522	6.160	17.178	12.827	52.092	18.761	63.597	41.423	166.389

Fonte: ISTAT - PAT, Servizio Statistica

* Archivio Statistico delle Imprese Attive

Percentuale su totale imprese e totale addetti

Comunità di Valle	Industria in senso stretto		Costruzioni		Commercio e alberghi		Altri servizi	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
Comunità della Valle di Cembra anno 2011	23%	45%	30%	26%	20%	17%	26%	12%
Provincia 2011	9%	21%	17%	14%	31%	32%	43%	34%
Comunità della Valle di Cembra anno 2016	19%	37%	30%	25%	23%	22%	29%	16%
Provincia 2016	9%	20%	15%	10%	31%	31%	45%	38%

AZIENDE ARTIGIANE PER SETTORE DI ATTIVITÀ (2011 e 2019)

Comunità di Valle	Agricoltura, silvicoltura pesca	Estrazione minerali da cave e miniere	Manifatturiero e fornitura acqua	Costruzioni	Commercio e riparazione di autoveicoli	Trasporto e magazzinaggio	Servizi di alloggio e di ristorazione	Servizi di informazione e comunicazione	Attività professionali scientifiche e tecniche
Comunità della Valle di Cembra anno 2011	4	11	117	219	14	19	2	2	3
Provincia 2011	210	29	2.942	6.214	633	897	232	220	270
Comunità della Valle di Cembra anno 2017	3	11	67	180	12	14	2	2	4
Provincia 2017	180	26	2451	5223	625	778	220	277	335

Comunità di Valle	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	Servizi alla persona e riparazioni	Altre imprese	Totale
Comunità della Valle di Cembra 2011	3	-	22	-	416
Provincia 2011	313	75	1.557	12	13.604

Comunità della Valle di Cembra anno 2017	5		21		337
Provincia 2019	388	62	1602	9	12.176

Fonte: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento

AZIENDE ARTIGIANE PER CLASSE DIMENSIONALE (2011 e 2017)

Comunità di Valle	1 addetto	da 2 a 5 addetti	da 6 a 9 addetti	da 10 addetti	Totale
Comunità della Valle di Cembra 2011	219	138	39	20	416
Provincia 2011	7.081	4.940	1.004	579	13.604
Comunità della Valle di Cembra 2017	191	101	31	14	337
Provincia 2017	6.695	4.370	778	470	12.313

Suddivisione percentuale per addetti

Comunità di Valle	1 addetto	da 2 a 5 addetti	da 6 a 9 addetti	da 10 addetti
Comunità della Valle di Cembra 2011	52,64%	33,18%	9,38%	4,81%
Provincia 2011	52,05%	36,31%	7,38%	4,26%
Comunità della Valle di Cembra 2017	56,68%	29,97%	9,20%	4,15%
Provincia 2017	54,37%	35,49%	6,32%	3,82%

Fonte: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento

CONSISTENZA DELLA RETE DISTRIBUTIVA: LOCALIZZAZIONI RELATIVE AL COMMERCIO ALL'INGROSSO, PER SETTORE MERCEOLOGICO (2011 - 2017)

Comunità di Valle	Ingrosso prodotti agricoli	Ingrosso prodotti alimentari	Ingrosso prodotti non alimentari	Intermediari	Totale
Comunità della Valle di Cembra (2011)	0	1	31	16	48
Provincia (2011)	64	369	1.666	1.797	3.896
Comunità della Valle di Cembra (2017)	0	1	29	22	52
Provincia (2017)	52	387	1.554	1680	3.673

Fonte: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento

**CONSISTENZA DELLA RETE DISTRIBUTIVA:
LOCALIZZAZIONI RELATIVE AL COMMERCIO AL DETTAGLIO, PER SETTORE MERCEOLOGICO (2011)**

Comunità di Valle	Specializzato				Non specializzato	Totale
	Alimentare	Non alimentare	Ambulante	Riparazioni		
Comunità della Valle di Cembra (2011)	13	41	7	1	27	89
Provincia (2011)	1.022	4.234	592	371	1.178	7.397
Comunità della Valle di Cembra (2017)	17	38	3	1	28	87
Provincia (2017)	1.037	4.123	477	350	1.151	7.138

Fonte: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento

CONSISTENZA DELLA RETE DISTRIBUTIVA: LOCALIZZAZIONI RELATIVE A PUBBLICI ESERCIZI PER TIPO (2011)

Comunità di Valle	Bar	Ristoranti pizzerie, gelaterie e pasticcerie	Alberghi con/senza ristorante	Rifugi di montagne e ostelli	Campeggi e aree attrezzate per roulotte	Mense e forniture pasti	Villaggi turistici	Colonie, case per ferie	Affittacamere, case per vacanze	Agriturismo	Altri esercizi complementari, compresi residence	Totale

Comunità della Valle di Cembra (2011)	26	22	10	1	0	0	0	1	1	3	0	64
Provincia (2011)	2.111	1.809	1.797	201	80	48	2	3	327	32	3	6.413
Comunità della Valle di Cembra (2017)	26	23	7	4	0	0	0	0	2	6	0	68
Provincia (2017)	2.127	2.065	1.780	201	88	84	3	1	551	78	6	6.984

Fonte: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento

2. ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI INTERNE

In questa sezione sono esposte le condizioni interne dell'ente, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli indirizzi strategici.

Strumenti di pianificazione	Numero	Data
Proposta di Documento preliminare al Piano territoriale della Comunità	Delibera Assemblea Comunità n. 6	27/05/2015
Piano stralcio politica insediamenti commerciali del PTC	Delibera Assemblea Comunità n. 7	27/05/2015

ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

n.	Tipologia
1	PATTO TERRITORIALE - PROTOCOLLO D'INTESA PROGETTO PER L'AVISIO
2	ACCORDO DI PROGRAMMA – RETE DI RISERVE ALTA VALLE DI CEMBRA AVISIO
3	ACCORDO DI PROGRAMMA – FONDO STRATEGICO TERRITORIALE – SECONDA CLASSE DI AZIONI
	ACCORDO DI PROGRAMMA TRA LA COMUNITÀ DELLA VALLE DI CEMBRA, I COMUNI DI ALTAVALLE E SEGONZANO E IL CONSORZIO DEI COMUNI B.I.M. DELL'ADIGE PER LA FRUIZIONE TURISTICO AMBIENTALE DEL TORRENTE AVISIO NELLA VALLE DI CEMBRA

ELEMENTI DI ORGANIZZAZIONE

- STATUTO: lo Statuto della Comunità della Valle di Cembra è stato approvato con deliberazioni n. 2 di data 25 febbraio 2010 da parte di tutti i Consigli Comunali dei Comuni di Albiano, Cembra, Faver, Grauno, Grumes, Giovo, Lisignago, Lona Lases, Segonzano, Sover e Valda.
- REGOLAMENTO per il funzionamento dell'Assemblea, approvato con deliberazione dell'Assemblea Comunità n. 5 d.d. 25.02.2010;
- Regolamento organico del personale dipendente, approvato con deliberazione dell'Assemblea della Comunità n. 21 d.d. 20.09.2011;
- Regolamento per le procedure di assunzione del personale, approvato con deliberazione dell'Assemblea della Comunità n. 22 d.d. 20.09.2011
- Regolamento per la concessione di finanziamenti e benefici economici ad enti pubblici, associazioni e privati, approvato con deliberazione dell'Assemblea della Comunità n. 12 d.d. 14.07.2010;
- Regolamento di contabilità, approvato con deliberazione dell'Assemblea della Comunità n. 6 di data 19 febbraio 2018;
- Regolamento Commissione della Borsa di studio della Valle di Cembra approvato con deliberazione del Consiglio della Comunità del 16 novembre 2016 e modificato con Decreto del Commissario n. 175 del 18 ottobre 2021;
- Regolamento per la disciplina del sistema dei controlli interni approvato con deliberazione del Consiglio della Comunità n. 8 del 6 marzo 2017;
- Regolamento di gestione del servizio di nido d'infanzia intercomunale della Valle di Cembra approvato con deliberazione del Consiglio della Comunità n. 23 del 28 novembre 2017;

2. ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI INTERNE

In questa sezione sono esposte le condizioni interne dell'ente, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli indirizzi strategici.

2.1 LE LINEE DEL PROGRAMMA DI MANDATO 2023-2025

In questa sezione sono esposte le condizioni interne dell'ente, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli indirizzi strategici.

Con la Legge Provinciale n. 7 di data 06 luglio 2022 ad oggetto *“Riforma delle comunità: modificazioni della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino), e della legge provinciale per il governo del territorio 2015. Modificazioni della legge provinciale sulle fonti rinnovabili 2022”* si è concretizzata la riforma delle Comunità di Valle. Di seguito si riportano i punti salienti.

Ai sensi dell'art. 4 della Legge i nuovi organi della Comunità sono:

- Il Consiglio dei Sindaci;
- Il Presidente;
- L'Assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo.

Il Consiglio dei Sindaci, formato dal Presidente e dai sindaci dei comuni appartenenti alla Comunità, può deliberare l'istituzione di un Comitato Esecutivo solo se la Comunità comprende almeno sei Comuni. Il Consiglio dei Sindaci riveste le classiche funzioni consiliari di indirizzo, controllo e programmazione dell'Ente.

Il Consiglio dei Sindaci nomina inoltre il Presidente scegliendolo fra i propri componenti o tra i consiglieri comunali dei Comuni compresi nel territorio della Comunità, o tra cittadini iscritti nelle liste elettorali di qualsiasi Comune della Repubblica; in questo ultimo caso l'elezione è valida se effettuata con almeno i quattro quinti, arrotondati all'unità superiore, dei componenti del consiglio dei sindaci.

Il Comitato Esecutivo, istituito come detto solo se la Comunità comprende almeno sei Comuni, è composto dal Presidente e da un massimo di altri tre membri, da lui scelti con nomina fiduciaria, garantendo la rappresentanza di genere, fra i sindaci che appartengono al Consiglio dei Sindaci o tra i consiglieri comunali dei Comuni compresi nel territorio della Comunità.

Nuove disposizioni sono dettate anche per l'Assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo la quale svolge le funzioni di pianificazione urbanistica e di programmazione economica assegnate alle Comunità dalla normativa vigente.

L'art. 8 della novella stabilisce infatti che l'Assemblea, presieduta dal Presidente della Comunità, è composta da due componenti per ogni Comune con popolazione inferiore a 3.000 abitanti e da tre componenti per ogni Comune con popolazione uguale o superiore a 3.000 abitanti compreso nel territorio della Comunità. I componenti sono il Sindaco e un consigliere scelto dalle minoranze. Per i Comuni rappresentati da tre componenti, il terzo è nominato dal Consiglio Comunale tra i consiglieri di genere diverso da quello del Sindaco al fine di garantire la rappresentanza di genere.

Le novità riguardano anche le funzioni svolte dall'Assemblea: infatti la stessa esprime un parere preventivo obbligatorio in merito al bilancio della Comunità, al piano sociale di Comunità e ai programmi di investimento pluriennali. Qualora il parere dell'Assemblea sia negativo l'approvazione del medesimo atto da parte della conferenza dei sindaci deve avvenire con una maggioranza qualificata.

Lo Statuto della Comunità può inoltre riconoscere all'Assemblea ulteriori funzioni consultive.

Ulteriore novità riguarda gli accordi di programma sottoscritti tra Comunità, Comuni e Provincia

Autonoma di Trento per la gestione delle opere ricadenti nel fondo strategico territoriale di cui all'articolo 9, comma 2 quinque, della Legge Provincia n. 3 del 2006.

Gli accordi di programma in oggetto mantengono la loro efficacia fino alla loro naturale scadenza, ma possono essere assunti quali atti di programmazione della Comunità anche modificandone i contenuti, con deliberazione del Consiglio dei Sindaci nel rispetto dei criteri e delle modalità che saranno definiti dalla Giunta Provinciale d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali.

Con deliberazione del Consiglio dei Sindaci n. 1 di data 25 agosto 2022, è stato nominato Presidente della Comunità della Valle di Cembra il sig. Simone Santuari.

La Comunità di Valle è oggi un importante strumento per individuare e realizzare strategie e obiettivi condivisi che possono consolidare il contesto territoriale entro cui si sviluppano le realtà economiche.

La Comunità di Valle investe in progetti pilota di miglioramento della mobilità interna alla Valle. Il costante sviluppo del settore, proponendo nuove forme di collegamento fra le due sponde significa rafforzare la coesione territoriale all'insegna della sostenibilità.

La Valle di Cembra si basa su alcuni pilastri economici fondamentali che sono l'agricoltura, la filiera legata al porfido e al settore artigianale e quello legato all'ambiente e allo sviluppo turistico.

Tali settori non possono essere pensati come compartimenti stagni ma si può invece sviluppare una organizzazione che integri le diverse attività, ne valorizzi le peculiarità, rafforzi l'identità della Valle anche all'esterno quale fattore di marketing e promozione delle attività e del territorio.

Di fronte ad una modificazione di un mercato turistico sempre più attento agli elementi di sostenibilità e di identità territoriale, la Valle di Cembra ha grandi risorse ancora inespresse che possono essere messe in campo.

Le competenze poste a capo della Comunità Territoriale, sono un continuo oggetto di modifica: siamo strumento e riferimento tra la gestione comunale e provinciale.

È importante sottolineare come la nostra comunità è un ente che funziona bene, grazie all'organizzazione e alle ottime professionalità, ed è sempre riuscita a dare risposte concrete alle richieste provenienti dal territorio. Il principio e le intenzioni della nostra provincia procedono nella direzione del ri-orientamento degli assetti di spesa cercando di intervenire sulla spesa corrente liberando risorse verso gli investimenti. Il processo di sviluppo delle infrastrutture degli enti deve essere rivisto in un'ottica di razionalizzazione con l'obiettivo di evitare sovrapposizioni verificando gli effettivi bisogni. I meccanismi di finanza locale oggi sono improntati in una logica sovra comunale stimolando le amministrazioni a collaborare tra loro nell'ambito delle Comunità. Le Comunità sono quindi i soggetti che individuano e finanziano le opere ritenute strategiche secondo principi di selettività degli investimenti, individuando opere strategiche che contribuiscono al benessere dei nostri abitanti e accrescano l'attrattiva del territorio. Sarà oltremodo necessario verificare la sostenibilità finanziaria degli investimenti considerando non solo le spese di realizzazione ma anche quelle gestionali.

LAVORI PUBBLICI:

FONDO STRATEGICO TERRITORIALE PER LA VALLE DI CEMBRA

In tema di bilancio, assieme alla conferenza dei sindaci, fondamentale è il nostro ruolo per la destinazione del Fondo Strategico Territoriale per la Valle di Cembra: si è deciso la destinazione di €. 2.000.000,00 con ricaduta sui comuni aderenti alla Comunità. Ben diversa è la destinazione che avrà la seconda parte del Fondo Strategico Territoriale dedicata a opere prettamente strategiche a livello di sinergia sovra comunale; è il primo esempio di diretto coinvolgimento da parte della popolazione nelle scelte strategiche della Comunità.

L'Accordo di programma sottoscritto con la provincia di Trento e i Comuni della Valle prevedono i seguenti interventi, che sono stati inseriti nell'allegato all'accordo:

ALLEGATO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DELLA COMUNITÀ DELLA VALLE DI CEMBRA. PER LO SVILUPPO LOCALE E LA COESIONE TERRITORIALE

COMUNE su cui insiste l'opera	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERA	RISORSE FONDO STRATEGICO QUOTA A e B	ALTRÉ RISORSE
COMUNI VARI	Adeguamento acquedotto di valle	€ 2.000.000	€ 1.907.293	€ 92.707
COMUNI VARI	CONTRIBUTO Collegamento della Valle di Cembra con l'Altopiano di Pinè	€ 300.000	€ 300.000	
GIOVO	CONTRIBUTO Pista di atletica	€ 125.000	€ 125.000	
CEMBRA LISIGNAGO	CONTRIBUTO Arredo Teatro di Cembra	€ 80.000	€ 80.000	
COMUNI VARI	QUOTA COMPARTECIPAZIONE – La ciclabile Cicloavvia –	€ 200.000	€ 200.000	
TOTALE		€ 2.705.000	€ 2.612.293	€ 92.707
RISORSE DEL FONDO STRATEGICO ASSEGNAME			€ 2.421.638	
risorse provenienti dalla quota A del fondo strategico messe a disposizione dai comuni			€ 190.655	

Con riguardo agli interventi “Arredo Teatro di Cembra”, “Pista di atletica”, “La ciclabile Cicloavvia (progettazione preliminare”) sono stati conclusi.

Inoltre nell’Accordo di programma sono stati previsti degli interventi inerenti all’area di inseribilità, e che dovevano essere attuati solo dopo aver individuato le relative risorse. Tali interventi sono:

ENTE DI RIFERIMENTO	INTERVENTO IN INSERIBILITÀ	IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERA	RISORSE MANCANTI
COMUNI VARI	La ciclabile Cicloavvia – COMPLETAMENTO		
COMUNI VARI	Completamento e realizzazione di vari percorsi turistici		
COMUNI VARI	Collegamenti tra le due sponde della valle		
COMUNI VARI	Collettori fognari vari		
COMUNI VARI	Impianto irriguo di valle		
COMUNI VARI	Efficientamento energetico		

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 763 del 09 maggio 2018, sono stati destinati al Fondo strategico della Valle di Cembra ulteriori €. 1.080.000,00.

Nella Conferenza dei Sindaci del 17 settembre 2019 si è concordato sul parziale riparto della quota integrativa del Fondo strategico di coesione territoriale come segue:

COMUNI COINVOLTI	INTERVENTO	RISORSE FONDO STRATEGICO QUOTA A e B
TUTTI I COMUNI VALLE DI CEMBRA	PERCORSO DELL'UVA	€ 195.500
TUTTI I COMUNI VALLE DI CEMBRA	RIQUALIFICAZIONE SISTEMA INFORMATIVO	€ 70.000
SEGONZANO, ALTAVALLE, COMUNITÀ	PROGETTO DI COOPERAZIONE E 5	€ 150.000
SEGONZANO, ALTAVALLE, COMUNITÀ	SEGNALETICA E 5 COOPERAZIONE	€ 11.000
COMUNE DI GIOVO	SENTIERO MINERARIO GIOVO	€ 55.000
ALTAVALLE	SENTIERO VECCHI MESTIERI	€ 20.000
COMUNE DI CEMBRA LISIGNAGO	LAGO SANTO	€ 150.000
TUTTI I COMUNI-COMUNE DI GIOVO	COMPLETAMENTO PISTA ATLETICA	€ 233.500
COMUNI DI LONA LASES E CEMBRA LISIGNAGO	COLLEGAMENTO STRADALE FRA I COMUNI DI LONA LASES E CEMBRA LISIGNAGO	€ 195.000
TOTALE		1.080.000,00

Le prime tre opere verranno realizzate direttamente dalla Comunità. Per quanto riguarda l'opera "Il percorso dell'uva" i lavori si apparterranno per il 2023:

Per le opere, finanziate in parte con il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, la concessione di contributo da parte del Gruppo di Azione Locale GAL Trentino Centrale è avvenuta per la Riqualificazione sistema informativo, per il Progetto di cooperazione e 5 e la Segnaletica E 5 cooperazione.

Si è concluso il completamento della pista di atletica a Masen di Giovo, mentre per gli altri interventi si è provveduto o si provvederà alla concessione dei trasferimenti ai Comuni

Inoltre la Comunità ha ritenuto di finanziare altri interventi legati ai principi che e alle modalità di costituzione del Fondo strategico territoriale, condivisi in conferenza dei sindaci, ed in particolare:

nella Conferenza dei Sindaci del 29 giugno 2021:

- un intervento legato al turismo e recupero delle aree marginali e dell'agricoltura di montagna. Si tratta della ristrutturazione della malga Verner nel Comune di Sover e di proprietà del Comune stesso, il cui intervento a carico della Comunità è di circa Euro 200.000,00;
- la sistemazione della strada principale di campagna denominata “Piac” a Giovo del costo di circa Euro 250.000,00 intervento considerato urgente che limita l'accesso alle campagne di Verla, e preclude la lavorazione di molti fondi agricoli;

Entrambi gli interventi rientrano all'interno dell'obiettivo generale “Valorizzazione risorse maturali e culturali e del turismo sostenibile” e dell'obiettivo specifico “Promozione sviluppo ambientale e risorse naturali” individuati nel “word cafè” per la definizione dell'Accordo di programma per lo sviluppo locale e la coesione territoriale.

Nella Conferenza dei Sindaci del 2 novembre 2021,

- completamento della pista di atletica di Giovo e adeguamento degli spogliatoi della stessa per la parte non finanziata dalla Provincia autonoma di Trento e dal Comune di Giovo, attraverso un contributo all'Associazione Sportiva dilettantistica Atletica Valle di Cembra (vedi domanda di contributo prot. Comunità n. 5244 del 25 ottobre 2021) per un importo pari ad € 150.000,00, finanziato con fondi propri della Comunità. L'opera è già ricompresa negli interventi che sono stati finanziati con il fondo strategico – seconda classe di azioni.

PROGETTO AVISIO

Stiamo dando attuazione al “Progetto Avisio” grazie alla sinergica partecipazione e coordinamento da parte della Provincia e dei Comuni interessati dall'indennizzo per il danno ambientale per lo sfruttamento dell'invaso di Stramentizzo. Il Progetto per l'Avisio ha l'obiettivo di favorire la promozione economica e lo sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni residenti lungo la valle dell'Avisio e dei suoi affluenti, nel rispetto dei seguenti criteri di riferimento:

- a. promuovere il coinvolgimento delle comunità locali nella gestione responsabile e partecipata dei propri territori per lo sviluppo sostenibile degli stessi e la loro qualificazione ambientale;
- b. favorire una visione di sistema ricercando l'integrazione e la cooperazione territoriale e ambientale tra i territori posti a monte ed a valle della diga di Stramentizzo;
- c. valorizzare l'ambito del torrente e dei suoi affluenti quale risorsa del territorio;
- d. promuovere investimenti di carattere strategico per lo sviluppo sostenibile per i territori coinvolti, in coerenza con la programmazione provinciale;
- e. promuovere e sostenere le reti delle riserve che interessano i territori oggetto del protocollo d'intesa. Lo strumento di pianificazione avrà l'obiettivo di individuare le vie di viabilità e mobilità di valenza sovra comunale, potenziando i collegamenti trasversali e proponendo politiche che incentivano soluzioni di mobilità alternativa quali il progetto CicloAvvia in fase di ulteriore sviluppo.

Il progetto è stato approvato da parte della giunta provinciale con delibera 1111 del 22 giugno 2018, mentre la Comunità lo ha approvato con delibera del Comitato n. 120 del 23 luglio 2018.

Alla Comunità della Valle di Cembra, responsabile del budget, della zona di valle, sono stati assegnati 14.130.424,34 € per realizzare le opere concordate e di seguito specificate:

Tabella 3. COMUNITÀ DELLA VAL DI CEMBRA

N.	Scheda	Denominazione	Descrizione	Comuni territorialmente interessati	Soggetto attuatore	Importo
1	41	Collegamento tra Lona e Cembra	Ripristino di un antico collegamento tra le due sponde dell'Avisio attraverso la realizzazione di un nuovo ponte sul fiume e delle relative bretelle di accesso al fine di consentire il collegamento ciclabile, pedonale e trattrorabile tra Lona e Cembra.	Comune di Lona-Lases e Comune di Cembra Lisignago	Comune di Lona-Lases Comune di Cembra-Lisignago	1.185.993,33
2	42	Collegamento tra Sover e Grumes	L'intervento volto a creare un collegamento viario tra Sover e Grumes. L'intervento riguarda la sistemazione della strada esistente dall'abitato di Molini lungo il rio di Brusago e il suo prolungamento (adeguamento traccia) fino all'esistente ponte all'Avisio. Nel territorio del Comune di Altavalle è prevista una nuova strada che dal ponte sale fino alla frazione Maso Rio.	Comune di Altavalle e Comune di Sover	Comune di Altavalle Comune di Sover	700.000,00
3	43	Realizzazione impianto di Fitodepurazione di Grauno	Realizzazione impianto di Fitodepurazione a servizio dell'abitato di Grauno.	Comune di Altavalle	Comune di Altavalle	375.701,01
4	44	Realizzazione collettore fognario Lona-Piazzole-Sevignano	Realizzazione collettore fognario Lona-Piazzole-Sevignano.	Comune di Lona-Lases e Comune di Segonzano	Comune di Segonzano	400.000,00
5	60	CICLOAVVIA	Realizzazione di una pista ciclopedinale attraverso la costruzione di nuovi tratti e la sistemazione di tracciati esistenti al fine di collegare i borghi caratteristici della valle, valorizzare i punti storico-turistici e le attività ricreative e di alloggio, nonché per consentire la mobilità ciclo pedonale in sicurezza tra alcuni abitati. L'intervento riguarda il collegamento ciclopedinale da Giovo a Molina di Fiemme in sponda destra dell'Avisio e del tratto Albiano-Stedro in sponda sinistra.	Albiano, Altavalle, Cembra-Lisignago, Giovo, Lona-Lases, Segonzano, Sover, Capriana, Castello – Molina Fiemme.	Comunità della Val di Cembra	11.468.730,00
TOTALE						14.130.424,34

Principale progetto, per la Valle di Cembra è la Cicloavvia, che ha come obiettivo quello di collegare tutti i paesi tra di loro e tra le 2 sponde, collegando la ciclabile che passa a Lavis, con quella della Valle di Fiemme. Ad ottobre 2019 si è conclusa la progettazione preliminare della intera opera. Nel 2020 si è provveduto ad appaltare la progettazione definitiva ed esecutiva di tre tratti della ciclabile (Grauno-Capriana, Lases-Piramidi di Segonzano e Cembra-Lisignago). La previsione dell'appalto dei lavori Cembra-Lisignago è prevista per il 2023. E' previsto per il 2023 l'approvazione del progetto definitivo del tratto Faver-Grauno e del progetto preliminare del tratto Giovo-Lavis

Sono importanti anche i collegamenti tra le due sponde, in prossimità di Grumes-Sover e Cembra-Lona, che hanno l'obiettivo di rendere più agevoli gli spostamenti tra le due sponde della valle, in campo agricolo, turistico e migliorare gli scambi economici-culturali tra i diversi paesi; migliorando in definitiva il senso di appartenenza ad un unico territorio.

In tale ambito:

- con deliberazione n. 84 del 27 maggio 2019 si è provveduto all'approvazione dell'accordo fra la Comunità della Valle di Cembra, il Comune di Cembra Lisignago e il Comune di Lona-Lases per l'attuazione dei lavori di collegamento stradale fra Lona (Comune di Lona-Lases) e il Comune di Cembra Lisignago, individuando quale soggetto attuatore dell'intervento il Comune di Cembra Lisignago. Tale accordo è stato rivisto nel 2021 al fine di finanziare la maggior spesa prevista dell'opera ammontante complessivamente ad € 1.830.000,00, prevedendo oltre al finanziamento attraverso il Progetto Avisio, anche quello dei Comuni interessati, della Comunità e del Fondo strategico territoriale.
- con deliberazione n. 90 del 10 giugno 2019 si è provveduto all'approvazione dell'accordo fra la Comunità della Valle di Cembra, il Comune di Altavalle e il Comune di Sover per l'attuazione dei lavori di collegamento fra Sover e Grumes, individuando quale soggetto attuatore dell'intervento il Comune di Altavalle.

Il progetto Avisio si occupa anche di migliorare la qualità delle acque reflue, con la realizzazione del primo impianto di fitodepurazione per il paese di Grauno, e il collegamento al depuratore della frazione di Piazzole sul comune di Lona-Lases.

In tale ambito:

- con deliberazione n. 89 del 10 giugno 2019 si è provveduto alla approvazione dell'accordo fra la Comunità della Valle di Cembra e il Comune di Lona-Lases per la realizzazione del collettore fognario Lona-

- Piazzole-Sevignano, individuando quale soggetto attuatore dell'intervento il Comune di Lona-Lases;
- con deliberazione n. 91 del 10 giugno 2019 si è provveduto alla approvazione dell'accordo fra la Comunità della Valle di Cembra e il Comune di Altavalle per la realizzazione dell'impianto di fitodepurazione di Grauno, individuando quale soggetto attuatore dell'intervento il Comune di Altavalle. I lavori di tale opera sono in fase conclusiva.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 alla Misura 19 - Sostegno allo Sviluppo Locale Leader prevede la possibilità di ottenere finanziamenti attraverso il Gruppo di Azione Locale GAL Trentino Centrale, per la valorizzazione della rete infrastrutturale ed informativa a livello turistico, per il recupero ad uso produttivo delle superfici agricole e forestali abbandonate, per l'attivazione di progetti di cooperazione con riguardo al sentiero europeo E5.

INTERVENTI DELLA COMUNITA' FIANAZIATI DAL GAL	IMPORTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO	CONTRIBUTO PREVISTO GAL	FONDI COMUNITA' E COMUNI	CONCLUSIONE LAVORI
SEGNALETICA	192.581,92	126.283,23	66.298,69	31/12/2022
E5 PROGETTO COOPERAZIONE - PONTE SOSPESO	826.000,00	200.000,00	616.000,00	30/04/2023
E5 - SEGNALETICA	33.000,00	17.111,12	15.888,88	30/06/2023

Su tali opere merita un cenno il:

Progetto di cooperazione sentiero europeo E5: territori in comunicazione (Manifestazione n.1)

Il progetto prevede la realizzazione di un percorso pedonale di collegamento tra i territori dei Comuni di Altavalle e Segonzano in prossimità del torrente Avisio nella località denominata "Castelet". L'intervento si propone quale opera di infrastrutturazione del territorio funzionale a favorire le migliori condizioni per uno sviluppo equilibrato e sostenibile del proprio territorio. All'interno del progetto si distinguono due interventi distinti:

- il ponte tibetano con il ripristino dei sentieri di accesso al medesimo lato Grumes, dipanandosi dalla località Castelet, e lato Segonzano, percorrendo il sentiero esistente dalla piazzola di sosta a lato della Provinciale SP71 nei pressi del ponte sul rio Val scura fino a raggiungere l'attraversamento sul torrente Avisio.
- le opere in affiancamento alla Sp71 per consentire il collegamento tra il sentiero che dal ponte tibetano sale fino alla piazzola di sosta sulla SP71 prima del ponte sul rio Val scura e il sentiero che dalla piazzola dopo il ponte sul rio val scura scende verso la località Gresta.

I lavori sono stati consegnati alla ditta Metalcarpenterie Dalfovo S.r.l. in data 31.05.2022 e l'ultimazione degli stessi è prevista per l'aprile 2023. Il valore complessivo dell'opera è di Euro 936.000,00.

Inoltre il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 alla Misura 19 - Sostegno allo Sviluppo Locale Leader prevede la possibilità di ottenere un finanziamento, tramite un apposito bando pubblicato nel **2020** dal Gruppo di Azione Locale GAL Trentino Centrale, per alcune tipologie di interventi. In quest'ottica la Comunità della Valle di Cembra ha presentato domanda di contributo per due interventi di seguito riassunti:

Realizzazione di una seconda passarella pedonale sul torrente Avisio tra gli abitati di Gresta e Grumes

Si tratta della realizzazione di un secondo ponte tibetano sul torrente Avisio in corrispondenza dell'abitato di Gresta con le funzioni di completare l'anello pedonale avviato con la realizzazione del primo ponte tibetano in loc. Castelet. La spesa complessiva per l'opera è pari ad € 1.485.000,00 dei quali € 200.000,00 coperti dal contributo del GAL. Si prevede di approvare il progetto definitivo ed esecutivo entro la fine del 2022, per poi proseguire con l'affidamento dei lavori e l'esecuzione dell'opera nei primi mesi del 2023.

Riqualificazione della canonica di Gresta sulla p.ed. 647 nel Comune di Segonzano

L'intervento consiste nella riqualificazione della canonica della Frazione di Gresta di proprietà del Comune di Segonzano per realizzare, nell'ambito del progetto della valorizzazione del Torrente Avisio già intrapreso con la realizzazione dei ponti tibetani, un museo e dei locali da mettere a disposizione della locale Rete di Riserve. Nell'edificio si prevedono inoltre tutti i servizi igienici necessari ai visitatori e un punto di ristoro. I locali saranno accessibili a tutti, anche alle persone diversamente abili. L'edificio è situato nella frazione di Gresta Comune amministrativo di Segonzano; è contraddistinto dalla P.ED. 647 C.C. Segonzano con le rispettive pertinenze P.F. 4449/2 e 4450/2.

In agosto 2022 sono stati appaltati i lavori alla Srl Mirco Zanettin, di Segonzano, per un quadro economico dell'opera pari ad € 750.000,00. La conclusione dell'opera è prevista entro l'agosto 2023

Alcune opere sopra richiamate rientrano anche nell' Accordo di Programma tra la Comunità della Valle di Cembra, i Comuni di Altavalle e Segonzano e il Consorzio dei Comuni B.I.M. dell'Adige per la fruizione turistico ambientale del torrente Avisio nella Valle di Cembra, approvato con Decreto del Commissario n. 136 del 16 luglio 2021, e precisamente:

- la realizzazione di una seconda passarella pedonale sul torrente Avisio tra gli abitati di Gresta e Grumes
- il progetto di cooperazione E5 (E5 - PONTE SOSPESO)
- la riqualificazione della canonica di Gresta sulla p.ed. 647 nel Comune di Segonzano

Certificazione di territorio GIAHS (Globally Importance Agricultural Heritage Systems)

Con deliberazione del Comitato Esecutivo della Comunità n. 24 di data 18 febbraio 2019 la Comunità ha aderito al Comitato denominato Vi.Va.Ce. con lo scopo di promuovere il paesaggio terrazzato della valle di Cembra e di iscrivere i vigneti terrazzati nel Registro dei Paesaggi Rurali Storici d'Italia ed ottenere la certificazione di territorio GIAHS (Globally Importance Agricultural Heritage Systems).

Il GIAHS (Globally Importance Agricultural Heritage Systems) è un programma FAO per il riconoscimento, la conservazione dinamica e la valorizzazione di "sistemi di uso del suolo e paesaggi straordinari, ricchi in biodiversità di rilevanza mondiale, sviluppati grazie al coadattamento di una comunità con l'ambiente circostante, per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile".

Entro la fine dell'anno 2022 si concluderà l'elaborazione del dossier per ottenere questo riconoscimento territoriale di valenza mondiale. Nel 2023 si provvederà alla sua traduzione in lingua inglese.

MANUTENZIONE STRAORDINARIA ACQUEDOTTO INTERCOMUNALE

La Comunità di Valle è capofila per la gestione dell'acquedotto della Val di Cembra. Sarà importante proseguire la ristrutturazione e potenziamento degli impianti e delle tubature allo scopo di garantire una buona qualità dell'acqua in Valle anche visti i cambiamenti climatici e la crescente necessità di salvaguardare una risorsa preziosa ma scarsa. Il controllo del sistema di erogazione e rifornimento andrà garantito investendo in sistemi di telecontrollo delle sottostazioni e delle vasche di accumulo. È stata installata una centralina di pompaggio che genera energia elettrica le cui entrate servono a finanziare spese correnti della Comunità saranno sviluppati progetti sovracomunali dalla grande ricaduta sulla Comunità valligiana a scopo socio-culturale. Con riguardo all'adeguamento strutturale dell'acquedotto di Valle, finanziato per € 2.000.000,00 con il Fondo strategico, per l'inizio 2020 verranno appaltati i lavori

di completamento della posa della tubazione dell’acquedotto potabile intercomunale in località Fadana e successivamente i lavori riferiti agli altri interventi individuati dalla progettazione dello Studio tecnico Armalam.

Nel corso del 2023 è previsto l’appalto del tratto Lisignago- Giovo e del tratto nel Comune di Albiano.

Inoltre il Consiglio dei Sindaci ha deciso di valutare un’ipotesi di gestione unitaria degli acquedotti comunali e di quello intercomunale.

ALTRI INTERVENTI

Lavori di ristrutturazione alla RSA di Lisignago

L’intervento andrà a soddisfare le reali necessità organizzative strutturali e di manutenzione straordinaria dell’edificio. Inoltre si provvederà a soddisfare le più recenti disposizioni in ambito di efficientamento energetico prevedendo alla sostituzione di infissi e la realizzazione del cappotto esterno.

La spesa prevista si aggira sui € 3.200.000,00, e si provvederà a richiedere finanziamento alla Provincia Autonoma di Trento.

ASSOCIAZIONE TURISTICA VAL DI CEMBRA

Il territorio provinciale è organizzato in undici ambiti territoriali individuati nella tabella A allegata alla Legge Provinciale 12 agosto 2020, articolo 5. La Valle di Cembra, rappresentata dai Comuni di Altavalle, Cembra Lisignago, Lona-Lases, Giovo, Segonzano e Sover con i relativi Comuni Catastali, fa parte dell’ambito n. 2 “Val di Fiemme Val di Cembra”. Ad oggi all’interno di quest’ambito opera l’Azienda per il turismo (APT) di Val di Fiemme Val di Cembra, di cui i Comuni di Altavalle, Cembra Lisignago, Lona-Lases, Giovo, Segonzano e Sover sono soci e nominano un membro del Consiglio di Amministrazione;

A seguito della riforma delle APT, dopo una serie di incontri svolti singolarmente dai Comuni con gli operatori economici e turistici del territorio, è emersa la volontà generale di proseguire in maniera autonoma rispetto all’Altopiano di Pinè con la creazione di un’associazione turistica del terzo settore che rappresenti il territorio della valle di Cembra all’interno della nuova APT denominata “Val di Fiemme Val di Cembra”, con la partecipazione anche del Comune di Albiano, appartenente all’APT Trento;

Nel giugno del 2022 è stata costituita l’“Associazione turistica Val di Cembra”, di cui la Comunità della Valle di Cembra ne è socia, al fine di favorire una prospettiva di sviluppo turistico comune alla vallata e con la quale poter dialogare con la neo formata APT Fiemme Cembra.

Nel corso del 2023 sarà compito della Comunità di Valle ricercare le più proficue sinergie nelle proposte culturali e di promozione turistica tra la neonata Associazione turistica Val di Cembra e la Rete di riserve dell’Avisio, di cui è capofila la stessa Comunità.

RETE DELLE RISERVE VALLE DI CEMBRA - AVISIO

Con l’anno 2020, Comunità della Valle di Cembra ha assunto il ruolo di capofila della “Rete delle Riserve Valle di Cembra – Avisio”.

Nel dicembre 2022 è stato firmato da tutte le amministrazioni il nuovo accordo ed è stata individuata nuovamente la Comunità della Valle di Cembra quale Ente capofila nella gestione della Rete di riserve Val di Cembra Avisio, secondo un programma degli interventi che per il triennio 2023-2025 ammonta ad € 1.045.000,00

BANDO A FAVORE DELL’ADOZIONE DELLA PRATICA DEL SOVESCIO IN VAL DI CEMBRA

Si prevede l’istituzione di un bando volto a sostenere l’adozione della pratica del SOVESCIO in viticoltura. Il sovescio è una pratica agronomica che consiste nella semina, solitamente in autunno (subito dopo la vendemmia) e a file alterne, di un miscuglio di semi nell’interfilare del vigneto, che permette la crescita di specie erbacee selezionate fino alla tarda primavera (aprile-maggio) dell’anno successivo. A seconda del tipo di miscuglio utilizzato, i benefici (o servizi ecosistemici) attesi sono:

- Miglioramento della qualità e della fertilità del suolo;
- Aumento della biodiversità;
- Aumento delle specie in grado di andare a fiore in primavera, con miglioramento dell'impollinazione;
- Riduzione del problema del compattamento del terreno;
- Sequestro di carbonio legato all'aumento del contenuto di sostanza organica

ASILO NIDO INTERCOMUNALE

Dall'anno educativo 2018-2019, la gestione degli asili nido della Valle di Cembra sarà unica, con l'affido della gestione dei tre asili nido di Albiano, Cembra e Giovo alla Cooperativa "La Coccinella" e la garanzia di una gestione omogenea sia per quanto riguarda la qualità dell'offerta, delle tariffe e delle graduatorie per l'accesso.

Quindi da settembre 2018 la gestione delle graduatorie è in capo alla Comunità. Si punta sulla maggiore elasticità per le graduatorie per soddisfare al meglio le esigenze delle famiglie cembrane e garantire maggiore copertura dei posti disponibili all'ente gestore. Nel corso del 2019 si è provveduto ad un potenziamento dell'offerta di posti per l'asilo di Albiano (n. 2 posti) e di Cembra Lisignago (n. 9 posti), portando la capienza dell'asilo nido intercomunale da n. 70 posti a n. 81 posti. A luglio 2023 scadrà il contratto con la Cooperativa La Coccinella e quindi si procederà ad un nuovo appalto del servizio

SANITA' E SOCIALE:

la Comunità Territoriale può offrire l'opportunità di proposizione e risoluzione dei bisogni degli abitanti della Comunità della Valle di Cembra.

Spazio Argento

Con Legge Provinciale n. 14 di data 16 novembre 2017 è stata approvata la Riforma del welfare anziani. La normativa citata modifica articoli delle leggi provinciale 28 maggio 1998, n. 6, 24 luglio 2012, n. 15, 27 luglio 2007 n. 13 e della legge provinciale sulla tutela della salute 23 luglio 2010 n. 16. La L.P. 14/2017 istituisce in ogni comunità un presidio interistituzionale, denominato "Spazio argento", avente la funzione di agente per la costruzione della rete territoriale costituita dai soggetti che, a vario titolo, assicurano il sistema di interventi socio-sanitari e socio-assistenziali a favore degli anziani e delle loro famiglie, con l'obiettivo di migliorarne la qualità di vita, anche in un'ottica di prevenzione e promozione dell'invecchiamento attivo, in coerenza con gli atti di programmazione della Provincia.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1972 di data 12 ottobre 2018 era stato approvato il documento degli obiettivi della riforma di Spazio Argento e individuate le azioni, a livello provinciale, di supporto per l'attuazione della riforma.

Con successivo provvedimento n. 2099 del 19 ottobre 2018, la Giunta ha approvato le Linee di indirizzo per la costituzione del modulo organizzativo denominato Spazio Argento ai sensi dell'art. 4bis della LP 6/1998, fornendo in particolare indicazioni in merito al personale che opererà in detto modulo, alla sua localizzazione, al Comitato di direzione e ad altri aspetti specifici. Il punto 5) della deliberazione ha inoltre stabilito i termini (entro il 19 febbraio 2019) per la trasmissione da parte delle Comunità alla Provincia del proprio progetto di modello organizzativo, da sottoporre poi all'approvazione da parte della Giunta provinciale.

Con il medesimo provvedimento n. 2099/2018 la Giunta provinciale ha, altresì, approvato i criteri e le modalità per la concessione dell'incentivo alle Comunità che si associano per la gestione condivisa di Spazio Argento, stabilendo che le Comunità interessate possano presentare la relativa domanda nel periodo compreso tra il 1° novembre 2018 e il 30 aprile 2019.

Con successiva deliberazione n. 15 dd. 15.02.2019, la Giunta Provinciale ha sospeso, fino a data da destinarsi, tutti i termini sopra indicati per approfondire i contenuti della riforma e ascoltare i punti di vista dei soggetti territoriali in essa coinvolti. Il servizio è partito il via sperimentale presso la Comunità del Primiero, la Comunità delle Giudicarie e il territorio della Valle dell'Adige.

Con deliberazione n. 1589 dd. 24.09.2021 La Giunta provinciale ha disposto il proseguimento delle attività e delle funzioni nei moduli organizzativi Spazio Argento da parte degli Enti Territoriali individuati nella delibera di Giunta Provinciale n°119 del 30.01.2020. Nella deliberazione 1589 di specifica inoltre che entro 4 mesi a partire dal 31.10.2021, termine previsto per la realizzazione della sperimentazione del modulo organizzativo Spazio Argento, la Giunta provinciale provvederà, con specifico provvedimento, ad adottare le linee di indirizzo per la costituzione, in ogni Comunità, del modulo organizzativo Spazio Argento, a quantificare l'ammontare complessivo delle risorse finalizzate alla messa a regime su tutto il territorio provinciale della riforma e a definire le relative modalità di erogazione in favore degli Enti locali territoriali.

La costituzione dei moduli organizzativi di Spazio Argento avverrà quindi ragionevolmente, tenuto conto delle tempistiche sopra indicate, nel corso del secondo semestre 2022.

Con la delibera della Giunta Provinciale n. 1719 del 23 settembre 2022 sono state approvate le Linee di indirizzo per la costruzione di Spazio Argento su tutto il territorio provinciale. La stessa delibera conferma il budget annuale

di 73.700,00 euro che era stato definito anche in precedente deliberazione n°2099/2018, e vengono assegnate delle risorse per l'anno 2022 pari ad euro 18.425,00.

Piano sociale di Comunità

Con deliberazione del Consiglio di Comunità n. 2 dd. 16.04.2020 è stato approvato il Piano Sociale della Comunità della Valle di Cembra.

Il Piano sociale di comunità, secondo quanto previsto dall'articolo 12 della L.P. 13/2007, costituisce lo strumento di programmazione delle politiche sociali del territorio e concorre alla formazione del programma sociale provinciale.

Il piano è costituito dai seguenti elementi:

- bisogni riscontrati e risorse del territorio;
- analisi dello stato dei servizi e degli interventi esistenti;
- priorità d'intervento;
- interventi da erogare, comprese le prestazioni aggiuntive rispetto a quelle essenziali specificate dal programma sociale provinciale;
- forme e strumenti comunicativi per favorire la conoscenza dei servizi disponibili e delle opportunità di partecipazione attiva dei cittadini al sistema delle politiche sociali.

Il Consiglio di Comunità ha approvato il piano sulla base della proposta formulata dal **Tavolo territoriale**, organo di consulenza e di proposta per le politiche sociali locali (art. 13).

Al Tavolo territoriale è assegnato il compito di raccogliere le istanze del territorio nel settore delle politiche sociali e socio-sanitarie, di contribuire all'individuazione e all'analisi dei bisogni e di formulare la proposta di piano sociale di comunità.

La pianificazione sociale permette di coinvolgere le diverse realtà del territorio nella programmazione delle politiche sociali locali.

Le azioni individuate sono volte ad aumentare il senso di appartenenza e di radicamento al territorio e a promuovere un welfare come bene comune, né privato né pubblico, che appartiene alla società, che sta nelle relazioni quotidiane, negli scambi concreti, nel trovare soluzioni per risolvere problemi comuni.

Viene riconosciuto ai cittadini il ruolo di soggetti attivi, capaci di agire, di definire i problemi, di assumere responsabilità per il benessere della comunità.

Le azioni individuate nel Piano sociale della Comunità della Valle di Cembra sono in totale 47.

In particolare sono state individuate:

- 13 azioni per l'ambito "Prendersi cura", 9 con priorità media e 4 con alta priorità;
- 9 azioni per l'ambito "Educare", 3 con media priorità e 6 con priorità alta;
- 6 azioni per l'ambito "Lavorare", 4 con media priorità e 2 con priorità alta;
- 4 azioni per l'ambito "Abitare", 1 con media priorità e 3 con alta priorità;
- 15 azioni per l'ambito "Fare Comunità" 6 con media priorità e 9 con alta priorità.

Alcune delle azioni individuate dai Tavoli di lavoro sono in fase di realizzazione, altre invece saranno programmate e realizzate nel corso del 2023.

Nel corso del 2023 verrà costituito il nuovo Tavolo Territoriale e verrà avviato il percorso di pianificazione sociale.

Progetto "Canonic'Aperta"

A decorrere dall'anno 2016 è stato attivato il progetto Canonic'aperta, attuato in collaborazione tra Unità Operativa 1 di Psichiatria dell'APSS, Servizio Sociale della Comunità della Valle di Cembra e l'Associazione Valle Aperta, per rispondere a bisogni che non sono di natura esclusivamente abitativa ma che riguardano la possibilità di sperimentare un percorso residenziale nel quale sia possibile consolidare le capacità di gestione della vita quotidiana, in vista di una vita in autonomia o in coabitazione e raggiungere gli obiettivi individuali.

Canonic'aperta può ospitare fino a 7 persone, in carico al Servizio Sociale territoriale o all'Unità Operativa di Psichiatria dell'Ambito Territoriale Ovest (o ad entrambi) che presentino una situazione di fragilità per precarietà o inadeguatezza delle condizioni abitative e/o relazionali, in momentanea difficoltà a provvedere in maniera del tutto autonoma ai propri bisogni.

Con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 175 di data 22/12/2016 è stata affidata all'Associazione Valle Aperta la gestione del progetto dall'1 aprile 2016 al 31 marzo 2017 ed è stata approvata la convenzione, sottoscritta tra l'Associazione Valle Aperta, l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e la Comunità di Valle.

Con deliberazioni del Comitato Esecutivo n. 33 di data 31/03/2017 e n. 55 del 29/03/2018 è stata autorizzata la prosecuzione del progetto rispettivamente per il periodo 01/04/2017 – 31/03/2018 e 01/04/2018 – 31/03/2019.

Con deliberazione del Comitato esecutivo n. 41 dd. 25.03.2019 è stata disposta la prosecuzione del progetto fino al 31.07.2019 e con successiva deliberazione n. 120 dd. 29.07.2019 la proroga fino al 31.12.2019. Con deliberazione del Comitato esecutivo n. 204 dd. 23.12.2019, il progetto è stato prorogato fino al 31.12.2020.

Con decreto del Commissario n. 53 dd. 29.12.2020 è stata disposta la prosecuzione del progetto fino al 31.12.2021 e per ultimo con decreto del Commissario n. 228 del 29.12.2021 lo stesso è stato prorogato per tutto il 2022.

A fine 2022 verrà approvato il bando di contributo per l'attività di “Abitare Accompagnato per Adulti” con l'obiettivo di garantire continuità al progetto in collaborazione con l’Azienda provinciale per i Servizi Sanitari

PNRR – Missione 5 –Componente 2 – Linea di Intervento 1.2.1 “Percorsi di autonomia per persone con disabilità”

La Provincia Autonoma di Trento, in qualità di Ambito Unico Territoriale, ha presentato al Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, a valere sul PNRR per le Linee di Investimento 1.2.1, 6 distinte progettualità con l'obiettivo di realizzare percorsi di autonomia per persone con disabilità.

Gli obiettivi del progetto sono:

- accelerare il processo di deistituzionalizzazione attraverso l'elaborazione di un progetto individualizzato e partecipato, che rispetti le indicazioni contenute nelle Linee Guida sulla Vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità (D.D. 669/2018). Per farlo sarà rafforzata l'équipe multidisciplinare centralizzata (Unità di Valutazione Multidisciplinare), in collaborazione con l’Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento.
- Migliorare l'autonomia attraverso l'elaborazione ex novo di progetti di vita autonoma e l'implementazione/consolidamento di progetti già in atto a favore di persone con disabilità residenti nel territorio di riferimento.
- Offrire opportunità di accesso al mondo del lavoro valorizzando tutti gli strumenti e gli interventi messi in campo dall’Agenzia del lavoro (anche grazie alla Missione 5 Componente 1 riforma 1.1) e gli strumenti sviluppati a livello territoriale attraverso il Fondo sociale europeo.

Il Comune di Giovo a messo a disposizione una struttura sita nella frazione di Palù di Giovo per la realizzazione del progetto di cohousing per persone con disabilità. La Comunità della Valle di Cembra risulta quindi essere una degli enti capofila per la realizzazione dei progetti previsti dal PNRR. Nell’ambito territoriale rientrano la Comunità territoriale della Val di Fiemme, il Comun General de Fascia, La Comunità Rotaliana Konigsberg e la comunità della Paganella.

Il progetto prevede la ristrutturazione dell’immobile e tutte le attività propedeutiche per la realizzazione degli interventi.

Per la realizzazione del progetto sono stati assegnati al Comune di Giovo 209.998,50 euro e ulteriori fondi saranno assegnati dalla Provincia di Trento come previsto nell'accordo in materia di finanza locale per l'anno 2023. Alla Comunità di Valle sono stati assegnati 164.025,00 euro.

PNRR –Missione 5- Componente 2 Linea di Investimento 1.1.3 “Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l’ospedalizzazione.

La Provincia Autonoma di Trento, in qualità di Ambito Unico Territoriale, ha presentato al Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, a valere sul PNRR per le Linee di Investimento 1.1 Sostegno delle persone vulnerabili e prevenzione dell’istituzionalizzazione degli anziani un progetto rivolto in particolare al rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l’ospedalizzazione. La linea di attività si sviluppa attraverso un'unica progettualità su tutto il territorio provinciale. Per questo intervento alla Comunità della Valle di Cembra sono stati assegnati 6.697,40 euro.

PNRR –Missione 5- Componente 2 Linea di Investimento 1.1.4 “Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali”

Si prevede per l'anno 2023 di formalizzare un incarico per tale servizio da svolgersi in convenzione con la Comunità della Valle dei Laghi con la quale sono già stati presi dei contatti informali. L'intervento sarà parzialmente finanziato dal progetto PNRR – Missione 5 – Componente 2 – Linea di Investimento 1.1.4 “Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali”.

DISTRETTO FAMIGLIA: la Comunità della Valle di Cembra assieme alla quasi totalità dei Comuni territoriali ha aderito nel corso del 2016 al progetto Distretto Famiglia. Una nuova rete, nuove possibilità di sviluppo socio economico per consolidare l'impegno e il sostegno del valore famiglia

In una valle che dal 1974 al 2014 ha perso il 33% della popolazione e la decrescita, vista la crisi in particolare del lapideo, continua. L'intento sarà quello di operare a livello di Valle secondo un modello in rete, stimolando i diversi protagonisti a orientare e riorientare i propri prodotti e/o servizi sul benessere delle famiglie. Si dovrà lavorare trasversalmente sulle politiche del benessere: politiche sociali, educative, sportive, giovanili, familiari, turistiche. La Comunità territoriale si impegna a stimolare l'attività del Distretto Famiglia con il piano socio-assistenziale, il piano giovani e il piano di marketing territoriale della Comunità, condividendo il progetto strategico in chiave di benessere, raccordando l'azione degli attori economici e sociali di Valle. Si vuole rafforzare il rapporto fra le politiche familiari e quelle di sviluppo economico, evidenziando che le politiche familiari sono

investimenti sociali strategici, che creano una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio.

ISTRUZIONE, CULTURA e SPORT: L'istruzione rappresenta un asse strategico delle politiche volte al benessere e al progresso sociale. La Comunità delle Valle di Cembra riconosce il valore inestimabile del mondo del volontariato, immenso patrimonio reso gratuitamente grazie alla generosità, e capace di catalizzare ogni fascia di età e di colmare i bisogni dalla culla all'anzianità. La famiglia in questi anni viene valorizzata quale fulcro di ogni attività, grazie al progetto family audit avallato dalla quasi totalità degli enti pubblici valligiani. La stessa politica del turismo strizza l'occhio al valore della famiglia. Garantiremo a tutti i Comuni della Valle di Cembra la più ampia partecipazione nelle scelte sovra comunali, la Comunità avrà sempre più il compito di saper far sintesi e portare ad ottimizzare in termini di efficacia gli interessi della valle, viste le delicate sfide che nei prossimi anni ci attendono. L'unità di intenti può elevare la qualità dell'offerta culturale, dell'istruzione e della educazione allo sport della Valle di Cembra.

Si continuerà a valorizzare la sinergia e continuità dei progetti relativi all'istruzione, e in tale ambito si cercherà di ripartire con l'iniziativa "Borsa di Studio Valle di Cembra, che non si è potuta organizzare a causa dell'emergenza Covid nei due anni scolastici precedenti.

Piano strategico giovani 2023-2025

Il Piano strategico giovani prevede come assi prioritari

- Sostenere la crescita di cittadini attivi e consapevoli

Un tema sempre attuale e di importanza cruciale sul quale le politiche giovanili del territorio intendono porre particolare attenzione nel prossimo periodo è la promozione della cultura della legalità intesa non solo come rispetto delle leggi e delle regole della civile convivenza, ma soprattutto come promozione di valori positivi quali l'onestà, la correttezza, l'inclusione e il rispetto per gli altri. Di estrema importanza ed attualità risultano essere le tematiche legate alla sostenibilità, all'ambiente e più in generale agli obiettivi previsti dall'Agenda 2030. Attraverso l'attivazione di progettualità che promuovano percorsi di cittadinanza attiva e consapevole e trattino temi fondamentali quali la sostenibilità, la legalità, l'integrità, la trasparenza, l'etica, si intende sensibilizzare giovani e ragazzi alla partecipazione civile, mettendosi in gioco per la comunità e per contribuire a migliorare il proprio contesto di vita.

Su questo fronte risulta di fondamentale importanza promuovere anche percorsi di avvicinamento alla vita associativa e amministrativa e di formazione specifica dedicati ai giovani affinché possano comprendere l'importanza del tessuto associativo e di volontariato presente in Valle, patrimonio inestimabile destinato al declino se non si interviene in un'ottica di ricambio generazionale.

- Promuovere l'avvicinamento al mondo del lavoro e all'imprenditoria giovanile in Valle

Un tema strettamente legato alla condizione giovanile odierna è senza dubbio quello del lavoro. Dall'analisi dello storico e dalle interlocuzioni sul territorio, emerge come vi sia una ricerca e una significativa richiesta da parte del mondo giovanile di opportunità lavorative e formative funzionali a favorire l'ingresso del mondo del lavoro. Le politiche giovanili non possono non prestare particolare attenzione a questa tematica, promuovendo l'avvicinamento al mondo del lavoro e il processo di transizione verso l'età adulta e l'autonomia dei giovani.

Le storie di giovani imprenditori in Valle raccolte e raccontate all'interno dei progetti 2020- 2021- 2022 promossi da Comitato Mostra Valle di Cembra e Associazione PuntoDoc e l'inserimento della Valle tra le "aree a potenzialità turistica inespressa" suggeriscono diverse alternative possibili, il cui approfondimento da parte di giovani intraprendenti, qualora opportunamente guidati, possono rivelarsi occasioni imprenditoriali valide e appaganti.

- Coinvolgere i ragazzi tra gli 11 e i 18 anni attraverso progettualità a loro dedicate.

Si è rilevato negli ultimi anni che le progettualità raccolte all'interno del Piano Giovani dedicate ai ragazzi più giovani proposte in ambito extra-scolastico sono scarse e, qualora presenti, riescono a raccogliere adesione di un numero insufficiente di ragazzi. Allo stesso tempo nell'ultimo piano

strategico si era già rilevata la necessità di porre particolare attenzione alla fascia d'età tra gli 11 e i 18 anni per fare in modo che i ragazzi si leghino in maniera forte alla Valle prima di iniziare a studiare fuori, con l'obiettivo di contrastare lo spopolamento. Le difficoltà nel coinvolgere i ragazzi così giovani sono effettivamente notevoli, a maggior ragione se si intende operare in ambito sovracomunale, sia per il grande numero di impegni scolastici ed extrascolastici che i ragazzi già hanno, sia per quanto riguarda le difficoltà di mobilità degli stessi sul territorio.

Dalle esperienze concrete osservate nel corso degli anni è possibile però inquadrare alcuni elementi chiave utili per migliorare le politiche giovanili del territorio. Innanzitutto, è importante riconoscere anche ai ragazzi più giovani il diritto di esprimere le proprie esigenze, considerandoli come interlocutori a tutti gli effetti. È importante far capire loro che le loro proposte possono incidere sulla realtà e incoraggiarli gradualmente a diventare cittadini attivi, coinvolgendoli e responsabilizzandoli nelle decisioni che li riguardano e all'interno del tessuto associativo della Valle.

Una richiesta che spesso arriva da ragazzi e ragazze e dai loro genitori, è quella relativa alle attività per il periodo estivo: in generale le proposte estive rivolte alla fascia d'età 11-18 anni sono infatti scarse, se non addirittura inesistenti. Durante il corso dell'estate 2021, per dare pronta risposta a questa particolare esigenza, sono già state attivate con ottimi riscontri due progettualità dedicate prevalentemente a queste fasce d'età “Campeggio fra sensi e natura” da parte di Sorgente 90 e “S.I.T.O. – Scuola, imprese, territorio e orientamento” da parte dell'Istituto Comprensivo di Cembra. Purtroppo, i progetti seppur avessero riscosso un ottimo gradimento non sono stati sviluppati in edizioni successive.

Da tenere particolarmente in considerazione in riferimento a questa fascia d'età, è l'importanza del ruolo dei genitori nell'”attivare” i ragazzi e le ragazze, incentivando i propri figli, e di conseguenza i loro amici, nella partecipazione a progettualità a loro dedicate. Andrà posta pertanto particolare attenzione, assicurandosi che la comunicazione relativa ai progetti a loro dedicati, raggiunga non solo i ragazzi interessati, ma anche i loro genitori, i quali spesso non sono informati rispetto alle attività e iniziative rivolte a questa fascia d'età.

- Dialogare costantemente con gli interlocutori del territorio

Negli ultimi anni la rete del Piano Giovani ha cercato di coinvolgere e di mettere in rete un numero significativo di interlocutori presenti sul territorio, valorizzando le peculiarità di ciascuno e sensibilizzandoli sul tema delle politiche giovanili. Per il futuro è necessario e auspicabile continuare a lavorare su questa linea, supportando e sostenendo in un percorso di crescita e autonomia le realtà già attive sul territorio che portano avanti progettualità di politiche giovanili cercando di ascoltarli, dare loro parola, incentivare connessioni fra loro e contaminazioni con esperienze provenienti dagli altri territori.

Si rileva la necessità di coinvolgere maggiormente le istituzioni scolastiche e le associazioni sportive del territorio sui progetti del piano giovani in modo da operare sinergicamente e ingaggiare i ragazzi e le ragazze più giovani in progettualità a loro dedicate.

- Diffondere e far conoscere il Piano Giovani e le opportunità ad esso legate

Nel corso degli ultimi anni il piano giovani ha attivato diverse azioni volte a diffondere sul territorio la conoscenza delle opportunità ad esso legate, attraverso l'attivazione del nuovo sito internet, la pubblicazione di contenuti, anche sponsorizzati, attraverso i social, la pubblicazione di articoli sulla stampa locale e la consegna ai partecipanti di gadget brandizzati in modo che il logo acquisisse sempre più visibilità e riconoscibilità e con questo anche le attività ad esso collegate.

Affinché i progetti del Piano Giovani siano ampiamente diffusi e raggiungano i target desiderati, traducendosi in progettualità partecipate e virtuose, è indispensabile che anche i progettisti lavorino con attenzione sulla comunicazione.

Gli obiettivi prefissati sono:

- Finalità di breve periodo (annuali)

- Sviluppare e sostenere progettualità legate a temi di forte attrattiva e importanza per il mondo giovanile:
 - incoraggiare processi virtuosi che favoriscono l'avvicinamento al mondo del lavoro e l'imprenditoria giovanile (attraverso ad esempio percorsi formativi, tirocini, affiancamenti di tutor esperti,...);
 - sostenere percorsi di conoscenza e sviluppo innovativo del proprio territorio, con particolare riferimento alle potenzialità turistiche;
 - proporre percorsi di cittadinanza attiva e consapevole che trattino temi fondamentali quali la sostenibilità, l'inclusione, la parità di genere, la legalità, l'integrità, l'etica;
 - promuovere lo sviluppo di percorsi di crescita in termini socio-culturali e di avvicinamento al mondo associazionistico e del volontariato (attraverso formazione civica, arte, creatività, musica e altre forme di espressione)
 - Fare in modo che alcune di queste proposte si svolgano durante il periodo estivo e siano rivolte a ragazzi/e della fascia di età 11-18 anni.
 - Sviluppare e migliorare la comunicazione e percezione del Piano Giovani attraverso modalità e strumenti innovativi, per riuscire a garantire una maggiore conoscenza e consapevolezza dello strumento Piano Giovani tra la popolazione e in particolare tra i giovani. Lo sviluppo della comunicazione avverrà sia a livello tecnico (implementazione degli strumenti a disposizione del Piano/attivazione di nuovi strumenti a supporto di quelli già esistenti) sia a livello qualitativo e quantitativo. Il raggiungimento dell'obiettivo non può prescindere dall'impegno di tutti gli attori del Piano Giovani, inclusi i membri del Tavolo, le amministrazioni comunali e le associazioni coinvolte nei progetti annuali, che dovranno necessariamente attivarsi direttamente affinché il Piano Giovani e le opportunità ad esso collegate possano contare su ampia diffusione e condivisione capillare su tutto il territorio.
 - Aumentare i momenti di confronto e interazione fra componenti del Tavolo e progettisti, incontrandoli non solo in fase di proposta progettuale ma anche durante lo svolgimento delle attività e a fine progetto.
- Finalità di medio-lungo periodo (visione strategica territoriale)
- Promuovere processi in grado di sviluppare partecipazione civile, un “capitale umano e sociale” di giovani attivi e consapevoli che possano arricchire tutta la comunità.
 - Favorire un cambio di prospettiva, uscendo dalla logica “assistenzialistica” che vede i giovani “fascia debole” da includere in favore di un modello socio-culturale che sia in grado di valorizzarne al meglio energie, competenze, possibilità, ponendo il giovane come risorsa fondamentale per un territorio, da coinvolgere nei vari ambiti della comunità.
 - Sostenere e promuovere le associazioni giovanili, o composte in prevalenza da giovani, e i gruppi informali di giovani attivi sul territorio a crescere e migliorarsi diventando sempre più un punto di riferimento per gli altri ragazzi e parte di una rete attiva per la comunità attraverso la promozione di:
 - percorsi formativi che forniscano strumenti operativi utili al mondo dell'associazionismo;
 - strumenti comunali in grado di guidare e supportare le associazioni nelle loro attività (aiutandole nel presentare permessi, richieste di contributo, compilare modulistiche, mettendo a disposizione spazi adeguati...) ma anche di creare connessioni tra loro.
 - Incoraggiare progettualità che rendano partecipi i ragazzi 11-18 anni e favoriscano la “costruzione” dei “cittadini di domani”, in particolare con il coinvolgimento delle scuole medie (e degli organi di rappresentanza degli studenti e dei genitori) e delle associazioni del territorio. Per raggiungere tale obiettivo si cercherà di migliorare i rapporti con gli Istituti Comprensivi del territorio attraverso il coinvolgimento diretto dei Dirigenti

scolastici con i quali si proverà a condividere gli obiettivi del Piano Giovani, ma anche di invitare le associazioni a muoversi in questa direzione.

2.2 Indirizzi e obiettivi degli organismi partecipati

INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Il comma 3 dell'art. 8 della L.p. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai Comuni e dalle Comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire “la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie Locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolti alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia.”. Detto art. 8 ha trovato attuazione nel “Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali”, sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle Autonome locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”.

L'Organo esecutivo della Comunità con proprio provvedimento n. 58 del 30/03/2015 ha approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, comprensivo della relazione tecnica.

Con successivo provvedimento n. 69 del 23/05/2016 il Comitato Esecutivo ha approvato la relazione sui risultati conseguiti a seguito del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie.

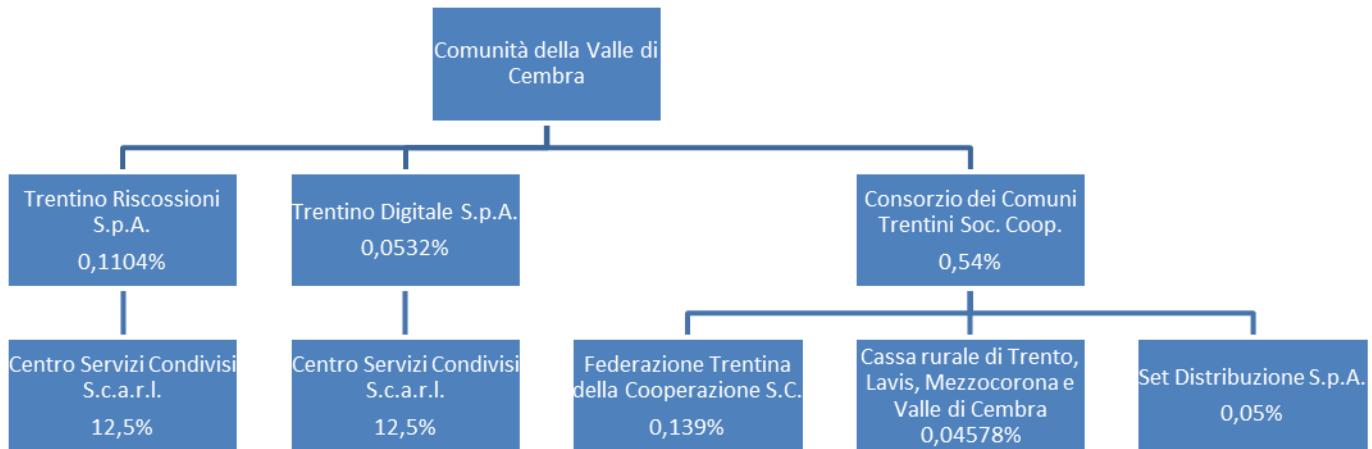
La recente approvazione del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUEL sulle società partecipate) successivamente modificato dal D.Lgs. 16.6.2017 n. 100 e dalla successiva L.p. 29.12.2016 n. 19, di recepimento parziale della normativa statale, ha poi imposto nuove valutazioni in merito all'opportunità/necessità di razionalizzare le partecipazioni degli enti locali in organismi gestionali esterni.

Il Consiglio della Comunità con proprio provvedimento n. 18 dd. 18.09.2017 ha quindi approvato la ricognizione straordinaria delle proprie partecipazioni societarie.

Il Commissario della Comunità della Valle di Cembra Consiglio della Comunità con proprio provvedimento n. 225 del 29.12.2021 ha approvato la ricognizione ordinaria delle proprie partecipazioni societarie al 31 dicembre 2020, confermando il mantenimento delle stesse.

Con deliberazione n. 5 del 19 settembre 2022 il Consiglio di Comunità ha aderito a Trentino Trasporti Spa, società di sistema per lo svolgimento dei servizi pubblici di trasporto nella provincia di Trento, approvando lo schema di convenzione per la Governance di Trentino Trasporti Spa e acquisendo a titolo gratuito n. 1104 azioni del valore di un Euro cadauna.

Con riferimento all'ente, si riportano di seguito le principali informazioni riguardanti le società partecipate direttamente dalla Comunità e la situazione economica risultante dagli ultimi bilanci approvati alla data del **31.12.2021**.



Partecipazioni dirette

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE / PARTIVA IVA PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
Trentino Riscossioni S.p.A.	02002380224	0,1104%	Mantenimento senza interventi	Conformemente alle direttive imposte dalla Provincia autonoma di Trento, azionista di maggioranza degli enti consorziati, la Società svolge le proprie attività non avvalendosi di dipendenti propri ma di personale distaccato dalle Società consorziate o dalla Provincia stessa, in numero superiore rispetto a quello degli Amministratori. Di conseguenza, l'inesistenza di personale dipendente della Società non integra - in concreto - un indice sintomatico di inefficienza della Società, e non giustifica l'adozione di alcuna misura di razionalizzazione.
Trentino Digitale S.p.A.	00990320228	0,0532%	Mantenimento senza interventi	In attuazione del "Programma attuativo per il polo dell'informatica e delle telecomunicazioni nell'ambito della riorganizzazione e del riassetto delle società provinciali" adottato con d.G.P. n. 448/2018, a far data dal 1.12.2018 la Società ha incorporato Trentino network s.r.l. ed ha

				mutato ragione sociale da “Informatica trentina s.p.a.” a “Trentino Digitale s.p.a.”
Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Coop.	01533550222	0,54%	Mantenimento senza interventi	L'Ente locale concorre alla definizione degli indirizzi di gestione della società, anche in relazione alle dinamiche di spesa, secondo le modalità di esercizio del controllo analogo congiunto, definite dallo Statuto sociale L'Ente ha assunto, in esito a modificazioni statutarie approvate il 27 dicembre 2017 ed entrate in vigore il 1 gennaio 2018, la natura di società <i>in house providing</i> .

Partecipazioni indirette detenute attraverso Trentino Riscossioni S.p.A. (Società controllata)

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
Centro Servizi Condivisi S.c.a.r.l.	02307490223	12,50%		Società in liquidazione – data cessazione attività 17.06.2021

Partecipazioni indirette detenute attraverso Trentino Digitale S.p.A. (Società controllata)

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
Centro Servizi Condivisi S.c.a.r.l.	02307490223	12,50%		Società in liquidazione – data cessazione attività 17.06.2021

Partecipazioni indirette detenute attraverso Consorzio dei Comuni Trentini Soc. Coop.

(Società partecipata)

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ESITO DELLA RILEVAZIONE	NOTE
Federazione Trentina della Cooperazione S.C.	00110640224	0,139%		La partecipazione risulta funzionale all'accesso, da parte della Società tramite Consorzio dei Comuni trentini soc.coop, ad attività di servizi, utili alla gestione societaria, nel rispetto delle norme sui contratti pubblici.
Cassa rurale di	00107860223	0,04578%		Il Consorzio dei Comuni Trentini deteneva, al

<p>Trento, Lavis, Mezzocorona e Valle di Cembra - Banca di Credito Cooperativo soc. coop</p>			<p>31.12.2020 la partecipazione in oggetto nell'allora Cassa rurale di Trento BCC soc. coop. A decorrere dal 01.01.2020, la predetta società ha incorporato la Cassa rurale di Lavis, Mezzocorona e Valle di Cembra BCC soc. coop., assumendo l'attuale denominazione, riportata in epigrafe.</p> <p>L'Ente locale, congiuntamente alle altre amministrazioni che condividono il controllo sul Consorzio dei Comuni Trentini, ha dato indirizzo a quest'ultimo di procedere alla dismissione della partecipazione nell'allora Cassa rurale di Trento, entro il 30 novembre 2021.</p> <p>Tenuto conto che, a seguito un apposito avviso pubblico emanato dal Consorzio dei Comuni Trentini in data 29 maggio 2020, nessun soggetto ha manifestato interesse a rilevare la partecipazione, l'Assemblea dei Soci del Consorzio, in data 14 luglio 2021, ha dato mandato al Consiglio di amministrazione di valutare la percorribilità di ulteriori modalità di dismissione della partecipazione in oggetto, tra cui la cessione a trattativa privata (qualora emergesse l'interesse di un potenziale acquirente), ovvero l'esercizio del diritto di recesso, nei casi e nei modi previsti dallo Statuto di Cassa di Trento, sempre che tali opzioni consentano di ottenere una equa valorizzazione economica dei titoli ceduti, autorizzando sin d'ora il Presidente pro tempore a sottoscrivere ogni atto prodromico alla dismissione. Il Consiglio di</p>
---	--	--	--

				amministrazione relazionerà, in merito, ai Soci in occasione dell’Assemblea convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’esercizio 2022, ovvero anticipatamente, in caso di positiva conclusione dell’iter di alienazione prima di tale data.
Set Distribuzione S.p.A.	01932800228	0,05%		

Si riportano di seguito le principali informazioni riguardanti le società partecipate direttamente dalla Comunità e la situazione economica risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Consorzio dei Comuni Trentini Soc.coop. - Codice fiscale: 01533550222 - quota di partecipazione – 0,54%

Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Prestare ai soci ogni forma di assistenza, anche attraverso servizi, con particolare riguardo al settore formativo, contrattuale, amministrativo, contabile, legale, fiscale, sindacale, organizzativo, economico e tecnico. Il Consorzio dei Comuni Trentini ai sensi dell'art.1bis lett. f) della L.p. 15 giugno 2005, n. 7 è la società che l'ANCI e l'UNCEM riconoscono nei loro statuti quale propria articolazione per la provincia di Trento.			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2023 -2025	<i>Mantenimento/miglioramento dei servizi offerti.</i>			
<i>Tipologia società</i>	<i>In house</i>			
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
<i>Capitale sociale</i>	10.121,00	10.018,00	9.553,00	9.553,00
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>	2.929.073,00	3.353.744,00	3.862.532,00	4.448.151,00
<i>Risultato d'esercizio</i>	383.476,00	436.279,00	522.342,00	601.289,00
Risorse finanziarie (Impegni) erogate all'organismo	13.644,80	12.021,40	11.204,00	11.435,60
(Pagamenti)	13.577,80	11.772,40	10.960,00	11.435,60

Negli anni presi in considerazione non sono stati distribuiti utili

Trentino Digitale S.p.A. - Codice fiscale 00990320228 - quota di partecipazione 0,0532%

Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Progettazione, sviluppo e gestione del Sistema Informativo Elettronico Trentino (SINET).			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2023 -2025	<i>Gli obiettivi di programmazione sono fissati dal Comitato di indirizzo previsto dalla convenzione per la governance della società di sistema nella quale non è presente alcun rappresentante della Comunità.</i>			
<i>Tipologia società</i>	<i>In house.</i>			
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
<i>Capitale sociale</i>	6.433.680,00	6.433.680,00	6.433.680,00	6.433.680,00
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>	41.482.980,00	62.674.200,00	42.531.393,00	42.677.534,00
<i>Risultato d'esercizio</i>	1.595.918,00	1.191.222,00	988.853,00	1.085.552,00
Risorse finanziarie (Impegni) erogate all'organismo	2.047,34	9.854,55	14.560,70	19.098,49
(Pagamenti)	1.410,50	6.673,30	14.433,21	9.816,73

Negli anni precedenti il 2019 non sono stati distribuiti utili

Nel 2120 con riferimento all'anno 2019 sono stati distribuiti utili per € 601,92

Nel 2021 con riferimento al 2020 sono stati distribuiti utili per € 499,66

Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	Attività di servizio di riscossione e gestione tributi e di entrate degli Enti Pubblici del Trentino.			
Obiettivi di programmazione nel triennio 2023 -2025	<i>Gli obiettivi di programmazione sono fissati dal Comitato di indirizzo previsto dalla convenzione per la governance della società di sistema nella quale non è presente alcun rappresentante della Comunità.</i>			
<i>Tipologia società</i>	<i>In house</i>			
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
<i>Capitale sociale</i>	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
<i>Patrimonio netto al 31 dicembre</i>	4.102.308,00	4.471.283,00	4.526.001,00	4.234.702,00
<i>Risultato d'esercizio</i>	482.739,00	368.974,00	405.244,00	93.685,00
Risorse finanziarie erogate all'organismo	(Impegni)	0,00	253,24	411,91
	(Pagamenti)	0,00	0,00	208,00
				0,00

Negli anni precedenti il 2019 non sono stati distribuiti utili

Nel 2020 con riferimento all'anno 2019 sono stati distribuiti utili per € 386,98

Nel 2021 con riferimento all'anno 2020 sono stati distribuiti utili per € 425,02

2.3. Risorse e impieghi della Comunità

Nella tabella sottostante sono presentati i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l’evoluzione dei flussi economici finanziari relativamente alla situazione economica risultante dagli ultimi bilanci approvati

2.3.1 LE ENTRATE

L’individuazione delle fonti di finanziamento costituisce uno dei principali momenti in cui l’ente programma la propria attività, si evidenzia l’andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2020/2024 (per gli anni 2020 da rendiconto e 2021 previsioni definitive).

	2021	2022	2023	2024	2025
Avanzo applicato		796.628,08			
Fondo pluriennale vincolato		2.749.703,36			
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa					
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	4.293.512,48	4.749.825,00	4.831.679,40	4.458.000,00	4.429.000,00
Totale Titolo 3: Entrate Extratributarie	692.410,16	700.000,00	800.820,60	721.000,00	721.000,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	485.804,83	15.468.188,64	6.161.500,00	2.862.000,00	2.611.000,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 6: Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	450.175,69	768.000,00	863.000,00	863.000,00	863.000,00
Totale	5.921.903,16	25.432.345,08	12.857.000,00	9.104.000,00	8.824.000,00

Nel rispetto del principio contabile n.1, si affrontano di seguito approfondimenti specifici riguardo al gettito previsto delle principali entrate tributarie e derivanti da servizi pubblici.

Le entrate tributarie

All’ente non competono entrate tributarie.

Le entrate da servizi

Si prendono in esame le entrate da servizi corrispondenti al periodo 2021-2025 (per gli anni 2021 da rendiconto e 2022 previsioni definitive):

Entrate da servizi	2021	2022	2023	2024	2025
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	500.500,33	523.000,00	559.620,60	560.000,00	560.000,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi di capitale	924,68	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi ed altre entrate correnti	190.985,15	177.000,00	241.200,00	161.000,00	161.000,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	692.410,16	700.000,00	800.820,60	721.000,00	721.000,00

Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Si prendono in esame i dati relativi agli esercizi 2021 – 2025 per il Titolo 6 Accensione prestiti e il Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (per gli anni 2021 da rendiconto e 2022 previsioni definitive); tali informazioni risultano interessanti nel caso in cui l'ente preveda di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito:

	2021	2022	2023	2024	2025
Titolo 6: accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 100: emissione titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere					
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale investimenti con indebitamento	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00

La Comunità non ha mai contratto alcuna forma di prestito, fatta salva per l'anticipazione di cassa concessa dal Tesoriere, per far fronte ad eventuali pagamenti indifferibili ed urgenti, in attesa della

copertura finanziaria da parte della Provincia.

I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Prendendo sempre in esame le risorse destinate agli investimenti, segue una tabella dedicata ai trasferimenti in conto capitale iscritti nel Titolo 4:

	2021	2022	2023	2024	2025
Tipologia 100: Tributi in conto capitale					
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	485.804,83	15.465.281,86	6.161.500,00	2.862.000,00	2.611.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale					
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali					
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale		2.906,78	0,00	0,00	0,00
Totale titolo 4: Entrate in conto capitale	485.804,83	15.468.188,64	6.161.500,00	2.862.000,00	2.611.000,00

2.3.2 LA SPESA

La tabella raccoglie i dati riguardanti l'articolazione della spesa per titoli, con riferimento al periodo 2021-2025:

	2021	2022	2023	2024	2025
Totale Titolo 1: Spese correnti	4.559.278,85	5.946.608,33	5.704.000,00	5.330.500,00	5.276.500,00
Totale Titolo 2: Spese in conto capitale	662.466,48	18.517.736,75	6.090.000,00	2.710.500,00	2.484.500,00
Totale Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie					
Totale Titolo 4: Rimborso presiti					
Totale Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale Titolo 7: Spese per conto terzi e partite di giro	450.175,69	768.000,00	863.000,00	863.000,00	863.000,00
Totale Titoli	5.671.921,02	25.432.345,08	12.857.000,00	9.104.000,00	8.824.000,00

La spesa per missioni:

Le missioni corrispondono alle funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali:

	2021	2022	2023	2024	2025
Totale Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	700.410,22	924.675,88	933.000,00	888.450,00	888.450,00
Totale Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza					
Totale Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	14.640,29	117.280,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	51.333,81	60.000,00	56.500,00	56.500,00	56.500,00
Totale Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	72.642,82	235.168,15	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Totale Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	186.768,33	214.648,33	197.000,00	133.000,00	107.000,00
Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	381.463,71	7.396.183,82	2.792.500,00	434.500,00	380.500,00

Totale Missione 10 - Trasporti e diritto alla Mobilità	163.753,97	9.619.405,45	3.606.500,00	2.611.000,00	2.411.000,00
Totale Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.433.291,68	4.099.261,80	4.096.522,40	3.805.572,40	3.805.572,40
Totale Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	217.440,50	1.759.121,65	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 20 – Fondi e accantonamenti	0,00	38.600,00	21.977,60	21.977,60	21.977,60
Totale Missione 60 – Anticipazioni	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale Missione 99 – Servizi per conto terzi	450.175,69	768.000,00	863.000,00	863.000,00	863.000,00
Totale	5.671.921,02	25.432.345,08	12.857.000,00	9.104.000,00	8.824.000,00

La spesa corrente

La spesa di parte corrente costituisce la parte di spesa finalizzata all'acquisto di beni di consumo e all'assicurarsi i servizi e corrisponde al funzionamento ordinario dell'ente:

	2021	2022	2023	2024	2025
Titolo 1					
Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente	944.334,06	1.131.345,28	1.195.700,00	1.145.500,00	1.145.500,00
Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	52.164,60	81.000,00	84.500,00	84.500,00	84.500,00
Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	2.772.340,24	3.612.716,94	3.594.579,40	3.316.550,00	3.276.550,00
Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti	555.765,67	827.246,11	636.000,00	616.000,00	616.000,00
Macroaggregato 5 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 7 - Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 8 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	203.795,82	209.900,00	124.000,00	99.000,00	85.000,00
Macroaggregato 10 - Altre spese correnti	30.878,46	84.400,00	69.220,60	68.950,00	68.950,00
Totale Titolo 1	4.559.278,85	5.946.608,33	5.704.000,00	5.330.500,00	5.276.500,00

La spesa in conto capitale

	2021	2022	2023	2024	2025
Titolo 2					
Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	163.959,20	12.837.806,94	5.893.000,00	2.577.500,00	2.377.500,00
Macroaggregato 3 - Contributi agli investimenti	498.507,28	5.677.023,03	197.000,00	133.000,00	107.000,00
Macroaggregato 4 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 5 - Altre spese in conto capitale	0,00	2.906,78	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2	662.466,48	18.517.736,75	6.090.000,00	2.710.500,00	2.484.500,00

Gli equilibri di bilancio

L'art. 162, comma 6, del Tuel decreta che il totale delle entrate correnti (entrate tributarie, trasferimenti correnti e entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanzziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contatti dall'ente.

Al fine di verificare che sussista l'equilibrio tra fonti e impieghi si suddivide il bilancio in due principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi.

Si tratterà quindi:

- ✓ il bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- ✓ il bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente.

EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CORRENTE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		-	
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)			
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	5.632.500,00	5.179.000,00	5.150.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	5.704.000,00	5.330.500,00	5.276.500,00
<i>di cui:</i>				
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>				
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		2.189,24	2.189,24	2.189,24
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)			
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)			
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		- 71.500,00	- 151.500,00	- 126.500,00
ALTRI POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)			
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	71.500,00	151.500,00	126.500,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)			
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)			
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)	O=G+H+I-L+M			

EQUILIBRI DI BILANCIO PARTE CAPITALE E FINALE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
P) Utilizzo avанzo di amministrazione per spese di investimento	(+)			
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)			
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	6.161.500,00	2.862.000,00	2.611.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	71.500,00	151.500,00	126.500,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)			
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	6.090.000,00	2.710.500,00	2.484.500,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)			
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E		-	-	-

ENTRATA				
		2023	2024	2025
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti				
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale				
TITOLO I	-			
TITOLO II		4.831.679,40	4.458.000,00	4.429.000,00
TITOLO III		800.820,60	721.000,00	721.000,00
TITOLO IV		6.161.500,00	2.862.000,00	2.611.000,00
TITOLO VI				
TITOLO VII		200.000,00	200.000,00	200.000,00
TITOLO 9		863.000,00	863.000,00	863.000,00
TOTALE TITOLI DI ENTRATA		12.857.000,00	9.104.000,00	8.824.000,00

SPESA				
		2023	2024	2025
TITOLO I	Spese correnti	5.704.000,00	5.330.500,00	5.276.500,00
TITOLO II	Spese in conto capitale	6.090.000,00	2.710.500,00	2.484.500,00
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie			
TITOLO IV	Rimborso di prestiti			
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	863.000,00	863.000,00	863.000,00
TOTALE TITOLI DI SPESA		12.857.000,00	9.104.000,00	8.824.000,00

Gli equilibri di bilancio di cassa

ENTRATE	CASSA 2023	COMPETENZA 2023	SPESE	CASSA 2023	COMPETENZA 2023
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	1.000.000,00				
Utilizzo avано presunto di amministrazione			Disavanzо di amministrazione		
Fondo pluriennale vincolato	0,00				
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			Titolo 1 – Spese correnti	7.364.029,57	5.704.000,00
			Di cui fondo pluriennale vincolato		
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	7.043.684,29	4.831.679,40	Titolo 2 – Spese in conto capitale	14.030.074,67	6.090.000,00
			Di cui fondo pluriennale vincolato		
Titolo 3 – Entrate extratributarie	1.070.244,70	800.820,60	Titolo 3 – Spese per incremento di attivitа finanziarie		
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	13.453.900,05	6.161.500,00			
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attivitа finanziarie					
Totale entrate finali	21.567.829,04	11.794.000,00	Totale spese finali	21.394.104,24	11.794.000,00
Titolo 6 – Accensione prestiti			Titolo 4 – Rimborso prestiti		
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	Titolo 5 – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.010.894,29	863.000,00	Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	1.015.966,59	863.000,00
Totale Titoli	22.778.723,33	12.857.000,00	Totale Titoli	22.610.070,83	12.857.000,00
Totale complessivo Entrate	23.778.723,33	12.857.000,00	Totale complessivo Spese	22.610.070,83	12.857.000,00
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	1.168.652,50				

RISORSE UMANE

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999. L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D.Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- art. 6 – comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico finanziaria;
- art. 6 - comma 4bis - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- art. 35 – comma 4 – la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.

Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

La programmazione, che è stata effettuata in coerenza con le valutazioni in merito ai fabbisogni organizzativi espressi dai Responsabili dell'Ente, è riportata nel presente documento sotto forma di indirizzi e direttive di massima, a cui dovranno attenersi nelle indicazioni operative i piani occupazionali annuali approvati dal Comitato Esecutivo.

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Nel rispetto del Protocollo di intesa si opereranno assunzioni in caso di cessazioni dal servizio, sostituendo il personale uscente con personale della stessa qualifica. Per la rete delle riserve e per la realizzazione degli interventi legati al Progetto per l'Avisio sarà possibile assunzioni a tempo determinato con i fondi della Rete e del Progetto. Inoltre l'avvio del servizio "Spazio Argento" prevede l'assunzione di un assistente sociale e di un amministrativo finanziati con fondi specifici (per l'anno 2023 fondi per € 73.400,00).

La composizione del personale dell'Ente in servizio al 30/11/2022 è riportata nella seguente tabella:

Categoria	Previsti in pianta organica *	In servizio*	% di copertura
Segretario	1	1 (in convenzione)	100%
Vicesegretario	1	0	0,00%
D	8	7,17	89,63
C	6	3,62	60,33%
B	23	10,79	46,91%
A	2	0,50	25%

Il totale dei posti previsti in pianta organica, considerati a 36 ore settimanali, deriva per ciascuna categoria dalla somma dei posti a tempo pieno (36 ore settimanali) e dalle frazioni di posto a tempo parziale.

Il personale di **ruolo** in servizio presso la Comunità è così inquadrato:

Servizi	Servizio Segreteria e affari generali	Servizio Socioassistenziale	Servizio Tecnico Appalti e Contratti	Servizio Finanziario e cultura
A	1	0		0
B BASE	0	4 (operatori sociosanitari)		0
B EVOLUTO	1	8 (operatori sociosanitari)		1
C BASE	0	1		0
C EVOLUTO	1	0	1	1
D BASE	0	5	2	0
D EVOLUTO				1
TOTALE	3	18	3	3

Inoltre attualmente operano presso la Comunità:

- n.1 Segretario generale in convenzione con il Comune di Altavalle per n. 16 ore settimanali:
- n. 1 dipendente in convenzione con il Comune di Altavalle categoria D base per 18 ore settimanali
- n. 1 dipendente in comando dalla APSS di Trento Categoria D Base a 30 ore settimanali
- n. 1 dipendente Fuori ruolo in sostituzione di personale avente diritto alla conservazione del posto B evoluto a 36 ore

SEZIONE OPERATIVA

La Sezione operativa (SeO) ha come finalità la definizione degli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni, orientare e giudicare le successive deliberazioni del Consiglio e del Comitato e costituire le linee guida per il controllo strategico. Tale sezione è redatta per competenza riferendosi all'intero periodo considerato e per cassa riferendosi al primo esercizio.

Presenta carattere generale, il contenuto è programmatico e supporta il processo di previsione per la disposizione della manovra di bilancio.

La sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica (SeS). Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno all'ente.

Analisi e valutazione dei mezzi finanziari

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando
- l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

1. ANALISI DELLE ENTRATE

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle relative fonti di finanziamento ed evidenziando i dati relativi alle entrate prendendo a riferimento gli esercizi 2023-2025:

	2023	2024	2025
Entrate tributarie (Titolo 1)			
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo 2)	4.831.679,40	4.458.000,00	4.429.000,00
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	800.820,00	721.000,00	721.000,00
Totale entrate correnti	5.632.499,40	5.179.000,00	5.150.000,00
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente			
Avanzo applicato spese correnti			
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti			
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto corrente			
Totale entrate per spese correnti	5.632.499,40	5.179.000,00	5.150.000,00
Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale	6.161.500,00	2.862.000,00	2.611.000,00
Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti			
Mutui e prestiti			
Avanzo applicato spese investimento			
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			
Totale entrate in conto capitale	6.161.500,00	2.862.000,00	2.611.000,00

Entrate tributarie

La Comunità non ha entrate tributarie.

Entrate da trasferimenti correnti

	2023	2024	2025
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	4.831.679,40	4.458.000,00	4.429.000,00
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie			
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese			
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private			
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo			
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	4.831.679,40	4.458.000,00	4.429.000,00

La Tipologia 101 “Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche” comprende:

- il budget assegnato annualmente dalla Provincia per il finanziamento degli oneri di gestione e per l'esercizio delle funzioni e delle attività socio – assistenziali, compreso l'avvio di Spazio Argento.
- i finanziamenti da parte della Provincia inerenti alla gestione del nido intercomunale, il Piano giovani di zona e il Benessere familiare.
- I trasferimenti da Provincia, Comuni e Bim per la gestione della Rete delle riserve
- l'assegnazione di fondi da parte della Provincia per l'attuazione della politica della casa.
- L'assegnazione di fondi da parte della Provincia per l'attuazione del PNRR in ambito sociale.
- i trasferimenti da parte dei Comuni relativamente al Piano Giovani di Zona, agli oneri sostenuti per gli interventi residenziali nel settore socio-assistenziale

Entrate extratributarie

	2023	2024	2025
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	559.620,60	560.000,00	560.000,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti			
Tipologia 300: Interessi attivi			
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale			
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	241.200,00	161.000,00	161.000,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	800.820,60	721.000,00	721.000,00

La Tipologia 100 “Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni”, si riferisce a:

- diritti di segreteria
- partecipazione piano giovani di zona
- partecipazione utenti alla spesa per i servizi socio-assistenziali e socio-educativi
- la partecipazione dei Comuni alla gestione dell'acquedotto intercomunale
- rette frequenza nido d'infanzia intercomunale.

La Tipologia 300 “Interessi attivi” comprende gli interessi attivi sul conto corrente di tesoreria, sul conto corrente postale.

La Tipologia 500 “Rimborsi e altre entrate correnti” comprende:

- i rimborsi e i recuperi da Famiglie per le quote relative ai servizi residenziali e semi-residenziali per minori e disabili
- i rimborsi e i recuperi relativamente al servizio edilizia abitativa
- i rimborsi e recuperi vari inerenti il personale
- i rimborsi da parte dei Comuni convenzionati relativamente alla gestione del nido intercomunale.
- i rimborsi derivanti dall'iva a credito sulle attività commerciali poste in essere dalla Comunità

- le revoche disposte dal Servizio Socio – Assistenziale e dal Servizio Edilizia Abitativa relative a contributi di parte corrente
- altri recuperi e rimborsi

Entrate in c/capitale

	2023	2024	2025
Tipologia 100: Tributi in conto capitale			
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	6.161.500,00	2.862.000,00	2.611.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale			
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali			
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale			
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	6.161.500,00	2.862.000,00	2.611.000,00

La Tipologia 200 “Contributi agli investimenti” comprende:

- l’assegnazione di fondi da parte della Provincia Fondo Strategico Territoriale
- l’assegnazione di fondi da parte della Provincia per il “Progetto Avisio”
- I trasferimenti da Provincia, Comuni e Bim per la gestione della Rete delle riserve
- l’assegnazione da parte dell’Agenzia Provinciale per l’Energia della quota spettante dei “canoni aggiuntivi” dovuti dai soggetti beneficiari delle proroghe delle concessioni di grandi derivazioni di acqua a scopo idroelettrico
- i trasferimenti del GAL
- l’assegnazione di fondi da parte della Provincia per l’edilizia agevolata
- i trasferimenti dei Comuni in parte straordinaria per la gestione dell’acquedotto intercomunale
- i trasferimenti operati dai Comuni per l’alimentazione del Fondo Strategico Territoriale

Entrate da riduzione di attività finanziarie

La fattispecie non ricorre.

Entrate da accensione di prestiti

La fattispecie non ricorre.

Entrate da anticipazione di cassa

	2023	2024	2025
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00

Analisi e valutazione della spesa

Si passa a esaminare la parte spesa analogamente per quanto fatto per l'entrata.

Programmi ed obiettivi operativi

Come già evidenziato il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Volendo analizzare esclusivamente le scelte di programmazione operate nella Comunità, abbiamo:

	2023	2024	2025
Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	933.000,00	888.450,00	888.450,00
Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza			
Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	56.500,00	56.500,00	56.500,00
Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	197.000,00	133.000,00	107.000,00
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.792.500,00	434.500,00	380.500,00
Missione 10 - Trasporti e diritto alla Mobilità	3.606.500,00	2.611.000,00	2.411.000,00
Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4.096.522,40	3.805.572,40	3.805.572,40
Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	21.977,60	21.977,60	21.977,60
Missione 60 – Anticipazioni	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Missione 99 – Servizi per conto terzi	863.000,00	863.000,00	863.000,00

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività. Di seguito sono illustrate le missioni e i relativi programmi presenti nel bilancio della Comunità, cui sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come indicato nelle tabelle successive

4.1.- ANALISI DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI

Alle missioni come individuate nel bilancio della Comunità sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come indicato nelle tabelle successive:

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione:

La Missione 01 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi.

Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Programma 01 – Organi istituzionali

Sono incluse le spese per:

- indennità di carica, rimborso spese, gettoni di presenza degli amministratori, assicurazione e imposte relative alla parte politica; spese per organo di revisione contabile;
- le quote associative, l'acquisto di beni e servizi di rappresentanza, spese per la divulgazione delle attività della Comunità.

Programma 02 – Segreteria generale

Ufficio Segreteria e affari generali

L'attività consiste nel fornire supporto e collaborazione al Comitato esecutivo e al Consiglio dei Sindaci, al Segretario generale, ai Servizi/Uffici comunitari, curando anche la rappresentanza dell'Ente, i contatti ed incontri con i Rappresentanti dei Territori e con gli Enti associati.

Il personale addetto a tale attività:

- si occupa della gestione del centralino dell'Ente, della gestione di protocollo degli atti, anche sotto il profilo dell'adeguamento delle procedure alla nuova normativa introdotta dalla L. 69/2009, della tenuta delle delibere e delle determinazioni, della pubblicazione all'Albo, dell'archivio storico e della gestione ed aggiornamento del sito istituzionale della Comunità della Valle di Cembra garantendo un costante aggiornamento dei dati e delle informazioni pubblicate, in conformità agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni previsti dalla normativa.
- cura la predisposizione ed aggiornamento del piano anticorruzione e della trasparenza;
- cura la predisposizione informatizzata delle proposte di deliberazione di competenza del Comitato esecutivo e del Consiglio dei Sindaci e degli altri provvedimenti amministrativi di competenza dei Servizi, curando gli atti connessi alla regolarità formale.
- cura la predisposizione dei verbali delle sedute del Consiglio.
- fornisce informazioni al pubblico relativamente all'attività dell'ente e alle diverse istanze.

Nell'ambito della gestione dei contratti si predispongono le procedure amministrative attraverso le quali giungere alla scelta dei soggetti a cui affidare lavori, servizi e forniture, procedendo alla formalizzazione e al perfezionamento dei relativi contratti stipulati in forma di atto pubblico o di scrittura privata.

Sono incluse le spese per:

- il personale addetto alla Segreteria Generale;
- la formazione del suddetto personale;
- concorsi/selezioni;
- incarichi professionali relativi alla Segreteria Generale;

- servizi assicurativi della comunità,

Ufficio per la gestione giuridica ed economica del personale

L'attività in tale ambito è finalizzata allo svolgimento delle funzioni e delle pratiche giuridico - amministrative necessarie per rispondere, in ogni occasione e circostanza, alle diverse istanze sia esterne (cittadini, enti, ecc.) che interne (organi istituzionali, uffici e personale dipendente) tendenti a:

- organizzare e gestire le procedure di selezione del personale partendo dall'indizione di concorsi e/o selezioni per l'assunzione di specifiche figure professionali fino all'assunzione dei vincitori e/o alla copertura dei posti vacanti;
- gestire l'aspetto giuridico – amministrativo del rapporto di lavoro del personale della sede e del personale assegnato al Servizio Socio Assistenziale che opera sul territorio;
- collaborare con il Segretario Generale al fine di provvedere, dal punto di vista sia amministrativo che economico, ai necessari adempimenti legati all'erogazione dei premi di produttività e delle varie indennità previste dal contratto collettivo e di settore al personale, all'assegnazione delle posizioni organizzative e delle indennità per area direttiva ed alla conseguente liquidazione dei compensi accessori connessi;
- collaborare con il Segretario Generale perché possa effettuare la valutazione permanente di tutto il personale e dare il necessario supporto all'Organo esecutivo per la valutazione delle P.O. e del Segretario Generale;
- favorire la partecipazione del personale a percorsi formativi e di aggiornamento nell'ottica di valorizzare le risorse umane, sviluppando e potenziando le professionalità presenti all'interno dell'Amministrazione. Il Servizio provvede direttamente all'organizzazione di alcune iniziative specifiche per rispondere più compiutamente e puntualmente alle esigenze formative di alcuni dipendenti;
- collaborare con il Segretario Generale al fine di sottoscrivere i contratti decentrati valevoli per il personale in tutte le materie in cui è necessario od opportuno un confronto con le OO.SS.;
- favorire maggiormente la trasparenza degli atti e delle procedure, promuovendo il ricorso all'autocertificazione e collaborando con gli altri enti per procedere alla verifica delle dichiarazioni rese;
- collaborare con il Segretario Generale perché possa monitorare l'osservanza delle misure minime di sicurezza previste dalla normativa a tutela della privacy (D.Lgs 196/2003).

Rientra altresì in tale ambito l'esecuzione di tutte le attività giuridico - contabili necessarie all'erogazione degli stipendi e dei contributi al personale dipendente in conformità alle disposizioni dei contratti collettivi, degli accordi di settore e dei contratti decentrati e della normativa vigente:

- retribuzioni, liquidazioni straordinari e indennità varie, assegni familiari, TFR, anticipazioni e integrazioni TFR;
- dichiarazioni fiscali (mod. 730, 770);
- denunce contributive agli enti previdenziali, certificazioni previdenziali, previdenza complementare (Laborfonds);
- collocamenti a riposo e pratiche pensionistiche, ricongiunzioni contributive, riscatti ai fini previdenziali;
- statistiche e relazioni varie;
- modelli per ottenere l'indennità di disoccupazione;
- inquadramenti economici e giuridici del personale dipendente;
- predisposizione dei dati economici connessi al personale dipendente per la stesura del PEG.

Inoltre si provvede in generale a dare piena applicazione alle norme giuridico-economiche di gestione del personale, dettate dalla contrattazione collettiva, di settore, decentrata o dalla normativa specifica vigente in materia. Modifiche, novità ed aggiornamenti nell'ambito della variegata disciplina applicabile devono essere necessariamente ed in tempi brevi applicate, senza possibilità e necessità di programmare la conseguente attività.

Datore di Lavoro D. Legisl. 81/2008

Il servizio si occupa delle attività necessarie alla gestione delle direttive previste dal D.Legisl. 81/2008, ivi compresi i rapporti con il Responsabile del Servizio Prevenzione e con il Medico competente

collaborare nell'adozione delle misure previste dalla normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (adempimenti legati ai dettami del D.Lgs. 81/2008) entro i termini previsti dalla stessa, in particolare:

- fornire supporto amministrativo al Segretario Generale, nella sua veste di datore di lavoro, al Rappresentante per la sicurezza, formalmente incaricato, ed al personale a cui è stata data la competenza in materia per la componente tecnica ;

- garantire un'adeguata formazione e aggiornamento degli addetti all'evacuazione e al pronto soccorso e del personale dipendente in generale, attraverso l'organizzazione di idonei corsi formativi;
- disporre, su indicazione del Segretario Generale e del Responsabile della Sicurezza, la revisione periodica e l'aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi e del Piano di evacuazione;
- provvedere, alle scadenze fissate dalla normativa, all'effettuazione delle visite mediche specialistiche allo scopo di offrire un'adeguata sorveglianza medico-sanitaria al personale addetto all'uso di videoterminali (personale amministrativo) e al personale addetto alla movimentazione di carichi (personale che presta servizio di assistenza domiciliare e presso i centri diurni);

Programma 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione Servizio finanziario

Il programma consiste principalmente nella programmazione, gestione e rendicontazione del bilancio. Comprende le seguenti attività: formazione dei bilanci annuali e pluriennali di previsione, dei conti consuntivi nonché dei documenti di programmazione finanziaria a rilevanza esterna; tenuta degli adempimenti fiscali e dei servizi finanziari accessori; attività di verifica della veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa; attività di istruttoria delle proposte di variazione al bilancio annuale, al bilancio pluriennale e al piano esecutivo di gestione e dei prelevamenti dal fondo di riserva; controlli ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio; rapporti con l'organo di revisione economico-finanziaria; gestione irap e iva e relativi adempimenti e scadenze; rapporti con il Servizio di Tesoreria e gli altri agenti contabili; tenuta della contabilità economica; controllo di gestione attraverso la predisposizione di strumenti contabili e metodologie di analisi e assistenza ai centri di responsabilità; predisposizione della proposta di Peg all'organo esecutivo; attività di controllo interno finalizzate alla predisposizione del referto del controllo di gestione; raccolta e controllo della documentazione delle società, enti e istituzioni partecipate della Comunità; servizi economici, gestione cassa economale, ivi compresa la riscossione delle entrate di non rilevante entità, appalti servizi di pulizia, gestione magazzini economici, servizi assicurativi comunali, forniture necessarie al normale funzionamento di tutti i servizi comunali (quali ad es. cancelleria, materiali di consumo, fotocopiatori, ecc.) secondo criteri di economicità, uniformità e omogeneità, tenendo conto dei fabbisogni annuali preventativi; adempimenti connessi alla gestione del parco automezzi della Comunità (botti auto e formalità connesse, revisioni, ecc.);.

Nel programma sono incluse le spese relative agli emolumenti e alla formazione del personale addetto al Servizio finanziario.

Programma 6 - Ufficio tecnico

COMMISSIONE PER LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E IL PAESAGGIO

INQUADRAMENTO NORMATIVO:

La Provincia autonoma di Trento, nell'esercizio della propria competenza primaria in materia di urbanistica, di piani regolatori e di tutela del paesaggio, prevista dallo Statuto speciale, attraverso la legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15, detta disposizioni per il governo e la valorizzazione e del territorio provinciale prevedendo in particolare una redistribuzione delle competenze fra la Provincia e le Comunità di Valle in materia di gestione della tutela del paesaggio.

L'art. 7 della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15, ha previsto la costituzione in seno alle Comunità, di apposite Commissioni per la pianificazione territoriale e il paesaggio (CPC) quale organo con funzioni tecnico-consultive e autorizzative.

NOMINA E COMPOSIZIONE:

La CPC, a seguito dell'approvazione della L.P. 06/07/2022 n° 7 avente ad oggetto "Riforma delle comunità; modificazioni della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino), e della legge provinciale per il governo del territorio 2015" è nominata, ai sensi dell'art. 7 comma 2 della L.P.

15/2015, dall'assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo della Comunità e resta in carica per la durata delle assemblee per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo.

Essa è composta da:

- il Presidente della Comunità o un assessore da lui designato, che la preside;
- un numero di componenti non inferiore a tre e non superiore a cinque, scelti fra esperti in materia di pianificazione territoriale e di tutela del paesaggio, di cui uno può essere scelto tra i dipendenti della comunità. Almeno due dei componenti sono iscritti agli ordini o ai collegi professionali; due componenti sono designati dal consiglio dei sindaci.

L'art. 18 della L.P. 06/07/2022 modificativo dell'art. 121 della legge provinciale per il governo del territorio stabilisce che "Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore di questo comma le comunità e le amministrazioni comunali procedono alla nomina delle CPC e delle CEC secondo quanto previsto dagli articoli 7 e 9, come modificati dalla legge provinciale concernente "Riforma delle comunità: modificazioni della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino), e della legge provinciale per il governo del territorio 2015. Modificazioni della legge provinciale sulle fonti rinnovabili 2022". Le amministrazioni comunali che già prevedono nelle CEC la presenza di membri rispondenti all'articolo 9, come modificato dalla predetta legge provinciale n. 7 del 2022, sono esentate dalla procedura di cui al presente articolo".

In attesa, ai sensi dell'art. 17 bis 1 della legge provinciale del 2006, della formazione dell'Assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo della Comunità, che dovrà nominare la nuova CPC secondo le disposizioni contenute nell'art. 7, comma 2 della L.P. 15/2015, come modificato dall'art. 14 della legge provinciale 7/2022, continua a esercitare le funzioni la vigente Commissione per la Pianificazione territoriale e il Paesaggio della Comunità come nominata con deliberazione del Comitato esecutivo della Comunità n° 140 dd. 31/08/2015 e s.m.i..

Ai sensi del comma 4 dell'art. 13 della L.P. 06/07/2022 avente ad oggetto "Disposizioni transitorie" fino alla costituzione dell'assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo, nella composizione prevista dall'art. 17 bis 1 della legge provinciale n. 3 del 2006, inserito nell'art. 8 della presente legge continua a operare l'assemblea della comunità istituita ai sensi dell'art. 5, comma 6, della legge provinciale n. 6 del 2020.

COMPENSI:

Ai sensi dell'art. 7, comma 14, della L.P. 04.08.2015 n. 15 i compensi spettanti ai componenti della CPC saranno determinati dall'Assemblea per la pianificazione territoriale e sviluppo della Comunità della Valle di Cembra entro i limiti minimi e massimi individuati, nell'Allegato B alla delibera della Giunta provinciale n. 1692 del 06 ottobre 2015 e n. 1829, dd. 29.10.2021.

Verrà inoltre riconosciuta un'indennità chilometrica per l'utilizzo del proprio automezzo ai sensi dell'art. 4 lettera b, Allegato E/8 Disciplina dei viaggi di missione, C.C.P.L. dd. 1° ottobre 2018.

COMPETENZE:

Ai sensi dell'art. 7 comma 8 della L.P. 4 agosto 2015, n. 15, alla CPC spetta in particolare:

a) rilasciare le autorizzazioni paesaggistiche di competenza nei casi previsti dall'articolo 64, commi 2 e 3, per i piani attuativi che interessano zone comprese in aree di tutela ambientale e per gli interventi riguardanti immobili soggetti alla tutela del paesaggio;

b) quando non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, esprimere parere obbligatorio sulla qualità architettonica:

1) dei piani attuativi, con esclusione dei piani guida previsti dall'articolo 50, comma 7;

2) degli interventi di ristrutturazione edilizia consistenti nella demolizione e ricostruzione del 50 per cento dell'altezza delle murature perimetrali di edifici inclusi negli insediamenti storici, anche di carattere sparso, specificatamente assoggettati alla categoria di intervento della ristrutturazione edilizia e sulle varianti di progetto relative a tali interventi, fatta eccezione per quelle in corso

d'opera, ai sensi dell'articolo 92, comma 3;

3) dei progetti di opere pubbliche di comuni e comunità consistenti in interventi di nuova costruzione e ristrutturazione edilizia di edifici destinati a servizi e attrezzature pubbliche e, negli insediamenti storici, in interventi di generale sistemazione degli spazi pubblici;

4) degli interventi autorizzati con la disciplina della deroga urbanistica e degli interventi di demolizione e ricostruzione disciplinati dall'articolo 106;

b bis) quando non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, esprimere parere obbligatorio sulla qualità architettonica, nel caso di interventi di ristrutturazione edilizia consistenti nella demolizione e ricostruzione su sedime completamente diverso da quello originario.

La CPC esprime inoltre, pareri o rilascia autorizzazioni paesaggistico-ambientali in tema di:

- interventi sugli edifici degli insediamenti storici anche di carattere sparso ed edifici del patrimonio edilizio montano (artt. 105 e 106);
- interventi per la ricostruzione di edifici esistenti danneggiati o distrutti in seguito ad eventi calamitosi o sinistri o a seguito di crolli spontanei (art. 107)
- riqualificazione di edifici residenziali e ricettivi esistenti in aree insediate (art. 109).

Attualmente ai sensi dell'art. 7, comma 13 della L.P. 4 agosto 2015, n. 15, in attesa della nuova formazione della Commissione e, fatto salvo che i Comuni intendano procedere alla formazione della propria CEC, ai sensi dell'art. 121 comma 4 della L.P. 15/2015, la CPC in esecuzione alla deliberazione del Comitato esecutivo della Comunità n. 144 dd. 02/10/2019, del Decreto del Commissario n. 05 dd. 18/01/2021, n. 06 dd. 18/01/2021 e n. 07 dd. 18/01/2021 ha assunto l'incarico quale organo tecnico consultivo in materia edilizia per l'espressione dei pareri spettanti alla Commissione Edilizia Comunale (CEC) dei Comuni di Segonzano, Albiano, Sover e Lona Lases.

SEDUTE:

La CPC si riunisce di norma una volta al mese con cadenza tri settimanale secondo un calendario semestrale prefissato, salvo diversa disposizione presa del Presidente sentiti i membri della CPC medesima.

Le sedute della CPC non sono pubbliche, salvo diversa determinazione della CPC stessa.

Il Presidente della CPC, ove lo ritenga opportuno, può di volta in volta invitare a partecipare alle riunioni, senza diritto di voto, tecnici ed esperti al fine di illustrare un progetto particolarmente complesso o rappresentanti di enti e associazioni interessati.

Assiste e verbalizza le sedute della CPC un dipendente della Comunità nominato dalla stessa quale Segretario.

QUORUM STRUTTURALE, FUNZIONALE E QUALIFICATO:

Con l'abrogazione del comma 11 dell'art. 7 della L.P. 04/08/2015 n° 15 e s.m.i., modifica intervenuta a seguito dell'approvazione della L.P. 06/07/2022 n° 7, non è più prevista la presenza dei Sindaci o degli Assessori all'urbanistica delegati con diritto di voto.

Ai sensi dell'art. 7 comma 6 della L.P. 15/2015 la CPC disciplina il proprio funzionamento attraverso un regolamento interno. La stessa potrà quindi prevedere con il regolamento, nell'ottica di coordinamento procedimentale tra l'istruttoria di competenza dell'ufficio tecnico comunale, per la parte di conformità urbanistica e quelle di competenza della CPC per la parte paesaggistica ambientale, la presenza di rappresentanti del Comune senza diritto di voto.

La CPC quindi si intende validamente costituita ove partecipi alla seduta la maggioranza dei componenti nominati dall'Assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo.

La CPC assume le proprie deliberazioni con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

TEMPISTICHE PER IL RILASCIO E VALIDITÀ DELLE AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE:

L'art. 67 comma 4 della L.P. 15/2015 fissa il termine per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche in sessanta giorni dalla domanda. Il comma 3 dello stesso articolo 67, stabilisce che le autorizzazioni paesaggistiche sono efficaci cinque anni dal rilascio.

Con la L.P. 13 maggio 2020, n. 3 come successivamente modificata con l'art. 36 della legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2022 L.P. 27/12/2021 n° 21 in ragione della situazione venutasi a creare in conseguenza della pandemia di COVID-19, ha stabilito che fino al 31 dicembre 2022, il termine per il rilascio è ridotto a quarantacinque giorni dalla domanda e la loro efficacia, nel periodo transitorio, è di sette anni.

RICORSI:

Entro trenta giorni dall'avvenuta comunicazione dei provvedimenti, gli interessati possono proporre alla Giunta Provinciale ricorso avverso per i provvedimenti medesimi rilasciati dalla CPC ai sensi dell'art. 64 comma 2 della L.P. 15/2015.

l'Ufficio tecnico si occuperà tra l'altro di gestire i sopralluoghi periodici e gli interventi per il mantenimento della corretta funzionalità degli immobili in uso alla Comunità, garantendo la manutenzione e gestione ordinaria/straordinaria dei beni patrimoniali (immobili, pertinenze, arredi, attrezzature);

Nel programma sono incluse le spese per:

- il personale addetto al Servizio tecnico;
- la formazione del suddetto personale;
- le spese per la commissione CPC

Programma 11 - Altri servizi generali

All' interno del programma trovano posto le spese generali dell'ente per utenze, servizi di pulizia, servizi assicurativi comunali, forniture necessarie al normale funzionamento di tutti i servizi della Comunità (quali ad es. cancelleria, materiali di consumo, fotocopiatori, ecc.) secondo criteri di economicità, uniformità e omogeneità, tenendo conto dei fabbisogni annuali preventivati; adempimenti connessi alla gestione del parco automezzi della Comunità (bolli auto e formalità connesse, revisioni, ecc.) della cura degli immobili della Comunità e dei beni mobili e attrezzature (manutenzione ordinaria, noleggio fotocopiatrici, ecc.);

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	30.500,00	24.000,00	24.000,00	78.500,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
Quote di risorse generali	892.500,00	854.450,00	854.450,00	2.601.400,00
Totale entrate Missione	933.000,00	888.450,00	888.450,00	2.709.900,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo 1 – Spese correnti	917.000,00	872.450,00	872.450,00	2.661.900,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	16.000,00	16.000,00	16.000,00	48.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie				
Titolo 4 – Rimborso di prestiti				0,00
Totale Spese Missione	933.000,00	888.450,00	888.450,00	2.709.900,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01 - Organi istituzionali	100.500,00	95.650,00	95.650,00	291.800,00
Totale programma 02 – Segreteria generale	318.700,00	307.000,00	307.000,00	932.700,00
Totale programma 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	144.500,00	138.000,00	138.000,00	420.500,00
Totale programma 04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali				0,00
Totale programma 05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali				0,00
Totale programma 06 – Ufficio tecnico	225.300,00	205.800,00	205.800,00	636.900,00
Totale programma 08 – Statistica e sistemi informativi				0,00
Totale programma 09 – Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali				0,00
Totale programma 10 – Risorse umane				0,00
Totale programma 11 – Altri servizi generali	144.000,00	142.000,00	142.000,00	428.000,00
Totale Missione 01– Servizi istituzionali, generali e di gestione	933.000,00	888.450,00	888.450,00	2.709.900,00

Missione 04 - Istituzione e diritto allo studio

La Missione 04 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e ristorazione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Programma 07 – Diritto allo studio:

Nell'ambito delle funzioni legate all'assistenza scolastica, la Comunità della Valle dei Laghi è capofila della Gestione Associata con le Comunità della Valle di Cembra e Territorio Val d'Adige tramite convenzione che scade il 31 agosto 2024. Ad inizio 2023 si concluderanno le procedure di gara per la gestione della ristorazione scolastica del primo e secondo ciclo di istruzione rientranti nella competenza della gestione associata, con aggiudicazione del servizio. E' intenzione di estendere anche alle scuole paritarie e agli istituti/enti che si occupano di ristorazione scolastica per gli istituti superiori l'obbligo di applicare il capitolato della nuova gara, adeguandosi puntualmente alle linee guida emanate dalla Provincia Autonoma di Trento in relazione al programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare.

Borsa di studio della Valle di Cembra

Dal 2016 la Comunità della Valle di Cembra, in stretta collaborazione con il Comitato organizzatore, gestisce l'attività amministrativa delle erogazioni agli studenti e delle attività inerenti alla Borsa di Studio Valle di Cembra. Dal 2017 è stata costituita la Commissione per la Borsa di studio della Valle di Cembra, che si sostituirà nell'attività del Comitato organizzatore.

Nel 2023 si riprenderà con l'organizzazione dell'edizione 2022-2023, dopo due anni scolastici di sospensione causa Covid.

Missione 04 – Istituzione e diritto allo studio				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	2.400,00	2.400,00	2.400,00	7.200,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali	17.600,00	17.600,00	17.600,00	52.800,00
Totale entrate Missione	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00
Titolo 2 – Spese in Conto capitale				
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie				
Titolo 4 – Rimborso di prestiti				
Totale spese Missione	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale Programma06 – Servizi ausiliari all’istruzione				
Totale Programma07 – Diritto allo studio	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00
Totale Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

La Missione 05 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”

Programma 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Nel programma sono incluse le spese per:

- prestazioni di servizio per l'organizzazione di interventi ed attività culturali direttamente promosse dalla Comunità;
- contributi a Enti e Associazioni per iniziative/progetti di carattere culturale;

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	17.300,00	17.300,00	17.300,00	51.900,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				0,00
Quote di risorse generali	39.200,00	39.200,00	39.200,00	117.600,00
Totale entrate Missione	56.500,00	56.500,00	56.500,00	169.500,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	56.500,00	56.500,00	56.500,00	169.500,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale				
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie				
Titolo 4 – Rimborso di prestiti				
Totale spese Missione	56.500,00	56.500,00	56.500,00	169.500,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali				
Totale programma 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	56.500,00	56.500,00	56.500,00	169.500,00
Totale Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	56.500,00	56.500,00	56.500,00	169.500,00

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La Missione 06 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Programma 02 – Giovani

Piano Giovani di Valle

Dal 2019 la Comunità è chiamata ad elaborare e approvare Piano Strategico Giovani (PSG), che per gli anni 2019-2020, è stato approvato con deliberazione del Comitato esecutivo n. 187 dell'11 dicembre 2018, su proposta elaborata dal Tavolo del confronto e della proposta in data 3 dicembre 2018 con verbale n. 4.

Con Decreto n. 51 dl 29 dicembre 2020 è stato approvato il Piano Strategico Giovani (PSG) 2021-2022 aggiornato per l'anno 2022 con Decreto n. 195 dl 17 novembre 2021.

Con Decreto del Presidente n. 40 del 28 novembre 2022 è stato approvato il Piano Strategico Giovani (PSG) 2023-2025.

Dopo l'approvazione del PSG da parte della struttura competente della PAT, il Tavolo, in collaborazione con la Comunità, avvierà le attività relative alla raccolta di proposte progettuali, rivolta ai giovani e ai portatori di interesse del mondo giovanile. Il Tavolo ha la facoltà di promuovere più raccolte di proposte progettuali nel corso di uno stesso anno. Per ciascuna raccolta di proposte progettuali attuative del PSG, il Tavolo, supportato dal Gruppo Strategico (GS), provvederà alla valutazione e selezione dei progetti da finanziare. Nello specifico:

- il GS effettuerà una pre-valutazione in ordine all'ammissibilità delle proposte presentate, con particolare riferimento: alla loro coerenza con le linee strategiche definite dal PSG, nonché con le finalità generali delle politiche giovanili provinciali; alla loro sostenibilità e congruenza in relazione al rapporto tra obiettivi e risorse previsti;
- il Tavolo, successivamente, procederà alla valutazione dei progetti ammessi sulla base dei criteri di valutazione esplicitati nel PSG;

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	61.000,00	61.000,00	61.000,00	183.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali	9.000,00	9.000,00	9.000,00	27.000,00
Totale entrate Missione	70.000,00	70.000,00	70.000,00	210.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo 1 – Spese correnti	70.000,00	70.000,00	70.000,00	210.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale				
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie				
Titolo 4 – Rimborso di prestiti				
Totale spese Missione	70.000,00	70.000,00	70.000,00	210.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Sport e tempo libero				
Totale programma 02 – giovani	70.000,00	70.000,00	70.000,00	210.000,00
Totale Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	70.000,00	70.000,00	70.000,00	210.000,00

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La Missione 08 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Programma 2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare

EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA

LEGGE PROVINCIALE 1/2014 – ART. 54 INTERVENTI DI ACQUISTO, ACQUISTO e RISANAMENTO, RISANAMENTO DELLA PRIMA CASA DI ABITAZIONE PER LE GIOVANI COPPIE e NUBENDI

L'articolo 54 della L.P. 1 del 22 aprile 2014 prevede la possibilità, per gli anni 2015-2018, di concedere a giovani coppie e nubendi contributi in conto interessi sulle rate di ammortamento dei mutui, contratti con le banche convenzionate per la durata massima di venti anni, a fronte di interventi di acquisto, di acquisto e risanamento e di risanamento della prima casa di abitazione.

Il piano di assegnazioni si è concluso nel 2020 con la concessione e l'erogazione del contributo in conto interesse relativamente alla fine lavori dell'ultima pratica.

Si evidenzia che con nota del 21.12.2016 la Provincia ha comunicato che il piano casa a decorrere dall'anno 2017 è sospeso e non vi sarà conseguentemente alcuna assegnazione fondi.

NOTA: Si evidenzia che, alla data del 30 giugno 2017, come stabilito dall'art. 11 della L.P. 19/2016 (legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2017) è stata disposta la scadenza di tutte le graduatorie in essere presso la Comunità per la concessione di contributi per interventi di edilizia abitativa agevolata.

RINEGOZIAZIONE - SURROGAZIONE e SOSPENSIONE DELLE RATE DEI MUTUI IN MATERIA DI EDILIZIA ABITATIVA.

Nel corso degli ultimi anni si sono verificate diverse richieste di informazione per la rinegoziazione dei mutui agevolati secondo le diverse tipologie indicate dalla deliberazione della Giunta Provinciale, nonché alcune richieste in merito alla possibilità di sospensione delle rate di mutuo e sulla portabilità (surrogazione) dei mutui agevolati ad altra banca convenzionata. Si ritiene che tali domande, causa l'attuale crisi economica, continueranno ad aumentare anche nei prossimi anni.

VERIFICHE PERIODICHE

Le varie normative di settore dispongono che siano effettuati dei controlli a campione del rispetto dei vincoli previsti dalle leggi provinciali in materia di edilizia abitativa. Le verifiche sono effettuate annualmente secondo le direttive approvate dall'organo esecutivo della Comunità.

Nel corso del 2023 saranno avviati i controlli a campione sulle pratiche che hanno ottenuto contributo per l'acquisto, la costruzione, il risanamento, l'acquisto e il risanamento della prima casa di abitazione e che hanno ancora in corso i vincoli.

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	197.000,00	133.000,00	107.000,00	437.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione	197.000,00	133.000,00	107.000,00	437.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti				
Titolo 2 – Spese in conto capitale	197.000,00	133.000,00	107.000,00	437.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie				
Titolo 4 – Rimborso di prestiti				
Totale spese Missione	197.000,00	133.000,00	107.000,00	437.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Urbanistica e assetto del territorio				
Totale programma 02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	197.000,00	133.000,00	107.000,00	437.000,00
Totale Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	197.000,00	133.000,00	107.000,00	437.000,00

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente

La Missione 09 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell’ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall’inquinamento del suolo, dell’acqua e dell’aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l’igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente.

Rete delle riserve

La legge provinciale 23 maggio 2007 n. 11 recante norme inerenti il “Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d’acqua e delle aree protette” sancisce all’art. 47, la facoltà che alcune specifiche aggregazioni di aree protette, presenti fuori parco, nel caso in cui rappresentino sistemi territoriali che, per valori naturali, scientifici, storico-culturali e paesaggistici di particolare interesse, o per le interconnessioni funzionali tra essi, possano essere sottoposte ad una gestione coordinata da parte di Comuni e Comunità, mediante l’attivazione delle Reti di riserve, con preminente riguardo alla valorizzazione dei fattori di biodiversità, di riqualificazione degli ambienti naturali e seminaturali, nonché alla promozione di attività socio-economiche funzionali alle esigenze di conservazione e di sviluppo sostenibile.

Prima della riforma legislativa, introdotta con legge provinciale 23 aprile 2021, n. 6, l’art. 47 della legge provinciale n. 11/2007 prevedeva l’attivazione delle Reti di riserve su iniziativa volontaria, attraverso la sottoscrizione di Accordi di programma, tra Comuni e Comunità interessate e la Provincia.

In seguito alla riforma legislativa, citata al paragrafo precedente, l’art. 47, comma 2, della medesima legge provinciale è stato stabilito che le Reti di riserve si attivino su iniziativa volontaria attraverso una convenzione, di durata novennale, tra i Comuni e le Comunità interessate e la Provincia; inoltre la Rete di riserve è gestita attraverso programmi degli interventi di durata triennale. Se sono territorialmente interessati partecipano alla convenzione anche l’Agenzia provinciale delle foreste demaniali istituita dall’articolo 68, la Magnifica Comunità di Fiemme, le Regole di Spinale e Manez, le amministrazioni separate dei beni di uso civico e le consorzi. Se la rete di riserve coinvolge in via prevalente le aree di protezione fluviale e gli ambiti fluviali di cui al comma 1, possono partecipare anche i consorzi dei comuni dei bacini imbriferi montani (BIM). Se la rete di riserve coinvolge siti iscritti quali bene seriale nella lista del patrimonio dell’umanità UNESCO, alla convenzione può partecipare anche il soggetto costituito per assicurare la gestione del bene medesimo.

Già a fine 2011, per volontà di cinque comuni (Faver, Valda, Grumes, Grauno e Capriana) è stata attivata la Rete di Riserve Alta Val di Cembra – Avisio, con la sottoscrizione dell’accordo di programma approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2044 di data 30 settembre 2011 2019, il quale prevedeva, secondo i dettami della legge, una durata di tre anni per realizzare una serie di azioni di valorizzazione e conservazione del patrimonio ambientale e storico-culturale contenute all’interno di uno specifico Piano di Gestione, approvato in via definitiva con deliberazione della Giunta provinciale n. 635/2013. Tale accordo è stato successivamente modificato, con deliberazione della Giunta provinciale n. 2099 del 29 novembre 2014 al fine, tra l’altro, di prolungare la durata dell’Accordo medesimo fino al 30 settembre 2016 e formalizzare l’avvenuta adesione del Consorzio BIM Adige quale nuovo soggetto sottoscrittore dell’accordo di Programma della Rete di riserve Alta Val di Cembra-Avisio.

Successivamente, a seguito della volontà di aderire all’accordo di programma da parte del Comune di Segonzano, con deliberazione della Giunta provinciale n. 2058 di data 18 novembre 2016 è stato approvato il nuovo accordo di programma della Rete di riserve Alta Val di Cembra-Avisio per triennio 2016-2019.

Tale accordo è stato prorogato dapprima fino al 30 giugno 2020, con deliberazione della Giunta provinciale n. 1794 di data 14 novembre 2019, e successivamente fino al 31 dicembre 2020, con deliberazione n. 861 di data 25 giugno 2020.

Infine il 20 dicembre 2019 è stato sottoscritto il nuovo accordo di programma per l'attivazione della Rete di riserve Val di Cembra Avisio, per il triennio 2019-2022, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1841 di data 22 novembre 2019. La Rete di riserva così attivata è stata allargata ai nuovi Comuni di Valfloriana, Lona Lases, Cembra Lisignago e Albiano e prevedeva anche l'ingresso, quali nuovi soggetti sottoscrittori dell'accordo, della Comunità territoriale della Val di Fiemme, dell'ASUC di Lona, dell'ASUC di Lases e dell'Agenzia provinciale per le Foreste Demaniali. Tale accordo è stato poi modificato con deliberazione della Giunta provinciale n. 715 di data 7 maggio 2021, per consentire l'ingresso del Comune di Sover. Il nuovo accordo, così modificato, prevedeva una durata triennale a far data dalla sottoscrizione e pertanto fino al 20 dicembre 2022. Con l'accordo è stata individuata la Comunità della Valle di Cembra quale Ente capofila nella gestione della Rete di riserve Val di Cembra Avisio.

Nell'ambito delle attività della Rete di riserve Val di Cembra Avisio, nel corso degli ultimi mesi dell'anno 2022, prima della scadenza dell'accordo in essere, è iniziato un percorso di confronto fra gli enti sottoscrittori dell'accordo di programma, ai fini della redazione della convenzione per la Rete di Riserve Val di Cembra Avisio per il novennio 2022-2031, secondo quanto previsto dalla riforma legislativa approvata con legge provinciale 6/2021. Nell'ambito di tale confronto il Comune di Giovo ha manifestato la volontà di entrare nella Rete di Riserve.

Al termine di detto percorso tutti i soggetti del sopracitato accordo di programma, ovvero i Comuni di Altavalle, Capriana, Segonzano, Valfloriana, Lona Lases, Cembra-Lisignago, Albiano e Sover, la Comunità della Valle di Cembra, la Comunità territoriale della Val di Fiemme, la Magnifica Comunità di Fiemme, il Consorzio dei Comuni BIM dell'Adige, le ASUC di Rover-Carbonare, di Lona, e di Lases, l'Agenzia provinciale per le Foreste Demaniali, unitamente al Comune di Giovo, hanno manifestato la volontà congiunta di proseguire il percorso della Rete di riserve Val di Cembra Avisio, per la gestione coordinata delle aree protette presenti sul proprio territorio amministrativo, nell'area della Val di Cembra Avisio. Specificatamente la Rete di Riserve Val di Cembra Avisio comprende il territorio dei Comuni della Val di Cembra e quello dei comuni più a sud della Val di Fiemme (Capriana e Valfloriana)

Anche in tale accordo è stata individuata la Comunità della Valle di Cembra quale Ente capofila nella gestione della Rete di riserve Val di Cembra Avisio, secondo un programma degli interventi che per il triennio 2023-2025 ammonta ad € 1.045.000,00

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 alla Misura 19 - Sostegno allo Sviluppo Locale Leader prevede la possibilità di ottenere un finanziamento, tramite un apposito bando pubblicato nel **2018** dal Gruppo di Azione Locale GAL Trentino Centrale, per alcune tipologie di interventi. In quest'ottica la Comunità della Valle di Cembra ha presentato domanda di contributo per cinque interventi di seguito riassunti.

Progetto di cooperazione sentiero europeo E5: territori in comunicazione (Manifestazione n.1)

Il progetto prevede la realizzazione di un percorso pedonale di collegamento tra i territori dei Comuni di Altavalle e Segonzano in prossimità del torrente Avisio nella località denominata "Castelet". L'intervento si propone quale opera di infrastrutturazione del territorio funzionale a favorire le migliori condizioni per uno sviluppo equilibrato e sostenibile del proprio territorio. All'interno del progetto si distinguono due interventi distinti:

- il ponte tibetano con il ripristino dei sentieri di accesso al medesimo lato Grumes, dipanandosi dalla località Castelet, e lato Segonzano, percorrendo il sentiero esistente dalla piazzola di sosta a lato della Provinciale SP71 nei pressi del ponte sul rio Val scura fino a raggiungere l'attraversamento sul torrente Avisio.
- le opere in affiancamento alla Sp71 per consentire il collegamento tra il sentiero che dal ponte tibetano sale fino alla piazzola di sosta sulla SP71 prima del ponte sul rio Val scura e il sentiero che dalla piazzola dopo il ponte sul rio val scura scende verso la località Gresta.

Con determinazione del segretario generale n. 169 del 13.06.2022 sono stati aggiudicati definitivamente i lavori alla ditta Metalcarpenterie Dalfovo S.r.l.

I lavori sono stati consegnati in data 31.05.2022, giusto verbale di consegna agli atti sub prot. n. 2648 del 31.05.2022.

Con determinazione del Responsabile del Servizio Appalti e Contratti n. 331 del 07.11.2022 è stata approvata la variante n. 1 al progetto esecutivo presentata dal Direttore Lavori, ing. Lorenzo Cestari della società Pro Engineering srl di Trento che prevede un importo complessivo invariato di Euro 936.000,00, di cui Euro 662.547,44 per lavori, ed Euro 273.452,56 per somme a disposizione dell'Amministrazione. I termini e la concessione di ulteriori 126 giorni per l'esecuzione dei lavori di cui alla variante fissando la data di ultimazione lavori al 02.04.2023

Riqualificazione del sistema informativo per il percorso europeo E5 in Valle di Cembra (Manifestazione n. 2).

Si tratta della predisposizione di opportuna segnaletica e posa di strutture info point a servizio del sentiero descritto con la Manifestazione n. 1 per una spesa complessiva di € 33.000,00 dei quali € 17.111,12 coperti da contributo. Nel corso del 2021 sarà presentato il progetto definitivo e si proseguirà con la progettazione esecutiva.

L'esecuzione dei lavori verrà programmata successivamente alla realizzazione del secondo ponte tibetano in quanto il progetto di segnaletica comprende anche tutto l'anello pedonale.

Realizzazione di una seconda passarella pedonale sul torrente Avisio tra gli abitati di Gresta e Grumes

Si tratta della realizzazione di un secondo ponte tibetano sul torrente Avisio in corrispondenza dell'abitato di Gresta con le funzioni di completare l'anello pedonale avviato con la realizzazione del primo ponte tibetano in loc. Castelet.

Il progetto esecutivo, a firma dell'ing. Massimo Garbari della CSP Engineering srl, stima una spesa complessiva pari a € 1.450.000, dei quali € 200.000 coperti da contributo del GAL. Nel corso del 2021 si è provveduto all'affidamento dei vari incarichi tecnici per la progettazione dell'opera, nel corso del 2022 si sono ottenuti le varie autorizzazioni richieste. Entro i primi mesi del 2023 si procederà con l'affidamento dei lavori e l'esecuzione dell'opera.

Riqualificazione della canonica di Gresta sulla p.ed. 647 nel Comune di Segonzano

L'intervento consiste nella riqualificazione della canonica della Frazione di Gresta di proprietà del Comune di Segonzano per realizzare, nell'ambito del progetto della valorizzazione del Torrente Avisio già intrapreso con la realizzazione dei ponti tibetani, un museo e dei locali da mettere a disposizione della locale Rete di Riserve. Nell'edificio si prevedono inoltre tutti i servizi igienici necessari ai visitatori e un punto di ristoro. I locali saranno accessibili a tutti, anche alle persone diversamente abili. L'edificio è situato nella frazione di Gresta Comune amministrativo di Segonzano; è contraddistinto dalla P.ED. 647 C.C. Segonzano con le

rispettive pertinenze P.F. 4449/2 e 4450/2.

Con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 110 dd. 03.08.2020 è stato approvato il progetto preliminare e con determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico, Appalti e Contratti n. 155 dd. 24.08.2020 è stato affidato l'incarico di progettazione e di direzione lavori dell'edificio all'arch. Stefano Casagrande di Pergine Valsugana. Con Decreto del Commissario nell'esercizio delle funzioni di Comitato Esecutivo n. 8 dd. 09.11.2020 è stato affidato al geologo Luigi Frassinella la redazione delle relazioni geologica e geotecnica. L'importo previsto del quadro economico generale è di € 719.000,00. Nel 2022 si provvederà ad appaltare l'opera.

Con Determinazione del Segretario Generale n. 240 di data 12 agosto 2022 sono stati aggiudicati definitivamente i lavori alla Srl Mirco Zanettin, di Segonzano.

I lavori sono stati consegnati in data 17.08.2022, giusto verbale di consegna agli atti sub prot. n. 3899 del 17.08.2022. Considerati che il tempo utile per dare i lavori compiuti, l'ultimazione degli stessi è fissata per il giorno 17.08.2023.

Alcune opere sopra richiamate rientrano anche nell' Accordo di Programma tra la Comunità della Valle di Cembra, i Comuni di Altavalle e Segonzano e il Consorzio dei Comuni B.I.M. dell'Adige per la fruizione turistico ambientale del torrente Avisio nella Valle di Cembra, approvato con Decreto del Commissario n. 136 del 16 luglio 2021, e precisamente:

- la realizzazione di una seconda passerella pedonale sul torrente Avisio tra gli abitati di Gresta e Grumes
- il progetto di cooperazione E5 (E5 - PONTE SOSPESO)
- la riqualificazione della canonica di Gresta sulla p.ed. 647 nel Comune di Segonzano

Certificazione di territorio GIAHS (Globally Importance Agricultural Heritage Systems)

Con deliberazione del Comitato Esecutivo della Comunità n. 24 di data 18 febbraio 2019 la Comunità ha aderito al Comitato denominato Vi.Va.Ce. con lo scopo di promuovere il paesaggio terrazzato della valle di Cembra e di iscrivere i vigneti terrazzati nel Registro dei Paesaggi Rurali Storici d'Italia ed ottenere la certificazione di territorio GIAHS (Globally Importance Agricultural Heritage Systems).

Il GIAHS (Globally Importance Agricultural Heritage Systems) è un programma FAO per il riconoscimento, la conservazione dinamica e la valorizzazione di “sistemi di uso del suolo e paesaggi straordinari, ricchi in biodiversità di rilevanza mondiale, sviluppati grazie al coadattamento di una comunità con l’ambiente circostante, per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile”.

Entro la fine dell'anno 2022 si concluderà l'elaborazione del dossier per ottenere questo riconoscimento territoriale di valenza mondiale. Nel 2023 si provvederà alla sua traduzione in lingua inglese.

BANDO A FAVORE DELL'ADOZIONE DELLA PRATICA DEL SOVESCOIO IN VAL DI CEMBRA

Si prevede l'istituzione di un bando volto a sostenere l'adozione della pratica del SOVESCOIO in viticoltura. Il sovescio è una pratica agronomica che consiste nella semina, solitamente in autunno (subito dopo la vendemmia) e a file alterne, di un miscuglio di semi nell'interfilare del vigneto, che permette la crescita di specie erbacee selezionate fino alla tarda primavera (aprile-maggio) dell'anno successivo. A seconda del tipo di miscuglio utilizzato, i benefici (o servizi ecosistemici) attesi sono:

- Miglioramento della qualità e della fertilità del suolo;
- Aumento della biodiversità;
- Aumento delle specie in grado di andare a fiore in primavera, con miglioramento dell'impollinazione;
- Riduzione del problema del compattamento del terreno;
- Sequestro di carbonio legato all'aumento del contenuto di sostanza organica

Gestione acquedotto intercomunale

Dal 2012 la Comunità gestisce l'attività ordinaria e straordinaria dell'acquedotto Bassa val di Cembra.

L'impresa Nardon s.r.l. è risultata aggiudicataria del servizio di gestione ordinaria dell'acquedotto potabile intercomunale Bassa Valle di Cembra per il periodo di tre anni, dal 1.8.2019, per un importo complessivo di € 139.680,00 (comprensivo di manutenzione straordinaria pari ad € 23.280,00) esclusa IVA. L'incarico è stato prorogato di un ulteriore anno e quindi entro luglio 2023 ci sarà una nuova aggiudicazione del servizio.

Il Fondo strategico territoriale con riguardo alla seconda classe di azioni, relativa ai “Progetti di Sviluppo Locale” prevede di destinare l'importo di € 2.000.000,00 ad **adeguamento dell'Acquedotto potabile intercomunale Bassa Valle di Cembra**. Con deliberazione del Consiglio di Comunità n. 5 di data 30 gennaio 2017 è stato approvato il progetto preliminare di una serie di interventi di potenziamento e ristrutturazione. In particolare per gli interventi riguardanti la tratta Lisignago – Ville e la tratta Lases – Serbatoi comunali di Albiano si stanno predisponendo i progetti definitivi a firma dell'ing. Luca Gottardi. Nel corso del 2023 si prevede di proseguire con la progettazione esecutiva e di appaltare l'opera.

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	2.713.500,00	365.500,00	336.500,00	3.415.500,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				0,00
Quote di risorse generali	79.000,00	69.000,00	44.000,00	192.000,00
Totale entrate Missione	2.792.500,00	434.500,00	380.500,00	3.607.500,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	418.500,00	380.500,00	326.500,00	1.125.500,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	2.374.000,00	54.000,00	54.000,00	2.482.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie				
Titolo 4 – Rimborso di prestiti				
Totale spese Missione	2.792.500,00	434.500,00	380.500,00	3.607.500,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 02- Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	719.500,00	2.500,00	2.500,00	724.500,00
Totale programma 04 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	2.313.500,00	113.500,00	113.500,00	2.540.500,00
Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.033.000,00	116.000,00	116.000,00	3.265.000,00

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 2 – Trasporto pubblico locale

Gestione della mobilità e dei trasporti

Nell’ambito dei trasporti, nell’ Assemblea del 5 settembre 2013, la Comunità aveva stabilito l’avvio di un servizio integrativo di trasporto pubblico in Valle ad integrazione delle corse esistenti e con il fine di favorire il collegamento tra le due sponde della Valle, attualmente del tutto assente, per una maggior mobilità interna in funzione dei servizi e strutture presenti (uffici Comunità, Casa di Riposo, ambulatori ecc.). Si è conferito l’incarico al Consorzio Trentino Autonoleggiatori di Trento. Il servizio ha avuto inizio il 17 febbraio 2014 e fino al 31 dicembre 2015 è rimasto attivo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, mentre dal 1 gennaio 2016 si è potenziato il servizio portandolo a cinque giorni settimanali, dal lunedì al venerdì.

Si è affidato nuovo incarico al Consorzio Trentino Autonoleggiatori di Trento fino al 31 agosto 2022 nel rispetto delle condizioni indicate nel capitolato speciale d’appalto per servizi di trasporto speciale a favore degli alunni e portatori di handicap della Provincia e servizi integrativi alla linea per gli anni scolastici 2017-2022 allegato alla determinazione del Dirigente del Servizio Trasporti della P.A.T. n. 134 di data 20 giugno 2018. L’affido del servizio è stato prorogato a CTA fino al 31/12/2022. Questo in attesa di perfezionare il subaffidamento tramite Trentino trasporti Spa, in modalità in house, del servizio di trasporto speciale scolastico a favore degli alunni e utenti diversamente abili della provincia di Trento e servizi integrativi alla linea per gli anni scolastici 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025, aggiudicato in appalto dalla Provincia di Trento in data 14 luglio sempre alla società CTA.

Programma 5 -Viabilità ed infrastrutture stradali

Realizzazione Via dell’uva

La Comunità prevede il recupero di alcune tratte di viabilità agricola al fine di permettere l’individuazione di un percorso tra le zone coltivate a vigneto della Valle di Cembra, denominato “Via dell’Uva”. Nel corso del 2020 si è completata la predisposizione della progettazione definitiva affidata all’arch. Sergio Paolazzi e la relativa acquisizione dei pareri dei servizi provinciali competenti.

E’ in corso l’accertamento della conformità urbanistica in collaborazione con l’ufficio tecnico del Comune di Cembra Lisignago, che allo scopo ha predisposto una variante puntuale al PRG ed è in attesa di validazione. Successivamente si procederà con la progettazione esecutiva e con l’affidamento dell’appalto dei lavori.

Nel 2023 si prevede di ultimare la progettazione esecutiva e di affidare l'appalto dei lavori di realizzazione dell'opera.

Realizzazione Ciclovia

Con deliberazione del Consiglio della Comunità n. 19 di data 21 ottobre 2019 è stato approvato il progetto preliminare della pista ciclabile “CicloAvvia della Valle di Cembra”. Nel corso del 2020 si è provveduto all'affidamento degli incarichi tecnici di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza e geologo relativamente alle Unità Autonome Funzionali previste come prioritarie nel relativo Documento di programmazione preliminare e cioè i tratti Grauno – Capriana, Lases – Piramidi di Segonzano e Lisignago – Cembra.

Con Decreto del Commissario n.78 del 22.06.2022 si conferma la volontà di non procedere con l'esecuzione della pista ciclopedinale Cicloavvia nel tratto Grauno-Capriana, con relativa risoluzione delle convenzioni in essere stipulate con i professionisti incaricati dell'opera in esame.

Con Decreto del Commissario n.79 del 22.06.2022 si conferma la volontà di non procedere con l'esecuzione della pista ciclopedinale Cicloavvia nel tratto Lases-Piramidi di Segonzano, con relativa risoluzione delle convenzioni in essere stipulate con i professionisti incaricati dell'opera in esame.

Per quanto riguarda il tratto Cembra – Lisignago si prevede di completare la progettazione definitiva entro la fine del 2022. A partire dal 2023 si procederà con l'iter autorizzatorio dell'opera per poi procedere con l'affidamento dei lavori

Per la realizzazione della “CicloAvvia”, che ha come obiettivo quello di collegare tutti i paesi della valle tra di loro e tra le 2 sponde, collegando inoltre la ciclabile della Valle dell'Adige con quella di Fiemme e Fassa. Il Progetto Avisio prevede, ad oggi, un finanziamento complessivo di € 11.468.730,00.

Progetto Avisio

Con riguardo ancora al **progetto Avisio**, in questo programma, da realizzare entro il 31.12.2023, sono inserite le seguenti opere:

- Collegamento stradale tra Lona e Cembra-Lisignago: € 1.185.933,33 (soggetto attuatore Comune di Cembra-Lisignago). Il Costo dell'opera è stato aggiornato a 1.831.000,00, con finanziamenti ulteriori, rispetto al Progetto per l'Avisio, di € 200.000,00 dai Comuni di Cembra Lisignago e Lona Lases, di € 195.000,00 dal Fondo Strategico Territoriale e € 250.000,00 dalla Comunità.
- Collegamento tra Sover e Grumes: € 700.000,00 (soggetto attuatore Comune di Altavalle)
- Realizzazione impianto di fitodepurazione per il paese di Grauno: € 375.701,01 (soggetto attuatore Comune di Altavalle)
- Realizzazione collettore fognario Lona-Piazzole-Sevignano: € 400.000,00 (soggetto attuatore Lona Lases)

Per le suddette opere il relativo finanziamento è concesso ai Comuni dalla Comunità.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				

Altre entrate aventi specifica destinazione	3.546.500,00	2.551.000,00	2.351.000,00	8.448.500,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				0,00
Quote di risorse generali	60.000,00	60.000,00	60.000,00	180.000,00
Totale entrate Missione	3.606.500,00	2.611.000,00	2.411.000,00	8.628.500,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	111.000,00	111.000,00	111.000,00	333.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	3.495.500,00	2.500.000,00	2.300.000,00	8.295.500,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie				
Titolo 4 – Rimborso di prestiti				
Totale spese Missione	3.606.500,00	2.611.000,00	2.411.000,00	8.628.500,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 02- Trasporto locale	111.000,00	111.000,00	111.000,00	333.000,00
Totale programma 05 – Viabilità e infrastrutture stradali	3.495.500,00	2.500.000,00	2.300.000,00	8.295.500,00
Totale Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	3.606.500,00	2.611.000,00	2.411.000,00	8.628.500,00

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La Missione 12 viene così definita da Glossario COFOG:

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Premessa

Con riferimento alle normative di settore approvate dalla Provincia si premette quanto segue:

- ✓ ai sensi dell'art. 8, comma 4, lett. b) della L.P. 16.06.2006 n. 3 *“Norme in materia di autonomia del Trentino”* e del Decreto del Presidente della Provincia n. 63, di data 27.04.2010 la Comunità della Valle di Cembra è titolare delle funzioni amministrative anche in ordine all'assistenza e beneficenza pubblica, compresi i servizi socio-assistenziali, nonché il volontariato sociale per i servizi da gestire in forma associata;
- ✓ nelle materie trasferite ai Comuni, comprese quelle attribuite alle Comunità per l'esercizio in forma associata, la Provincia esercita il potere d'indirizzo e coordinamento mediante atti di carattere generale;
- ✓ la L.P. 27.07.2007, n. 13 *“Politiche sociali nella Provincia di Trento”* regolamenta i servizi socio-assistenziali di livello locale;
- ✓ con deliberazione della Giunta provinciale n. 1116 del 29/07/2019, recante *“Legge provinciale sulle politiche sociali, art. 10: primo stralcio del programma sociale provinciale per la XVI legislatura e finanziamento delle attività socio-assistenziali di livello locale per il triennio 2019-2021”* sono state definite:
 - le specifiche attività socio-assistenziali da collocare nelle macro-aree dei livelli essenziali transitori;
 - l'ammontare delle risorse per il triennio 2019-2021 da destinare alle Comunità per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali di propria competenza;
 - le rette per i servizi indicati nell'allegato 1 alla suddetta deliberazione della Giunta Provinciale;
- ✓ ai sensi del comma 3 dell'art. 22 della citata L.P. 13/2007 gli enti locali e la Provincia assicurano l'erogazione degli interventi socio-assistenziali mediante: a) l'erogazione diretta dei servizi con le modalità previste dall'art. 13, comma 4, lettere a), b) e c), della legge provinciale n. 3 del 2006; b) l'affidamento diretto dei servizi secondo modalità non discriminatorie a tutti i soggetti accreditati ai sensi dell'art. 20 che ne facciano richiesta, anche mediante l'utilizzo di buoni di servizio; c) l'affidamento del servizio a uno o più tra i soggetti accreditati;
- ✓ con D.P.P. 9 aprile 2018 n. 3-78/Leg., così come modificato con D.P.P. 19 ottobre 2018 n. 22-97/Leg., è stato emanato il *“Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della Legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio assistenziale”*, di seguito denominato *“Regolamento di esecuzione”*, la cui disciplina è divenuta efficace dal 1° luglio 2018;
- ✓ con l'entrata in vigore del Regolamento di esecuzione sono state inoltre abrogate le disposizioni delle precedenti norme di settore, ad esclusione del comma 6 dell'art. 7 della L.P. 35/1983 e del comma 5 bis dell'art. 38 della L.P. 14/1991 che regolano i rapporti transitori con i soggetti convenzionati, disponendo che gli stessi continuino a svolgere le attività sulla base delle convenzioni in essere, fino alla conclusione della nuova procedura di affidamento, e comunque non oltre il 30.06.2021;
- ✓ ai sensi del combinato disposto dell'art. 53, comma 6, della L.P. 13/2007 e dell'art. 21, comma 2, del Regolamento di esecuzione, in sede di prima applicazione si considerano autorizzati e accreditati, ai sensi degli articoli 19 e 20, i soggetti che alla data dell'1 luglio 2018 svolgono i servizi per i quali sono richiesti l'autorizzazione e l'accreditamento;
- ✓ vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 2215 del 30.11.2018, recante *“Legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13, art. 53: approvazione delle linee guida sul regime transitorio dei rapporti in essere al 1° luglio 2018 tra enti locali competenti e soggetti privati gestori dei servizi socio assistenziali”* e, in particolare, l'allegato ad essa relativo.

- ✓ dato atto che la disciplina prevede che le procedure per l'affidamento dei servizi oggetto di convenzioni in proroga siano avviate entro 6 mesi dalla data individuata ai sensi dell'art. 53, comma 5 della L.P. 13/2007 (1° luglio 2018), ovvero entro il 31 dicembre 2018;
- ✓ dato atto che l'allegato alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2215 del 30.11.2018, sopra richiamata, prevede che tale adempimento possa considerarsi assolto anche tramite l'adozione, entro il 31/12/2018, da parte di ciascun ente competente, di un atto ricognitivo/programmatorio dei servizi socio-assistenziali da esso gestiti e che tale provvedimento costituisca un necessario preliminare rispetto alle fasi di predisposizione e pubblicazione degli atti di gara o degli avvisi concernenti le procedure volte ad individuare i contraenti o comunque i partner della pubblica amministrazione nella gestione dei servizi socio-assistenziali;
- ✓ preso atto che con deliberazione n. 197 del 2018 del Comitato esecutivo della Comunità della Valle di Cembra è stato approvato l'atto che delinea la ricognizione dei servizi socio-assistenziali di livello locale, attualmente finanziati a vario titolo dalla Comunità nell'ambito delle proprie competenze e oggetto di affidamento;
- ✓ preso atto che, con nota assunta al protocollo al n. 3754 in data 22/07/2019 la Provincia ha comunicato che, nella seduta del 5 luglio 2019, sono state approvate in via preliminare le linee guida sulle modalità di affidamento e di finanziamento di servizi e interventi socio assistenziali nella provincia di Trento e che, conclusa la fase di consultazione pubblica fissata al 23 agosto 2019, ha provveduto alla loro adozione definitiva, con la Deliberazione Provinciale n°174 del 7/02/2020;
- ✓ preso atto che con delibera del Consiglio dei Ministri di data 31/01/2020 è stato dichiarato lo stato di emergenza sull'intero territorio nazionale in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da Sars Covid 2 e che questo ha comportato una rimodulazione delle priorità del Servizio per la gestione dell'emergenza;
- ✓ vista la circolare del Dipartimento Salute e politiche sociali, prot. n. 157640 di data 09/03/2020 con la quale venivano dettate indicazioni rilevanti in merito alla gestione dei Servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, nella direzione della sospensione delle attività non rispondenti a bisogni essenziali ed il contestuale mantenimento, con eventuale ridefinizione delle modalità di svolgimento, dei servizi essenziali;
- ✓ vista la successiva circolare del Dipartimento Salute e politiche sociali, prot. n. 161911 dell'11 marzo 2020, con la quale sono stati stabiliti i criteri per la determinazione dei servizi essenziali ed indifferibili, le attività soggette a sospensione e le modalità di accesso alle strutture;
- ✓ viste le successive circolari della Provincia autonoma di Trento con le quali sono stati via via precisati e definiti ulteriori aspetti relativi all'erogazione dei servizi, oltre che le modalità di fatturazione e finanziamento dei servizi medesimi;
- ✓ acclarato che con deliberazione della Giunta Provinciale n. 518 di data 24/04/2020 avente ad oggetto *“Misure per la riorganizzazione, la rimodulazione e il finanziamento dei servizi socio-assistenziali, educativi e scolastici a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”*, si è disposto di dare “mandato agli enti locali ed alle strutture provinciali competenti alla gestione dei servizi socio-assistenziali, di procedere, nell'esercizio delle proprie competenze istituzionali in ambito organizzativo, contabile - amministrativo e gestionale, tramite atti, intese, accordi, protocolli, convenzioni, alla rimodulazione, riprogrammazione, co-progettazione dei servizi già affidati o finanziati non erogabili nelle forme e nei tempi convenuti precedentemente all'emergenza epidemiologica da Covid-19, assicurando l'adozione delle misure necessarie a garantire la massima tutela della salute di operatori e utenti prevedendo;
- ✓ vista la deliberazione del Comitato Esecutivo n° 83 d.d. 03/06/2020 con la quale si è provveduto al recepimento delle disposizioni provinciali in relazione alla rimodulazione dell'erogazione dei servizi ed al loro finanziamento, a seguito delle misure di contenimento del contagio da COVID-19;
- ✓ vista la Legge Provinciale n°3/2020 in particolare l'articolo 27 così come modificato dall'articolo 58 comma 3 della Legge Provinciale 6 del 2020 recante: *“in ragione della necessità di ridefinire, a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, le modalità di svolgimento dei servizi socio-assistenziali, socio-sanitari, socio-educativi e per la prima infanzia già affidati o finanziati secondo la normativa vigente alla data di entrata in vigore di questa legge, ancorché scaduti alla medesima data, gli enti titolari del servizio possono disporre la proroga o il rinnovo, fino al 31 dicembre 2021 dei contratti, delle convenzioni o degli affidamenti in corso, comunque denominati. Per le medesime ragioni possono essere rinnovati o prorogati fino al 31 dicembre 2021, e comunque fino alla conclusione delle procedure per l'individuazione del contraente”*;
- ✓ vista il protrarsi dello stato di Emergenza Sanitaria per tutto l'anno 2021;
- ✓ vista la Deliberazione della Giunta Provinciale n° 911 di data 28/05/2021 avente ad oggetto: *“Legge Provinciale sulle politiche sociali, art. 10. Aggiornamento del primo stralcio del Programma Sociale Provinciale per la XVI*

Legislatura e modifica della deliberazione n°2353 del 28/12/2017”;

- ✓ visto il Decreto del Presidente della Provincia dell'11/06/2021 n°11-45 Leg con il quale è stato rinviato il termine per la presentazione della domanda di autorizzazione e accreditamento definitivi dal 30/06/2021 al 31/12/2021 per i soggetti del Terzo Settore in possesso dell'autorizzazione e dell'accreditamento transitori;
- ✓ vista le modifiche apportate dall'art. 37 della L.P. 18/2021 alla Legge Provinciale n°3/2020, l'art. 27 risulta così ridefinito:
“in ragione della necessità di ridefinire, a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, le modalità di svolgimento dei servizi socio-assistenziali, socio-sanitari, socio-educativi e per la prima infanzia già affidati o finanziati secondo la normativa vigente alla data di entrata in vigore di questa legge, ancorché scaduti alla medesima data, gli enti titolari del servizio possono disporre la proroga o il rinnovo, fino al 31 dicembre 2022 dei contratti, delle convenzioni o degli affidamenti in corso, comunque denominati. Per le medesime ragioni possono essere rinnovati o prorogati fino al 31 dicembre 2022, e comunque fino alla conclusione delle procedure per l'individuazione del contraente, i contratti che comportano l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate ai sensi dell'art. 5 della legge 8/11/1991 n°381 (disciplina delle cooperative sociali), o dell'articolo 29 della legge provinciale 9 marzo 2016, n. 2 (legge provinciale di recepimento delle direttive europee in materia di contratti pubblici 2016)”.

Alla luce delle normative sopra riportate e dell'emergenza sanitaria si è ritenuto di prorogare le convenzioni attualmente in essere fino a conclusione delle nuove procedure di affidamento da avviare entro il 31/12/2022.

Con Deliberazione provinciale n° 1943 del 28 ottobre 2022 sono stati assegnate le risorse per l'anno 2022 per le attività assistenziali di livello locale. Alla Comunità della Valle di Cembra sono stati assegnati 2.297.302,24 euro.

Supervisione professionale

La supervisione professionale si caratterizza come processo di supporto alla globalità dell'intervento professionale degli assistenti sociali, rappresenta uno strumento per la rivisitazione dell'azione professionale, uno spazio e un tempo dove ritrovare, attraverso la riflessione guidata e il confronto di gruppo, una distanza equiparata all'azione, per analizzare con lucidità affettiva sia la dimensione emotiva, sia la dimensione metodologica dell'intervento per ricollocarla in una dimensione corretta, con spirito critico e di ricerca.

L'oggetto del processo di supervisione professionale è fortemente connesso alla qualità tecnica degli interventi. Dal punto di vista professionale, con riferimento agli aspetti metodologici, valoriali, relazionali, deontologici, l'obiettivo primario si identifica con il miglioramento della qualità delle prassi degli assistenti sociali e in generale degli operatori sociali. In tale processo sono da prendere in considerazione anche elementi relativi al piano amministrativo delle procedure, nonché elementi propri del rapporto fra assistenti sociali/operatori sociali ed Ente, con il comune obiettivo finale di individuare le criticità emergenti e i possibili miglioramenti della qualità complessiva-professionale e amministrativa- del servizio reso a favore delle persone. Il percorso di supervisione deve garantire continuità nel tempo ed un numero adeguato di incontri la cui cadenza è solitamente mensile.

Il Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 al paragrafo 2.7.2 prevede specificatamente tale intervento quale livello essenziale delle prestazioni.

Si prevede per l'anno 2023 di formalizzare un incarico per tale servizio da svolgersi in convenzione con la Comunità della Valle dei Laghi con la quale sono già stati presi dei contatti informali. L'intervento sarà parzialmente finanziato dal progetto PNRR – Missione 5 – Componente 2 – Linea di Investimento 1.1.4 “Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali”.

Spazio Argento

Con Legge Provinciale n. 14 di data 16 novembre 2017 è stata approvata la Riforma del welfare anziani. La normativa citata modifica articoli delle leggi provinciale 28 maggio 1998, n. 6, 24 luglio 2012, n. 15, 27 luglio 2007 n. 13 e della legge provinciale sulla tutela della salute 23 luglio 2010 n. 16. La L.P. 14/2017 istituisce in ogni comunità un presidio interistituzionale, denominato "Spazio argento", avente la funzione di agente per la costruzione della rete territoriale costituita dai soggetti che, a vario titolo, assicurano il sistema di interventi socio-sanitari e socio-assistenziali a favore degli anziani e delle loro famiglie, con l'obiettivo di migliorarne la qualità di vita, anche in un'ottica di prevenzione e promozione dell'invecchiamento attivo, in coerenza con gli atti di programmazione della Provincia.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1972 di data 12 ottobre 2018 era stato approvato il documento degli obiettivi della riforma di Spazio Argento e individuate le azioni, a livello provinciale, di supporto per l'attuazione della riforma.

Con successivo provvedimento n. 2099 del 19 ottobre 2018, la Giunta ha approvato le Linee di indirizzo per la costituzione del modulo organizzativo denominato Spazio Argento ai sensi dell'art. 4bis della LP 6/1998, fornendo in

particolare indicazioni in merito al personale che opererà in detto modulo, alla sua localizzazione, al Comitato di direzione e ad altri aspetti specifici. Il punto 5) della deliberazione ha inoltre stabilito i termini (entro il 19 febbraio 2019) per la trasmissione da parte delle Comunità alla Provincia del proprio progetto di modello organizzativo, da sottoporre poi all'approvazione da parte della Giunta provinciale.

Con il medesimo provvedimento n. 2099/2018 la Giunta provinciale ha, altresì, approvato i criteri e le modalità per la concessione dell'incentivo alle Comunità che si associano per la gestione condivisa di Spazio Argento, stabilendo che le Comunità interessate possano presentare la relativa domanda nel periodo compreso tra il 1° novembre 2018 e il 30 aprile 2019.

Con successiva deliberazione n. 15 dd. 15.02.2019, la Giunta Provinciale ha sospeso, fino a data da destinarsi, tutti i termini sopra indicati per approfondire i contenuti della riforma e ascoltare i punti di vista dei soggetti territoriali in essa coinvolti. Il servizio è partito il via sperimentale presso la Comunità del Primiero, la Comunità delle Giudicarie e il territorio della Valle dell'Adige.

Con deliberazione n. 1589 dd. 24.09.2021 La Giunta provinciale ha disposto il proseguimento delle attività e delle funzioni nei moduli organizzativi Spazio Argento da parte degli Enti Territoriali individuati nella delibera di Giunta Provinciale n°119 del 30.01.2020. Nella deliberazione 1589 di specifica inoltre che entro 4 mesi a partire dal 31.10.2021, termine previsto per la realizzazione della sperimentazione del modulo organizzativo Spazio Argento, la Giunta provinciale provvederà, con specifico provvedimento, ad adottare le linee di indirizzo per la costituzione, in ogni Comunità, del modulo organizzativo Spazio Argento, a quantificare l'ammontare complessivo delle risorse finalizzate alla messa a regime su tutto il territorio provinciale della riforma e a definire le relative modalità di erogazione in favore degli Enti locali territoriali.

La costituzione dei moduli organizzativi di Spazio Argento avverrà quindi ragionevolmente, tenuto conto delle tempistiche sopra indicate, nel corso del secondo semestre 2022.

Con la delibera della Giunta Provinciale n. 1719 del 23 settembre 2022 sono state approvate le Linee di indirizzo per la costruzione di Spazio Argento su tutto il territorio provinciale. La stessa delibera conferma il budget annuale di 73.700,00 euro che era stato definito anche in precedente deliberazione n°2099/2018, e vengono assegnate delle risorse per l'anno 2022 pari ad euro 18.425,00.

Piano sociale di Comunità

Con deliberazione del Consiglio di Comunità n. 2 dd. 16.04.2020 è stato approvato il Piano Sociale della Comunità della Valle di Cembra.

Il Piano sociale di comunità, secondo quanto previsto dall'articolo 12 della L.P. 13/2007, costituisce lo strumento di programmazione delle politiche sociali del territorio e concorre alla formazione del programma sociale provinciale.

Il piano è costituito dai seguenti elementi:

- bisogni riscontrati e risorse del territorio;
- analisi dello stato dei servizi e degli interventi esistenti;
- priorità d'intervento;
- interventi da erogare, comprese le prestazioni aggiuntive rispetto a quelle essenziali specificate dal programma sociale provinciale;
- forme e strumenti comunicativi per favorire la conoscenza dei servizi disponibili e delle opportunità di partecipazione attiva dei cittadini al sistema delle politiche sociali.

Il Consiglio di Comunità ha approvato il piano sulla base della proposta formulata dal **Tavolo territoriale**, organo di consulenza e di proposta per le politiche sociali locali (art. 13).

Al Tavolo territoriale è assegnato il compito di raccogliere le istanze del territorio nel settore delle politiche sociali e socio-sanitarie, di contribuire all'individuazione e all'analisi dei bisogni e di formulare la proposta di piano sociale di comunità.

La pianificazione sociale permette di coinvolgere le diverse realtà del territorio nella programmazione delle politiche sociali locali.

Le azioni individuate sono volte ad aumentare il senso di appartenenza e di radicamento al territorio e a promuovere un welfare come bene comune, né privato né pubblico, che appartiene alla società, che sta nelle relazioni quotidiane, negli scambi concreti, nel trovare soluzioni per risolvere problemi comuni.

Viene riconosciuto ai cittadini il ruolo di soggetti attivi, capaci di agire, di definire i problemi, di assumere responsabilità per il benessere della comunità.

Le azioni individuate nel Piano sociale della Comunità della Valle di Cembra sono in totale 47.

In particolare sono state individuate:

- 13 azioni per l'ambito "Prendersi cura", 9 con priorità media e 4 con alta priorità;
- 9 azioni per l'ambito "Educare", 3 con media priorità e 6 con priorità alta;
- 6 azioni per l'ambito "Lavorare", 4 con media priorità e 2 con priorità alta;
- 4 azioni per l'ambito "Abitare", 1 con media priorità e 3 con alta priorità;
- 15 azioni per l'ambito "Fare Comunità" 6 con media priorità e 9 con alta priorità.

Alcune delle azioni individuate dai Tavoli di lavoro sono in fase di realizzazione, altre invece saranno programmate e realizzate nel corso del 2023.

Nel corso del 2023 verrà costituito il nuovo Tavolo Territoriale e verrà avviato il percorso di pianificazione sociale.

Interventi di servizio sociale professionale e segretariato sociale (art. 32 l.p. 13/2007)

Il lavoro dell'assistente sociale si concretizza in attività a diretto contatto con l'utenza, in collaborazione o con il coinvolgimento di altri Enti, Istituzioni e Associazioni (riunioni, incontri, verifica e progettazione di interventi, ecc.) e in attività svolte all'interno del Servizio stesso (momenti istituzionalizzati di confronto interno al servizio).

L'attività dell'assistente sociale a diretto contatto con l'utenza si esplica attraverso colloqui in ufficio e visite domiciliari. L'assistente sociale riceve gli utenti su appuntamento o, negli orari di recapito, con accesso dell'utenza presso gli uffici del Servizio Sociale per colloqui senza appuntamento negli orari di apertura al pubblico.

Gli assistenti sociali operano secondo le seguenti aree di competenza, definite sulla base dell'età anagrafica degli utenti:

- ✓ minori e famiglie in favore di nuclei familiari all'interno dei quali vi è la presenza di minorenni (0-18 anni) o di una donna in stato di gravidanza.
- ✓ adulti in favore di nuclei familiari all'interno dei quali non vi è la presenza di minorenni; la fascia di età degli utenti seguiti va dal compimento del 18esimo anno al compimento del 65esimo anno di età.
- ✓ Anziani in favore di nuclei familiari all'interno dei quali sono presenti utenti persone con età superiore a 65 anni.

Le principali attività del personale assistente sociale sono:

Segretariato sociale

Consiste in attività di informazione e di orientamento rivolte alla cittadinanza sui servizi di rilevanza sociale, sulle risorse disponibili sul territorio e sulle modalità per accedervi.

Le richieste più frequenti al servizio riguardano informazioni per beneficiare di aiuti economici, per ricerca di opportunità lavorative, per soluzioni alloggiative di edilizia pubblica a canone agevolato, per problematiche legate alla disabilità, per beneficiare di servizi e per l'accesso all'APSP/RSA.

La conoscenza delle risorse sociali disponibili sul territorio in cui i cittadini vivono, consente di fornire informazioni utili ad affrontare le loro esigenze personali e familiari.

Interventi di servizio sociale professionale

Sono interventi specifici dell'assistente sociale che costruisce un progetto di aiuto individualizzato, condiviso con la persona/nucleo familiare, volto ad affrontare le sue problematiche.

La progettazione dell'intervento parte da una valutazione approfondita del bisogno presentato dall'utente, si sviluppa in un processo di supporto e di accompagnamento, con l'obiettivo di chiarire, affrontare e, per quanto possibile, risolvere le situazioni di difficoltà nell'ottica di promuovere l'autonomia personale e familiare dell'utenza.

Sostegno psico sociale

E' un intervento realizzato attraverso l'attività professionale dell'assistente sociale che consiste nell'aiutare direttamente l'utente a meglio identificare e ad affrontare i propri problemi, a cercare di risolverli valorizzando le risorse personali, e, in generale, ad accompagnarlo verso una maggiore autonomia. Viene effettuato un ciclo significativo di colloqui di approfondimento e di aiuto con la persona al fine di avviare il processo di cambiamento.

Interventi di aiuto per l'accesso ai servizi

Si tratta di interventi professionali che consentono all'utente di accedere a servizi o agevolazioni, erogati direttamente dagli Enti Gestori o da soggetti esterni. L'intervento implica una valutazione professionale e si concretizza nella stesura di relazioni sociali o attestazioni che permettono l'accesso a detti servizi.

Interventi di tutela

Sono attivati a seguito di un mandato autoritativo che obbliga e legittima l'intervento del Servizio Sociale o attraverso una segnalazione del Servizio Sociale stesso all'Autorità Giudiziaria.

Al Servizio Sociale pervengono Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria che contengono:

- richieste di indagine conoscitiva su persone o nuclei familiari
- decreti contenenti delle prescrizioni che devono essere attuate dal Servizio Sociale.

I Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria comportano un obbligo normativo di intervento per il Servizio Sociale, anche senza il consenso dell'utente.

Stage e Tirocini in Convenzione con l'Università degli Studi di Trento

Con deliberazione del Comitato esecutivo della Comunità n. 17 del 03/02/2020 è stato approvata la Convenzione con l'Università degli Studi di Trento per lo svolgimento di stage/tirocini per studenti universitari presso la Comunità della Valle di Cembra.

Tra il 2020 e il 2021 sono state accolte due studentesse per la realizzazione dello stage formativo; una frequentante il Corso di laurea magistrale in Metodologia, organizzazione e valutazione dei Servizi Sociali e l'altra frequentante il

Master di primo livello in Gestione delle diversità: inclusione ed equità. Nel corso dell’anno 2022 una studentessa del Corso di Laurea in Servizio Sociale ha svolto il “Primo Tirocinio” della durata di 250 ore. Qualora vengano richiesti, si valuterà l’opportunità di attivare stage e tirocini anche nell’anno 2023.

Servizio Civile Universale Provinciale SCUP

Con Determinazione del Dirigente dell’Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento n°123 di data 15 aprile 2019 la Comunità della Valle di Cembra è stata formalmente iscritta all’Albo provinciale degli Enti ed organizzazioni del Servizio Civile universale provinciale (Albo Socup).

L’iscrizione ha durata di cinque anni al termine dei quali dovrà essere verificata la persistenza dei requisiti necessari al mantenimento dell’iscrizione.

A causa della situazione di emergenza sanitaria ancora in corso non è stato possibile far partire dei progetti di Servizio Civile.

Nel 2023 si prevede la partecipazione ai corsi formativi per “OLP” – Operatore locale di progetto dei referenti del Servizio Sociale e la presentazione di un progetto di Servizio Civile al competente ufficio provinciale.

Coprogettazione “Il Grillo Comunità Ristorante”

Partendo dall’analisi dei bisogni del territorio l’8 giugno 2022 è stato pubblicato l’avviso per la coprogettazione di azioni da realizzarsi nel paese di Grauno finalizzate allo sviluppo di comunità e all’accompagnamento al lavoro di persone con fragilità/disabilità.

Con Decreto del Commissario n.98 di data 11.07.2022 si è provveduto all’approvazione del progetto definitivo della coprogettazione. Al bando hanno risposto la Cooperativa sociale CS4 e la Cooperativa Le Rais che hanno proposto la gestione del bar/ristorante di Grauno garantendo inserimenti lavorativi protetti e azioni territoriali per lo sviluppo di comunità.

Alle fasi di coprogettazione hanno partecipato anche il Comune di Altavalle che ha messo a disposizione l’immobile a titolo gratuito e la Rete di Riserve Val di Cembra Avisio.

Nel corso del 2023 sarà convocato periodicamente il tavolo di coprogettazione per monitorare l’andamento del progetto.

Sportelli territoriali per le Associazioni

Con Deliberazione del Comitato esecutivo n. 131 dd. 14.09.2020 è stato disposto di concorrere con la Comunità della Valle di Fiemme e il Comun General de Fascia all’attivazione di uno sportello gratuito di informazione e consulenza curato dell’Associazione Non Profit Network Centro servizi volontariato Trentino, destinato alle associazioni esistenti e alle persone interessate a creare un ente associativo, al fine di promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari negli enti del Terzo settore presenti sul territorio e di approvare allo scopo il Protocollo d’Intesa contenente le finalità, le attività di informazione e consulenza offerte dal Centro servizi volontariato Trentino e le modalità di erogazione di tali servizi gratuiti.

Con nota agli atti sub. prot. n. 5383 in data 02.12.2020 il Centro servizi volontariato Trentino ha trasmesso un nuovo schema di protocollo con alcune variazioni apportate a seguito delle nuove elezioni nel Comun General de Fascia del nuovo Procuratore e delle nomine a Commissario nella Comunità della Valle di Cembra e in quella della Val di Fiemme.

Con Deliberazione n. 27 di data 2 dicembre 2020 si è provveduto all’approvazione del nuovo protocollo d’intesa tra la Comunità della Val di Fiemme, il Comun General de Fascia, la Comunità della Valle di Cembra e l’Associazione Non Profit Network-Centroservizi volontariato Trentino, per l’attivazione di uno sportello di informazione e consulenza gratuita alle associazioni del Terzo settore.

Anche nell’anno 2023 la Comunità della Valle di Cembra si impegna, come previsto dal protocollo a:

- pubblicizzare l’iniziativa attraverso i mezzi a disposizione (sito istituzionale, pagina facebook, ecc.);
- monitorare periodicamente l’andamento dello sportello.

Programma 01 - Interventi per l’infanzia e i minori per asili nido

Servizi semiresidenziali e residenziali per minori

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 1013 di data 24 maggio 2013 dall’anno 2013 la Provincia provvede direttamente al pagamento delle rette per affidi residenziali di minori mentre restano a carico delle Comunità la presa in carico e la richiesta della quota di partecipazione a carico delle famiglie di origine.

Affidamento e accoglienza familiare di minori

L’affidamento familiare dei minori è finalizzato ad assicurare al minore, temporaneamente privo del proprio ambiente familiare idoneo, il diritto a vivere, crescere ed essere educato nell’ambito di una famiglia. L’intervento di affidamento

consiste nel mettere a disposizione del minore una famiglia affidataria preferibilmente con figli minori o una persona singola, opportunamente individuati e preparati, in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e relazioni affettive di cui ha bisogno e, contemporaneamente, aiutare la famiglia d'origine a riacquistare le competenze necessarie per poter riaccogliere il figlio. L'affidatario deve accogliere presso di sé il minore e provvedere al suo mantenimento, alla sua educazione ed istruzione, tenendo conto delle indicazioni degli esercenti la potestà genitoriale e osservando le prescrizioni e gli accordi stabiliti dall'autorità affidante. Alla famiglia affidataria viene corrisposto un contributo forfetario mensile a copertura parziale delle spese sostenute per il mantenimento del minore affidato o accolto.

Interventi di tutela minori

Sono attivati a seguito di un mandato autoritativo che obbliga e legittima l'intervento del Servizio Sociale. I Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria comportano un obbligo normativo di intervento per il Servizio Sociale, anche senza il consenso dell'utente.

Al Servizio Sociale possono pervenire Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria che contengono:

- richieste di indagine conoscitiva su persone o nuclei familiari;
- decreti contenenti delle prescrizioni che devono essere attuate dal Servizio Sociale.

Servizi a carattere residenziale

I servizi residenziali per minori sono strutture che accolgono bambine e bambini, ragazze e ragazzi con una situazione familiare pregiudizievole per la loro crescita e la loro realizzazione umana tale da non garantire l'espressione dei loro diritti. si configurano come residenzialità a carattere familiare. L'inserimento in comunità è temporaneo e si propone di assicurare tutte le attività necessarie alla crescita ed allo sviluppo del minore, soddisfacendo i suoi bisogni di cura, di relazione, di educazione, di formazione e di avvio professionale ed al lavoro, oltre ai suoi bisogni sanitari e riabilitativi. Qualora la famiglia di origine sia di pregiudizio al minore l'intervento residenziale assume anche il significato della tutela che viene esercitato con mandato dell'Autorità giudiziaria.

Servizi a carattere semiresidenziale

I servizi a carattere semiresidenziale offrono accoglienza diurna e hanno la finalità di supportare la permanenza della persona nel suo ambiente di vita attraverso interventi che integrano le funzioni del nucleo familiare, assicurando servizi e prestazioni adeguati alle esigenze della persona. In relazione alla tipologia degli utenti, all'interno del servizio semiresidenziale possono essere realizzate attività riabilitative, socio-educative, formazione e lavoro finalizzate all'acquisizione di competenze ed abilità che favoriscano l'integrazione sociale.

Servizi a carattere semiresidenziale sono fruibili da tutte le fasce d'utenza: minori, adulti e anziani.

Intervento Educativo Domiciliare

Intervento finalizzato a sostenere lo sviluppo della persona (minore o disabile) e a favorire il recupero delle competenze educative del/dei genitori o delle figure parentali di riferimento. Le finalità dell'intervento sono: la crescita e il benessere all'interno del proprio contesto familiare e nell'ambiente di vita; il sostegno delle capacità genitoriali; la promozione dell'autodeterminazione del nucleo familiare in una logica progettuale centrata sull'azione, la partecipazione e il coinvolgimento. L'intervento può integrarsi con altri servizi e si svolge prevalentemente presso il domicilio, e/o presso altre sedi dislocate sul territorio significative per l'inserimento nel contesto di vita.

Spazio Neutro

L'intervento si attiva nei casi in cui si rende necessario un contesto vigilato per l'esercizio del diritto di visita del minore ai propri genitori e familiari, con la finalità di rendere possibile il mantenimento della relazione. Il servizio si svolge in un luogo fisico neutro e allo stesso tempo protetto, all'interno del quale si svolge l'incontro alla presenza di un educatore, del minore con i propri familiari l'educatore svolge funzioni osservative e di facilitazione rispetto alla relazione, sostenendo il minore e il genitore.

Mediazione familiare

La mediazione familiare è un servizio volto a risolvere le conflittualità tra genitori e tra genitori e figli, a tutela in particolare dei minori. Si caratterizza come un servizio a favore di coppie di genitori in fase di separazione o divorzio, per superare conflitti e recuperare un rapporto positivo nell'interesse dei figli. Nello specifico è finalizzato ad aiutare i genitori a recuperare la capacità genitoriale di gestire, di comune accordo, il rapporto con i figli e la quotidianità connessa. L'intervento viene realizzato con la collaborazione degli operatori provinciali o liberi professionisti formati per garantire questa tipologia di servizio. Nell'atto di indirizzo approvato con deliberazioni della Giunta Provinciale n. 1863 del 21 ottobre 2016, aggiornato con deliberazioni della Giunta Provinciale n. 1548 del 22 settembre 2016, n. 1292 del 20 luglio 2018 e n. 1985 del 12 ottobre 2018, è stato stabilito in 96 ore annuali di mediazione familiare lo standard minimo da effettuare in Valle di Cembra. Per la mediazione familiare negli anni 2018 - 2019 è stata attivata

una collaborazione con il Servizio Politiche Sociali della Provincia Autonoma di Trento. Nell'anno 2020 non vi sono state richieste di mediazione. Per i prossimi anni si provvederà a sottoscrivere apposita convenzione per garantire il servizio.

Attività di prevenzione e promozione – minori e famiglie (art. 33 l.p. 13/2007)

Progetto Mentoring

Dai tavoli di pianificazione sociale e dal confronto tra Servizio Sociale Territoriale e Istituto Comprensivo Val di Cembra è emersa la necessità di sviluppare e mettere in atto azioni di prevenzione e di **supporto educativo territoriale** flessibili e adattabili ai bisogni rilevati dei ragazzi e delle famiglie.

Con delibera n° 26 del 13 febbraio 2020 il Comitato Esecutivo ha approvato il progetto denominato “Mentoring” incaricando la Cooperativa sociale Kaleidoscopio per la realizzazione delle attività.

Attraverso il progetto si intende sperimentare un modello di intervento socio-educativo che si basa sulla figura del Mentor. Una figura che agisce un supporto concreto sul campo, modellando la sua azione educativa in funzione della situazione/problema osservata.

Il Mentor è individuabile in un adulto significativo ed esperto non sovrapponibile con la figura genitoriale e/o docente ma che agisce sia nel contesto scolastico che territoriale.

L'auspicio è quello di poter attivare delle relazioni di prossimità e di supporto tra famiglie, scuola e territorio al fine di favorire lo sviluppo di punti di riferimento e contesti socio-educativi territoriali diffusi ed efficaci ed educanti.

Destinatari del progetto Mentoring sono i bambini della scuola primaria date le sollecitazioni che in questo momento provengono da questo ordine di scuola, con **l'intento di prevenire/contrastare l'insorgere di disagi più grandi in età adolescenziale**.

Il progetto partito nel corso del 2020 ha i seguenti obiettivi:

- favorire l'emersione delle situazioni di fragilità e povertà educative non intercettate o di difficile aggancio;
- allestire contesti educativi distribuiti sul territorio;
- sviluppare alleanze significative tra i vari attori del territorio;
- coinvolgere i gruppi informali dei genitori nella progettazione e nella realizzazione delle attività del progetto;
- rafforzare il presidio territoriale e le azioni di prevenzione già messe in campo.

Il progetto ha visto la partecipazione diretta di 50 bambini e bambine che hanno potuto beneficiare di uno spazio settimanale di socializzazione e gioco. Le famiglie hanno espresso in generale soddisfazione per la proposta realizzata e hanno dimostrato collaborazione e supporto. Le insegnanti dei diversi plessi hanno facilitato la comunicazione con le famiglie.

Considerato il buon esito del progetto, al fine di dare continuità alle azioni intraprese, si ritiene opportuno prevedere l'attivazione del progetto anche per l'anno scolastico 2022/2023.

Attività estive per bambini/e e ragazzi/e

La Legge Provinciale 2 marzo 2011, n. 1 recante “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”, ha riordinato l’architettura delle politiche familiari provinciali, creando un sistema integrato di politiche strutturali orientato alle politiche di mantenimento del benessere delle famiglie. Le politiche familiari prevedono un insieme di interventi e servizi che mirano a favorire l’assolvimento delle responsabilità familiari, a sostenere la genitorialità, la nascita, la conciliazione dei tempi famiglia/lavoro, rafforzare i legami familiari e i legami tra le famiglie e a creare reti di solidarietà locali. Tra le diverse azioni rientrano anche i servizi e le **iniziativa comunale di conciliazione a finalità educativa previsti per il periodo estivo**.

Il periodo di emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus SARS –COV-2 ha chiesto alle famiglie un grande impegno organizzativo e di conciliazione nell’ultimo periodo. I bambini e i ragazzi hanno dovuto inoltre adattarsi ai continui cambiamenti dettati dalla situazione e questo ha inciso profondamente sulle possibilità di socializzazione e di scambio con il gruppo dei pari. Garantire risposte ai bisogni di socialità, di contatto, di conoscenza e di confronto con l’altro risulta fondamentale per consentire uno sviluppo sano dei bambini e degli adolescenti.

La Comunità della Valle di Cembra ha promosso a partire dalla primavera del 2020 un’attività di coordinamento e confronto con tutti i Comuni della Valle per la realizzazione di attività ed iniziative per bambini ed adolescenti in risposta ai bisogni rilevati sul territorio.

Nell'estate del 2020 i Comuni della Valle di Cembra hanno organizzato le attività estive per i bambini dai 6 agli 11 anni, cercando di garantire una risposta, seppur parziale, ai bisogni delle famiglie, seguendo tutte le disposizioni provinciali per la prevenzione del contagio da Covid –Sars-2. Per sostenere la realizzazione delle attività estive 2020 la Comunità della Valle di Cembra con Decreto del Commissario n°2 di data 28.10.2020 ha stabilito di contribuire al costo delle iniziative concedendo un contributo ai Comuni interessati.

Anche per l'estate 2022 è sorta l'esigenza di un coordinamento generale per la definizione di una proposta estiva che risponda alle esigenze specifiche delle famiglie dei Comuni di Albiano, Lona Lases, Giovo, Altavalle, Cembra-Lisignago. Dagli incontri in Conferenza dei Sindaci è sorta l'esigenza di rispondere ai seguenti bisogni:

- conciliazione tra le attività di cura e il lavoro per le famiglie con figli minori nella fascia 6-12 anni;
- realizzazione di attività ludico/ricreativo/sportive per garantire a bambini momenti di socializzazione e di scambio con il gruppo dei pari.

Con Decreto del Commissario n. 54 dd. 23.05.2022 è stato emanato apposito atto di indirizzo che ha previsto:

- la realizzazione di attività estive da parte di ogni comune della Valle di Cembra per la fascia d'età 6-12 anni per l'anno 2022;
- la compartecipazione al costo delle attività da parte della Comunità realizzate dai Comuni prevedendo un contributo a copertura del 50% delle spese a carico dei Comuni.

Per il 2023 il Servizio socio assistenziale conferma la disponibilità alla collaborazione con i Comuni per il coordinamento delle attività rivolte ai minori.

PNRR- Missione 5 Componente 2 – Linea di Intervento 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione vulnerabilità famiglie e bambini

La Provincia Autonoma di Trento, in qualità di Ambito Unico Territoriale, ha presentato al Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, a valere sul PNRR per le Linee di Investimento 1.1 Sostegno delle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani, sub-investimento 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini, 7 progetti da attuarsi su tutto il territorio provinciale. Nello specifico, gli interventi verranno realizzati con riferimento alle aggregazioni territoriali individuate in accordo con i servizi sociali delle Comunità e del Comune di Trento e Rovereto, tenuto conto della popolazione, della prossimità territoriale, della congruenza con la ripartizione dei distretti sanitari e delle precedenti attivazioni del Programma P.I.P.P.I.

In ogni aggregazione è stato individuato un Ente capofila per le necessarie funzioni di gestione e rendicontazione alla PAT/Ambito unico.

La Comunità della Valle di Cembra sarà Ente partner della Comunità Alta Valsugana e Bersntol, che fungerà da Ente capofila.

La linea di attività del sub investimento (1.1.1) è finalizzata ad estendere il Programma di Intervento e Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) e ha come obiettivo quello di rafforzare i servizi al fine di sostenere la capacità genitoriale, i bambini e le famiglie che vivono in condizione di fragilità e/o vulnerabilità, per ridurre o evitare il rischio di allontanamento dei bambini e degli adolescenti dal proprio nucleo familiare.

Gestione servizi educativi per la prima infanzia

Servizio nido intercomunale

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 2005 del 21.09.2012, alle Comunità è stata attribuita la funzione della definizione della programmazione dell'offerta dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, e quindi la competenza ad istituire nuovi servizi e sulla definizione di standard minimi di qualità, di livelli tariffari minimi e massimi, e di una regolamentazione in generale.

Dato atto che, a seguito dell'avvenuto trasferimento delle funzioni provinciali, è quindi ora possibile dare attuazione alla previsione statutaria di cui all'art. 19, definendo le modalità per il trasferimento dell'esercizio delle funzioni dei Comuni in materia di servizi educativi della prima infanzia, che sono disciplinati dalla L.P. 12 marzo 2002, n. 4 e .s.m. e che comprendono attualmente nei Comuni della Valle di Cembra il servizio di nido d'infanzia e il nido familiare – servizio Tagesmutter;

Nella Conferenza dei Sindaci della Valle di Cembra di data 21 novembre 2017 si è discusso e approvato lo schema di Convenzione per il trasferimento dell'esercizio delle funzioni comunali in materia di servizi educativi della prima infanzia e il Regolamento di gestione del servizio di nido d'infanzia intercomunale della Valle di Cembra;

Con deliberazione n. 23 del 28 novembre 2017, il Consiglio della Comunità della Valle di Cembra ha quindi predisposto l'allegato schema di convenzione per il trasferimento alla medesima Comunità della titolarità delle funzioni dei Comuni di Albiano, Altavalle, Cembra Lisignago, Giovo, Lona Lases, Segonzano e Sover in materia di servizi educativi della prima infanzia; successivamente sottoscritto da tutti i Comuni della Valle. Con la stessa deliberazione si è provveduto all'approvazione del Regolamento di gestione del servizio di nido d'infanzia intercomunale della Valle di Cembra, che va ricoprendere gli asili nido di Giovo,

Cembra Lisignago e Albiano. Nel mese di luglio la gara d'appalto gestita dall'APAC per la scelta del gestore, si è conclusa con l'aggiudicazione alla Cooperativa "La Coccinella" di Cles.

Il contratto di appalto stipulato con la Cooperativa "La Coccinella" di Cles scadrà il 31/07/2023: Nel corso del primo semestre 2023 si procederà al rinnovo del contratto di servizio per la gestione del nido intercomunale.

A partire dal mese di settembre 2018, la Comunità ha avviato la gestione del servizio di nido d'infanzia intercomunale della Valle di Cembra.

Nel corso del 2019 il servizio di nido di infanzia intercomunale è stato ampliato da n. 70 posti a n. 81, di cui n. 10 a tempo parziale, attraverso:

- un ampliamento di n.2 posti per la sede di Albiano, a partire dai primi mesi del 2019;
- un ampliamento fino a n. 33 posti per la sede di Cembra Lisignago.

A luglio 2023 scadrà il contratto di gestione del nido intercomunale con la Cooperativa La Coccinella e quindi nei primi mesi dell'anno 2023 si provvederà alla preparazione della documentazione tecnica amministrativa per il nuovo affidamento del servizio dal 1 settembre 2023.

Servizio tagesmutter

A partire dal 1 settembre 2018, in forza della deliberazione del Consiglio di Comunità n. 23 di data 28 novembre 2017, la Comunità della Valle di Cembra ha acquisito la titolarità delle funzioni dei Comuni di Albiano, Altavalle, Cembra Lisignago, Giovo, Lona Lases, Segonzano e Sover in materia di servizi educativi della prima infanzia e sono stati approvati la convenzione per il trasferimento dell'esercizio delle funzioni comunali in materia di servizi educativi della prima infanzia ed il regolamento di gestione del servizio.

Con decreto n. 19 del 25 novembre 2020, il Commissario della Comunità della Valle di Cembra ha approvato il regolamento relativo alla promozione e sostegno del servizio di nido familiare – servizio Tagesmutter della Comunità della Valle di Cembra;

Con il Regolamento si prevede un sostegno economico per l'utilizzo del servizio di nido familiare - tagesmutter così stabilito:

- a fronte dell'utilizzo del servizio, la Comunità contribuisce all'abbattimento del costo orario applicato dall'ente gestore, da un minimo di Euro 4,40/ora ad un massimo di Euro 7,00/ora, per ogni ora di servizio usufruita dalla famiglia, applicando il sistema ICEF già adottato per il servizio nido, per la valutazione della condizione economica dei richiedenti interventi agevolativi.
- Il sussidio è erogato, per le famiglie aventi diritto, nel limite massimo di 100 ore mensili, in base al contratto stipulato tra la famiglia e l'organismo della cooperazione sociale titolare del servizio di nido familiare - tagesmutter.

Le famiglie della Valle di Cembra si avvalgono del servizio di nido familiare servizio tagesmutter fornito dal Centro Servizi Opere Educative Mons. Lorenzo Dalponte di Trento ne dalla Cooperativa "Il Sorriso", con cui la Comunità ha stipulato apposita convenzione;

Programma 02 - Interventi per la disabilità

Servizi a carattere residenziale per disabili

Servizi residenziali che si caratterizzano per l'alto grado di assistenza, protezione e tutela. La risposta assistenziale, che può essere di breve periodo (sollievo) o lungo periodo (accudimento/cura), è flessibile, adeguata a recepire le diverse esigenze delle persone accolte, e integrata con il sistema dei servizi territoriali. La comunità si caratterizza come un contesto di convivenza fra persone che necessitano di supporto di tipo educativo, relazionale ed assistenziale.

Abitare sociale delle persone con disabilità

L'abitare sociale delle persone con disabilità si attua attraverso due specifiche progettualità:

1. percorsi di sperimentazione delle proprie capacità ed autonomie personali e avvicinamento all'abitare in modo

autonomo;

2. sviluppo di forme di coabitazione e di condivisione del progetto di vita con altre persone.

L'abitare sociale mira a sostenere e ad accompagnare gradualmente il processo evolutivo innescando processi di cambiamento e di autonomia della persona disabile:

- è rivolto anche alla famiglia di origine, quando è ancora presente, affinché favorisca il percorso di indipendenza;
- è indirizzato a sviluppare relazioni interpersonali e costruire una rete sociale inclusiva, fatta non solo di operatori e volontari ma anche di un contesto sociale facilitante in diversi atti di vita quotidiana.

Con deliberazione n. 1951 dd. 27.11.2020 la Giunta provinciale ha approvato il riparto delle risorse aggiuntive per gli anni 2020 e 2021 per le attività socio-assistenziali di livello locale. Dalla deliberazione emerge che alla Comunità della Valle di Cembra sono state assegnate risorse vincolate per progetti di abitare sociale per € 6.991,61.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 768 dd. 14.05.2021 la Provincia Autonoma di Trento ha approvato i criteri e le modalità per l'attuazione, omogenea e uniforme su tutto il territorio provinciale, delle disposizioni contenute negli artt. 9 bis e 9 ter del capo II bis, concernenti l'abitare sociale delle persone con disabilità.

Nel corso dell'anno 2023 si verificheranno le possibilità di attivazione del progetto sul territorio della Valle di Cembra.

Servizi semiresidenziali per disabili

I servizi a carattere semiresidenziale offrono accoglienza diurna a persone diversamente abili e hanno la finalità di supportare la permanenza della persona nel suo ambiente di vita attraverso interventi che integrano le funzioni del nucleo familiare, assicurando servizi e prestazioni adeguati alle esigenze della persona. Possono essere realizzate attività riabilitative, socio-educative, di addestramento, formazione e lavoro finalizzate all'acquisizione di competenze ed abilità che favoriscano l'integrazione sociale.

Interventi per l'inclusione

Il servizio offre percorsi che mirano al benessere delle persone con disabilità, secondo un approccio personalizzato. Il servizio, sulla base delle caratteristiche dell'utenza accolta e delle esigenze del territorio, si sviluppa valorizzando due potenziali direzioni:

- interventi che privilegiano finalità educative, comunicative, di socializzazione e di inclusione oltre che attività di supporto alle attività di vita quotidiana;
- interventi che privilegiano lo sviluppo o il potenziamento delle abilità e lo sviluppo di capacità pratico-manuali e socio-relazionali. Nel primo caso il servizio assicura un elevato grado di assistenza e protezione, è finalizzato, oltre che al sostegno e supporto alle famiglie, alla crescita evolutiva dei soggetti accolti mettendo al centro i bisogni ed i desideri della persona e quindi il loro benessere.

Il servizio attiva una progettazione individualizzata per lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale e l'acquisizione e/o il mantenimento di capacità comportamentali, cognitive ed affettivo- relazionali. Nel secondo caso il servizio promuove il potenziamento delle abilità pratico-manuali, anche in funzione di un percorso che potrebbe trovare continuità nei laboratori per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi. All'interno del servizio possono essere sviluppati percorsi rivolti specificamente ai giovani.

Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi

Servizio diurno per lo svolgimento di attività finalizzate all'apprendimento dei pre-requisiti lavorativi, all'acquisizione di abilità pratico-manuali nonché di idonei atteggiamenti, comportamenti e motivazioni che consentono di affrontare in modo adeguato l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro.

Progetto "Canonic'Aperta"

A decorrere dall'anno 2016 è stato attivato il progetto Canonic'aperta, attuato in collaborazione tra Unità Operativa 1 di Psichiatria dell'APSS, Servizio Sociale della Comunità della Valle di Cembra e l'Associazione Valle Aperta, per rispondere a bisogni che non sono di natura esclusivamente abitativa ma che riguardano la possibilità di sperimentare un percorso residenziale nel quale sia possibile consolidare le capacità di gestione della vita quotidiana, in vista di una vita in autonomia o in coabitazione e raggiungere gli obiettivi individuali.

Canonic'aperta può ospitare fino a 7 persone, in carico al Servizio Sociale territoriale o all'Unità Operativa di Psichiatria dell'Ambito Territoriale Ovest (o ad entrambi) che presentino una situazione di fragilità per precarietà o inadeguatezza delle condizioni abitative e/o relazionali, in momentanea difficoltà a provvedere in maniera del tutto autonoma ai propri bisogni.

Con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 175 di data 22/12/2016 è stata affidata all'Associazione Valle Aperta la gestione del progetto dall'1 aprile 2016 al 31 marzo 2017 ed è stata approvata la convenzione, sottoscritta tra l'Associazione Valle Aperta, l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e la Comunità di Valle.

Con deliberazioni del Comitato Esecutivo n. 33 di data 31/03/2017 e n. 55 del 29/03/2018 è stata autorizzata la prosecuzione del progetto rispettivamente per il periodo 01/04/2017 – 31/03/2018 e 01/04/2018 – 31/03/2019.

Con deliberazione del Comitato esecutivo n. 41 dd. 25.03.2019 è stata disposta la prosecuzione del progetto fino al 31.07.2019 e con successiva deliberazione n. 120 dd. 29.07.2019 la proroga fino al 31.12.2019. Con deliberazione del Comitato esecutivo n. 204 dd. 23.12.2019, il progetto è stato prorogato fino al 31.12.2020.

Con decreto del Commissario n. 53 dd. 29.12.2020 è stata disposta la prosecuzione del progetto fino al 31.12.2021 e per ultimo con decreto del Commissario n. 228 del 29.12.2021 lo stesso è stato prorogato per tutto il 2022.

A fine 2022 verrà approvato il bando di contributo per l'attività di “Abitare Accompagnato per Adulti” con l'obiettivo di garantire continuità al progetto in collaborazione con l'Azienda provinciale per i Servizi Sanitari

Sussidio economico per l'assistenza a familiari non autosufficienti (art. 8 L.P. 6/98)

L'intervento si attua attraverso l'erogazione mensile di un contributo in favore di persone che si prendono cura a domicilio di propri familiari non autosufficienti. Il sussidio viene corrisposto in seguito a valutazione della situazione sanitaria della persona non autosufficiente, a valutazione sociale ed economica del nucleo familiare dell'assistito e del richiedente. L'articolo 15 della legge provinciale n. 15 del 24 luglio 2012 dispone l'abrogazione dell'intervento economico e dal 15 agosto 2012 le domande per la concessione dell'assegno di cura vengono presentate all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, mentre prosegue l'erogazione dei contributi già concessi ai sensi della L.P. 6/98 agli utenti già beneficiari dell'intervento e in carico alla Comunità della Valle di Cembra. Attualmente sono rimasti in carico alla Comunità 2 persone che accedono al beneficio.

PNRR – Missione 5 –Componente 2 – Linea di Intervento 1.2.1 “Percorsi di autonomia per persone con disabilità”

La Provincia Autonoma di Trento, in qualità di Ambito Unico Territoriale, ha presentato al Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, a valere sul PNRR per le Linee di Investimento 1.2.1, 6 distinte progettualità con l'obiettivo di realizzare percorsi di autonomia per persone con disabilità.

Gli obiettivi del progetto sono:

- accelerare il processo di deistituzionalizzazione attraverso l'elaborazione di un progetto individualizzato e partecipato, che rispetti le indicazioni contenute nelle Linee Guida sulla Vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità (D.D. 669/2018). Per farlo sarà rafforzata l'équipe multidisciplinare centralizzata (Unità di Valutazione Multidisciplinare), in collaborazione con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento.
- Migliorare l'autonomia attraverso l'elaborazione ex novo di progetti di vita autonoma e l'implementazione/consolidamento di progetti già in atto a favore di persone con disabilità residenti nel territorio di riferimento.
- Offrire opportunità di accesso al mondo del lavoro valorizzando tutti gli strumenti e gli interventi messi in campo dall'Agenzia del lavoro (anche grazie alla Missione 5 Componente 1 riforma 1.1) e gli strumenti sviluppati a livello territoriale attraverso il Fondo sociale europeo.

Il Comune di Giovo a messo a disposizione una struttura sita nella frazione di Palù di Giovo per la realizzazione del progetto di cohousing per persone con disabilità. La Comunità della Valle di Cembra risulta quindi essere una degli enti capofila per la realizzazione dei progetti previsti dal PNRR. Nell'ambito territoriale rientrano la Comunità territoriale della Val di Fiemme, il Comun General de Fascia, La Comunità Rotaliana Konigsberg e la comunità della Paganella.

Il progetto prevede la ristrutturazione dell'immobile e tutte le attività propedeutiche per la realizzazione degli interventi.

Per la realizzazione del progetto sono stati assegnati al Comune di Giovo 209.998,50 euro e ulteriori fondi saranno assegnati dalla Provincia di Trento come previsto nell'accordo in materia di finanza locale per l'anno 2023. Alla Comunità di Valle sono stati assegnati 164.025,00 euro.

Programma 03 - Interventi per gli anziani

Servizi semiresidenziali per adulti e anziani - Centri servizi

Il Centro servizi è un servizio a carattere diurno, che si svolge nell'arco dell'intera giornata, o con orari più limitati, finalizzato a favorire il benessere degli anziani e a sostenerne la loro permanenza nel proprio ambiente di vita. Il modello organizzativo è basato su un approccio che mira alla prevenzione, all'invecchiamento attivo e alla promozione dell'inclusione sociale, a cui si affiancano le attività di accudimento e cura. La prevalenza di un tipo di attività rispetto all'altra (prevenzione/promozione o cura) nei diversi territori è legata alle caratteristiche dell'utenza accolta e delle risorseopportunità presenti nel territorio di riferimento. Il servizio è orientato a stimolare, valorizzare e potenziare le abilità e le autonomie degli anziani, promuovere la partecipazione attiva attraverso il coinvolgimento

nell'ideazione e realizzazione delle attività, anche al fine di prevenire l'isolamento sociale. L'accoglienza prevede un lavoro di rete con i soggetti pubblici e privati del territorio, in una logica di inclusione, anche tramite il coinvolgimento di volontari nelle diverse attività.

In valle di Cembra sono presenti due centri servizi, uno ad Albiano denominato "Oasi" e uno presso la RSA di Lisignago denominato "Il Mughetto", con gestione in capo al personale assistente dipendente della Comunità di Valle. L'accompagnamento delle persone ai centri viene garantito attraverso una collaborazione con l'Associazione Stella Bianca.

Attività motoria presso i Centri Servizi "Oasi" e "Mughetto"

A causa dell'emergenza sanitaria, a partire da gennaio 2020 l'attività motoria presso i Centri Servizi è stata sospesa. Considerata la ripresa delle attività presso i Centri, secondo quanto previsto dalla normativa e dalle disposizioni per la prevenzione del contagio da SARS Cov-2, si prevede per l'anno 2023 la riattivazione dell'attività di ginnastica dolce. Si provvederà pertanto alla stipula di un nuovo contratto per la realizzazione del servizio.

Servizio di accompagnamento persone fragili

Nel corso del 2021 è stata rilevata l'esigenza di garantire un servizio di accompagnamento protetto per l'effettuazione di visite mediche o terapie da parte di persone residenti sul territorio della Valle di Cembra non provviste di mezzo proprio e prive di una rete familiare o amicale che possa supportarle in questo compito.

Ritenuto importante garantire il servizio per dare una risposta concreta ai cittadini, si è provveduto a chiedere all'Associazione Stella Bianca la disponibilità a svolgere, in parziale sostituzione del servizio di accompagnamento affidato con Decreto del Commissario n. 52/2020, l'accompagnamento degli utenti a visite mediche e terapie varie nei presidi ospedalieri ed ambulatoriali della Provincia Autonoma di Trento e di Bolzano o eccezionalmente per commissioni urgenti. L'Associazione Stella Bianca si è dichiarata disponibile ad effettuare tale servizio di accompagnamento.

Con Decreto del Commissario n.66 dd. 12/04/2021 si è provveduto pertanto ad integrare il progetto di accompagnamento degli utenti ai Centri Servizi prevedendo anche l'accompagnamento di persone inviate dal Servizio sociale a visite e terapie mediche.

Viste le richieste pervenute al Servizio Sociale da parte dei cittadini si intende riproporre questo servizio anche nei prossimi anni.

Servizio di assistenza domiciliare e servizi complementari

Il servizio di assistenza domiciliare (SAD) è rivolto tutti a coloro che necessitano di aiuto e sostegno, temporaneo o continuativo, per la presenza di limitazioni funzionali, disabilità, o in situazioni che comportino il rischio di emarginazione, e che non dispongono di un adeguato o sufficiente supporto assistenziale. L'obiettivo primario è quello di favorire la permanenza della persona nel proprio ambiente di vita, sia esso un'abitazione privata, una co-abitazione o una struttura socio-assistenziale, e di affiancare i familiari e/o altre persone che si occupano dell'assistenza coinvolgendoli nel percorso assistenziale e fornendo loro supporto e sollievo. Nella prospettiva della promozione del benessere e di una migliore qualità della vita, il servizio concorre assieme ad altri servizi nel prevenire i rischi di disgregazione sociale ed isolamento e rimuovere le condizioni di emarginazione e nell'evitare i collocamenti impropri in strutture residenziali e favorire i rientri nella propria abitazione attraverso progetti di riabilitazione mirati. Gli interventi di assistenza domiciliare comprendono: cura e aiuto alla persona; sostegno relazionale; accompagnamento per l'accesso ai servizi del territorio e per il disbrigo di commissioni personali, attività di integrazione con la comunità locale; governo della casa. Viene inoltre garantito un servizio di bagno assistito e di lavanderia in favore delle persone che necessitano di tali prestazioni.

Servizi di aiuto domiciliare svolti in convenzione

Con Decreto del Commissario n. 137 del 19/07/2021 si è proceduto all'affidamento di parte delle ore del Servizio di assistenza domiciliare a seguito di confronto concorrenziali alla Cooperativa SAD per la durata di 3 anni più eventuali 6 mesi di proroga tecnica. Il contratto è iniziato l'01/09/2021 e prevede una stima di 17.500 ore per l'intera durata dell'appalto.

Con Decreto del Commissario n. 21 d.d. 08/02/2021 si è provveduto all'affidamento del Servizio di ristorazione per gli utenti del Servizio Socio Assistenziale della Comunità della Valle di Cembra alla Cooperativa Risto3 S.C. di Trento, per la durata di 4 anni eventualmente rinnovabile di un ulteriore anno. Il servizio prevede il confezionamento e la consegna del pasto a domicilio degli utenti e la fornitura dei pasti per gli utenti e il personale dei Centri Servizi.

È inoltre attivo un servizio di telesoccorso che viene svolto in convenzione con la Comunità della Vallagarina che lo organizza per conto di tutte le Comunità presenti sul territorio provinciale.

Convenzione emergenza abitativa

Con Decreto del Commissario n.14 dd. 27/01/2021 è stata stipulato apposito atto con l'Associazione Stella Bianca

O.D.V. per la concessione in comodato d'uso gratuito di un immobile sito nel Comune di Giovo, al fine di disporre di un alloggio da assegnare a persone residenti in Valle di Cembra che si trovassero in situazioni di emergenza abitativa. Con successivo decreto n.17 dd. 01/02/2021 è stata autorizzata la concessione dell'immobile ad un nucleo familiare con minori residente in Valle di Cembra, in carico al Servizio Sociale e in situazione di emergenza abitativa. L'appartamento verrà riconsegnato entro il 31/12/2021. Si valuterà se rinnovare il contratto in base alle necessità che emergeranno.

Integrazione socio sanitaria

La legge 16/2010 "Tutela della Salute in provincia di Trento" prevede la promozione dell'integrazione socio sanitaria dei servizi finalizzata a soddisfare i bisogni di salute della persona intesa nella sua globalità, introducendo l'adozione di "moduli organizzativi integrati con i servizi sociali diretti all'orientamento e alla presa in carico del cittadino" e definiti Punto Unico di Accesso.

L'Unità Valutativa Multidisciplinare (UVM) si occupa della valutazione di bisogni di tipo complesso, qualora si manifesti una compresenza del bisogno sanitario e sociale. Questa valutazione, a cui partecipano anche il medico o il pediatra di famiglia e l'assistente sociale della zona di residenza, ha il fine di individuare, nell'ambito delle risorse disponibili, quali siano gli interventi che meglio rispondono alle effettive esigenze della persona.

È il luogo dove avviene la valutazione e garantita la successiva presa in carico della persona con un bisogno complesso che necessita contestualmente, o in maniera coordinata, di interventi sanitari e sociali.

Attualmente le commissioni UVM si tengono presso il Distretto Sanitario di Cembra ogni mercoledì e nelle stesse viene valutata una media di due situazioni complesse ad ogni incontro.

La commissione UVM si occupa inoltre di attribuire un livello di gravità alla situazione di non autosufficienza per la situazione che ha richiesto l'assegno di cura secondo la Legge provinciale 24 luglio 2012, n. 15. Tale beneficio economico (assegno di cura) viene erogato in misura correlata al bisogno assistenziale e alle condizioni economiche del nucleo familiare per favorire la permanenza delle persone non autosufficienti nel proprio domicilio.

Progetto di sensibilizzazione sul tema delle demenze

Visto il buon esito delle iniziative messe in campo con il Progetto Demenze negli anni precedenti, con nota prt. n. S128/2021/22.13.5-2020-87 dd. 26.11.2021 ns. Prot. 5822 di pari data il Servizio politiche sanitarie e per la non autosufficienza della PAT ha comunicato i termini e le modalità di presentazione delle proposte progettuali sul tema delle demenze per l'anno 2022.

Con nota prot. n. 1060 dd. 28/02/2022 si provvedeva ad inviare la proposta progettuale per la Comunità della Valle di Cembra, da attivarsi nel periodo aprile – dicembre 2022, che prevedeva le seguenti iniziative:

1. Settimane del benessere che prevedono: giornate di stimolazione cognitiva di gruppo – percorso mente attiva; attività motoria –attività motoria di ginnastica dolce e un incontro sulla sana alimentazione – mangiare sano per prevenire i fattori di rischio;
2. Attività intergenerazionali- Conosciamoci;
3. Eventi di sensibilizzazione sul tema delle demenze e sulla malattia di Alzheimer: realizzazione di uno spettacolo cinematografico o incontro a tema e la mostra Quotidiani Paralleli.

Analoga iniziativa è prevista per l'anno 2023

PNRR –Missione 5- Componente 2 Linea di Investimento 1.1.3 “Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione.”

La Provincia Autonoma di Trento, in qualità di Ambito Unico Territoriale, ha presentato al Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, a valere sul PNRR per le Linee di Investimento 1.1 Sostegno delle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani un progetto rivolto in particolare al rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione. La linea di attività si sviluppa attraverso un'unica progettualità su tutto il territorio provinciale. Per questo intervento alla Comunità della Valle di Cembra sono stati assegnati 6.697,40 euro.

GESTIONE R.S.A. DI LISIGNAGO

La concessione dell'immobile sito in Cembra-Lisignago destinato a Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.) è stata affidata alla cooperativa sociale "Servizi Pastorali Educativi Sociali – Trento in sigla S.P.E.S. per un periodo di 9 anni.

Nel contratto il gestore si obbliga a:

- pagamento di un canone di concessione di Euro 60.000,00

- manutenzione ordinaria;
- manutenzione straordinaria (previamente autorizzata dalla Comunità) Euro 20.000,00, gestibile annualmente, in aumento o in diminuzione, in base alle esigenze, nei limiti dell'importo complessivo previsto per la durata della concessione.
- acquisto di beni (in sostituzione di quelli già esistenti deteriorati, o in aggiunta per sopravvenute esigenze di gestione RSA).

Lavori di ristrutturazione alla RSA di Lisignago

L'intervento andrà a soddisfare le reali necessità organizzative strutturali e di manutenzione straordinaria dell'edificio. Inoltre si provvederà a soddisfare le più recenti disposizioni in ambito di efficientamento energetico prevedendo alla sostituzione di infissi e la realizzazione del cappotto esterno.

La spesa prevista si aggira sui € 3.200.000,00, e si provvederà a richiedere finanziamento alla Provincia Autonoma di Trento.

Programma 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Progetto Intervento 3.3.D “Particolari servizi ausiliari di tipo sociale”

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 75 dd. 24.01.2021 è stato approvato il documento degli interventi di politica del lavoro della XVI Legislatura; all'interno di tale documento è inserito l'allegato 3.3.D – Progetti occupazionali in lavori socialmente utili per accrescere l'occupabilità e per il recupero sociale di persone deboli che sostituisce quello che fino allo scorso anno era denominato Intervento 19.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia del lavoro n. 36 di data 21.10.2020, sono state approvate le nuove Disposizioni attuative riferite all'Intervento 3.3.D (ex19), previste nel Documento degli interventi di politica del lavoro di cui sopra; le novità principali rispetto alla precedente normativa sono:

- l'attuazione dei progetti dovrà essere affidata solo a Cooperative sociali di tipo B);
- possono rientrare tra i destinatari persone disoccupate residenti in provincia di Trento da almeno 5 anni continuativi o da almeno dieci anni nel corso della vita (l'ultimo anno in via continuativa) o emigrati trentini iscritti all'Aire da almeno tre anni. E' possibile derogare al requisito della residenza in casi di comprovata necessità, attestata dal servizio segnalante;
- i lavoratori che possono iscriversi nelle apposite liste sono i seguenti:
 - a1) disoccupati da più di 12 mesi con più di 45 anni, con classe di difficoltà occupazionale molto alta;
 - a2) disoccupati da più di 12 mesi con più di 50 anni di età;
 - b) disoccupati con più di 25 anni iscritti come disabili nell'elenco di cui alla L. 68/99;
 - c) disoccupati con più di 25 anni segnalati dai servizi sociali o dai servizi sanitari;
- i lavoratori, ad eccezione dei capisquadra, non possono essere coinvolti per più di quattro anni consecutivi, calcolati a partire dal 2017, ad eccezione dei lavoratori che compiono 50 anni nell'anno di attuazione dei progetti o per i quali l'Agenzia autorizzi la deroga su richiesta dei servizi segnalanti;
- il contributo riconosciuto per il caposquadra sarà del 70% e non più del 100%;
- le opportunità lavorative verranno ripartite dal Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia secondo i criteri stabiliti dal Consiglio.

Come previsto dal Documento degli Interventi di Politica del lavoro, l'Ente beneficiario del finanziamento ha la possibilità di presentare progetti relativi a più anni civili, per un massimo di tre.

I lavoratori dell'intervento 3.3.D possono svolgere solo le attività previste dalle disposizioni attuative e relativo (allegato A), tuttavia, in relazione alla situazione pandemica Covid 19 in corso, come previsto dalla delibera della Giunta Provinciale n. 1831 dd. 13.11.2020, è consentita la realizzazione di progetti di lavori socialmente utili “...in attività di servizi diversi da quelli previsti nel vigente Documenti degli interventi di politica del lavoro e nelle relative disposizioni attuative, ma nel rispetto delle indicazioni ed obiettivi generali riportati dagli stessi documenti, previa richiesta da parte degli Enti interessati e valutazione da parte dell'Agenzia;

Con Decreto del Commissario n. 27 dd. 27/02/2021 è stato approvato il progetto di Intervento 3.3.D, per il triennio 2021-2023 denominato “Particolari servizi ausiliari di tipo sociale” e i criteri per la selezione dei lavoratori.

Vista la nota assunta al protocollo n. 1797 dd. 31.03.2021 con la quale l'Agenzia del Lavoro di Trento ha comunicato che con provvedimento n. 205 del Dirigente del Servizio Attività per il lavoro, cittadini e imprese dell'Agenzia del lavoro è stato approvato il progetto triennale presentato dalla Comunità della Valle di Cembra. Nella tabella di calcolo presente nella piattaforma web è riportato un contributo per l'anno 2021 di € 39.436,57 (poiché è stato inserito il contributo al 100% per l'assunzione di un candidato con disabilità) e per gli anni 2022 e 2023 di € 28.121,16 annui.

Vista la nota assunta al protocollo n. 2733 dd. 07.06.2022 con la quale l'Agenzia del Lavoro di Trento ha comunicato che con provvedimento n. 561 dd. 30.05.2022 del Dirigente del Servizi Attività per il lavoro, cittadini e imprese

dell’Agenzia del lavoro è stato rideterminato il contributo per quegli enti titolari di progetti già approvati nel 2020 e 2021, che per l’edizione 2022, caricata attraverso il sistema SPAL, hanno comunicato un finanziamento ridotto rispetto a quanto già approvato e concesso precedentemente per tale annualità. Nella tabella di calcolo quindi è riportato un contributo ricalcolato per l’anno 2022 di €27.603,69 anziché di € 28.121,16 (rispettivamente di € 18.218,44 per la I^a rata e di € 9.385,25 per il saldo).

Con Decreto del Commissario n.103 d.d.26/05/2021 si è provveduto, a seguito di confronto concorrenziale avvenuto in data 19.05.2021, all’affidamento del Servizio Intervento 3.3.D per il triennio 2021-2023 alla Cooperativa Sociale Venature S.c.s. per un costo complessivo di euro 142.550,60 oneri fiscali e previdenziali inclusi.

Il progetto per l’anno 2022 è iniziato in data 21.03.2022 e terminerà il giorno 31.12.2022 e vede l’impiego di 2 operatori a tempo pieno e un operatore part time

Anche per il 2023 si prevede la realizzazione del progetto.

Progetto OccupAzione 3.3.F

Vista la nota di data 9 agosto 2021 protocollo PAT/574799 S178/24.4-2021 con la quale l’Agenzia del Lavoro di Trento comunicava l’intenzione di avviare per l’anno 2021/2022 l’intervento 3.3.F. – Progetto “OccupAzione - Opportunità lavorative in lavori socialmente utili per persone con disabilità, nell’ambito dei servizi ausiliari di tipo sociale”. L’iniziativa ricalca nelle modalità operative l’intervento 3.3.D. del Documento degli interventi di politica del lavoro.

Il periodo di attivazione del servizio viene previsto indicativamente tra dicembre e maggio durante il periodo di sospensione dell’attività dell’intervento 3.3.D per garantire la continuità dei servizi da questo offerti.

Con decreto n. 161 dd.03/09/2021 è stata approvata la manifestazione di interesse da parte della Comunità della Valle di Cembra per l’intervento sopracitato per l’assunzione di un operatore a 20 ore settimanali.

Con nota prot. n. S178/24.4-2021 l’Agenzia del lavoro ha comunicato che a seguito delle selezioni è stato assegnato alla Comunità della Valle di Cembra un operatore per 5 mesi a 20 ore settimanali.

Si è provveduto pertanto all’affidamento dell’incarico per la gestione del progetto che è iniziato il 20.12.2021 e si è concluso il 19.05.2022.

Anche il 2023 si prevede la realizzazione dell’Intervento occupazione.

Progetto dipendenze

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1292 dd. 20.07.2018 veniva previsto un finanziamento per progetti di inclusione sociale rivolti alle vittime di fenomeni di tossicodipendenza, stabilito per la Comunità della Valle di Cembra nell’importo di € 22.797,93.

Con delibera del Comitato Esecutivo n. 151 dd. 11.10.2018 veniva approvato il progetto “Tossicodipendenza e prevenzione: la responsabilità delle figure educative nella relazione” presentato dall’Associazione provinciale per le Dipendenze patologiche Onlus.

Attraverso la collaborazione con l’Associazione provinciale dipendenze patologiche sono stati svolti degli incontri presso gli istituti comprensivi coinvolgendo anche i genitori. È stato proposto un questionario a tutte le famiglie, che ha evidenziato l’importanza di continuare a parlare di questa tematica. Sono rimasti a disposizione dei fondi che si prevedeva di utilizzare nell’anno scolastico 2020/2021 secondo un progetto concordato con l’associazione e gli istituti comprensivi. La situazione di emergenza sanitaria non ha però consentito di portare avanti le attività previste dal progetto. Si verificherà la possibilità di utilizzare le risorse nell’anno scolastico 2023/2024.

Progetto promozione dell’amministratore di sostegno nella Comunità della Valle di Cembra

Con nota prot. n. I083/2021/23.6.4-2021-286/ROP/mbf di data 24/11/2021 l’Unità di missione semplice disabilità ed integrazione socio sanitaria della Provincia autonoma di Trento ha inviato la Deliberazione n. 1972 di data 19/11/2021 con la quale è stato approvato il Bando per la presentazione delle proposte progettuali per lo sviluppo territoriale dell’amministratore di sostegno per le annualità 2022 e 2023.

E’ stato presentato alla Provincia un progetto con la collaborazione dell’Associazione Comitato per l’amministratore di sostegno che prevede le seguenti attività:

- serate informative di sensibilizzazione rivolte agli amministratori comunali
- sostegno al servizio sociale in particolare attraverso attività di consulenza;
- attività di sensibilizzazione territoriali rivolte in particolare alle associazioni e agli enti di Terzo Settore.
- Corsi base e avanzati organizzati dalla fondazione Franco Demarchi per la formazione di amministratori di sostegno trentini.

Il progetto 2022 è stato approvato e finanziato dalla Provincia autonoma di Trento e con nota 884 dd. 18/02/2022 viene comunicato che è stata approvata la graduatoria per il finanziamento dei progetti per lo sviluppo territoriale.

Nel corso del 2022 sono stati proseguiti gli incontri di sensibilizzazione degli amministratori comunali non coinvolti in precedenza. Nel 2023 si prevede di realizzare le ulteriori attività previste dal progetto.

Progetti di Cohousing in ambito psichiatrico

Con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 406 del 17 marzo 2017 sono stati approvati i progetti finanziabili sul fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell’occupazione previsto dagli art. 12 e 14 della L.R. 4/2014 e, tra gli altri, il progetto denominato “Cohousing in ambito psichiatrico” la cui attuazione, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 696 di data 5 maggio 2017, è stata demandata all’APSS.

Con successiva Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1941 dd. 06 dicembre 2019 è stato approvato l’aggiornamento sullo stato di attuazione dei Progetti della Provincia finanziati sul Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell’occupazione previsto dagli artt. 12 e 14, comma 1., della L.R. 11 luglio 2014 n. 4, che proroga il finanziamento per i progetti tra cui il progetto “Cohousing in ambito psichiatrico” fino al 31.12.2021, mantenendo invariata la spesa complessiva assegnata.

Il progetto “Cohousing in ambito psichiatrico” prevede il sostegno alle famiglie e ai singoli che svolgono una funzione di accoglienza affettiva a persone con disagio psichiatrico, presso la casa dell’accogliente, dell’accolto o presso strutture messe a disposizione da associazioni/cooperative;

Vista la Deliberazione del Comitato esecutivo della Comunità n. 24 del 12 febbraio 2018 con la quale si dava atto che, per le situazioni segnalate dall’U.O. di Psichiatria e valutate idonee dall’apposita commissione tecnica istituita, possono essere attivati, in favore di persone residenti in Comuni della Valle di Cembra, progetti di “Cohousing in ambito psichiatrico”.

Interventi economici di sostegno al reddito (art. 35 l.p. 13/2007)

Gli interventi di assistenza economica sono attuati in favore di singoli o nuclei familiari che non dispongono di risorse sufficienti a garantire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali, o che sono in situazione di emergenza e che non abbiano parenti tenuti agli alimenti e in grado di provvedervi. Gli interventi si attuano attraverso erogazioni monetarie temporanee, rapportate alle specifiche esigenze dei beneficiari o il rilascio di attestazione che dà diritto ad esenzione dai ticket sanitari.

Per l’anno 2022 è prevista la prosecuzione nell’erogazione dei seguenti aiuti economici:

- **Interventi una tantum (intervento economico straordinario)**

Con deliberazione dell’Organo esecutivo della Comunità n. 159 di data 20.10.2014 sono stati approvati i criteri per la concessione di interventi economici straordinari previsti dall’art. 35 comma 3 della L.P. 13/2007. L’intervento consiste nella concessione di sussidi per sopperire a situazioni di emergenza individuale o familiare. Le necessità presentate devono rispondere a bisogni che determinano, in caso di mancata soddisfazione, la caduta in uno stato reale di emarginazione o l’instaurarsi della cronicizzazione del problema. Gli interventi sono sottoposti alla valutazione di una commissione tecnica che esamina le richieste pervenute e la loro ammissibilità secondo quanto previsto dalla disciplina di riferimento.

- **Rimborso ticket sanitari**

È previsto per persone in condizioni economiche disagiate il rilascio il tesserino rilasciato dall’Ente gestore attestante il possesso dei requisiti per la fruizione gratuita di prestazioni soggette a ticket sanitario

- **Pacchi viveri**

Da anni è attiva la collaborazione con la Cedas di Cembra per la consegna di pacchi viveri destinati a nuclei residenti in Valle di Cembra. Il servizio è volto a sostenere nuclei familiari che non possono accedere agli interventi ordinari di aiuto economico e si trovano in grave disagio finanziario. I pacchi viveri sono consegnati sulla base delle richieste valutate dal Servizio Sociale. La Comunità annualmente concede alla Cedas un contributo a copertura della spesa sostenuta per l’acquisto dei generi alimentari non forniti dal banco alimentare. Si prevede di proseguire la collaborazione con la Cedas anche per l’anno 2023.

Nel corso dell’anno 2021 è stata attivata anche la collaborazione con la Croce Rossa, che si occupa di sostenere con generi alimentari i nuclei familiari residenti in alcuni comuni della Valle, effettuando consegna a domicilio; tale collaborazione proseguirà anche per l’anno 2023.

- **Fondo emergenza**

La crisi economica degli ultimi anni impone alle Amministrazioni pubbliche, anche locali, di trovare strumenti innovativi per fronteggiare il problema della fragilità economica e sociale che sta colpendo molte famiglie, non da ultima la pandemia mondiale da Coronavirus che avrà delle ripercussioni sui nuclei familiari in un medio-lungo periodo, sino a quando a livello mondiale non sarà cessato l’impatto epidemiologico e tutto quello che questo comporta e implicherà anche a livello socio-economico.

L’unico intervento di carattere economico a disposizione del Servizio sociale della Comunità, con lo scopo di sostenere i nuclei familiari in difficoltà è attualmente rappresentato dall’intervento economico straordinario, disciplinato dall’art. 35 della L.P. 13/2007 al comma 3, lett. a). L’altro intervento- Reddito di garanzia – di carattere economico che era a disposizione del Servizio sociale della Comunità è stato ricondotto nell’ambito

dell’assegno unico provinciale previsto dall’art. 28 della L.P. 20/2016 le cui disposizioni attuative prevedono l’abrogazione dei commi 2 e 2-bis dell’articolo 35 della legge provinciale 27 luglio 2007 n. 13 (proprio il cd. Reddito di Garanzia) e già a partire dal 1 gennaio 2018 (in seguito ulteriormente modificato con l’introduzione del Reddito di Cittadinanza);

Tali strumenti non sono tuttavia esenti da criticità. Il Servizio socio-assistenziale ha evidenziato in diverse occasioni la iniquità di tale sistema matematico di valutazione, in quanto a fronte di ICEF superiori al limite fissato per l’accesso agli ordinari interventi di sostegno economico, emergono situazioni che sul piano prettamente sociale evidenziano forte precarietà e il rischio concreto di vedere aumentare lo stato di fragilità ed emarginazione dei singoli o dei nuclei familiari.

Pertanto con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 81 dd. 25.05.2020 la Comunità della Valle di Cembra ha istituito un “Fondo Emergenza”, un intervento per intervenire con aiuti di tipo economico, a fronte di situazioni che abbiano carattere emergenziale, in favore di persone singole o nuclei familiari residenti in un Comune della Valle di Cembra, che non accedono o non possono accedere all’intervento economico straordinario, ma anche in favore di coloro che pur potendovi accedere versano in gravi situazioni economiche opportunamente valutate dal Servizio Socio Assistenziale.

Assegno Unico

Con deliberazione n. 1561 dd. 29 settembre 2017 la Giunta Provinciale ha approvato la disciplina di attuazione dell’assegno unico provinciale, un nuovo strumento messo a punto per contrastare la povertà e consentire a tutti i nuclei familiari di raggiungere una condizione economica sufficiente a soddisfare i propri bisogni.

Con questo strumento la Provincia autonoma di Trento intende perseguire obiettivi di equità, semplificazione amministrativa e razionalizzazione degli interventi con l’individuazione di un unico indicatore d’ingresso, omogeneo e trasparente, quello dell’ICEF, ma prevedendo soglie diverse a seconda dell’obiettivo: 0,16 per il sostegno al reddito; 0,30 per il sostegno garantito alle famiglie con figli; 0,40 per le misure a sostegno della frequenza degli asili nido. Le famiglie con una sola domanda possono accedere ad un beneficio che va ad assorbire una serie di contributi abrogati dall’introduzione dell’AUP (assegno regionale al nucleo familiare, reddito di garanzia, contributo famiglie numerose, assegno integrativo invalidi e detrazione dell’addizionale regionale all’irpef per famiglie con figli) per alcuni dei quali contava l’ICEF, per altri il reddito, per altri ancora il numero di componenti della famiglia.

L’assegno unico provinciale (AUP) si articola in:

- una quota “universalistica di sostegno al reddito” - finalizzata a garantire una condizione economica sufficiente a soddisfare i bisogni generali della vita dei nuclei familiari (misura di contrasto della povertà - in sostituzione del reddito di garanzia);
- una quota diretta a sostenere la spesa necessaria al “soddisfacimento di bisogni particolari della vita”, individuati in prima applicazione nel:

- mantenimento, cura, educazione e istruzione dei figli, compreso l’accesso ai servizi per la prima infanzia (in sostituzione dell’assegno regionale al nucleo familiare, contributo famiglie numerose, detrazione dell’addizionale regionale all’irpef per famiglie con figli);
- sostegno alle esigenze di vita dei componenti invalidi civili (in sostituzione dell’assegno integrativo invalidi).

Qualora in un nucleo familiare non vi siano componenti in grado di assumere o riassumere un ruolo lavorativo in possesso della copertura previdenziale oppure qualora il nucleo familiare beneficiario ricada in una delle situazioni previste dall’art. 3, comma 1, lett. b), numeri 2 e 3 del Regolamento, e in ogni caso in cui è richiesta la valutazione dei servizi sociali, l’assegno unico provinciale è concesso sotto la condizione della sospensione della quota A), fino alla conclusione della valutazione di competenza dei servizi sociali.

Il progetto è diretto a rispondere complessivamente, attraverso l’individuazione di soluzioni condivise, ai bisogni che costringono il nucleo in situazioni di dipendenza, al fine di evitare che nei beneficiari dell’intervento si determinino atteggiamenti o posizioni di rinuncia alla ricerca o al ripristino delle proprie autonome capacità di guadagno. L’intervento subordinato all’adesione ad un progetto sociale può essere sospeso, su valutazione del servizio sociale, qualora il nucleo familiare non aderisca con continuità al progetto sociale.

Reddito di Cittadinanza

Il decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante “*Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni*” ha istituito, a decorrere dal mese di aprile 2019, il Reddito di cittadinanza.

Il Reddito di cittadinanza è una misura di politica attiva del lavoro a garanzia del diritto al lavoro, di contrasto alla povertà, alla diseguaglianza e all’esclusione sociale, destinata a favorire il diritto all’informazione, all’istruzione, alla formazione e alla cultura, attraverso politiche volte al sostegno economico e all’ inserimento sociale dei soggetti a rischio di emarginazione nella società e nel mondo del lavoro.

Il Reddito di cittadinanza assume la denominazione di Pensione di cittadinanza quale misura di contrasto alla povertà delle persone anziane, concessa ai nuclei familiari composti esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore ai 67 anni.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto-legge n. 4/2019, ente concessionario del Reddito di cittadinanza è l'INPS, che riconosce il beneficio entro la fine del mese successivo alla trasmissione della domanda all'Istituto.

Destinatari del Rdc sono i nuclei familiari che, al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata dell'erogazione del beneficio, si trovano in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2 del decreto-legge istitutivo del Rdc.

Il Reddito di cittadinanza prevede l'erogazione di un beneficio economico condizionato alla dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro da parte dei componenti il nucleo familiare maggiorenni, nonché all'adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale, che prevede attività al servizio della comunità, di riqualificazione professionale, di completamento degli studi, nonché altri impegni finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro e all'inclusione sociale.

Il percorso di accompagnamento è definito mediante un Patto per il lavoro, stipulato dai beneficiari con i centri per l'impiego, ovvero un Patto per l'inclusione sociale, stipulato con i servizi sociali dedicati al contrasto alla povertà. Sono esclusi dagli obblighi di attivazione lavorativa e di sottoscrizione dei patti i nuclei familiari in cui tutti i componenti in età attiva risultino occupati o frequentanti regolari corsi di studi.

I nuclei familiari in cui sia presente almeno un componente uscito da poco tempo dal mercato del lavoro sono convocati dai Centri per l'impiego. I restanti nuclei sono convocati dai servizi sociali competenti in materia di contrasto alla povertà, al fine di effettuare una valutazione in grado di identificare i bisogni dell'intero nucleo familiare. La valutazione consente di orientare il percorso successivo, per la definizione dei Patti per l'inclusione sociale ovvero, nel caso in cui i bisogni del nucleo familiare e dei suoi componenti siano prevalentemente connessi alla situazione lavorativa, per la definizione dei Patti per il lavoro con i competenti Centri per l'impiego.

Programma 05 – Interventi per la famiglia

Anche nel 2023 si prevede l'organizzazione di progetti legati al benessere familiare nell'ambito del piano biennale del Distretto Famiglia della Valle di Cembra.

Certificazione Family Audit

La Comunità ha acquisito la certificazione Family Audit, certificazione intesa a favorire nei contesti lavorativi l'adozione di strategie organizzative in materia di conciliazione vita e lavoro a beneficio dei dipendenti, delle performance aziendali e più in generale dell'occupazione femminile, ai sensi degli articoli 11 e 19 della legge provinciale sul benessere familiare (L.P. 2 marzo 2011, n. 1). E' stato elaborato un Piano aziendale, attraverso un processo di diretto coinvolgimento dei lavoratori, che è finalizzato a dare una risposta ai bisogni di conciliazione vita e lavoro dei medesimi. Nel 2023 si proseguirà nell'attuazione delle misure raccolte nel Piano aziendale.

Programma 6 - Interventi per il diritto alla casa

EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA (L.P. 07.11.2005, n. 15) - INDICAZIONI GENERALI

Con decreto di data 7 novembre 2005 il Presidente della Provincia ha promulgato, come approvata in data 28 ottobre 2005 dal Consiglio provinciale, la legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15, recante "Disposizioni in materia di politica provinciale della casa e modificazioni della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21".

Tale legge provinciale entrata in vigore in data 30 novembre 2005 ha trasformato ITEA da ente funzionale della provincia come disposto con la legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 - art. 8, a società per azioni con capitale sociale interamente pubblico, come disposto con la legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15 - art. 7.

Al fine dell'attuazione della politica della casa l'art. 8 della L.P. 15/2005 istituisce il Fondo provinciale casa che viene ripartito annualmente tra la Provincia egli enti locali sulla base dei fabbisogni. Questo fondo è alimentato dalle somme a carico del bilancio provinciale, dai fondi statali spettanti alla Provincia e dai versamenti afferenti i canoni di locazione.

A

Tra le finalità perseguiti dalla legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15 ci sono:

- l'attuazione di un piano straordinario di intervento per incrementare gli alloggi di proprietà di ITEA S.p.a. entro il 2016;
- la concessione di un contributo integrativo ai nuclei familiari con una condizione economica patrimoniale insufficiente per pagare l'affitto ad ITEA S.p.a. o alle imprese convenzionate o l'affitto su un alloggio locato sul libero mercato (ICEF inferiore a 0,23) su tutto il territorio provinciale;
- la messa a disposizione ai nuclei familiari con una condizione economica familiare insufficiente per pagare il canone di locazione di alloggi di ITEA S.p.a. (ICEF inferiore a 0,23);
- la messa a disposizione di alloggi a canone moderato ai nuclei familiari con condizione economico patrimoniale superiore a quella dei nuclei familiari avente diritto al contributo integrativo ma inferiore ad una soglia fissata dal regolamento (ICEF superiore a 0,23 ed inferiore a 0,34);

Tra le competenze specifiche della Comunità sono previste:

- la formazione e la gestione delle graduatorie per la locazione degli alloggi ITEA ai nuclei familiari più disagiati;
- la formazione e la gestione delle graduatorie per la concessione del contributo integrativo a sostegno della locazione sul libero mercato;
- la pubblicazione del bando e la gestione delle graduatorie per la locazione degli alloggi a canone moderato;
- le verifiche per il mantenimento dell'alloggio e del contributo integrativo;
- il pagamento del contributo integrativo;
- la decisione in ordine ai ricorsi presentati contro le graduatorie;
- la stipula di accordi di programma con gli enti locali e con i comuni proprietari delle aree per la realizzazione degli alloggi da parte di ITEA S.p.a. e imprese convenzionate.

Parte di tali attività tra le quali in primis la verifica delle condizioni economiche patrimoniali degli inquilini ITEA Spa sono state affidate dalla Provincia per conto ed in nome degli enti locali all'ITEA S.p.A. con convenzione approvata dalla Giunta provinciale in data 07.12.2007 n. 2752 e sottoscritta da ITEA S.p.A. in data 07.03.2008.

EDILIZIA ABITATIVA PUBBLICA (L.P. 07.11.2005, n. 15) - AGEVOLAZIONI

Le agevolazioni previste dalla legge provinciale n. 15/2005 consistono nella locazione di alloggi pubblici e nella concessione di contributi integrativi a sostegno del canone di locazione sul libero mercato.

Per favorire il diritto all'abitazione la normativa provinciale in materia di edilizia abitativa pubblica prevede la locazione di alloggi di proprietà o in disponibilità di ITEA S.p.a. o di imprese convenzionate ad un canone di affitto sostenibile, ovvero commisurato alle effettive possibilità del nucleo familiare di far fronte alle spese per l'alloggio o la concessione di un contributo sul canone di affitto per chi è in locazione sul libero mercato.

Le domande sono presentate secondo le tempistiche definite annualmente con deliberazione della Giunta Provinciale. Per avere accesso alla locazione di un alloggio pubblico il richiedente deve essere in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5 della legge. Per accedere al contributo integrativo di un alloggio sul libero mercato il richiedente deve essere in possesso, oltre ai requisiti di cui all'articolo 5 della L.P. 15/2005, di un contratto di locazione regolarmente registrato, stipulato ai sensi dell'art. 2 della Legge 431/1998 per un alloggio ubicato nel territorio di competenza dell'ente al quale viene presentata la domanda e nel quale il richiedente abbia la residenza. La valutazione del requisito del reddito e del patrimonio del nucleo familiare richiedente viene espresso in un indicatore ICEF per l'edilizia pubblica che non può essere superiore a 0,23.

La domanda viene redatta sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio ed è composta dalla dichiarazione resa al funzionario e dalla dichiarazione ICEF richiesta ai soggetti accreditati dalla Provincia (CAF convenzionati). La Comunità provvede alla formazione delle graduatorie separate per cittadini comunitari e cittadini extracomunitari, redatte con l'attribuzione a ciascuna domanda di un punteggio determinato sulla base delle "condizioni familiari", "localizzative-lavorative" ed "economiche" del nucleo familiare. Le domande per locazione alloggio pubblico mantengono validità fino all'approvazione della graduatoria successiva.

AUTORIZZAZIONI ALLA LOCAZIONE

La Comunità comunica ai richiedenti, in posizione utile in graduatoria, la disponibilità di alloggi idonei alle esigenze del proprio nucleo familiare e richiede la presentazione della documentazione necessaria per la verifica del possesso dei requisiti.

Dopo l'accettazione dell'alloggio proposto, autorizza con proprio provvedimento, ITEA Spa alla stipula del contratto di locazione. Il rifiuto dell'alloggio comporta la decadenza dal beneficio e l'esclusione del nucleo familiare dalla graduatoria.

I contratti di locazione sono stipulati secondo le norme di diritto comune in materia di locazioni di immobili ad uso abitativo in conformità alla legge n. 431/1998.

CONTRIBUTO INTEGRATIVO

Il contributo integrativo per alloggi locati sul libero mercato è concesso secondo l'ordine di graduatoria, fino all'esaurimento delle risorse stanziate per la durata di 12 mesi ed è erogato a decorrere dal mese successivo alla data del provvedimento di concessione.

Qualora la concessione del contributo avvenga per due anni consecutivi è prevista l'interruzione di un anno per la presentazione della domanda con deroga per la tutela dei soggetti deboli.

Il contributo viene calcolato tenendo conto del numero di componenti del nucleo familiare e del coefficiente ICEF. Non può eccedere il 50% del canone di locazione con un limite minimo di €.40,00 mensili e con un limite massimo di €.300,00 mensili.

ASSEGNAZIONI TEMPORANEE AD ENTI

L'art. 1, comma 6, della legge provinciale n. 15/2005 prevede la possibilità che l'ITEA Spa, su richiesta degli enti locali, metta a disposizione di enti, associazioni senza scopo di lucro ed istituzioni con finalità di recupero sociale, di accoglienza e assistenza, alloggi o immobili anche non destinati ad uso abitativo, secondo i criteri e le condizioni stabiliti dal regolamento di esecuzione. Il locatario corrisponde ad ITEA Spa un canone di locazione di importo pari al 40% del canone oggettivo.

LOCAZIONI IN CASI STRAORDINARI DI URGENTE NECESSITA'

L'articolo 5, comma 4, della legge provinciale n. 15/2005 dispone che in casi straordinari di urgente necessità gli alloggi di ITEA Spa possono essere messi a disposizione, in via temporanea per un periodo massimo di tre anni, a soggetti individuati dagli enti locali medesimi, prescindendo dalle graduatorie.

L'art 26 del regolamento di esecuzione prevede esplicitamente i casi straordinari di urgente necessità per i quali può essere presentata domanda di locazione temporanea. Con propria deliberazione l'organo esecutivo della Comunità stabilisce il numero massimo di autorizzazioni a locare per casi di urgente necessità abitativa.

Con L.P. 19/2009 (legge finanziaria 2010) è stato modificato l'art. 6 della L.P. 15/2005, prevedendo la possibilità per ITEA Spa di procedere in casi eccezionali alla locazione degli alloggi, prescindendo da procedure di evidenza pubblica, a canone concordato nei confronti di nuclei familiari caratterizzati da condizioni di particolare bisogno riscontrati dall'ente locale secondo i casi individuati con deliberazione della Giunta provinciale n. 1005 di data 30 aprile 2010.

CONTRIBUTO INTEGRATIVO PER CASI DI PARTICOLARE NECESSITA'

L'art. 35 del regolamento di esecuzione della L.P. 15/2005 prevede che l'ente locale può concedere il contributo integrativo ai nuclei familiari che ne fanno richiesta e che possiedono i requisiti e le condizioni previsti prescindendo dalla graduatoria e dalla domanda di accesso nei casi di necessità e disagio determinati da inagibilità e sgombero dell'immobile in cui hanno la residenza.

Il contributo è concesso per una durata di 12 mesi, rinnovabile per ulteriori 12 mesi purché permangano le condizioni e i requisiti previsti.

CANONE MODERATO

L'articolo 1, comma 3, lettera d), della L.P. 15/2005 prevede la messa a disposizione di alloggi dell'ITEA Spa o di imprese convenzionate a canone moderato a favore di nuclei familiari con condizione economica familiare superiore a quella per l'accesso ai benefici previsti in materia di edilizia abitativa pubblica e inferiore ad una soglia stabilita sulla base di criteri disciplinati dal regolamento di esecuzione.

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	3.602.222,40	3.343.222,40	3.343.222,40	10.288.667,20
Proventi dei servizi e vendita di beni	365.000,00	365.000,00	365.000,00	1.095.000,00
Quote di risorse generali	129.300,00	97.350,00	97.350,00	324.000,00
Totale entrate Missione	4.096.522,40	3.805.572,40	3.805.572,40	11.707.667,20

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	4.089.022,40	3.798.072,40	3.798.072,40	11.685.167,20
Titolo 2 – Spese in conto capitale	7.500,00	7.500,00	7.500,00	22.500,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie				0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti				0,00
Totale spese Missione	4.096.522,40	3.805.572,40	3.805.572,40	11.707.667,20

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Interventi per l'infanzia e i minori per asili nido	1.108.300,00	1.105.800,00	1.105.800,00	3.319.900,00
Totale programma 02 – Interventi per la disabilità	1.515.525,00	1.351.500,00	1.351.500,00	4.218.525,00
Totale programma 03 – Interventi per gli anziani	840.897,40	738.300,00	738.300,00	2.317.497,40
Totale programma 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	77.000,00	77.000,00	77.000,00	231.000,00
Totale programma 05 – Interventi per le famiglie	12.800,00	12.800,00	12.800,00	38.400,00
Totale programma 06 – Interventi per il diritto alla casa	80.000,00	80.000,00	80.000,00	240.000,00
Totale programma 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	462.000,00	440.172,40	440.172,40	1.342.344,80
Totale Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4.096.522,40	3.805.572,40	3.805.572,40	11.707.667,20

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Fondo strategico territoriale

Con Deliberazione n. 1234 del 22 luglio 2016 la Giunta Provinciale ha stabilito il riparto tra le Comunità della quota derivante dal bilancio provinciale e stabilito le modalità di utilizzo del Fondo Strategico Territoriale.

L'allegato n. 1 alla stessa Delibera stabilisce criteri e modalità di utilizzo dello stesso Fondo Strategico Territoriale, individuando:

- al punto 2a) la prima classe di azioni denominata “Adeguamento della qualità/quantità dei servizi”: a tali azioni sono prioritariamente finalizzate le risorse conferite dai Comuni;
- al punto 2b) la seconda classe di azioni denominata: “Progetti di Sviluppo locale”: a tali azioni sono finalizzate principalmente le risorse attribuite dalla Provincia al nostro territorio;

Con riguardo alla prima classe di azioni, la Conferenza dei Sindaci ha elaborato una proposta d'intesa sulla destinazione delle risorse conferite dai comuni per il piano strategico di valle, che ha ricevuto il parere positivo da parte del Consiglio della Comunità con deliberazione n. 12 del 27 ottobre 2016, come previsto dal comma 2 quinqueies dell'articolo 9 della L.P. 3/2006, come introdotto dalla L.P. 21/2015.

Complessivamente, le risorse rese disponibili dai Comuni del territorio ammontano ad € 2.202.652,31 di cui € 2.011.997,36,- verranno utilizzate per interventi finanziabili sul Fondo Strategico Territoriale prima classe di azioni (Adeguamento della qualità/quantità dei servizi) e la rimanenza pari ad € 190.654,95,- confluirà nel punto 2.b) dell'Allegato alla citata deliberazione della Giunta provinciale “Seconda classe di azioni: progetti di sviluppo locale”.

L'intesa sul Fondo Strategico Territoriale di rilevanza comunale prevede il finanziamento dei seguenti interventi:

ALLEGATO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DELLA COMUNITÀ DELLA VALLE DI CEMBRA. PER LO SVILUPPO LOCALE E LA COESIONE TERRITORIALE

COMUNE su cui insiste l'opera	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERA	RISORSE FONDO STRATEGICO QUOTA A e B	ALTRI RISORSE
COMUNI VARI	Adeguamento acquedotto di valle	€ 2.000.000	€ 1.907.293	€ 92.707
COMUNI VARI	CONTRIBUTO Collegamento della Valle di Cembra con l'Altopiano di Pinè	€ 300.000	€ 300.000	
GIOVO	CONTRIBUTO Pista di atletica	€ 125.000	€ 125.000	
CEMBRA LISIGNAGO	CONTRIBUTO Arredo Teatro di Cembra	€ 80.000	€ 80.000	
COMUNI VARI	QUOTA COMPARTECIPAZIONE – La ciclabile Cicloavvia –	€ 200.000	€ 200.000	
TOTALE		€ 2.705.000	€ 2.612.293	€ 92.707
RISORSE DEL FONDO STRATEGICO ASSEGNAME			€ 2.421.638	
risorse provenienti dalla quota A del fondo strategico messe a disposizione dai comuni			€ 190.655	

Inoltre nell'Accordo di programma sono stati previsti degli interventi inerenti all'area di inseribilità e che pertanto gli stessi andavano attuati solo dopo aver individuato le relative risorse. Tali interventi sono:

ENTE DI RIFERIMENTO	INTERVENTO IN INSERIBILITÀ'	IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERA	RISORSE MANCANTI
COMUNI VARI	La ciclabile Cicloavvia – COMPLETAMENTO		
COMUNI VARI	Completamento e realizzazione di vari percorsi turistici		
COMUNI VARI	Collegamenti tra le due sponde della valle		
COMUNI VARI	Collettori fognari vari		
COMUNI VARI	Impianto irriguo di valle		
COMUNI VARI	Efficientamento energetico		

Alcune delle opere previste nell'area di inseribilità vengono richiamate dal "Progetto Avisio" descritto più avanti. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 763 del 9 maggio 2018, sono stati destinati al Fondo strategico della Valle di Cembra ulteriori € 1.080.000,00, che sono stati così destinati:

COMUNE su cui insiste l'opera	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERA	RISORSE FONDO STRATEGICO QUOTA A e B nuova destinazione
TUTTI I COMUNI VALLE DI CEMBRA	PERCORSO DELL'UVA (cap. 5380)	233.912,87	195.500,00
TUTTI I COMUNI VALLE DI CEMBRA	RIQUALIFICAZIONE SISTEMA INFORMATIVO	200.000,00	70.000,00
SEGONZANO, ALTAVALLE, COMUNITÀ	PROGETTO DI COPERAZIONE E 5 cap 5387	413.000,00	150.000,00
SEGONZANO, ALTAVALLE, COMUNITÀ	SEGNALLETICA E 5 COOPERAZIONE	33.000,00	11.000,00
COMUNE DI GIOVO	SENTIERO MINERARIO GIOVO (cap 1592)	216.000,00	55.000,00
ALTAVALLE	SENTIERO VECCHI MESTIERI (cap 1592)	100.000,00	20.000,00
COMUNE DI CEMBRA LISIGNAGO	LAGO SANTO (cap 1592)	250.000,00	150.000,00
TUTTI I COMUNI-COMUNE DI GIOVO	COMPLETAMENTO PISTA ATLETICA (cap. 1599)	233.500,00	233.500,00
COMUNI DI LONA LASES E CEMBRA LISIGNAGO	COLLEGAMENTO STRADALE FRA I COMUNI DI LONA LASES E CEMBRA LISIGNAGO	1.800.000,00	195.000,00
TOTALE		3.479.412,87	1.080.000,00
RISORSE DEL FONDO STRATEGICO ASSEGNAME			€ 1.080.000,00

Inoltre:

- nella Conferenza dei Sindaci del 29 giugno 2021, Il Commissario della Comunità della Valle di Cembra ha proposto due investimenti, da finanziare con fondi propri della Comunità, in linea con la finalità del fondo strategico e precisamente:

- un intervento legato al turismo e recupero delle aree marginali e dell'agricoltura di montagna. Si tratta della ristrutturazione della malga Verner nel Comune di Sover e di proprietà del Comune stesso, il cui intervento a carico della Comunità è di circa Euro 200.000,00;
- la sistemazione della strada principale di campagna denominata "Piacc" a Giovo del costo di circa Euro 250.000,00 intervento considerato urgente che limita l'accesso alle campagne di Verla, e preclude la lavorazione di molti fondi agricoli;

Entrambi gli interventi rientrano all'interno dell'obiettivo generale "Valorizzazione risorse maturali e culturali e del turismo sostenibile" e dell'obiettivo specifico "Promozione sviluppo ambientale e risorse naturali" individuati nel "word café" per la definizione dell'Accordo di programma per lo sviluppo locale e la coesione territoriale.

- nella Conferenza dei Sindaci del 2 novembre 2021, Il Commissario della Comunità della Valle di Cembra ha proposto di contribuire al completamento della pista di atletica di Giovo e di adeguamento degli spogliatoi della stessa per la parte non finanziata dalla Provincia autonoma di Trento e dal Comune di Giovo, attraverso un contributo all'Associazione Sportiva dilettantistica Atletica Valle di Cembra (vedi domanda di contributo prot. Comunità n. 5244 del 25 ottobre 2021) per un importo pari ad € 150.000,00, finanziato con fondi propri della Comunità. L'opera è già ricompresa negli interventi che sono stati finanziati con il fondo strategico – seconda classe di azioni.

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti				
Titolo 2 – Spese in conto capitale				
Totale spese Missione				

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				
Totale Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La Missione 20 viene così definita da Glossario COFOG:

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Missione 20 – Fondi e accantonamenti				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali	21.977,60	21.977,60	21.977,60	65.932,80
Totale entrate Missione	21.977,60	21.977,60	21.977,60	65.932,80

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti	21.977,60	21.977,60	21.977,60	65.932,80
Titolo 2 – Spese in conto capitale				
Totale spese Missione	21.977,60	21.977,60	21.977,60	65.932,80

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Fondo di riserva	19.788,36	19.788,36	19.788,36	59.365,08
Totale programma 02- Fondo crediti di dubbia esigibilità	2.189,24	2.189,24	2.189,24	6.567,72
Totale Missione 20 – Fondi e accantonamenti	21.977,60	21.977,60	21.977,60	65.932,80

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

La Missione 60 viene così definita da Glossario COFOG:

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				0,00
Totale entrate Missione	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo1 – Spese correnti				
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00
Totale spese Missione	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Restituzione anticipazione di tesoreria	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00
Totale Missione 60 – Anticipazioni finanziarie	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La Missione 99 viene così definita da Glossario COFOG:

- Spese effettuate per conto terzi.
- Partite di giro.
- Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

Missione 99 – Servizi per conto terzi				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	863.000,00	863.000,00	863.000,00	2.589.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione	863.000,00	863.000,00	863.000,00	2.589.000,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Titolo7 – Spese per conto terzi e partite di giro	863.000,00	863.000,00	863.000,00	2.589.000,00
Totale spese Missione	863.000,00	863.000,00	863.000,00	2.589.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2023	2024	2025	Totale
Totale programma 01- Servizi per conto terzi e Partite di giro	863.000,00	863.000,00	863.000,00	2.589.000,00
Totale Missione 99 – Servizi per conto terzi	863.000,00	863.000,00	863.000,00	2.589.000,00

LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

IL PROGRAMMA DEGLI ACQUISTI DEI BENI E DEI SERVIZI

Il principio contabile applicato della programmazione allegato n.4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 evidenzia come al D.U.P. vadano ricondotti tutti gli ulteriori strumenti di programmazione contemplati da diverse disposizioni normative. In materia di programmazione delle necessità di acquisizione di forniture e servizi, diversi sono i riferimenti normativi, sia a livello nazionale che locale. L'art. 21 del D.Lgs 18 aprile 2016, n.50 'Codice dei contratti', prevede infatti l'adozione da parte delle amministrazioni, nell'ambito della rispettiva programmazione economico-finanziaria, di un programma biennale degli acquisti di forniture e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000,00 Euro ed il successivo decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 ha disciplinato le procedure e schemi-tipo per darvi attuazione, fatte salve le competenze legislative e regolamentari delle regioni e delle province autonome. Il sopracitato principio contabile nel disciplinare espressamente i contenuti del DUP per gli enti con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti dispone che si consideri approvato, in quanto contenuto nel D.U.P., senza necessità di ulteriori deliberazioni, tra gli altri anche il programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art. 21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016; se quindi per gli enti più piccoli, a fini semplificatori, il D.U.P. comprende direttamente tale pianificazione nei rimanenti non può non contenerne quantomeno la disciplina.

In ambito locale poi la legge provinciale n. 23/1990 all'art. 25 prevede la possibilità di adozione di programmi periodici di spesa per le acquisizioni ricorrenti, programmazione che costituisce elemento importante anche ai fini della razionalizzazione e riqualificazione della spesa.

		IMPORTO CONTRATTUALE PRESUNTO ANNUO
TIPOLOGIA	DESCRIZIONE DEL CONTRATTO	ANNO 2023-2025
Servizi/forniture		
Servizi	Servizio di asilo nido intercomunale (scadenza attuale contratto luglio 2023)	€ 4.500.000,00
Servizi	Servizio Assistenza Domiciliare	€ 570.000,00
Servizi	Servizio di assistenza, consulenza e amministrazione del sistema informativo ed informatico	€ 30.744,00
Servizi	Servizio di ristorazione per gli utenti del servizio socio-assistenziale della Comunità della Valle di Cembra	€ 706.632,00
Servizi	Progetti occupazionali in lavori socialmente utili per accrescere l'occupabilità e per il recupero sociale di persone deboli" - triennio 2021-2023	€ 142.550,60
Servizi	Servizio di pulizia uffici sede della Comunità della Valle di Cembra	39.127,84

N.	FORNITURE/SERVIZI	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	IMPORTO DELL'APPALTO	DURATA DEL CONTRATTO	ANNO SCADENZA
-----------	--------------------------	--------------------------------------	---------------------------------	---------------------------------	--------------------------

				(MESI)	ATTUALE AFFIDAMENTO
1	Servizi	Servizio di asilo nido intercomunale	€ 4.500.000,00	36 mesi + 24 mesi di proroga + 6 mesi di proroga tecnica	Luglio 2023
2	Servizi	Servizio Assistenza Domiciliare	€ 570.000,00	durata di anni 3 più eventuali 6 mesi di proroga tecnica	Agosto 2024
3	Servizi	Servizio di assistenza, consulenza e amministrazione del sistema informativo ed informatico	€ 30.744,00	durata di anni 2 più 1 anno di proroga	Settembre 2023
3	Servizi	Servizio di ristorazione per gli utenti del servizio socio-assistenziale della Comunità della Valle di Cembra	€ 706.632,00	quattro anni eventualmente rinnovabile di un ulteriore anno	Febbraio 2025
3	Servizi	Progetti occupazionali in lavori socialmente utili per accrescere l'occupabilità e per il recupero sociale di persone deboli" - triennio 2021-2023	€ 142.550,60	tre anni	Dicembre 2023
3	Servizi	Servizio di pulizia uffici sede della Comunità della Valle di Cembra	39.127,84	anni 3 più 1 anno opzionale di eventuale rinnovo	Luglio 2024

RISORSE UMANE

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

La normativa nazionale sopra indicata non risulta direttamente applicabile agli enti locali della nostra Regione, stante la competenza legislativa esclusiva della regione in materia di ordinamento del personale degli enti locali.

Per quanto riguarda i fabbisogni di personale, il Codice degli Enti locali della Regione Autonoma Trentino Alto Adige, approvato con la L.R. 3/5/2018 n. 2 e ss.mm., non prevede l'adozione obbligatoria di un piano triennale limitandosi a fare riferimento, all'articolo 96 comma 4, alla "programmazione pluriennale del fabbisogno di personale" nel rispetto dei principi stabiliti dall'articolo 97 della Costituzione, prevedendo che l'accesso ai nuovi posti sia riservato in misura non inferiore al 50 per cento all'ingresso dall'esterno.

Con deliberazione n. 1735 del 28.09.2018 ad oggetto "Comunità di valle: definizione dei criteri per il monitoraggio degli obiettivi di riduzione della spesa e per l'autorizzazione all'assunzione di personale" la Giunta Provinciale ha approvato (rif. Allegato 1) le disposizioni inerenti agli obiettivi di riduzione della spesa corrente ed ai criteri (rif. Allegato 2) per la verifica dei presupposti per l'assunzione di personale da parte delle Comunità, secondo quanto previsto dal sopra citato art. 8, comma 3, lett. a) della L.P. n. 27/2010; in particolare, relativamente alle possibilità di assunzione, la Giunta Provinciale, con il richiamato provvedimento ha previsto che i presupposti previsti dal legislatore (art. 8 L.P. 27/2010 e s.m.) siano accertati direttamente dalle Comunità e documentati nei provvedimenti di assunzione.

Secondo quanto previsto dal Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritto in data 8 novembre 2019, per le Comunità nelle more della revisione della legge di riforma istituzionale, si prevede il superamento dell'attuale disciplina per le assunzioni contenuto nell'articolo 8, comma 3, lett. a), della L.P. 27 dicembre 2010 e nella deliberazione della Giunta provinciale n. 1735 del 2018 (obbligo di verifica della compatibilità dell'assunzione con le risorse assegnate e gli obiettivi di qualificazione della spesa assegnati all'ente), e l'applicazione del criterio della sostituzione del personale cessato nel limite della spesa sostenuta per il personale in servizio nel 2019. Per il personale cessato nel corso dell'anno, ma assunto per l'intero 2019, si considera la spesa rapportata all'intero anno. E' in ogni caso ammessa la sostituzione di personale.

CESSAZIONI

Nel corso dell'anno 2023 cesserà dal servizio per pensionamento una unità a tempo indeterminato della categoria B Assistente domiciliare, personale che non verrà sostituito.

Per il biennio 2023-2024, alla luce della precarietà delle disposizioni vigenti, soprattutto riguardo alla flessibilità dell'uscita anticipata per pensionamento, non si ritiene di inserire alcuna previsione di cessazione di personale di ruolo.

PROGRAMMAZIONE ASSUNZIONI PER IL TRIENNIO 2023 – 2024- 2025

Nel corso del 2023 si prevedono le assunzioni di due unità di personale con riferimento al progetto "Spazio Argento di cui un amministrativo a 18 ore e un assistente sociale a 24 ore.

Personale	2023	2024	2025
Personale in quiescenza	1	0	0
Personale nuove assunzioni	2	0	0
di cui cat B			
di cui cat C	1		
di cui cat D	1		

	2023	2024	2025
Spese del personale	1.195.700,00	1.145.500,00	1.145.500,00
Spese corrente	5.704.000,00	5.330.500,00	5.276.500,00
Incidenza Spese personale/spese corrente	20,96%	21,49%	21,71%

spese di personale sono comprensive dei rimborsi agli altri Enti (Comune di Altavalle, Comunità della Val di Fiemme e Provincia di Trento) delle spese per il personale messo a disposizione della Comunità:

IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Non sussiste la fattispecie.

IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

La programmazione triennale dei lavori pubblici è allo stato attuale disciplinata, ai sensi dell'art.13 della L.P. 36/93, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1061/2002, che ne ha previsto lo schema, in attesa della modifica di quest'ultimo in recepimento del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 contenente il "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali". Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011, indica un livello minimo di progettazione come presupposto all'inserimento nel programma triennale dei lavori pubblici di un intervento di importo superiore a 100mila euro. Per rappresentare il quadro completo degli interventi la seguente programmazione evidenzia anche i lavori pubblici di importo inferiore alla soglia definita dal principio contabile per l'inserimento nel programma dei lavori pubblici. Secondo la normativa provinciale il livello minimo di progettazione è rappresentato dal documento preliminare di progettazione per opere di importo stimato superiore a 1 milione di euro e dal progetto preliminare per opere di importo compreso tra 300mila euro e 1 milione di euro.

Fonti di finanziamento del Programma Triennale del LLPP	2023	2024	2025	Totale
Risorse disponibili dell'Ente	€ 37.500,00	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ 52.500,00
FPV risorse disponibili				€ 0,00
Finanziamento Comuni	€ 533.362,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 633.362,00
Finanziamento PAT	€ 5.242.138,00	€ 2.500.000,00	€ 2.300.000,00	€ 10.042.138,00
Finanziamento Bim	€ 60.000,00			€ 60.000,00
Altre entrate (credito IVA)				€ 0,00
TOTALE	€ 5.873.000,00	€ 2.557.500,00	€ 2.357.500,00	€ 10.788.000,00

Si procede per integrare le informazioni del Programma triennale e dell'elenco annuale dei lavori adottati, a evidenziare l'entità complessiva dei lavori da effettuare nel triennio, distinta per missione:

Totale opere finanziate distinte per missione	2023	2024	2025	Totale
M9-Pr2 – Opere "Rete delle riserve"	€ 120.000,00			€ 120.000,00
M9-Pr4 – Manutenzione straordinaria acquedotto intercomunale della Valle di Cembra	€ 2.250.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 2.350.000,00
M10-Pr5 – Ciclabile della Valle di Cembra	€ 3.300.000,00	€ 2.500.000,00	€ 2.300.000,00	€ 8.100.000,00
M10-Pr5 – Via dell'uva	€ 195.500,00			€ 195.500,00
M12-Pr3 – Manutenzione straordinaria RSA di Lisignago	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ 7.500,00	€ 22.500,00
TOTALE	€ 5.873.000,00	€ 2.557.500,00	€ 2.357.500,00	€ 10.788.000,00

Per completezza di informazione si riporta anche il programma dei lavori pubblici 2022-2024:

Fonti di finanziamento del Programma Triennale del LLPP	2022	2023	2024	Totale
Risorse disponibili dell'Ente	€ 566.384,37			€ 566.384,37
FPV risorse disponibili	€ 1.065.263,07			€ 1.065.263,07
Finanziamento Comuni	€ 963.362,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 1.063.362,00
Finanziamento PAT	€ 9.712.416,49			€ 9.712.416,49
Finanziamento Bim	€ 290.000,00			€ 290.000,00
Altre entrate (credito IVA)				€ 0,00
TOTALE	€ 12.597.425,93	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 12.697.425,93
	2022	2023	2024	Totale
Totale opere finanziate distinte per missione				
M9-Pr2 – Opere “Rete delle riserve”	€ 129.000,00			€ 129.000,00
M9-Pr2 – Progetto di cooperazione sentiero europeo E5	€ 906.719,77			€ 906.719,77
M9-Pr2 – Ponte sospeso Gresta Grumes	€ 1.468.358,10			€ 1.468.358,10
M9-Pr2 – Riqualificazione del sistema informativo a scopo turistico in Valle di Cembra	€ 152.018,78			€ 152.018,78
M9-Pr2 – Riqualificazione del sistema informativo per il percorso europeo E5 in Valle di Cembra	€ 33.000,00			€ 33.000,00
M9-Pr2 – Manutenzione straordinaria Canonica di Gresta	€ 707.120,09			€ 707.120,09

M9-Pr4 – Manutenzione straordinaria acquedotto intercomunale della Valle di Cembra	€ 2.250.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 2.350.000,00
M10-Pr5 – Ciclabile della Valle di Cembra	€ 6.728.753,09			€ 6.728.753,09
M10-Pr5 – Via dell'uva	€ 200.996,25			€ 200.996,25
M12-Pr3 – Manutenzione straordinaria RSA di Lisignago	€ 21.459,85			€ 21.459,85
TOTALE	€ 12.597.425,93	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 12.697.425,93